IONE AMMINISTRAZIONE
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144
Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
Un anno L. 550 — Sem. L. 280
Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
ONAMENTO POSTALE G. 2
Roma, Via del Tritone, 102, tele-
lano, Via Salvini, 10, tel. 200.907
ddaloni, 6, tel. 21.357.

... largo senza quel ...o dalla spiaggia.

5 - L'operaio del «Monital» che fuma sigarette italiane

6 - Lo scemo che crede che Americani e Russi si metteranno d'accordo a furia di chiacchiere.

7 - Il giovanotto che manda una lettera al giorno alla fidanzata.

E la meraviglie delle meraviglie:

IL VILLEGGIANTE DI QUEST'ANNO CHE TORNA IN CITTA' CON LA TINTARELLA

N. 40 (A. 49) 3 ottobre 1948 L. 30 GUASTA Direttore Responsabile Roma - via Milano, 70 - Tel. 43-141

il TRAVASO

Accidenti ai Capezzatori!

SEGUITANDO COSI'...

IL NIPOTE DI STALIN — Signori Ambasciatori, andate a dire ai nipoti di Truman e di Attlee che a questo punto non vedo la possibilità di un accordo e rimando la discussione ad un prossimo incontro.

Vi serve una Lambretta?

Vi serve un orologio d'oro di precisione di una grande marca svizzera?

Presso il Notaio Avv. ALESSANDRO CAPORRINI - Via Milano 57. Roma - sono stati depositati

16

orologi svizzeri

" EBEL "

della rinomata "Fabrique EBEL" La Chaux des Fonds

che il giorno 13 settembre lo stesso Notaio regolò *sulle ore 12 in punto* e caricò *completamente*.

Per otto settimane, verrà aperto *ogni settimana* un pacchetto suggellato contenente due degli orologi anzidetti. *Il pacchetto porta un numero d'ordine corrispondente a quello dei tagliandi settimanali.*

I due orologi di ciascuna settimana sono distinti con le lettere (a) e (b).

Chi indovina l'ora e i minuti su cui si sia fermato «uno qualunque» dei due orologi, (a) o (b) lo riceve in premio.

Ogni settimana il vincitore del primo dei due orologi (a) vincerà anche un altro grosso premio: apparecchi radio, biciclette e

UNA LAMBRETTA

Alcuni degli orologi in pallo sono d'oro a 18 carati, altri in oro ed acciaio, ecc.

Questa settimana (talloncino n. 4) il vincitore del primo orologio *vincerà anche*

UNA RADIO

KEYSTONE a 5 valvole

Il relativo pacchetto suggellato (settimana quarta, talloncino n. 4) verrà aperto alle ore 11,30 del giorno

18 OTTOBRE

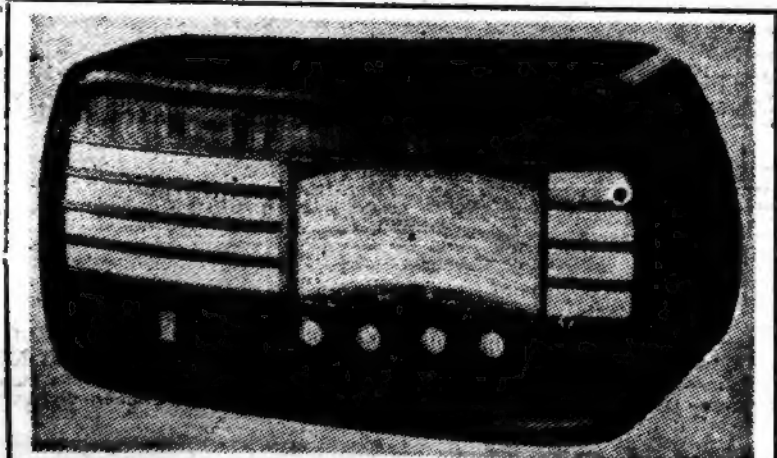
nei nostri uffici di Redazione e potranno assistervi *indistintamente tutti i lettori e le lettrici.*

Se nessuno avrà indovinato l'ora esatta segnata da uno qualsiasi dei due orologi, vincerà la risposta che vi si sarà maggiormente approssimata. Se invece l'ora precisa sarà stata indicata da più concorrenti, il Notaio procederà al sorteggio.

* * *

Le risposte devono essere inviate a mezzo cartolina postale *senza busta* e spedite per posta. Su ogni cartolina vanno incollati uno accanto all'altro il talloncino del *Travaso* e quello della *Tribuna Illustrata* chiaramente riempiti *con la stessa indicazione oraria*. Le cartoline con un solo talloncino o con due diverse indicazioni orarie *saranno inesorabilmente cestinate*.

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di cartoline.

Le risposte relative al talloncino n. 4 (di questa settimana) dovranno pervenire non oltre la mezzanotte del 13 ottobre p. v.

La macchina fotografica ZENITH EDELWEISS 6 × 9 che sarà consegnata al vincitore dell'orologio A) della seconda settimana (talloncino n. 2, 4 ottobre).

I VINCITORI DELLA PRIMA SETTIMANA:

L'OROLOGIO EBEL N. 1 a) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore 4 e minuti 11.

Avevano indovinato con precisione tale ora i Sigg.:

BIAGIO PICARDI - SARNANO (Macerata). — **ALVARO LAMPREDI** - Via Rossi. 4 - **SCANDICCI** (Firenze). — **GIOVANNI MOLINI** - Via Marras, 30 - **GENOVA-STURLA**. — **ERNESTO GIARDINA** - Via Stazzone, 99 - **CATANIA**.

Fra di essi, l'estrazione a sorte ha designato il Sig. **ERNESTO GIARDINA** di **CATANIA**, al quale abbiamo inviato l'orologio e la penna stilografica a sfera **FETTI**.

L'OROLOGIO EBEL N. 1 b) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore 5 e minuti 6.

Avevano indovinato con precisione tale ora i Sigg.:

NELLO GIUSEPPIN - VILLAGGIO BREDA, Lotto IV, N. 46 - **ROMA**. — **ISIDORO NIGRIS** - Via dei Torriani, 1 - **UDINE**. — **REMO CAGNOLI** - Rosa Rossa - **OMEGNA** (Novara).

Fra di essi, l'estrazione a sorte ha designato il Signor **REMO CAGNOLI** di **OMEGNA**, al quale abbiamo inviato l'orologio.

Non è obbligatorio partecipare al concorso tutte le settimane; chi vuole può prendervi parte anche per una sola settimana (sempre con i rispettivi talloncini). Ma — teoricamente — la stessa persona *può concorrere e vincere* ANCHE TUTT'E OTTO LE SETTIMANE.

* * *

Con ogni cartolina (su ciascuna dovete indicare sempre *una sola ora* per entrambi i talloncini) voi avete **DUE PROBABILITA' DI VINCERE** perchè gli orologi di ogni settimana **SONO DUE** ed è indifferente se coglìete nel segno per l'uno o per l'altro.

* * *

Attenzione! Tutti gli orologi hanno segnati sul quadrante 12 numeri soltanto, dalle 1 alle 12. Perciò **NON POTETE INDICARE** le 17, le 20, le 23, ma dovete chiamare tali ore le 5, le 8, le 11.

Il "Raduno" lambrettistico del "Travaso"

In occasione del GRANDE CONCORSO DELL'ORA, che oltre ai sedici magnifici orologi EBEL, agli apparecchi radio, alle biciclette, ecc., ha come premio una «LAMBRETTA», Guasta, ovverosia Guastogna, e Ripa, il più simpatico amministratore del mondo, indicono un raduno, che si svolgerà

domenica 3 ottobre

riservato agli amici del «Travaso» lambrettisti.

Il raduno, la cui organizzazione è affidata al maestro Enzo Musumeci Greco, fondatore del Circolo Schermistico Romano, lo stesso che, a scopo cinematografico, si è battuto a duello con Orson Welles, Tamiroff, Latimore, ecc., avrà per mèta il Lido di Roma.

I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 9 antimeridiane del 3 ottobre sul Piazzale del Pincio e, attraversata Roma, raggiungeranno Ostia, dove consumeranno lietamente una squisita colazione al Ristorante «Belvedere» che già si prepara ad accoglierli.

Durante il simposio, il delizioso cantante Angelino De Angelis travasista, si produrrà nel suo originalissimo repertorio.

Seguirà una lotteria con bellissimi premi fra i quali figurano:

Una scatola «Grande Assortimento» *contenente 750 grammi degli insuperabili cioccolatini PERUGINA;*

Una scatola «TRAVASO» e numerosi sacchetti degli squisiti confetti della ditta Mario Pelino, *di Sulmona;*

Numerose bottiglia del Grande liquore «STREGA» della ditta ALBERTI di Benevento;

Scatole da 100 lame ognuna delle famose lame da barba «MIRABILIA» offerte dalla casa RAMIR;

Fiaschi dell'insuperabile Chianti toscano «Marca Gallo» offerti dall'ORGANIZZAZIONE RAG. GIACHETTI di Firenze;

Bottigline di COLONIA BREBER e — udite, udite! — un

CRONOGRAFO CIR-R. 100

Poi si ballerà, poi... Ma non possiamo dire tutto!

Tutte le adesioni (accompagnate dalla quota stabilita, per coloro che vorranno partecipare alla colazione al «Belvedere», in L. 750) dovranno pervenire alla nostra redazione — Via Milano 70, Roma — entro le ore 12 del 2 ottobre.

Due apparecchi radio KEYSTONE supereterodina a cinque valvole. Cm. 72 × 31 × 36 saranno rispettivamente consegnati ai vincitori dell'orologio a) della quarta settimana (talloncino n. 4, estrazione 18 ottobre) e della sesta settimana (talloncino n. 6, estrazione 26 ottobre).

Concorso dell'ora

IL TRAVASO

Talloncino N. 4

ORE ....

MINUTI ....

NOME ....

COGNOME ....

INDIRIZZO ....

CITTA' ....

Indirizzare a GUASTA - Via Milano, 70 - Roma

I DUE OROLOGI DI QUESTA SETTIMANA:

4-a "EBEL"

Modello 1128064 (da uomo) in acciaio e oro, tondo, movim. 12 linee — 15 rubini — valore L. 30.000.

Al vincitore di questo orologio spetterà anche un

Apparecchio Radio Keystone a 5 valvole

4-b "EBEL"

Modello 228602 (da signora) tondo, in metallo speciale, movim. 8 e tre quarti — 15 rubini — valore L. 20.000.

MARFORIO

— *Pasquino, avem la Pace e con certezza, se al Consiglio essa va di sicurezza...*

PASQUINO

— *Che sicurezza! In questa età sì dura, povera Pace, è sempre men sicura.*

SETTEMBRE

— Roba da pazzi! Ci fanno contravvenzione perchè gli alberi di fichi hanno soltanto le foglie di fico, e non le mutandine!

FILATELICA

— Mi cambia questo rarissimo « *due pence* » della Liberia e questo « *half penny* » della Nuova Galles con un'affrancatura completa per una lettera raccomandata Roma per Roma?

Non opere di bene, ma fiori

La Contessa Bellentani è in carcere perchè ha ammazzato l'amante.

« *La Contessa — dicono i giornali — ha ripreso a fumare sigarette su sigarette e la sua cella è sempre piena di fiori, inviati da amici e da ignoti* ».

Può darsi che la Contessa Bellentani non sia ricchissima come si credeva;; può darsi che non sia bellissima come si è detto; può darsi che non sia Pia come vorrebbero far credere il suo nome e i suoi ammiratori; può darsi anche che sia piissima e che a sparare vi sia stata tirata per i capelli... Tutto può darsi, tranne che non abbia ucciso un uomo, magari per combinazione.

Quel povero morto ammazzato, lo ha ammazzato lei e ammazzare non è un atto che meriti omaggi floreali.

Può darsi ancora che l'ucciso fosse più colpevole dell'omicida.

Può darsi...

Ma, in ogni caso, farebbe meno ribrezzo saper piena di fiori la tomba dell'assassinato che la cella dell'assassina.

Pip, Pip, Pip U... NITA'!

*In occasione della festa dell'*Unità *i muri sono stati tappezzati di manifesti con il ritratto del «Migliore», che con una mano legge l'*Unità *e con l'altra accende la pipa.*

Non è facile dire se con questi affiches i dirigentoni di via delle Botteghe Oscure abbiano voluto dire che Togliatti se ne impipa, o se intendono far assurgere il giornale del Partito e la pipa a simboli dell'Idea. In questo, ultimo caso, come le camicie nere dicevano: « Libro e Moschetto Fascista perfetto » *i fazzoletti rossi diranno:* « Foglio e pipone perfetto Baffone.

Sembra certo, comunque, che il saluto alla voce, ossia l'Eja, eja, alalà, *e cioè* l'hip hip hip urrà *del Partito Comunista suonerà da oggi in poi:*

Pip, Pip, Pip, Unità!

Un giorno sequestrabile

E' uscito Il giorno 27 *organo degli impiegati.*

Il nostro Direttore riportando in altra parte del giornale il testo dell'imputazione addebitatagli dal Procuratore della Repubblica per i Travasi 23 - 27 - 29 *ecc. esprime fugacemente il dubbio che gli stessi abbiano* dato fastidio *al denunciante Prof. Costantini esclusivamente per il significato licenzioso che quei certi numeri hanno nella* Smorfia.

Se così è, figuriamoci i fulmini che il Presidente dell'Associazione del Buon Costume (da bagno) scaglierà sull'organo di Rodolfo Crociani, che ostenta in copertina un grosso 27 rosso sopra un cerchio che potrebbe essere benissimo un'allusione all'abbreviazione Bu. Co. usata dalle turbe per indicare l'Associazione predetta.

Ma quello lo fa sequestrare per oltraggio al pudore!

Gl'impiegati, tuttavia, faranno bene a non allarmarsi e a conservare tutti i numeri del periodico. Raggiungeranno in tal modo quella che fu l'irraggiungibile aspirazione di Oronzo: attaccare un 27 all'altro.

CONSEGUENZE

— No, signore, non sono la Guerra, io sono la Pace. Ma dopo lo scherzo che hanno fatto al mio messaggero Bernadotte, non mi voglio lasciar fregare...

Il Tempo è comunista

I comunisti, non volendo mai ed in nessuna cosa essere inferiori ai democristiani, hanno organizzato il loro raduno. Quale può essere la città prescelta per un raduno? Roma, naturalmente. Ed in quale punto di Roma vanno a finire prima o poi tutti i congressisti? Al Foro Mus... pardon, Italico.

Povero Foro Italico! Non c'è grande manifestazione di partito che non lo veda impegnato ed è costretto ad accogliere tutti senza opporre alcuna resistenza. Se il Foro fosse stato un uomo avrebbe certamente seguito la sorte toccata a molti gerarchi, ma essendo una cosa, i partiti democratici hanno preferito ridargli una verginità politica mediante il cambiamento di nome. Come se Federzoni, cambiando il suo nome in Buzzini, potesse immediatamente diventare un esponente del partito democristiano.

La sorpresa della giornata, messa in evidenza anche dal discorso dell'on. Togliatti, è l'iscrizione del Tempo al partito comunista. Questo vecchio signore con lunghi capelli e lunga barba molto probabilmente ha sostituito la clessidra con la falce e martello e quindi luce e sole hanno incorniciato le varie manifestazioni sportive, i canti e le danze dei comunisti mentre i congressisti democristiani, avversari politici del Tempo si sono accaparrati raffreddori e bronchiti.

Togliatti ha fatto il suo primo discorso facendoci lo stesso effetto di un bambino che dice la prima parola. Quella famosa prima parola dei bambini che aspettiamo per tanto tempo e poi è sempre la stessa. Nel suo primo discorso Togliatti ha detto « mamma ».

MACCARI

BANCHETTO IN CASA BORGIA

LUCREZIA — Questa sera, Messeri, invece della solita "acqua tofana„ vi offro una P. 3.

e poi dicono che sono estremista

Ci crediate o non ci crediate, io ve lo dico come me la sento: a me di Saint Moritz e di Venezia Lido non me ne frega proprio niente. C'è un sacco di gente che la notte, invece di riposarsi delle sette ore passate in ufficio e delle altre dieci passate a casa a discutere con la moglie sul modo migliore di poter arrivare al ventisette con tremila lire, sogna e sospira alberghi di lusso, camerieri (ma soprattutto cameriere) che accorrono a una suonata di campanello, soggiorni completamente oziosi con pasti su terrazze solatie e orchestrine che fanno deliziosamente digerire il pranzo e il conto. E io, invece, niente; mi volto sul fianco destro e, se una visione di grande albergo si presenta alla mia mente, le faccio un pernacchio e mi addormento serafico.

Nè si tratta di una speciale antipatia per Saint Moritz o per il Lido di Venezia, intendiamoci. Si trattasse anche dei Sestriere o di San Remo sarebbe la stessa cosa: in bianco e nero o in tecnicolor, in visione piana o in rilievo, il grande albergo in genere non mi scuote, non mi turba.

E neppure il villino in campagna. Dice: ma se putacaso un tuo parente morendo te ne lasciasse uno, lo cederesti ai poveri malati di asma? No: se un povero ammalato di asma esiste, quello sono io. Un'asma gigante che esigerebbe tutto il villino a sua disposizione. E con tutto ciò, passando davanti ai villini di campagna mi faccio risatone da pungere nel vivo i proprietari dei villini stessi. — Bè?... — mi chiedono talvolta alcuni di essi sporgendo il capo di tra le sbarre — Bè?... Le sembra così buffo che il mio villino si chiami Villa Gastona? Si faccia una risata su questo cactus! — E così dicendo mi additano una delle più esuberanti piante grasse del giardino.

Più volte ho dovuto spiegare ai padroni di villini in campagna che non era il nome della loro villa (e quindi della loro signora per lo più) a farmi fare risatone, bensì l'assoluta assenza di concupiscenza e di sentimenti marxisti-pianificatori.

Dopo di ciò voi penserete che io abbia una esclusiva predilezione per i palazzi gentilizi e urbani. Palazzoni con cariatidi al portone, corte con fontanella gorgogliante, scaloni pianeggianti eccetera. Niente! Se volete conoscere il mio pensiero a proposito dei palazzoni gentilizi dalle corti ombrose e umide, vi dirò che essi mi suscitano visioni di sorci e di blatte grosse come carri armati. Roba per gente di sangue blu-carico che ha bisogno di stare all'ombra se no stinge.

Forse un grattacielo... Ma vi'ho già detto che io la notte dormo, non sogno. E perciò anche il grattacielo mi fa l'abusatissimo baffo che quando ce vo' ce vo'!

Ma l'appartamentino di due camere e la cucina con bagno di cemento annesso, quello sì! Quello lo voglio e me lo debbono lasciar perdere! Mica un pugno di fessi eletti da noi stessi si deve pigliare lo sfizio di farci stringere il cuore e altri organi a ogni loro riunione e annunciarci che ci sarà l'aumento del trenta, del cinquanta, del cento, del trecento e dell'accidente che li spacchi tutti. Mica si debbono trastullare a farmi perdere il sonno per la paura che da un giorno all'altro il padrone di casa mi può mettere i mobili (pagati a sudatissime rate) in mezzo alla strada a ficcarci dentro chi piace a lui. Eh, no! Io la famiglia mica la posso portare a dormire sui sedili del parco o dietro ai portoni. Perchè se no, poi, sai come finisce? Che voglio andare a Saint Moritz e al Lido di Venezia, al Sestriere e a Viareggio; e poi voglio anche il villino in campagna e l'auto per andare e venire dall'ufficio come fa il commendatore Tumintendi e l'on. Chesolo che non sono niente affatto più belli di me e per di più sono notoriamente cornuti.

E poi, dopo, dicono che sono estremista...

MIGNECO

CRUCIVERBA SETTIMANALE

ha indetto una gara che interessa tutti i nostri lettori. Sono in palio molti premi fra cui quelli del "Travaso„

— Compagno, sono stato morso da un cane arrabbiato!

— Compagno, l'UNITA' non lo dice!

— Hai ragione, compagno: allora ho ricevuto le istruzioni dal Cominform sul modo di condurre la lotta ideologica.

— Fermo, Ernestino, che fai?

— Lasciami fare... Levati, non mi trattenere.

— Scendi giù subito! Ma che, sei un ragazzino? Se ti viene un capogiro cadi nel Tevere e fai la fine della Tosca.

— Altro che Tosca! Voglio fare la fine di Attilio Regolo! Meglio farmi rotolare in una botte di chiodi che sopportare questa vita d'inferno.

— Forse hai ragione, Ernestino mio... La situazione politica, la Russia che sotto sotto... E la disoccupazione? Non parliamo poi del debito pubblico...

— Romolo, il debito pubblico dell'accidente che ti straspacca! Non fare lo gnorri sennò nel Tevere ti ci scaravento a te!

— Calma, calma... Io credevo... Sai, per giungere al suicidio...

— E' la Lazio! Quel serpente che ho scaldato nel mio seno!

— Capisco. Ma sai, siccome noi della Roma ormai filiamo col vento in poppa, così non ci rendiamo conto che non tutte le squadre sono come la nostra.

Ci siamo lavorati Bologna e Triestina, domenica stanghiamo il Torino, poi diamo la sveglia al Milan, poi a voi e così via verso lo scudetto che...

— Romolo svegliati. Quale scudetto?

— Non sarebbe la prima volta!

— Va via, verme! Lasciami al mio dolore! Io per lo meno lo riconosco che la Lazio fa piangere perfino le pulci! Ma tu, con quel trombone sfiatato della Roma...

— Ernesto, lascia stare quel po' po' di squadrone! Tutti in Nazionale, li metteranno!

— Sì, nella Nazionale sigrinata.

— Ernesto, ritira la parola e ti butto a fiume davvero!

— Abbasso la Roma! Aiuto... Fermo... Che fai? A tradimen... Uh!...

— Tanto volevi buttartici, no? Addio! Ora, se sai nuotare arrangiati! Viva la Roma!

— Viv... gluch... gluch... la Laz...

LA MIA

Diario d

16 I program
Farà in te
relazione amoro

Tutti sanno que
ha fatto, sia i
che in male il fa
ma io solo so quello
vrebbe fatto in seg
quali cioè erano ! su
getti per l'avvenire,
vrebbe senz'altro re
se una matura mor
avesse troncato la su
alla giovane e sufficie
di ventidue anni.

Sono potuto venire
noscenza di questi
spinto dalla mia cur
agevolato dalla facili
la quale mi potevo in
re nello studio segre
Padrone.

Una sera mi infila
cassaforte semiaperta
lasciai chiudere dent

— Finalmente h

, vi offro una P. 3.

— Fermo, Ernestino, che fai?

— Lasciami fare... Levati, non mi trattenere.

— Scendi giù subito! Ma che, sei un ragazzino? Se ti viene un capogiro cadi nel Tevere e fai la fine della Tosca.

— Altro che Tosca! Voglio fare la fine di Attilio Regolo! Meglio farmi rotolare in una botte di chiodi che sopportare questa vita d'inferno.

— Forse hai ragione, Ernestino mio... La situazione politica, la Russia che sotto sotto... E la disoccupazione? Non parliamo poi del debito pubblico...

— Romolo, il debito pubblico dell'accidente che ti straspacca! Non fare lo gnorri sennò nel Tevere ti ci scaravento a te!

— Calma, calma... Io credevo... Sai, per giungere al suicidio...

— E' la Lazio! Quel serpente che ho scaldato nel mio seno!

— Capisco. Ma sai, siccome noi della Roma ormai filiamo col vento in poppa, così non ci rendiamo conto che non tutte le squadre sono come la nostra.

Ci siamo lavorati Bologna e Triestina, domenica stanghiamo il Torino, poi diamo la sveglia al Milan, poi a voi e così via verso lo scudetto che...

— Romolo svegliati. Quale scudetto?

— Non sarebbe la prima volta!

— Va via, verme! Lasciami al mio dolore! Io per lo meno lo riconosco che la Lazio fa piangere perfino le pulci! Ma tu, con quel trombone sfiatato della Roma...

— Ernesto, lascia stare quel po' po' di squadrone! Tutti in Nazionale, li metteranno!

— Si, nella Nazionale sgrinata.

— Ernesto, ritira la parola e ti butto a fiume davvero!

— Abbasso la Roma! Aiuto... Fermo... Che fai? A tradimen... Uh!...

— Tanto volevi buttartici, no? Addio! Ora, se sai nuotare arrangiati! Viva la Roma!

— Viv... gluch... gluch... la Laz...

LA MIA VITA COL PUZZONE

Diario di Tobia, il gatto di Mussolini

16 **I programmi che il Duce non fece in tempo a realizzare Farà in tempo a realizzarli Baffone? - Confesso di avere una relazione amorosa e il gatto del col. Valerio mi fa paura per questo**

Donna Rachele col fido BEN, che attualmente è passato al servizio dell'Ambasciatore Sovietico assumendo il nome di STAL, così come il gerarca fascista Spallone è diventato deputato comunista (senza però cambiare nome).

TUTTI sanno quello che ha fatto, sia in bene che in male il fascismo, ma io solo so quello che avrebbe fatto in seguito e quali cioè erano i suoi progetti per l'avvenire, che avrebbe senz'altro realizzati se una matura morte non avesse troncato la sua vita alla giovane e sufficiente età di ventidue anni.

Sono potuto venire a conoscenza di questi segreti spinto dalla mia curiosità e agevolato dalla facilità con la quale mi potevo introdurre nello studio segreto del Padrone.

Una sera mi infilai nella cassaforte semiaperta e mi lasciai chiudere dentro: durante la notte ebbi così il modo di esaminare tutti i piani ed i progetti segreti che vi erano custoditi.

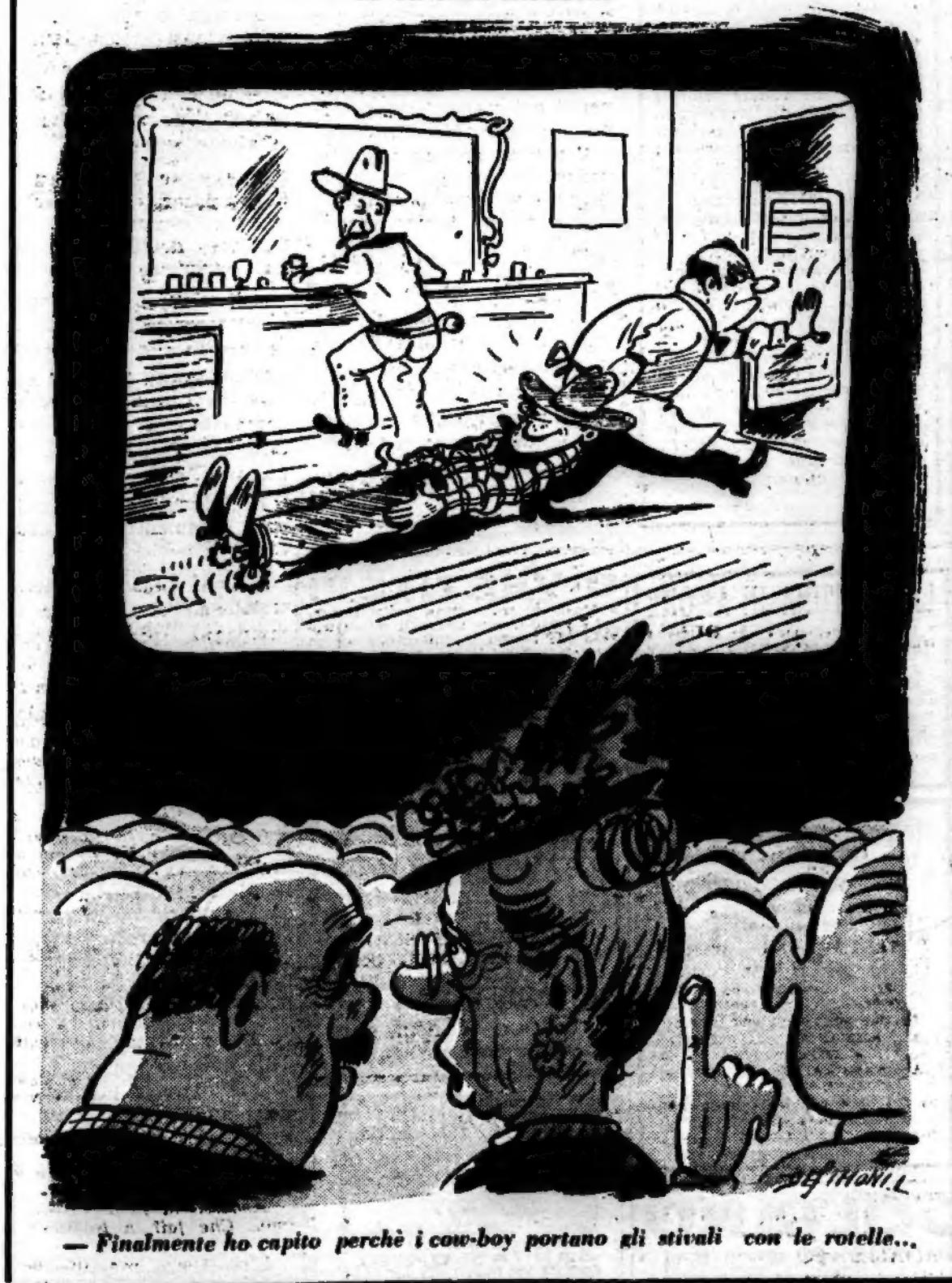
* * *

C'era, ad esempio, tra le tante altre cose, un Decreto Legge, pronto per la firma, riguardante il saluto. Il Decreto, oltre a ribadire la proibizione della stretta di mano, proibiva senza trasingere il noto saluto «Addio» che doveva essere sostituito dal nuovo saluto «Adduce».

La città di Ducionia doveva sorgere nel centro della Romagna, ogni palazzo vi doveva essere costruito a forma di «D» e doveva essere abitata da soli squadristi. In questa città, vero modello di architettura fascista, le frasi mussoliniane anzichè essere scritte sui muri delle abitazioni con la solita vernice nera dovevano essere al neon e restare accese giorno e notte. Solo le «littorine» potevano fermare alla stazione di Ducionia e i galli vi potevano cantare, all'alba, solo «Giovinezza».

* * *

Dopo il Foro Mussolini era in progetto la costruzione del «Faro Mussolini» in omaggio alla luce con la quale il mio padrone illuminava il mondo.

Il Film-Luce doveva diventare Film-Duce mentre la lettera «M» non doveva più essere l'undicesima nell'ordine alfabetico ma la prima. Veniva cioè modificato l'alfabeto che doveva cominciare con M, N, O, ecc... La lettera «M» doveva inoltre venire scritta sempre in maiuscolo e per esempio, le parole «mamma» e «prima» si dovevano scrivere «MaMMa» e «priMa».

Era in progetto anche l'ingrandimento di Piazza Venezia con un nuovo balcone rinforzato.

* * *

Queste ed altre cose le ho viste con i miei occhi di gatto abituati a vedere al buio. Perchè noi gatti vediamo anche al buio, mentre purtroppo gli uomini non vedono neanche con la luce.

* * *

Stupore grandissimo ha suscitato in me giorni or sono, ciò che ho appreso da un mio amico cane, già appartenente a donna Rachele col nome di *Ben* e che in seguito è passato in proprietà dell'Ambasciatore sovietico a Roma, che lo ha ribattezzato *Stal*.

Ebbene, esso mi ha confidato che Baffone ha in serbo una serie di progetti ultrademocratici che elenco sommariamente:

a) Edificare la città di Baffonia, ove tutti i palazzi avranno la forma di «B».

b) Costruzione di un «Faro Stalin».

c) La lettera S promossa prima lettera dell'alfabeto, con l'obbligo di scriverla sempre maiuscola, anche nel corpo delle parole.

Dio mio, come la dittatura somiglia alla Vera Democrazia!

* * *

Intanto il gatto del «colonnello» Valerio è sempre sulle mie piste, armato di mitra e di pessime intenzioni. La faccenda non mi preoccupa tanto per me, quanto.... Be', qui devo fare un passo indietro, dichiarando che, come gatto, non sono di legno. Sapete già che per ordine del Padrone dovetti mettere al mondo — personalmente — dei gattini: gli ordini erano ordini e Lui aveva sempre ragione; ma questo fatto non significa che io abbia perduto i miei attributi maschili e rinunciato ai miei notturni svaghi. Ho raccontato come, per colpa di Polverelli, fui privato anni or sono della mia carissima Grisette, che chi sa quale fine avrà fatto a Tirana, dove Galeazzo la condusse per scaramanzia, ma non ho detto che, come fanno gli uomini, non escluse le donne, mi consolai abbastanza presto con altri soggetti. Presentemente ho quel che si dice una compagna, un affetto, anche se non legale.

Il pensiero che mi turba è che questo maledetto gatto del «colonnello», sempre alle mie calcagna, abbia le stesse pessime abitudini del suo padrone, e che oltre, a voler fare la festa a me, voglia farla anche a colei che dorme sopra il mio stesso tetto e che, almeno per il suo sesso, dovrebbe essere lasciata in pace. Se non sono un gentiluomo, io posso ben dire di essere un gentilgatto e la differenza è tutta a mio vantaggio. Per questo non rivelerò nemmeno il nome della gattina che mi sta a cuore e cercherò di rendere meno frequenti i nostri convegni. Con tutto ciò, sono tutt'altro che tranquillo, non vorrei che quel porco — volevo dire quel gatto — e i suoi gregari, me la infilassero (anche lei!) con un manico di scopa..

TOBIA

(Continua)

IL CINEMA INSEGNA

— Finalmente ho capito perchè i cow-boy portano gli stivali con le rotelle...

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere un padrone di casa che riesca a pagare le tasse col fitto dell'appartamento bloccato, e poi raccoglietemi pure accanto a quell' anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

SE per far scoppiare una nuova guerra occorrerà tanto tempo quanto se ne impiega per concludere la pace, cara Cittadina marchesa, abbiamo avanti a noi un buon secolo di vita tranquilla. Infatti, mentre per la questione di Berlino si è arrivati a far punto e da capo, con non minore

Affettuosa sollecitudine

a Parigi è stato finalmente approvato

... l'ennesimo rinvio della ammissione dell'Italia all'ONU per cavilli procedurali, in conseguenza del veto posto dalla delegazione sovietica.

Così siamo a cavillo, ma non a cavallo.

Non meno solleciti procedono i lavori per gli

Stati Uniti d'Europa

L'Inghilterra ha deciso di portare a

... 800 mila uomini gli effettivi dell'esercito, mobilita i riservisti dell'aviazione e della marina, restaura le navi immobilizzate, ecc. ecc.

mentre la Russia continua imprudentemente a scherzare col fuoco delle sue

... artiglierie contraeree che — senza preavviso — hanno sparato per tre ore e mezzo contro il corridoio percorso dagli apparecchi anglo-americani per il rifornimento di Berlino.

Ciò proprio mentre Vishinsky chiedeva ufficialmente agli occidentali che disarmassero. Per fortuna non si sono avuti incidenti.

Viceversa un incidente di scarsissima importanza si è verificato nel

Clima austero

del nostro Senato, dove, come in una qualsiasi scoletta elementare

... ad un appello nominale qualcuno ha risposto in luogo di un senatore assente.

Oh, niente di male, a parte il fatto che la risposta significava voto contrario ad un emendamento al progetto Fanfani per i disoccupati. Pare che il colpevole si sia rappacificato con i colleghi dopo lo scambio di due pennini e un francobollo del Paraguay.

A proposito di disoccupati siamo in grado di assicurarle, madama, che anche questo può ormai considerarsi

Un problema risolto

Soltanto a

PONSACCO - Sono stati scoperti 43 falsi disoccupati, fra i quali due plurimilionari...

che sono andati ad aumentare il numero degli occupati nelle patrie galere; le quali galere sono anch'esse occupatissime, giacchè

... 70 mila sono attualmente i detenuti nei 40 mila posti delle prigioni italiane.

E si tenga presente che, come in tutti i settori della vita nazionale, anche i detenuti sono in continuo aumento.

Ciò grazie anche all'opera di

Guardie zelanti

come quelle arrestate a Roma perchè

... sorprese mentre tentavano di trafugare 15 fusti di benzina nel deposito «Nafta» di via Portuense. Sono stati sequestrati gli arnesi adoperati dalle «guardie» per consumare il furto...

Noti, madama, che le due guardie erano appunto in servizio presso quel deposito, ma con la sola consegna di non far entrare nessuno. Non si vorrà, dunque, condannarli perchè facevano uscire i fusti!

Ancora a proposito di galere, dobbiamo qui rilevare la

Giusta indignazione

del «mostro di Nerola», il quale, incriminato per due omicidi, rapine, furti, assassinio di cinque tedeschi, oltraggio all'A. G., ecc. ecce.

...ha presentato ora ricorso contro una sentenza che lo condannò a 5 mesi di reclusione per violenza privata...

Che incoscienza! Mica lui, mica il mostro, veh, Cittadina, ma il magistrato che ha osato condannare quell'onest'uomo! Tanto più, poi, che c'è la faccenda dell'uccisione dei 5 tedeschi che, unitamente alla ex iscrizione al P.C.I., potrebbe essere motivo sufficiente per promuoverlo ad eroico mostro nazionale.

Intanto i veri

Eroi

del momento sono gli impiegati statali, votati ormai all'estremo sacrificio per la salvezza della Patria; giacchè pare che proprio dal loro stipendi dipenda il livello dei prezzi, e non, ad esempio, dall'industriale Sacchi.

Il bello, in tutta questa storia, è che si gioca sull'equivoco della retribuzione delle ore di straordinario, che non tutti gli impiegati fanno, sicchè

... le cifre sulla base delle quali il governo nega gli aumenti, risultano già superiori a quelle maggiorate richieste.

Eppure il sottosegretario al Tesoro sa che se Malvestiti è lui, sono ancor più malvestiti i suoi dipendenti. Ciò a prescindere dalla voce che circola, secondo la quale sarebbero stati ritoccati gli stipendi dei membri del governo.

Viceversa non c'è modo di veder ritoccati i

Magnifici programmi

della RAI. Pensi, madama, che in America, a

SPOKANE - La signora Maxine Mayther ha chiesto il divorzio perchè suo marito occupa la maggior parte del suo tempo ad ascoltare i programmi della radio...

E in America non conoscono la RAI. Qui da noi, in casi del genere, dovrebbe essere consentito il linciaggio.

Dopodichè, madama, non ci resta che passare alle

Note mondane

Festeggiatissimo nei circoli inventivi popoffiani

... l'astronomo sovietico Tikhov che ha scoperto la presenza di magnifiche stelle alpine sul pianeta Marte.

Ancor più festeggiati fra i viaggiatori di terza classe e carri-bestiame, specie sulle linee dell'Italia meridionale e insulare

... il ministro dei Trasporti, il sottosegretario e il direttore generale delle Ferrovie, i quali hanno ciascuno a disposizione una «locomotiva personale» a nafta, per le loro scorribande sulla rete italiana...

Ha furoreggiato, infine, negli ambienti dei baschi verdi

... l'on. Angelina (Merlin) socialista, che con la sua campagna per l'abolizione delle case di piacere si è resa complice della politica monastica di Scelba.

Per finire, madama, capita qui a proposito una segnalazione che mirabilmente unisce

Sacro e profano

inviataci da un nostro lettore di Lecce. Quella diocesi ogni anno provvede ad organizzare una bella festa per il patrono Sant'Oronzo; quest'anno, peraltro, dice la lettera

...il comitato incaricato della questua non ha esitato ad estendere la propria missione anche alle case di piacere, raccogliendo cospicui oboli dalle tenutarie.

Ecco, la Merlin ha parlato appunto di sfruttamento della prostituzione...

Arrivederla, madama.

IL MAGGIORDOMO

— Ha da venì!

Demagogia

Sebbene rosse, le aragoste non godono le simpatie dei redattori del «Paese»...

Ed ecco che domenica scorsa, allo scopo di additare al disprezzo delle masse questa nobile categoria di crostacei, la terza pagina del giornale dell'on. Smith si adorna di una foto, con sopra il titolo «PER LE MENSE DEI RICCHI» e con sotto la seguente didascalia: «Questo che vedete sembra un congresso di scarafaggi. Ma non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze; si tratta invece di un vivaio di aragoste che allevate accuratamente, andranno a finire, non appena l'ingrassamento sarà al punto giusto, nelle raffinate bocche di quanti possono acquistarle». *Orbene, i redattori del* Paese *no, perchè abituati a prender solo granchi ma chiunque altro guardi la fotografia può rendersi conto che le famose aragoste per le mense dei ricchi non sono che dei volgarissimi ed immangiabili* gamberi d'acqua dolce, *che ogni fedel... compagno può pescare anche nell'Aniene.*

— Ha da veni!

sere consentito il linciaggio.
Dopodichè, madama, non ci resta che passare alle

Note mondane

Festeggiatissimo nei circoli inventivi popoffiani

... l'astronomo sovietico Tikhov che ha se>perto la presenza di magnifiche stelle alpine sul pianeta Marte.

Ancor più festeggiati fra i viaggiatori di terza classe e carri-bestiame, specie sulle linee dell'Italia meridionale e insulare

... il ministro dei Trasporti, il sottosegretario e il direttore generale delle Ferrovie, i quali hanno ciascuno a disposizione una « locomotiva personale » a nafta, per le loro scorribande sulla rete italiana...

Ha :uroreggiato, infine, negli ambienti dei baschi verdi

... l'on. Angelina (Merlin) socialista, che con la sua campagna per l'abolizione delle case di piacer, si è resa complice della politica monastica di Scelba.

Per finire, madama, capita qui a proposito una segnalazione che mirabilmente unisce

Sacro e profano

inviataci da un nostro lettore di Lecce. Quella diocesi ogni anno provvede ad organizzare una bella festa per il patrono Sant'Oronzo; quest'anno, peraltro, dice la lettera

...il comitato incaricato della questua non ha esitato ad estendere la propria missione anche alle case di piacere, raccogliendo cospicui oboli dalle tenutarie.

Ecco, la Merlin ha parlato appunto di sfruttamento della prostituzione...
Arrivederla, madama.

IL MAGGIORDOMO

DATTILOGRAFE

— Io sono il braccio destro del commendatore.
— Io il ginocchio sinistro.

PERQUISIZIONI

...al colonnello Valerio

Un basco.
Un caricatore.
Una fotografia di « Nino er boja ».
Un reggiseno.
Un mitra.
Un mitra.
Un mitra.
Un mitra.
Un mitra.
Un mitra.
Un mitra.
E un mitra.

...a una soubrette

Un puntino che però a occhio nudo non si vede.
Una fotografia di quel signore milanese che la voleva sposare a tutti i costi.
Una sua fotografia quando stava al « Molin Rouge ».
Un romanzo di Luciana Peverelli.
Una fotografia di bambino.
Un'altra fotografia di bambino.

...al professor Costantini

Una rivista pornografica.
Un'altra rivista pornografica.
Una serie di fotografie pornografiche.
Altre fotografie pornografiche.
Un mazzetto di denunzie per quanto sopra.

[illegible] DI GUERRA

— Vorrei iscrivere questo bambino che mi è nato ieri...
— Ma dovete andare alla sezione nascite!
— Bè, è lo stesso, tanto è maschio!

Er seconno diluvio

ER Padreterno, ner vedé la gente
che, invece de campà tranquillamente
co' 'na vita de pace e de lavoro,
s'ammazzaveno sempre fra de loro,
fece chiamà San Pietro e je fa, dice:
— L'omo è un ingrato e dà solo amarezza!
Quello che ho fatto perchè sia felice
invece de godello lo disprezza;
ma nun so tipo io da famme sfotte,
faje 'n'antro diluvio e bona notte.
Ma un diluvio completo, senza l'arca,
senza le coppie e senza er patriarca.

San Pietro, poveraccio, tanto bono
cercava de carmallo: — Nu' lo fa!
Pe' 'sta vorta concedeje er perdono,
vedrai... se cambierà...
— No... nun se cambia... è inutile che speri!
Da quanno che j'ho dato l'esistenza
nun m'ha saputo dà che dispiaceri,
m'ha sempre fatto perde la pazzienza.
Co' 'sta razzaccia l'acqua è puro poco
nun merita pietà, nun po' fa pena,
dovrei fa piove foco...
Pietro ubbidisci... tira la catena!

San Pietro, senza più potè discore,
dové ubbidì, sippure a malincore;
però, de sotterfuggio,
fece nisconne 'n'omo in un rifuggio.
Doppo un mese se volle levà er gusto
d'annallo a visità,
ma prima d'arivà sentì un trambusto
come gente che stasse a litigà.
— Chi è che fa caciara a 'sta maniera? —
Annò pe' vede ma restò perplesso
perchè trovò, davanti a 'na specchiera,
l'omo che litigava co' se stesso.

— Signore mio, Signore Onnipotente,
dicevi giusto: non c'è da fa gnente!
E io co' tanto zelo
lo difennevo, me pijavo pena!...
Tornò de corsa in cielo
e giù... n'antra tirata de catena.

CHECCO DURANTE

ABBIAMO visto cose d'ogni colore con i regimi totalitari eppure ancora non impariamo.

BELLA scoperta, capire che è sempre la stessa storia.

CONIUGI soli, senza figli, che spendono patrimonio viziando can, lusso, provvedano piuttosto pane poveri bimbi.

DATTILOGRAFA ventenne «tipo Kremos» bisognerebbe lasciar sola con Molotov prima convegni internazionali.

EX UFFICIALE superdisciplinato soffre assai nel vedere odierna non edificante varietà divise.

GIOVANE fascista, vincitore o segnalato « Premio Poeti Tempo di Mussolini » cercasi per direzione foglio di sinistra.

INTERPRETE modesto ma sicuro 40 e più milioni italioni prega R.A.I. smetterla con canzone di radiofortuna!

RAPPRESENTANTI volontà popolare, cioè deputati e senatori, dovrebbero ricordare che noi li abbiamo eletti.

SERIO, democratico, intelligente, non utopico e moderno partito politico vorrebbero molti italiani.

STATALE non di ruolo aspetta promessa sistemazione caso contrario vendicherassi prossime elezioni.

RAMBA

— Pensa: è bello come Tyrone Power, è romantico come Charles Boyer, ha lo sguardo di Fredric March, la voce di Ronald Colman, e butta i milioni dalla finestra come Salvo d'Angelo!

Jungla nera

IL capitano Yanez se ne stava accucciato misteriosamente fra la cenere del caminetto quando noi giungemmo; vedendoci venne immediatamente a mettersi in mezzo a noi sdraiandosi sulla sua cara pelle di leopardo, ormai tutta spelata.

— Figliuoli — prese a narrare il capitano Yanez — voi sapete che la jungla è sublime e misteriosa ed io sono il suo profeta. Nessuno la conosce tanto bene quanto me, che vi fui lasciato bambino.

Io non sapevo questi particolari e, arditamente gli domandai:

— Vostra madre, capitano, vi abbandonò nella jungla?

— No, figliuolo. Io non ebbi mai una madre. Mio padre, povero e disoccupato, dovette far tutto da solo. Poi mi lasciò ai piedi di un baobab, uno di quegli alberi enormi che, al contrario di molte attrici cinematografiche allignanti in Via Veneto, venti uomini non riescono ad abbracciare.

Si udì un mormorio di ammirazione per quell'eroico uomo, il quale, dopo un silenzio in cui fu occupato a grattarsi ferocemente un'ascella, riprese:

— Vi narrerò una delle più strane avventure che mi sia mai capitata. Attraversavo la jungla per recare un carico di benzina a Bombay. Il liquido era contenuto in barili di lamiera e portato da dieci elefanti. Avevo assoldato una ventina di indigeni oltre ai cornac, ossia ai guidatori degli elefanti. Fra gli indigeni ve n'era uno enormemente grasso, mentre gli altri erano tutti magri e scheletrici. Tanto che quello era chiamato semplicemente « il grasso », invece che col suo nome. Un giorno nella jungla si scatenò un tremendo ciclone, di quelli che sradicano gli alberi con un vento che va a più di cento chilometri all'ora.

— Capitano — ebbi l'ardire di osservare — Nuvolari è andato a più di cento cinquanta.

Mi guardò con i suoi occhi misteriosi e per un attimo rimase senza parola. Son certo che dentro di sè mi malediva. Poi esclamò:

— Ma Nuvolari non sradica gli alberi.

Abbassai la fronte, vinto; ed egli riprese a dire:

— Il ciclone fece ingrossare i fiumi e ci trovammo a doverne attraversare uno in piena; gli elefanti si rifiutarono di entrare nell'acqua e non valsero lusinghe, bastonate, promesse di farli apparire in documentari. Io avevo fretta di consegnare il carico, quindi ordinai la costruzione di un ponte di liane. Quando fu pronto, comandai ai miei indigeni di caricarsi sulle spalle i barili di benzina per trasportarli oltre il fiume... E qui accadde lo straordinario! Tutto procedeva regolarmente, quando « il grasso », preso il suo barile, come spinto da una forza misteriosa, fuggì nela jungla e nessuno lo vide mai più.

— Forse finì divorato dalle belve? — dissi.

— No, figliuolo. Era logico che sparisse. Non sapete forse che con la benzina il grasso va via?

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez...

AMEN

D.D.T.

Miglioramenti agli statali.

×

Peggioramenti allo Stato.

×

Peggio di così... si vive!

×

Omicidi, suicidi, disgrazie ogni giorno!

×

E' diventata proprio una malattia « cronaca ».

×

Togliatti ha finito di riposarsi.

×

Abbiamo finito di riposarci noi!

×

Perdute le colonie.

Grazie agli sforzi Alleati e agli Sforza italiani.

×

Russo-Perez ha parlato alla Camera.

×

Ha parlato italiano; mentre purtroppo ci sono italiani che parlano Russo.

×

Le chiacchiere dell'on. Calosso non attaccano più.

×

Il Calosso dai piedi d'argilla.

×

Storia del brigantaggio.

×

Ieri: il Passatore.

×

Oggi: il tassatore.

×

Tremelloni ha disposto il piano ERP per i prossimi 5 anni.

Il piatto quinquennale.

×

A Londra il Convegno dei quattro.

×

A Radio Roma il convegno dei cinque.

×

Non si sa quale sia il più pestilenziale.

×

Malgrado denunce e calunnie il « Travaso » continua la sua battaglia, infischiandosi di tutti gli avversari.

×

Travaso di ferro, tra vasi di coccio.

×

E i nostri avversari dovranno finire tutti per essere scocciati!

I Russi adoperano il veto...

×

... in mancanza del voto.

×

Il gas c'è, il gas non c'è...

×

Fantogas.

×

« Il mondo non dev'essere un dialogo fra due Nazioni » ha detto Marshall.

×

Infatti, stanno facendo di tutto per farlo diventare un alterco.

×

Pella è soddisfatto.

×

S'è disavanzo seguitemi.

×

S'è pareggio uccidetemi.

Può stare tranquillo: non sarà ucciso.

Il capitano Yanez se ne stava accucciato misteriosamente fra la cenere del caminetto quando noi giungemmo; vedendoci venne immediatamente a mettersi in mezzo a noi sdraiandosi sulla sua cara pelle di leopardo, ormai tutta spelata.

— Figliuoli — prese a narrare il capitano Yanez — voi sapete che la jungla è sublime e misteriosa ed io sono il suo profeta. Nessuno la conosce tanto bene quanto me, che vi fui lasciato bambino.

Io non sapevo questi particolari e, arditamente gli domandai:

— Vostra madre, capitano, vi abbandonò nella jungla?

— No, figliuolo. Io non ebbi mai una madre. Mio padre, povero e disoccupato, dovette far tutto da solo. Poi mi lasciò ai piedi di un baobab, uno di quegli alberi enormi che, al contrario di molte attrici cinematografiche allignanti in Via Veneto, venti uomini non riescono ad abbracciare.

Si udì un mormorio di ammirazione per quell'eroico uomo, il quale, dopo un silenzio in cui fu occupato a grattarsi ferocemente un'ascella, riprese:

— Vi narrerò una delle più strane avventure che mi sia mai capitata. Attraversavo la jungla per recare un carico di benzina a Bombay. Il liquido era contenuto in barili di lamiera e portato da dieci elefanti. Avevo assoldato una ventina di indigeni oltre ai cornac, ossia ai guidatori degli elefanti. Fra gli indigeni ve n'era uno enormemente grasso, mentre gli altri erano tutti magri e scheletrici. Tanto che quello era chiamato semplicemente « il grasso », invece che col suo nome. Un giorno nella jungla si scatenò un tremendo ciclone, di quelli che sradicano gli alberi con un vento che va a più di cento chilometri all'ora.

— Capitano — ebbi l'ardire di osservare — Nuvolari è andato a più di cento cinquanta.

Mi guardò con i suoi occhi misteriosi e per un attimo rimase senza parola. Son certo che dentro di sè mi malediva. Poi esclamò:

— Ma Nuvolari non sradica gli alberi.

Abbassai la fronte, vinto; ed egli riprese a dire:

— Il ciclone fece ingrossare i fiumi e ci trovammo a doverne attraversare uno in piena; gli elefanti si rifiutarono di entrare nell'acqua e non valsero lusinghe, bastonate, promesse di farli apparire in documentari. Io avevo fretta di consegnare il carico, quindi ordinai la costruzione di un ponte di liane. Quando fu pronto, comandai ai miei indigeni di caricarsi sulle spalle i barili di benzina per trasportarli oltre il fiume... E qui accadde lo straordinario! Tutto procedeva regolarmente, quando « il grasso », preso il suo barile, come spinto da una forza misteriosa, fuggì nela jungla e nessuno lo vide mai più.

— Forse finì divorato dalle belve? — dissi.

— No, figliuolo. Era logico che sparisse. Non sapete forse che con la benzina il grasso va via?

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez...

AMEN

Scherzi da prete

SISSIGNORE, anche Laura Diaz, ragazzi. Perciò statevi calmi che oggi ci lavoriamo questa insigne « compagna a 18 carati », questa « Miss Montecitorio 1948 », che tanto fa parlare di sè e che si azzarda troppo a parlare del Papa.

La prima cosa che dovete fare, intanto, è travestirvi da comunisti, il che, credetemi, non è tanto facile, perchè se vorrete fare le cose per benino dovrete cominciare a svitarvi la testa, toglierne delicatamente il cervello e rimettere tutto a posto. Ad ogni modo, arrangiatevi come potete, io più di così non posso fare.

La seconda cosa è presentarsi alla villa della Diaz e bussare con energia.

« C'è la compagna Laura? » chiederete al maggiordomo.

« Ehm... sì.. Ma è tanto stanca: è tornata proprio ora da un *week-end* e sta riposando... ».

« Fa niente. Svegliatela e... »

« Ohibò, signore, è impossibile. Mi ha ordinato.. ».

Fate la faccia feroce, ragazzi.

« Bruoààà!... » sorgozzate, « Io non sono un signore, compagno! E poi accompagnatemi subito da lei, va beneeee? ».

Se poi insiste...: spintoni, ragazzi. E su per le scale. Giunti al cospetto della compagna n. 1 bis del P.C.I.: spaaaaakc!, una bella pacca sul sedere.

« Ueia! » urlerà la leggiadra, sobbalzando.

« Compagna! Sono un tuo elettore: sono venuto a trascorrere una giornata con te per aiutarti nella dura fatica del lavoro! », direte col pugno chiuso.

Capirete la Laura, poveretta! Si alzerà spaurita, bianca, cadaverica (anche perchè sarà senza trucco, bimbi miei!), e comincerà a lavarsi con i pugni chiusi, a salutare e baciare ad ogni minuto l'immagine di Stalin che, nel frattempo, avrà tirato fuori dall'armadio, nonchè a guardarvi, come per dire: « Va bene? Sono una buona compagna, no? »; il tutto con una paura fregata, perchè voi avrete l'accortezza di guardarla con una certa diffidenza e ostilità.

Poi, è inutile dire il resto. A pranzo, vi autoinviterete, e dato che ci saranno sicuramente degli ospiti, darete pacche sul sedere a tutti, li obbligherete a bere a Stalin, a Togliatti, a Molotoff; a mangiare il caviale rancido che vi sarete portati, a impugnare la forchetta e il coltello con i pugni completamente chiusi. Poi piglierete la Laura verso sera e, invece di accompagnarla al ballo dei conti Chissachi o al *coktail-party* dei marchesi Chilosà, la obbligherete a vestirsi da contadina russa e a ballare con voi la danza sulle gambe, dandole nel contempo altre pacche sul sedere, chè fanno sempre un certo effettaccio.

Poi rutterete, se ne siete capaci, ogni dieci minuti. Anche questo « fa » molto « *trilling* ». E, infine, dopo aver fatto impazzire tutti, ve ne verrete via, ragazzi.

Io ci scommetto, che dopo pochi giorni, sentiremmo circolare delle voci circa le probabili dimissioni presentate da una deputata comunista!

Ad ogni modo, come scherzo mica male, eh? Una cosettina proprio da preti, come si dice. E poi, dopotutto, siamo sinceri, guardiamoci negli occhi: quando ce vò, ce vòòòò!!

AMURRI

CONCESSI GLI AUMENTI

DE GASPERI — Tornate ai vostri negozi: il governo vi assicura che avrete ogni giorno nuovi aumenti!

L'O. d. G. Santi, riguardante l'aumento agli statali, è stato respinto dalla maggioranza governativa.

×

Però, che razza di democristiani! Non basta nemmeno essere Santi!

×

Il Bilancio dello Stato è approvato.

×

Il Bilancio o lo Sbilancio?

×

Feste da ballo nel Gran Mondo.

×

Che ballano?

×

Lui: spirò.

×

Lei: polka.

A caval Donato non si guarda in bocca.

×

E a Menichella Donato?

×

Il Comitato della Scure al lavoro...

×

Gli agenti ferroviari sono stati ridotti a 200.000.

×

50.000 più di quanti ne saranno necessari allorchè nel 1951 l'intera rete sarà stata ricostruita.

×

Miss Roma... Miss Toscana... Miss Stampa... Miss Università... Miss Europa.. Miss Roccacannuccia...

×

Miss Tanno-Rompendo-Lescatole...

Il grido di dolore dei contribuenti:

×

La vita è Pella!

×

Un proverbio di Buchino Visconti:

×

Meglio l'uomo oggi, che la gallina domani.

×

Fumatore, non ti lamentare:

×

Avesti la Giuba... la feccia in farina...

×

All'ONU tutte le nazioni ci esternano il desiderio di vedere ammessa l'Italia.

×

Quando però si tratta del voto se ne dimenticano.

D.D.T.

Stalin ha assicurato che per Berlino non intende ricorrere alla forza.

×

Quella dimostrata finora è dunque debolezza.

×

Vishinsky ha proposto all'ONU la riduzione degli armamenti.

×

L'uva non è matura.

×

Rosetta Longo, sull'« Avanti! » propugna il lavoro delle donne nei pubblici uffici.

×

Alla faccia dei padri di famiglia disoccupati.

SBOTTA E RISBOTTA

— Miei fedeli ascoltatori, le nostre trasmissioni hanno passato già da un pezzo il numero cento e i bisogni di questa gara d'indovinelli a premio diventano più urgenti e più duri. Coloro che non si sentono ferratissimi possono, oggi, ritirarsi in un angolo e assistere al torneo delle botte e delle risposte spremendosi invano il cervello nella vana ricerca di non so bene che cosa... Ma noi ci siamo già capiti, quindi invito subito al microfono la signorina della terza fila dal giubbetto verde giada e il baldo giovane che le siede accanto coi calzoni color pernacchio di ippopotamo.

Adesso consulterò l'elenco dei quesiti per improvvisare quello adatto alla coppia salita or ora sul podio. Eccolo. Qual'è il pezzo di scultura prediletto dai dottori?

— La Venere dei Medici.

— Non c'è male, signorina. Speriamo che anche il baldo giovane faccia altrettanto. A lui questa botticella, un pochino filosofica. Che cosa è l'*io?*

— La prima persona a cui diamo del tu.

— Buona. Adesso però viene il difficile. Nel cinema del matrimonio che rappresenta l'alcova?

— Il teatro di posa.

— Bravetto. Vediamo se il travasista Ciro Soria riesce egualmente a farsi onore. Si tratta di un problemino che dice così: se nella Camera dei deputati vengono messi in libertà due volatili, per esempio un paio di magnifici cuculi, questi uccelli quale deputato eviteranno?

— L'on. Cacciatore.

— E su quale deputato si andranno a posare i nostri cuculi?

— Sull'on. Cessi.

— Una risposta piuttosto «materiale... sanitario» ma discreta. Passiamo oltre, a Staibano. Che differenza passa tra il rapido e Rodolfo?

— Il rapido va forte e Rodolfo Va...lentino.

— Brrr! Qual'è la città che deve essere stata molto sott'acqua?

— Macerata.

— Si segga. Venga ora Franco Tarsia, abitante in Corso Mazzini Vico 7 Catanzaro e ci dica: perchè l'onorevole Micheli è un fervente religioso?

— Perchè ama tutto ciò che è di...vino.

— Discretuccia. Voglio adesso interpellare quel signore della terza fila dalle folte sopracciglia e dai capelli color Tintoretto. Proprio lei. Si accomodi, accompagnato dalla ragazza in *marron glacè*, che le siede accanto. Si dispongano davanti al microfono. Così. Ecco di che si tratta. Che cos'è il Brindisi della «Traviata» per un cantante dedito al vino?

— Il suo cavallo di bottiglia.

— Vale la pena di salvare le forme?

— Sì, ma è molto meglio salvare le sostanze.

— Loro due sono a pari merito. Ancora una domanda per procedere allo spareggio. Che cosa sono le corna?

— Sono cose che anche a un uomo labile di memoria possono rimanere in testa per tutta la vita.

— La fanciulla ha riportato la palma. Completeremo la nostra gara con questa botta finale rivolta alla intera collettività. Come finirà la questione degli aumenti agli statali? Silenzio. Cos'è questo baccano? Lasciate libero il passo al poeta Mario Rodinò. Eccolo, si fa largo tra la folla. Sale sul podio, s'impadronisce del microfono. Ascoltiamolo.

Sembra che il Parlamento
stabilirà l'aumento
da dare all'impiegato
ch'è talmente affamato
che mormora in sordina
«Ciò che avrò dalla Camera
andrà tutto in cucina».

DUM-DUM

I premiati di Settembre

Gli otto premi sono stati da noi assegnati come segue.

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» PERUGINA a Maria *Peroni*, Roma.

2) Una bottiglia di «STREGA» della Ditta ALBERTI a Giuseppe *Terzana*, Rotello.

3) Un «PANETTONE MOTTA» della Ditta MOTTA a Marino *Franco*, Napoli.

4) una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» della Ditta Mario PELINO al *Club Travasista* di Livorno.

5) Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI VIGNETI RUFINA» della ORGANIZZAZIONE Rag. GIACHETTI al *Club Travasisti Triestini*.

6) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» della Ditta TUOCA a Franco *Tripi*, Roma.

7) Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. R. BISSO al *Club Travasista* di Bellona.

8) Una copia del volume «QUESTE BESTIE» della rinomata Ditta MASTROJANNI e GUASTA al *Club Travasista* Oronzo» di Montepulciano.

QUESTE BESTIE

— *Cara, se proprio non puoi avere delle uova, non ti disperare: ne adotteremo uno.*

il TRAVASO d'idee

Questa autentica pagina di Tito Livio Cianchettini è un succoso saggio che stralciamo da quel « Travaso d'idee » oggi rarissimo che il « simpatico mattoide » (così lo definì Cesare Lombroso) PENSAVA, SCRIVEVA, STAMPAVA E VENDEVA TUTTO DA SE'.

Particolarmente gradito riuscirà questo brano ai nuovi amici che vengono ad ingrossare via via l'esercito dei tifosi del « Travaso » e che immancabilmente ci chiedono il preciso significato di « ACCIDENTI AI CAPEZZATORI! », il fatidico motto che abbiamo avuto tante volte occasione di chiarire ai più anziani. Perchè qui il SOFO dà la chiave del suo ragionare, spiegando alcune delle espressioni che più spesso ricorreranno poi nei suoi scritti.

NEL *manifesto esposto in mezzo alla porta della mia bottega, vi ho aggiunto:*

« Le macchie che si vedono su questo cartello provengono da sterco di cavallo, tiratomi. Simili cose accado io agli uomini d'ingegno, come rilevasi dalle Storie. COLORO CHE NON HANNO RAGIONI DA PORTARE, PORTANO STERCO ».

Molti sono stati mandati a farmi cattive azioni, ed ingiurie atroci. Concorre ad ordinare ed eseguire tali azioni la mancanza di una legge che garantisca agli SCHIAVI (schiavi dei padroni capezzatori e cioè dei ricchi che opprimono gli schiavi e li ingannano) *il libero esercizio delle virtu fondamentali della società (« Ciò che non piace a te, non fare ad altri »).*

Molti di tali individui si sono fermati a leggere i miei scritti esposti nel mio Negozio e, me assente, hanno avuto molto da dire e da ridere, esternando proposizioni, che effettuavano il travaso dalle proprie recipienti teste *di idee e di opinioni a me contrarie* nelle recipienti teste dei circostanti.

Gli schiavi alla CAPEZZA, che d'ora in avanti chiamerò per brevità semplicemente SERVI, anzichè tenere l'occhi in comunicazione con i miei scritti *per riceverne il contenuto nella loro recipiente testa, tengono l'occhi* scomunicati dai miei scritti *per rimanere nell'ignoranza.*

Molte volte io mi sono presentato loro a domandare, per favore, ANZI PER GRAZIA, che se vi fosse da fare eccezione ai miei scritti, me l'avessero fatta.

Tutte le volte, al mio apparire, hanno cessato dal dire e dal ridere ed ALLA MIA DOMANDA SONO RIMASTI SILENZIOSI; e ripetuta io la domanda, qualcuno ha risposto che nulla c'è da dire.

Allora io ho soggiunto:

Ma quelli che, ME ASSENTE, hanno molto da dire e da ridere, ME PRESENTE non hanno parola, SEGNO E' CHE HANNO TORTO.

Questo mio travaso dalla mia testa, alla presenza dei servi, HA FATTO VERGOGNARE i deridenti, ed è servito ai servi di disinganno; così il mio TRAVASO IN PAROLE, è stata poteuza *entrata nelle recipienti teste dei servi, la quale ha preso il posto della calunnia, dinanzi introdottavi dai deridenti: la qual calunnia, fuggendosi dalla testa dei servi (perchè due corpi ciascuno dei quali riempia un intero recipiente non possono sussistere entrambi contemporaneamente nel medesimo, ma entrandovi l'uno, l'altro deve uscirne) io credo vi abbia lasciato quest'idea: RICORDATI, O SERVO, CHE TU SEI INGANNATO.* Io solo so indicare il vero e ho il coraggio di farlo.

Dopo di che, tornato io dentro la bottega, quelli si ricoprivano *delle vergogne subita, col dire:* « L'abbiamo fatto per farlo venir fuori ».

La mia zia Francesca, in simili casi, soleva dire: non è pezza che arrivi. *E sottindendeva a tappare il buco.*

Ora, la fierezza del CAPEZZATO non piace al CAPEZZATORE, ossia chi vuole comprimerti e ti tiene legato con capezze come somiero, non gradisce nè ammette che tu ragioni da uomo libero, in quanto teme che cio apra gli occhi. agli altri servi.

*

Piacemi esporre ad esempio un fatto di questo secolo. Quando io era in Viterbo. vedeva le opere chirurgiche del Prof. Scarpa in grande onore. Venuto in Pavia, mi è stato nominato ed io memore dell'onore in cui si teneva, ho domandato per saperne qualche particolare.

Mi fu detto che quando morì, gli fecero la satira: « Visse da porco, e morì da porco ».

Sul momento mi meravigliai; ma poi seppi che una volta venuto qui l'Imperatore (1), mandò a chiamare l'esimio Professore, per il giorno e l'ora stabilita. Egli andò pochi minuti prima dell'ora ordinata; ma poi qualche minuto dopo suonata l'ora non essendo chiamato, se ne andette. Tornò l'Imperatore a chiamarlo; ed il Professore gli fece sapere che già era andato nel tempo assegnato; e se desiderava parlargli la strada da casa sua a quella dell'Imperatore era UGUALE a quella che dalla casa dell'Imperatore portava alla sua.

Scarpa — è dunque certo — conosceva i diritti dell'uomo, secondo il Codice di Natura, CHE GIA' FU, e pretendeva regolarvi le sue azioni. Ma poichè siamo in tempo in cui si procede col CODICE DEI CAPEZZATORI, costoro gli portarono vendetta e se lui aveva travasato idee non piacevoli ai SIGNORI nelle recipienti teste dei CAPEZZATI, quelli reputarono opportuno di fugare le medesime idee, travasando nelle recipienti teste dei capezzati *l'idea falsa « Visse da porco e morì da porco ».*

In quell'anno che morì il Prof. Scarpa, altri uomini morirono, dopo aver vissuto una vita meno utile, o, anche disutile alla Società.

Ebbene, ad essi non fecesi satira.

La mia zia Francesca in simili casi soleva dire:

« Questa è la paga del mondo ».

T. L. Cianchettini.

(1) Francesco Giuseppe.

La sola fotografia esistente, del « sofo » presa in piazza dei Cinquecento, a Roma, presso i cancelli della scomparsa Dogana.

IL TRAVASO D' IDEE

La testata del foglio progenitore.

Tito Livio Cianchettini

SCRITTORE, REVISORE, E STAMPATORE RESPONSABILE

Garibaldi N°. 1303. Li 3 Settembre 1869.

In ossequio alle disposizioni sulla stampa, il Travaso di idee portava in calce la firma del direttore, che era poi anche l'editore, lo stampatore, l'amministratore e il rivenditore.

IL SIGNOR COSO

VI HA DATO UNA MARTELLATA!

«Cercansi 4 travasisti disposti collaborare formazione Club-Firenze-Centro. Rivolgersi Guidi Mario Cesare, via Guelfa 96, telefono 293-980». Accidenti ai capezzatori!

INTERESSA TUTTI I TRAVASISTI NAPOLETANI — Lo studio fotografico «Cerchio rosso» in via Tommaso Senise 20 - Napoli, è lieto di offrire una foto artistica (provino) assolutamente gratis a tutti coloro che si presenteranno con il tagliando del «Tiro a segno» contenuto nel «Travaso» della settimana in corso.

FRITZ CZIBULINSKY - *Torino.* — *Main lieber Fritz*, sono veramente imbarazzato nel risponderti dopo più di due mesi, ma certe lettere hanno un destino che le sprofonda nei cassetti più segreti della mia ricca bibiloteca. Comunque, ecco una delle tue battute: «PRIMO MATTO - Togliti di mezzo, chè debbo fare il bagno nella vasca da bagno riprodotta su quella fotografia. — SECONDO MATTO - Non puoi, è troppo piccola. Non vedi che è una vasca per bambini?» Il Cielo ti perdoni, *Gott mit dir*, e comunicaci tu stesso il nominativo del bambino orfano di guerra al quale possiamo inviare il piccolo premio *Auf wiedersehen*, e perdona il ritardo.

ROBERTO FRANCHI - *Napoli.* — Come vedi, la mia risposta è ineluttabile come l'esattore delle imposte e la violenta reazione di mia moglie quando trova la cenere sul pavimento. Cercherò dunque di rispondere alle tue domande. Se vuoi un giudizio personale, invia personalmente a me. Sono pronto, eroicamente pronto. Per il calcolo del costo di ciascun ciondolo, ho installato un apposito ufficio tecnico a modici prezzi. Pasquale Ruocco è un noto ed apprezzato poeta da vari anni. Il vero nome di Metz è segretissimo, ma se mi giuri di non rivelarlo a chicchessia, te lo confido nell'orecchio sinistro: figurati che Vittorio Metz si chiama in realtà Vittorio Metz. Ma che mattacchione!

PAOLA DE PAOLI — NAPOLI Ti siamo grati, Guasta ed io (che non sono Guasta) della tua fiducia Effettivamente noi cerchiamo di essere gli amici di tutti e anche quando facciamo dell'ironia, è sempre bonaria. Vuoi sapere chi combattiamo? Tutti. O almeno, tutti quelli che se lo meritano, e cioè i «capezzatori». Non possiamo esprimere qui sopra un giudizio su quei giornali, Quando prenderemo l'aperitivo insieme, ne parleremo. E ricordati che noi scherziamo anche quando affermiamo di non scherzare. E ora non scherziamo affatto, sai?

GIUSEPPE CRAVERO — TARANTO — Cedo la parola al tremendo «Giustiziere», che vergherà le seguenti righe col pugnale intinto nel sangue: «Cravero, tu vuoi uccidere me, ma il motivo non è fondato. Lo spazio è quello che è, e gli spunti arrivano a centinaia ogni settimana».

UNO

TRAVASISTI COL BOTTO

Si chiama PESCATORE, ma si sbraccia — a vender l'occorrente per la caccia — e quale Pescatore Cacciatore — l'hanno fatto testè Commendatore.

interessa solo a...

ALTINO

— Dio mio, fatemi vedere il compagno dott. Florindo di Rocco con un Travaso delle Idee anzichè con un travaso di bile, e poi...

AQUILA

— Dio mio, fatemi rivedere funzionare la fontana monumentale e poi...

BARI

— Dio mio, fate funzionare la nuova linea tramviaria Bari-Barletta, e poi...

BRINDISI

— Dio mio, fatemi assistere ad una corsa dalla tribuna centrale dell'ippodromo Torremossa, e poi...

GALATONE

— Dio mio, fatemi vivere fino alle elezioni amministrative nelle quali non riesca eletto sindaco il D.C. Rodelli, e poi...

NICOTERA

— Dio mio, fate che i Nicoteresi possano arrivare in macchina alla Stazione, passando per via Borgo, e poi...

ORTA NOVA

— Dio mio, fatemi sapere con precisione come sono stati erogati i fondi per i terremotati e poi...

REGGIO CALABRIA

— Dio mio, fatemi vedere ultimata la via I Trabocchetto progettata dal 1930 ed iniziata un anno fa, e poi...

RIOLA SARDO

— Dio mio, fate che il trombato Antioco capisca una volta qualche cosa e poi...

SIDERNO

— Dio mio, convincete il prof. Gino Calderazzo che tra la sua voce e quella di Beniamino Gigli c'è una certa differenza e poi...

TARANTO

— Dio mio, fate rientrare al normale lavoro nel Cantiere Tosi tutti gli addetti ai partiti, tutti i sindacalisti e tirapiedi varii che da anni ricevono regolarmente — a sbafo — stipendi e salari e poi...

TEANO

— Dio mio, fate capire a Gigino Finocchi che il prof. Contestabile gradirebbe essere lasciato solo almeno quando deve soddisfare a certe necessità personali, e poi...

TERRACINA

— Dio mio, fatemi vivere finchè potrò lavarmi una camicia nei... ricostruendi lavatoi pubblici, e poi...

VILLA CELIERA

— Dio mio, fate che il Sindaco Di Lorenzo non ascolti uno solo dei consigli di Aurelio Michele, e poi...

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 394 in data aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Roma — via Milano 70

BENE GLI ALTRI

«CHIAMATE NORD 777»

Moderno - Salone Margherita - Corso - Olimpia

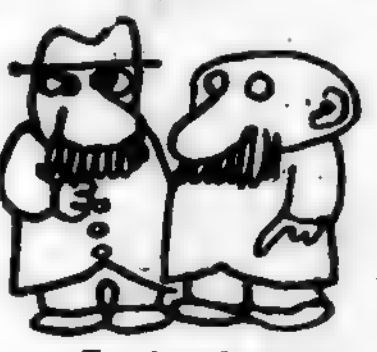
E' una storia vera, accaduta anni addietro negli Stati Uniti, al tempo del proibizionismo.

Una storia rimessa alla luce, dopo oltre dieci anni, dagl'impolverati archivi della polizia, da un cronista (James Stewart) del «Chicago Times», il quale si commuove davanti all'eroismo e alla fede di una madre che ha lavorato per undici anni, a pulire pavimenti, per poter mettere insieme 5 mila dollari da offrire a qualcuno disposto a dimostrare l'innocenza del figlio, condannato per l'uccisione di un poliziotto, cosa che là a quei tempi era considerata un delitto.

Il giornalista, dopo aver convinto se stesso, sull'innocenza del condannato, e dopo una sequenza di situazioni emozionanti, riesce a farlo liberare... Se vi dicessi come, sarei un bel pazzone!

Attori fenomenali, specialmente — James Stewart a parte, si intende — il bruno Richard Conte.

E' merito del regista Henry Hathaway, se questo film è un ERP, un PIANO MARSHALL, una cosa buona, insomma.

VICE

SI VEDE!

— Tu ci credi che le spese per la Festa dell'Unità sono state pagate con le piccole oblazioni dei compagni?

— Perchè Si vede dalla faccia che sono fesso?

All'Eliseo

«Notte d'avventura» di Cagliéri, più che una commedia, è una farsa ricca di situazioni comiche e di battute spiritose. Lo svolgersi dei fatti? Ma è semplicissimo!

La moglie di Gandusio — Fanny Marchiò — durante la notte, crede che in casa ci sia il dottore di famiglia, in vena di «dongiovanneggiare» e ad un certo momento ode alcuni colpi di rivoltella Intanto Gandusio, a quell'ora, si trova in casa della moglie del dottore, per «dongiovanneggiare» anche lui. State bene attenti: Fanny Marchiò crede che i colpi di rivoltella li abbia sparati il marito contro il dottore, mentre invece non sa che il marito a quell'ora era fuggito dalla stanza da letto della moglie del dottore. Chiaro?

Gandusio, per la durata di due atti, giura che è arrivato in città con il treno delle 6,55 e ad un bel momento salta fuori Napoleone, il quale è un amico, tanto del dottore quanto di Gandusio.

Napoleone, viene conteso dai due amici, i quali credono di ravvisare in lui, l'amante delle proprie mogli mentre invece se esiste un famoso cornuto quello è proprio Napoleone. Quando alla fine Gandusio scopre che la moglie è innocente e lo grida al pubblico, il poverino non immagina neppure che la sposa, stanca di far la donna onesta senza essere creduta, ha già messo gli occhi addosso al segretario del marito; un giovanotto che per quel genere di «lavoro», presta già servizio presso le mogli del dottore e di Napoleone nonchè con le rispettive cameriere.

Un vero uomo di fatica, insomma.

ELLE

"... NORD 777"

...gherita - Corso - Olimpia

...te — James Stewart è parte, si intende — il bruno Richard Conte.

E' merito del regista Henry Hathaway, se questo film è un ERP, un PIANO MARSHALL; una cosa buona, insomma.

VICE

All'Eliseo

« Notte d'avventura » di Cagliери, più che una commedia, è una farsa ricca di situazioni comiche e di battute spiritose. Lo svolgersi dei fatti? Ma è semplicissimo!

La moglie di Gandusio — Fanny Marchiò — durante la notte, crede che in casa ci sia il dottore di famiglia, in vena di « dongiovaneggiare » e ad un certo momento ode alcuni colpi di rivoltella. Intanto Gandusio, a quell'ora, si trova in casa della moglie del dottore, per « dongiovanneggiare » anche lui. State bene attenti: Fanny Marchiò crede che i colpi di rivoltella li abbia sparati il marito contro il dottore, mentre invece non sa che il marito a quell'ora era fuggito dalla stanza da letto della moglie del dottore. Chiaro?

Gandusio, per la durata di due atti, giura che è arrivato in città con il treno delle 6,55 e ad un bel momento salta fuori Napoleone, il quale è un amico tanto del dottore quanto di Gandusio.

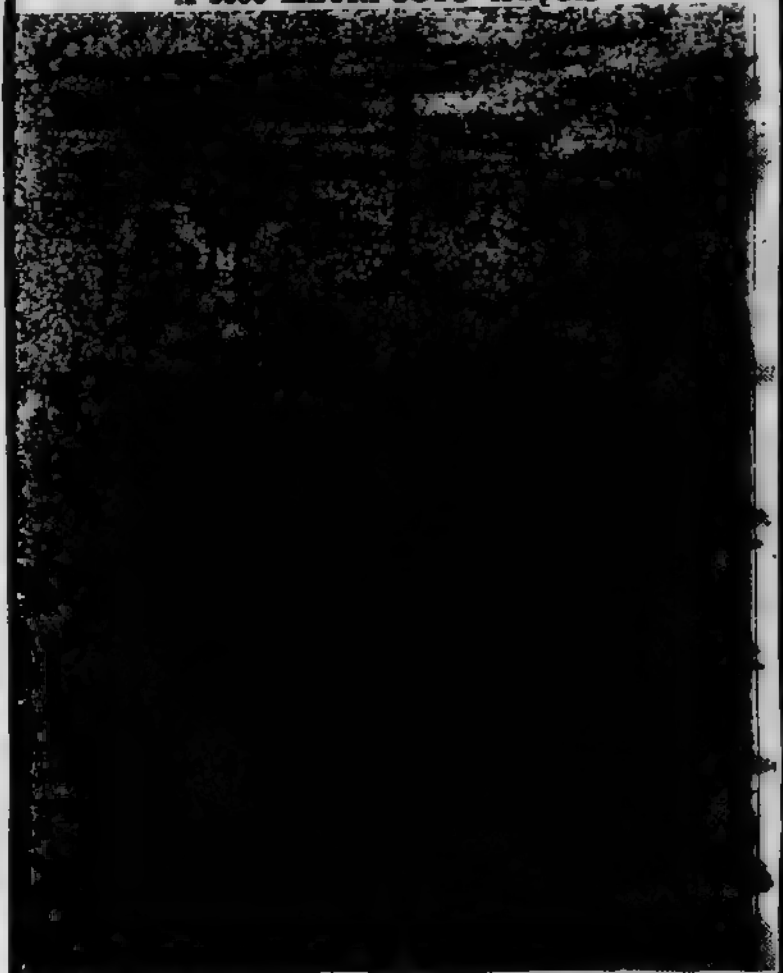
Napoleone, viene conteso dai due amici, i quali credono di ravvisare in lui, l'amante delle proprie mogli mentre invece se esiste un famoso cornuto quello è proprio Napoleone. Quando alla fine Gandusio scopre che la moglie è innocente e lo grida al pubblico, il poverino non immagina neppure che la sposa, stanca di far la donna onesta senza essere creduta, ha già messo gli occhi addosso al segretario del marito; un giovanotto che per quel genere di « lavoro », presta già servizio presso le mogli del dottore e di Napoleone, nonchè con le rispettive cameriere.

Un vero uomo di fatica, insomma.

ELLE

FORZA con la seconda! Ragazzi, la prima grande notizia: il Torino le ha beccate. L'aria di Bergamo non si confà ai campioni; anche l'anno scorso l'Atalanta battè Mazzola e compagni per 1-0; adesso per 3-2... Ma che, si scherza? I bergamaschi non hanno fatto mai tre gol, a nessuno: ci voleva proprio il Torino per incassarne tanti? E che cosa ne dite della Roma che non vince soltanto in trasferta, ma anche in casa? Segnando 4 reti più una annullata (va bene che l'arbitro ne ha negata una alla Triestina, nettamente abbrancata dentro dal bravo Risorti) e facendo anche del bel gioco? Tifosi laziali, ve le siete mangiate bene bene le mani vedendo il gioco scintillante e redditizio di Ferri, senza altro il migliore in campo in senso assoluto? Della Lazio meglio non parlarne; ultima in classifica con un punteggio complessivo di 6-0 (4 della Juve e 2 del Padova), che volete di più? Sono cose che succedono a chi, come se aranciata fresca fosse, si libera di due giocatori come Cecconi e Ferri. E il matricolino parlemitano che batte il Milan, ditemi voi come la mettiamo! Bedda matre, sul serio fanno! Che abbiano messo in squadra Giuliano truccato? Non rimane che vedere come se la cava a Livorno per sapere se lo scudetto ha un aspirante di più. Un'altra cosa impressionante è quest'attacco dell'Inter: 4 gol al Sampdoria, 5 al Novara e... mamma, li turchi! Domenica quanti alla Lazio? Certo quel Nyers è un autentico fuori classe; peccato che sia ungherese. Il frascatano poi fa scintille. Il bello è che inizia tutte le partite come ala destra, poi lo passano al centro mettendo Lorenzi all'estrema, e allora l'attacco ingrana che è un piacere. Fra un paio di mesi, quando all'Inter si saranno convinti che Amadei è un'ottima ala destra, ma soprattutto è un grande centrattacco e qui lo lasceranno con quel fenomeno di Nyers a sinistra e Lorenzi a destra, tutte le squadre avranno da tremare, anche il Palermo. Due parole su Pro Patria, Triestina, Bari e Fiorentina che appaiano la Lazio con zero punti; nessuna, intanto, ha fatto la figura indecente della squadra romana. Sono cadute tutte segnando dei gol, almeno uno; mentre la Lazio... e dài. Certo, la lingua batte dove il dente duole, ma porca miseria ci fa male vedere una squadra che fila tranquillamente verso il baratro, che aveva un Ferri (elemento da Nazionale) e lo molla come niente fosse, che aveva un Cecconi (l'unico che, ogni tanto, tirasse in porta) e lo cambia con un centro sostegno, bravo finchè si vuole ma Gualtieri aveva cessato da un pezzo di essere un ripiego, al centro della mediana. Intanto il pubblico comincia a disertare lo Stadio. Ma forse questo è il linguaggio che i dirigenti bianco-azzurri dimostreranno di capire meglio d'ogni altro. Ma, non è poi detto... Si sa che, nell'ambiente calcistico, i sordi sono più sordi che altrove. Il « caso » Pozzo insegni.

AMENDOLA

A 3000 METRI SOTT' ACQUA

IL PROF. PICCARD: — *Ah! Che pace! E se tagliassimo la corda?*

dal Mondo

WARSZAWA, giugno 1948. — Veni, vidi, e... porca miseria, scappai! Ormai sono sull'aereo che mi porta lontano, e con ogni tranquillità posso descrivere tutte le belle cose che ho visto nella Polonia libera, anticamera del paradiso sovietico.

Mezza Polonia è stata annessa alla grande Russia, e cioè tutta quella parte insignificante piena di foreste, di terreno agricolo che comprende anche uno spicchio dell'Ucraina, e i bacini petroliferi di Drokobycz e Boryslaw.

In compenso l'altra metà della Polonia è libera e indipendente, e il suo Governo può fare liberamente tutto quello che gli viene ordinato da Mosca.

L'Esercito Polacco è in continua ripresa e sta avviandosi alla normalità. Per ripristinare i quadri, dato che i suoi Ufficiali ebbero la sventura di morire in Russia per il deplorevole vizio di farsi tirare un colpo alla nuca (pare fosse un gioco di società inventato a Katyn nel 1940) il Governo polacco li ha rimpiazzati con Ufficiali russi, e così tutto è stato risolto nel migliore dei modi e con gran delizia del popolo tradizionalista.

In questi giorni girano per la Polonia libera una grande quantità di compagni russi; sono mandati dal grande Stalin.

Ho incontrato un autentico compagno russo in una orologeria di Varsavia; aveva una grande sveglia e desiderava che con quella gli facessero 12 piccoli orologi, essendo tanti in famiglia.

Siamo andati insieme a bere una vòdka che poi sono diventate sei o sette.

E così ho dovuto partire a precipizio perchè pare che mi sia scappato detto, che credevo di essere venuto nella Polonia libera, e invece mi trovavo in Russia, e la U. B. (Polizia Politica) r stava cercando per chiarirmi l'equivoco, poichè se invece fossi stato in Russia, mi avrebbe dato la caccia la N.K.W.D. (erede della G.P.U.) e non la U. B.

Insomma sono partito.

TRAVASISTA N. 2781

(Mentre andiamo in macchina riceviamo il seguente telegramma):

Praga, Giugno 1948.

Guasta - Milano 70 - Roma. Italia.

Presso questa Ambasciata vedo n. 22 del Travaso con la riproduzione fotografica mia cartolina da Warszawa con beffa a censura. Porco Giuda stop Compreso vero motivo mia ricerca da parte U. B. Pare puntini puntini riconosciutomi da calligrafia. Attendete sempre benestare per pubblicare miei scritti stop Mica sono in Italia virgola io stop. Succedendomi disgrazia letale causata vostra fretta verrò nottetempo indossando bianco sudario solleticarvi piedi stop.

Jus murmurandi

Durante la sfilata del 26 settembre, un compagno con un completo da componente le squadre garibaldine, applaude freneticamente ad ogni apparire di nuove masse.

Ad un tratto, dando ai presenti l'isenti l'impressione di essenti l'impressione di essere impazzito, si mette a strillare a squarciagola:

Viva Mussolini! Viva Mussolini!

Il solito fuggi fuggi, botte da orbi, manganellate della Celere che, a stento, riesce a salvare il malcapitato dal furore delle masse messesi a menare senza più considerare che lo sciagurato indossava i loro stessi colori.

— Ma insomma — lo interroga il commissario — siete comunista o siete pazzo?

— Sono comunista — risponde il poveretto.

— Ed allora perchè avete gridato: Viva Mussolini? — replica il commissario.

— E chi volete applaudire per l'ottima riuscita di questa manifestazione? Se Mussolini non lo avesse insegnato per vent'anni col cavolo sarebbero stati capaci d'imparare a fare le adunate oceaniche — risponde il compagno, mentre il sangue proletario gli colora il volto.

S.

TIRO a SEGNO

I PREMIATI DI SETTEMBRE

Il premio in contanti di

1000 lire

è toccato a

Ciro Soria

che ha totalizzato nel mese 12 punti.

La dea bendata ha così distribuito gli altri

14

PREMI A SORTE

1) Sei fiaschi da 2 litri di « CHIANTI VIGNETI RUFINA », offerti dalla Organizzazione rag. Giachetti, Firenze a Dino *Mazzonetto*, Padova.

2) Una bottiglia di « STREGA » della Ditta Alberti a Mario *Berio*, Oneglia.

3) 4) 5) 6) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » Mirabilia a) *Dora* (Rambaldo Domenici) Roma; b) *Baracchi*, Cortona; c) V. *Staibano*, Catanzaro; d) *Torelli*, Roma

7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway: a) A. *Bravi*, Roma; b) A. *Zenni*, Castellammare; c) O. *Patric*, Roma.

10) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno a C. *Acerbi*, Bologna.

11) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « Gatto Nero » offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna a Michele *Tavella*, Genova.

12) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » della Ditta G. B. Bisso di Livorno a V. *Bandini*, Marsala.

13) « QUESTE BESTIE » atlante di Guasta e Mastrojanni a C. *Trelanzi*, Roma.

14) DISTINTIVO DITRAVASISTA, per occhiello, in metallo smaltato, raffigurante « Oronzo » a A. *Scarpellini*, Roma.

LA CLASSIFICA DI SETTEMBRE

Macchione vince ancora

Ecco la classifica alla fine 9a tappa:

1) Macchione (100); 2) Soria (62); 3) Baracchi (60); 4) Prun (55); 5) Normanno (54); 6) Dora (40); 7) Oneto (36); 8) Giametta (34); 9) San Ferià (32). Seguono altri distaccati.

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

UN FILM PER...

IL CHIRURGO EX AVVOCATO:
Amputato, alzatevi.

BELLI, BARBARA, KREMOS:
Gli amanti del segno.

IL SENUSSO IRATO:
Il figlio dello Sceicco.

GLI SPETTATORI DEL CINEMA AFFOLLATO:
Spremuti nel buio.

F. Bondi, Palermo

INDIRIZZI

TOGLIATTI: *in via... di guarigione.*

P.S.I.: *in via... di liquidazione.*

CASE: *in via... di costruzione.*

DISOCCUPATI: *in via... di riassunzione.*

PENSIONATI: *in via... di inumazione.*

D. Mazzonetto, Padova

CANZONI E CANZONATI

U.R.S.S. — *Chiù luntane state, chiù bella pare...*

Inghilterra — *Core ingrato*

I 4 Grandi — *Eravamo 4 amici.*

Zhdanov-Benes — *Paradiso per due.*

Il convegno di Mosca — *Tutto finisce nel nulla.*

Baffone a Tito — *Un'ora sola ti vorrei.*

P.S.I. — *Senza domani.*

Pallante — *V'ho lasciato un ricordino.*

T. Zenni C.mare St.

JUS MURMURANDI

In una strada della steppa, si incontrano due russi.

Domanda uno: Dove vai compagno?

Risponde l'altro: A Mosca per tirare il collo a Stalin.

— Ma che sei matto! E perchè?

— Capirai è morto mio padre e nel testamento ha lasciato scritto: « Non fiori, ma opere di bene ».

G. Prun, Montepulciano

ANAGRAMMA

(alla maniera della *Domenica del Portiere*)

Alberto Granieci

IL MONOPOLIO DEI TABACCHI

Non è un manuale Hoepli sul trattamento della famigerata pianta di Nicot ma un grido d'allarme di tutti i fumatori d'Italia. Rovesciate il foglio e...

GOLA BRONCHI E POLMONI
DIO CI LIBERI! ATTACCA

Dora, Livorno

SENZA PAROLE
E. Bar., Cortona.

CAPPUCCETTO ROSSO 1948

— Ah, il vecchio ingordo Lupo si è mangiato lo sfilatino della tessera che avevo lasciato sul tavolo!

Tapparini, Lecce.

LE COSE CHE FANNO RIDERE:

— Il Comitato della Scure.
— Le fotografie di Togliatti.
— La stagione calda.
— Il Governo di Francia.
— Le querele del prof. Costantini.
— I premi letterari.
— Il Festival di Venezia.
— L'elezione di Miss Sorriso.
— Quel tale che dice che se ci fosse lui al Governo, le cose andrebbero meglio.

M. Tavella, Genova Cortosa

CI SUONANO

Elettra Pollastrini — *I piatti.*
Valerio — *Il trombone.*
De Gasperi — *Le campane.*
Pella — *La lira.*
Giannini — *La piva (nel sacco).*
Romita — *Il basso.*
Fanfani — *Il piano.*
Laura Diaz — *L'oh carina.*

Dino Mazzonetto
Campo San Martino

CANTA CHE TI PASSA

AZZI - Se quel guerrier io fossi!...
(pensando a Pacciardi Ministro della Difesa)

NENNI — Pari siamo...
(pensando a Togliatti)

SPATARO — O dolci mani...
(pensando a Memena)

MICHELI — Viva il vino spumeggiante...
(pensando soltanto a se stesso)

DELLA SETA — Un bel dì vedremo...
(pensando alla scuola laica)

SARAGAT — Sempre libero degg'io...
(pensando alla riunificazione socialista)

DE GASPERI — Tutte le feste al tempio...
(pensando al risultato del 18 aprile)

O. C. Roma

6 BALLE, 1 TAGLIANDO

1 — Stalin vuol bene a Tito e viceversa.
2 — A Berlino si crede alla Pace.
3 — Pozzo si dimetterà.
4 — Il nuovo Governo francese durerà molto.
5 — Le colonie ci saranno restituite.
6 — Il popolo italiano odia Pallante.

A. Bravi, Roma

MARIO RICCI alias ARMANDO

Bologna

Che cosa sentite intorno a voi quando il signore arringa le folle? Rovesciate la pagina e — orrore! — lo risentirete

IN BOCCA AL SOMARO
ARMONIA DI RAGLI

Dora, Livorno

3 DEFINIZIONI 3

Una signorina, una lettera non ancora spedita.

Una donna maritata, una lettera giunta a destinazione.

Una zitella: una lettera dimenticata fermo posta.

A. Rizzo, Matera.

STAGIONE LIRICA

Anna Pauker: La tosca.

Yvonne de Carlo. La fanciulla del Western.

Gli inglesi che vogliono fregarci le Colonie. La razza ladra.

L'olio per abbronzare: L'elisir di mare.

Romita: Er-nano.

Le tasche degli statali. Aita.

Raff. Poviglio

PERLE (GIAPPONESI)

Dal GIORNALE DELL'EMILIA del 22 agosto:

Raffaele e Vincenzo Bizzi annunciano con gioia la nascita del loro primogenito Roberto

A chi il milione? A Raffaele o a Vincenzo?

Adolfo Bologna

×

Da L'UNIONE SARDA del 28:

Si calcola poi che di questi sei milioni di iscritti il 55 per cento è formato da comunisti, il 20 per cento da socialisti *fumocristiani* e il restante 10 per cento da appartenenti ad altri *sionisti*, il 15 per cento da *departiti*.

Masala, Oristano

×

Da « IL GIORNALE » di Napoli del 30 agosto:

Il Barbato è stato ristretto nel carcere e sarà denunziato per la altissima dignità di Grande Ufficiale del Reale Militare Ordine della Mercede

Avviso per gli aspiranti ad onorificenze.

F. D'Amato, Napoli

×

Dal Corriere di Sicilia del 15 settembre:

La lunga permanenza nella cella, ha cancellato sul suo volto quel colorito bruno-rosso che lo distingueva colorandosi di un diffuso *pallone*.

Chi sa come sarà diventato bello!

A. Filippo Enna

LA SANGUISUGA

FANFANI — Il mio Piano, che prova il mio fegato ed è frutto del mio cervello, lo alimenterò col mio sangue!

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

FINIRA' COSI'

IL NEGUS — Ma insomma, quest'Italia me la date o non me la date come Colonia?

(MERLO GIALLO, Roma)

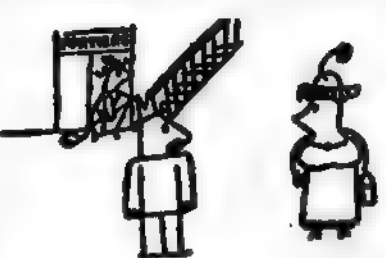
SICILIA 1948

— Comandante, c'è un caso insolito: un carabiniere è morto soltanto di polmonite.

(MARC'AURELIO, Roma)

LE COLONIE ITALIANE

— Io mi domando perchè dobbiamo sorbirci queste in polvere, americane, quando potremmo nutrirci del latte della Lupa di Roma.

(LE CANARD, Parigi)

— Ma sei pazzo a darle cento lire di mancia?
— Era un biglietto falso!
— Beh, non avevi un biglietto falso da 50?

(CORRIERE MILIT., Roma)

L'Idea Travasata

LO STATALE

Intendo colui o colei che cede opra manuale o metafisica in pro di Stato; ma detto padrone non risponde con sufficente mercede e fa orecchio di mercatante a minaccia di sciopero.

Tito Livio invoca di DIMEZZARE la travetteria pletorica e largire PECUNIA DOPPIA a chi resti ingrassato in macchina di SGOBBO.

Così la GOBBA si appiana e la MEZZA-MANICA guadagna vita salutifera di MANICA INTERA.

ACCIDENTI AI CAPEZZA TORI

TITO LIVIO CIANCHETTINI

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144
TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 285
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2
Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.313 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.067
Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.257.

GRAN MONDO

QUELLI IN FONDO — Lo ha ucciso per gelosia, quando ha saputo che lui aveva una relazione con la moglie dell'amico della mantenuta di suo marito.

Ragazzi, ci siamo!

Cadetti, travasisti, lettori amatissimi e lettrici idolatrate, il vostro Guastogna ovverosia Guglielmo Guasta — fu Leone (e modestia a parte lo è ancora) — ingiustamente

IMPUTATO

«del *delitto* di cui all'art. 595, ecc. ecc., per avere con più azioni esecutive del medesimo *disegno criminoso* pubblicato nel «TRAVASO» di cui è direttamente responsabile e precisamente nei numeri 23 — 27 — 29 *(quel Professore! E' andato a cercare tutti i numeri che nella Smorfia hanno un brutto significato.* N. d. R.) — 30 — 32 — 33 — 40, poesia, articoli e vignette offensive della reputazione e del prestigio del prof. Carlo Costantini, ponendolo in ridicolo nella sua funzione di presidente dell'Ass. Naz. B. C., qualificandolo con epiteti ingiuriosi e attribuendogli il fatto determinato a vedere gli scandali degli altri ma di vivere giorno e notte solo e aggiungendo che per lui la morale si chiama Geltrude.

Per le suddette imputazioni sarò tradotto davanti al TRIBUNALE di Roma XIII Sezione nell'udienza del

15 ottobre p. v.

alle ore 9 nel locale palazzo di Giustizia, pianterreno».

Capito, ragazzi? Per le diciotto o venti denunzie di offesa alla morale sporte contro di me dallo stesso Professore, a causa di vignette innocentissime e che si proponevano il fine moralissimo di combattere, appunto, le offese alla morale, sarò processato dopo. *In questo modo mi sarà meno facile provare che, se ho esagerato affermando che la morale si chiama Geltrude (può darsi benissimo che si chiami Filomena) l'ho fatto per naturale e legittima reazione al ridicolo ed eccessivo puritanesimo di un quacquero che, proprio in nome di Filomena — pardon! della morale — cercava praticamente d'impedirmi lo svolgimento del compito assuntomi. Fa niente, ragazzi: ci difenderemo. Parlo al plurale, perchè sono certo, certissimo, che tutti quelli di voi che sono a Roma e potranno sottrarre un'ora alle loro occupazioni, il 15 ottobre mi saranno accanto durante la battaglia.*

Ognuno di voi venga con una copia del TRAVASO, per sventolarla come una bandiera!

Vi ringrazio in anticipo.

GUASTA

Arrangiate fresche

DEMOCRAZIA CRISTIANA:
La libertas provvisoria.

×

BONTEMPELLI:
La penna montata.

×

SCELBA:
La politica delle mannette.

×

IL COLONNELLO VALERIO:
L'acido mitrico.

L'INQUILINO AL PADRONE DI CASA:
Alloggi a me, domani a te.

×

OPPURE:
Oggi ahimè, domani ahitè!

×

GLI ABISSINI VOGLIONO L'ERITREA:
Nolite me, tangheri.

LE COLONIE ITALIANE SECONDO L'INGHILTERRA:
Mai ai vinti!

×

FINOCCHIARO APRILE:
Il pilota del Mis s' assopì.

×

GRAN MONDO:
Le Signore Porkington.

L'EUROPA CANTA ALL'AMERICA:
Voglio viveri così!

×

SENATORE TERRACINI:
Il cavillo sapiente.

×

BOTTIGLIE VUOTE DAVANTI A MICHELI:
Sentinelle di sbronzo.

×

L'ATAC:
Razzienda elettrica.

N. 41 (A. 49) 10 ott

il TR

Accio

— Se concedi
anche senza conc

E AMMINISTRAZIONE
foni: 43.141 - 43.142 - 43.144
nno L. 1500 — Sem. L. 750
one L. 550 — Sem. L. 285
nno L. 2000 — Sem. L. 1000
MENTO POSTALE G. 2
, Via del Tritone, 102, tele-
Via Salvini, 10, tel. 200.967
ni, 6, tel. 21.257.

Ragazzi, ci siamo!

Cadetti, travasisti, lettori amatissimi e lettrici idolatrate, il vostro Guastogna ovverosia Guglielmo Guasta — fu Leone (e modestia a parte lo è ancora) — ingiustamente

IMPUTATO

« del *delitto* di cui all'art. 595, ecc. ecc., per avere con più uzioni esecutive del medesimo *disegno criminoso* pubblicato nel « TRAVASO » di cui è di-rettamente responsabile e precisamente nei numeri 23 — 27 — 29 *(quel Professore! E' andato a cercare tutti i numeri che nella Smorfia hanno un brutto significato. N. d. R.)* — 30 — 32 — 33 — 40, poesia, articoli e vignette offensive della reputazione e del prestigio del prof. Carlo Costantini, ponendolo in ridicolo nella sua funzione di presidente dell'Ass. Naz. B. C., qualificandolo con epiteti ingiuriosi e attribuendogli il fatto determinato a credere gli scandali degli altri ma di vivere giorno e notte olo e aggiungendo che per lui morale si chiama Geltrude.

Per le suddette imputazioni sarò tradotto davanti al TRIBUNALE di Roma XIII Sezione nell'udienza del

15 ottobre p.v.

lle ore 9 nel locale palazzo di iustizia, pianterreno ».

Capito, ragazzi? Per le diciotto o venti denunzie di offesa alla morale sporte contro di me dallo stesso Professore, a causa di vignette innocentissime e che si proponevano il fine moralissimo di combattere, appunto, le offese alla morale, sarò processato dopo. In questo modo mi sarà meno facile provare che, se ho esagerato affermando che la morale si chiama Geltrude (può darsi benissimo che si chiami Filomena) l'ho fatto per naturale e legittima reazione ridicolo ed eccessivo purinesimo di un quacquero e, proprio in nome di Filomena — pardon! della morale — cercava praticamente impedirmi lo svolgimento l compito assuntomi. Fa ente, ragazzi: ci difendemo. Parlo al plurale, perché sono certo, certissimo, e tutti quelli di voi che no a Roma e potranno trarre un'ora alle loro occupazioni, il 15 ottobre mi ranno accanto durante la ttaglia.

Ognuno di voi venga con a copia del **TRAVASO**, *per ntolarla come una bandiera!*

Vi ringrazio in anticipo.

GUASTA

N. 41 (A. 49) 10 ottobre 1948 L. 30 — *GUASTA Direttore Responsabile* — Roma - via Milano, 70 - Tel. 43-141

il TRAVASO

Accidenti ai Capezzatori!

— Se concediamo aumenti agli impiegati, aumentano i prezzi, ma poichè i prezzi aumentano anche senza concedere aumenti agli impiegati, qualunque aumento agli impiegati è superfluo.

Il veicolo ideale per il vostro lavoro e per il più bel turismo

Il grande raduno

IL Raduno Lambrettisti e Travasatori si è svolto domenica scorsa in modo perfetto, meraviglioso, insuperabile.

Nell'occasione è stato proclamato il «Patto di alleanza Lambretta-Travaso» e tutti i lambrettisti intervenuti, con alla testa il maestro Greco Musumeci, si sono iscritti in massa al Partito Travasista, apolitico effervescente, il cui statuto consta di 2 soli articoli: 1): Viva l'Italia! 2): Accidenti ai Capezzatori!

In tal modo il TRAVASO, proprio il giorno che inaugurava il suo labaro, ha costituito il «Reparto Travasisti motorizzati»...

Resoconto? E' una parola! E chi ci dà lo spazio per farlo, sia pure sommariamente? Colonna interminabile di lambrette, torpedoni, furgoncini, automobili e altri bizzarri indefinibili autoveicoli... Banchetto sontuoso al BELVEDERE di Ostia (che lasagne!...) Lotteria con premi PERUGINA, CONFETTI PELINO, CHIANTI MARCA GALLO, STILOGRAFICHE FETTI, STREGA ALBERTI, COLONIA BREBER, ACCESSORI LAMBRETTA, CRONOGRAFI CIR, ecc... Deliziose canzoni del Maestro De Angelis, Orchestrina e danze... Elezione di Miss Lambretta n. 1 (Maria Luisa Angelini) e n. 2 (Adriana Esposito) e di Mister Bruttezza, con 10 mila lire di premi offerti da Ripa, l'Amministratore Folle (ma che sia diventato matto davvero?)... Mazurca, alla milanese della Coppia Fusi e alla calabrese della Coppia Martelli, caricature a braccio eseguite da Belli, Mastro, De Simoni, Nati, Ferri, Cuoco e Pepere...

Affiatamento, buonumore, serenità da far dimenticare a tutti lo sciopero degli spazzini e a Guasta i due imminenti processi, intentatigli da quel prof. Tontini che, se fosse stato presente si sarebbe riconciliato — se non con i travasatori — almeno con la vita!

I «travasisti» erano rappresentati da Ciro Soria.

Le valorose maestranze del «Travaso» dal Direttore della tipografia Ostilio De Santis.

La Ditta «Innocenti» dal Conte della Porta, dall'ingegner Caravaggi, dal comm. Nanni e dal comm. Mancinelli che nella lieta comitiva abbiamo visto nuovamente sorridere nonostante l'incidente dell'incendio alla SAFA che così duramente lo ha colpito pochi giorni addietro.

LETTORI,

prenotatevi presso il vostro rivenditore abituale, per non restare senza talloncini!

RIVENDITORI,

chiedeteci in tempo le copie che desiderate in più!

Chi non concorre prende a calci la Fortuna!

Presso il Notaio Avv. ALESSANDRO CAPORRINI - Via Milano 57, Roma - sono stati depositati

16 orologi svizzeri "EBEL"

della rinomata "Fabrique EBEL" La Chaux des Fonds

che il giorno 13 settembre lo stesso Notaio regolò *sulle ore 12 in punto e caricò completamente.*

Per otto settimane, verrà aperto *ogni settimana* un pacchetto suggellato contenente due degli orologi anzidetti. *Il pacchetto porta un numero d'ordine corrispondente a quello dei tagliandi settimanali.*

I due orologi di ciascuna settimana sono distinti con le lettere (a) e (b).

Chi indovina l'ora e i minuti su cui si sia fermato «uno qualunque» dei due orologi, (a) e (b) lo riceve in premio.

Ogni settimana il vincitore del primo dei due orologi (a) vincerà anche un altro grosso premio: apparecchi radio, biciclette e una

Lambretta

Alcuni degli orologi in palio sono d'oro a 18 carati, altri in oro ed acciaio, ecc.

Questa settimana (talloncino n. 5) il vincitore del primo orologio *vincerà anche*

una magnifica BICICLETTA

Il relativo pacchetto suggellato (settimana n. 5, talloncino n. 5) verrà aperto alle ore 11,30 del giorno

25 OTTOBRE

nei nostri uffici di Redazione e potranno assistervi *indistintamente tutti i lettori e le lettrici.*

Se nessuno avrà indovinato l'ora esatta segnata da uno qualsiasi dei due orologi, vincerà la risposta che vi si sarà maggiormente approssimata. Se invece l'ora precisa sarà stata indicata da più concorrenti, il Notaio procederà al sorteggio.

* * *

Le risposte devono essere inviate a mezzo cartolina postale *senza busta* e spedite per posta. Su ogni cartolina vanno incollati uno accanto all'altro il talloncino del *Travaso* e quello della *Tribuna Illustrata* chiaramente riempiti *con la stessa indicazione oraria.* Le cartoline con un solo talloncino o con due diverse indicazioni orarie *saranno inesorabilmente cestinate.*

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di cartoline.

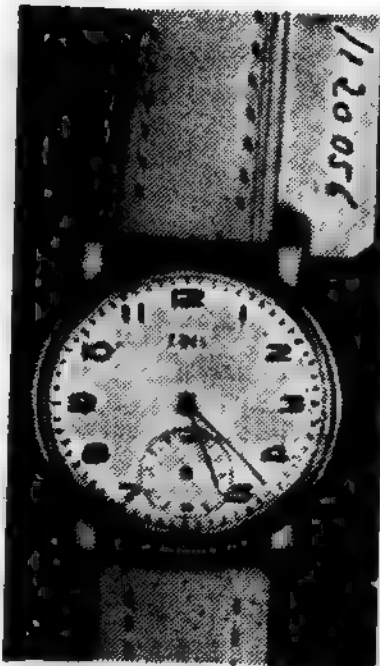
Le risposte relative al talloncino n. 5 (di questa settimana) dovranno pervenire non oltre la mezzanotte del 20 ottobre p. v.

Con ogni cartolina (su ciascuna dovete indicare sempre *una sola ora* per entrambi i talloncini) voi avete **DUE PROBABILITA' DI VINCERE** perchè gli orologi di ogni settimana **SONO DUE** ed è indifferente se cogliete nel segno per l'uno o per l'altro.

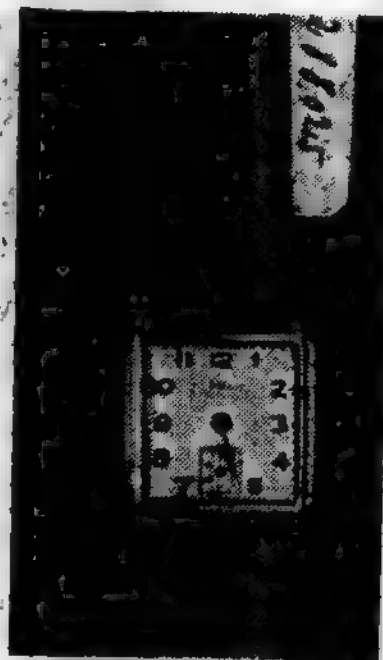
* * *

Attenzione! Tutti gli orologi hanno segnati sul quadrante 12 numeri soltanto, dalle 1 alle 12. Perciò NON POTETE INDICARE le 17, le 20, le 23, ma dovete chiamare tali ore le 5, le 8, le 11.

I DUE OROLOGI DI QUESTA SETTIMANA:

5-a "EBEL"

Mod. 1120056, tondo, in acciaio e oro, mov. 12 linee, 15 rubini, valore L. 30.000.

Al vincitore di questo orologio spetterà anche una BICICLETTA.

5-b "EBEL"

Mod. 288025, rettangolare, da donna, vetro ottico, mov. 8 3/4 linee, 15 rubini, valore L. 20.000.

Concorso dell'ora
IL TRAVASO

Talloncino N. 5

ORE ____
MINUTI ____
____
NOME ____
COGNOME ____
INDIRIZZO ____
____
CITTA' ____

Indirizzare a GUASTA Via Milano, 70 - Roma

I vincitori della seconda settimana

L'OROLOGIO EBEL N. 2 a) del valore di L. 20.000 si era fermato **alle ore 12 e minuti 23.**

Avevano indovinato con precisione tale ora i Sigg.:

LIANA BONFIGLIO, via Capodistria, 15a - **ROMA** — **ANTONIO CAPUTO, CAMEROTA** (Salerno) — **DOMENICO IANNICOLA - TERRACINA** — **GUIDO ARROSTUTO**, corso dei Mille, 74 - **PALERMO** — **AROLDO GINESI**, via 15 Settembre - **IESI**.

Fra di essi, l'estrazione a sorte ha designato il signor **ANTONIO CAPUTO** di **CAMEROTA**, al quale abbiamo inviato l'orologio e la macchina fotografica «Zenith **EDELWEISS**».

×

L'OROLOGIO EBEL N. 2 b) del valore di L. 20.000 si era fermato **alle ore 1 e minuti 34.**

Avevano indovinato con precisione tale ora i Sigg.:

GIUSEPPE LUONGO, piazza Carlo III, 12 - **NAPOLI** — **NICOLA MOLFA**, Sanatorio Forlanini - **ROMA**.

Fra di essi, l'estrazione a sorte ha designato il Signor **GIUSEPPE LUONGO** di **NAPOLI** al quale abbiamo inviato l'orologio.

MA...

— Or che tutti ...
sai dirmi la me...

— Co...

Concorso dell'ora

IL TRAVASO

Talloncino N. 5

ORE ____________

MINUTI ____________

NOME ____________

COGNOME ____________

INDIRIZZO ____________

CITTA' ____________

Indirizzare a **GUASTA** *Via Milano, 70 - Roma*

I vincitori della seconda settimana

L'OROLOGIO **EBEL** N. 2 a) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore 12 e minuti 23.

Avevano indovinato con precisione tale ora i Sigg.:

LIANA BONFIGLIO, via Capodistria, 15a - ROMA — **ANTONIO CAPUTO**, CAMEROTA (Salerno) — **DOMENICO IANNICOLA** - TERRACINA — **GUIDO ARROSTUTO**, corso dei Mille, 74 - PALERMO — **AROLDO GINESI**, via 15 Settembre - IESI.

Fra di essi, l'estrazione a sorte ha designato il signor **ANTONIO CAPUTO** di CAMEROTA, al quale abbiamo inviato l'orologio e la macchina fotografica «Zenith **ELELWEISS**».

×

L'OROLOGIO **EBEL** N. 2 b) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore 1 e minuti 34.

Avevano indovinato con precisione tale ora i Sigg.:

GIUSEPPE LUONGO, piazza Carlo III, 12 - NAPOLI — **NICOLA MOLFA**, Sanatorio Forlanini - ROMA.

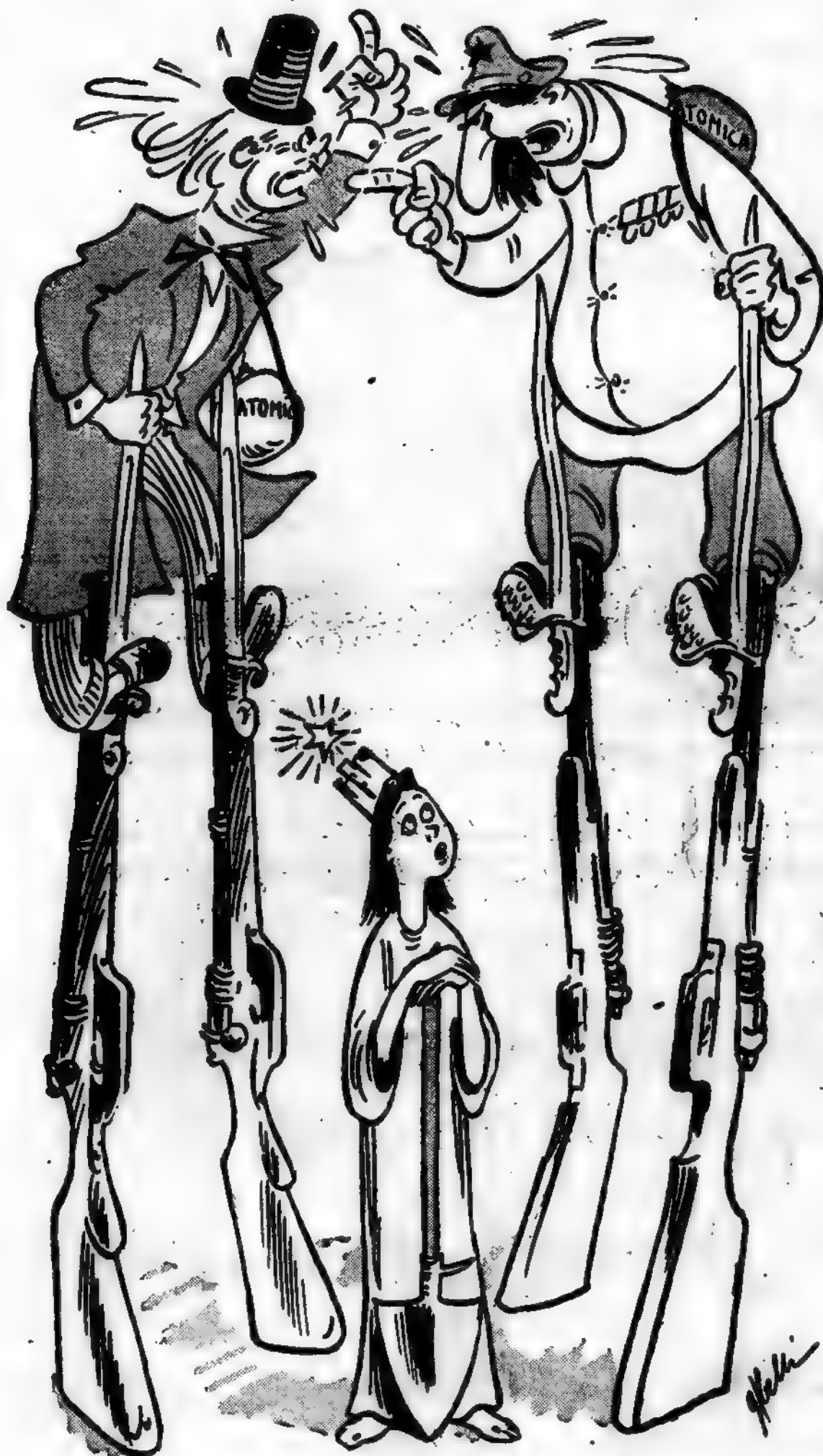
Fra di essi, l'estrazione a sorte ha designato il Signor **GIUSEPPE LUONGO** di NAPOLI al quale abbiamo inviato l'orologio.

MARFORIO

— Or che tutti la prendono di punta
sai dirmi la mondezza dove è giunta?

PASQUINO

— La mondezza, che a Roma in alto sale,
è giunta... è giunta... è **GIUNTA COMUNALE**

I DUE GRANDI

— Come sono grandi!

Totalchiacchiere

Attenzione, attenzione! Fra pochi istanti ci collegheremo con lo Stadio di Montecitorio per la trasmissione dell'incontro settimanale di politicalcio. Radiocronista Niccolò Carosio, Tugola d'oro della RAI... Attenzione... Signori e signore, sto per iniziare la mia radiocronaca dallo Stadio di Montecitorio. Il tempo è buono, il terreno ideale... Le squadre sono già tutte in campo, non manca che l'arbitro... Eccolo in questo preciso momento, ve ne sarete accorti dagli applausi del pubblico... Quasi tutti gli atleti credono per sè gli applausi e s'inchinano sorridendo... L'arbitro Gronchi fischia, cioè no, scampanella e la partita ha inizio... Notiamo fra le due squadre — Destra e Sinistra — un iniziale equilibrio di azioni... La Sinistra è scesa in campo notevolmente rimaneggiato e indebolita a causa dell'assenza dell'ala sinistra Togliatti e del centro sostegno Terracini, quest'ultimo peraltro degnamente sostituito dalla riserva Longo.... Attenzione! Ecco una magnifica azione della Destra... Un rimando del terzino Sforza circa la via della pace e dell'unione europea mette in pericolo l'area di rigore della Sinistra che si difende con i due terzini Pajetta e Moranino... La situazione appare scabrosa per un fallo di mano del mediano Nenni, l'arbitro non se ne accorge e lascia correre... Il mediano Nenni insiste nella sua azione basata sulla flotta, eccolo che fugge tutto solo e fulmina in rete... Ma il portiere della Destra, Andreotti, con un balzo felino, blocca e rimanda... Le due squadre sono sempre in parità... Ecco che il centro attacco della Destra De Gasperi sta per passare alla mezz'ala Meda, quest'ultimo non raccoglie il passaggio che viene intercettato da Amendola, mezz'ala della sinistra. Ecco un bel centro di Amendola che critica l'esiguità delle cifre del bilancio dei LL. PP. specie in confronto a quelle dell'Europa Orientale... Amendola prosegue la sua azione indisturbato, evita due avversari e tira in porta sottolineando la mancanza di un piano organico per l'Italia Meridionale. Sarebbe gol, ma l'arbitro fischia un fuori gioco dell'ala Corbi, quindi il punto viene annullato... De Gasperi riprende l'azione, ma appare giù di forma... forse a causa dello scarso allenamento e preferisce passare alla mezz'ala Tupini. Tupini parte di scatto e gioca due avversari dimostrando che la colpa del grave stato del Meridione per quanto riguarda l'abitabilità delle case, non è del presente Governo; ma ecco che il mediano della sinistra si fa sotto a Tupini tentando di bloccarlo unitamente all'altro mediano La Rocca, i due dimostrano la situazione di 6 milioni di vani distrutti dalla guerra... L'azione però è scorretta e l'arbitro dà una punizione in favore della Destra... Punizione appena fuori area... Il momento è carico di tensione... La Sinistra mette in barriera i propri uomini; il portiere Di Vittorio è pronto alla parata... Si appresta al tiro il centro attacco De Gasperi... Ecco che prende la rincorsa, tira... Magnifico! Sentite l'urlo del pubblico! Di Vittorio non è riuscito a bloccare il tiro secco e il goal è fatto... Stupenda stangata del centro attacco De Gasperi, che dimostra come il Governo non dev'essere considerato datore di lavoro, e che ogni decisione nei riguardi degli statali va presa dal Parlamento! I compagni della Destra abbracciano il loro condottiero che torna trotterellando al suo posto tirandosi su le mutandine... Le squadre sono ora col seguente punteggio: Destra batte Sinistra uno a zero... Attenzione! Ecco che in questo momento fa il suo rientro in campo l'ala sinistra Togliatti, completamente rimesso... Tutti applaudono... L'atleta sorride e ringrazia, poi fa cenno all'arbitro di aver ripreso il suo posto all'ala... Adesso si che la Sinistra è nuovamente forte! Le due squadre si apprestano a riprendere l'incontro, che vi descriverò nella mia prossima trasmissione. Arrivederci a tutti e ricordatevi! Volete dei bambini sani e robusti? Fateveli. Fine della trasmissione.

GOL

LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII [1]

— Bè, mi sono liberato dalle mogli... E ora chi mi libera dalle suocere?!

---

(1) *Da approfondite indagini storiche eseguite dal nostro pittore de Vargas sembrerebbe risultare che due delle mogli del marito di Anna Bolena avessero, oltre la madre, anche la matrigna.*

VENT

Il signo
e il corri

Caro Direttore,

qui, in Sicilia, non
fare una cosa che sub
riva la Polizia e mett
dentro. Prendi le II C
esempio. II CC non st
Seconda Classe *ma I*
Consumo, *ed una volt*
stato un daziere delle
ste Consumo di Catania
stato più possibile fern
ruota del destino, com
va Emme. *Mettono al*
uno scarafaggio sull'
co, un bicchiere sullo
faggio, e lo scarafaggio
bia l'ombelico per un
vorrebbe entrarci. Che
lora il daziere? Vomit
cagni e fornisce ta
quelle informazioni p
l'indomani gli altri
arrestati arrivano con
pullman.

Questo è avvenuto

COMICO NEL
IL DAZIERE
Salvatore C

nia, ed alle II CC *son*
sti pochi galantuom
con la medaglia d'arg
petto continuano il la
colmo della pedanteri
timore. C'è un prover
dice « Dove il carabi
già stato una volta
darsi che torni e ch
la porta ». *Il che, sor*
sul fatto che il car
potrebbe fare benis
meno di sfasciare la
serve a significare co
broglia oggi, imbroglia
ni, può succedere —
mani — che ci vada d
pure il galantuomo. P
cedere, purtroppo; e
stiti delle II CC *di*
si son talmente infiat
tante di quelle fesse
Nenni, al confronto,
un uomo in gamba. Il
tembre, infatti, arr
Catania le schedine d
tocalcio» le quali furo
segnate al concessiona
tro pagamento di rela
zio. Subito dopo il da
accorge di aver fatto
seria di quelle col rin
non appena se ne ac
vede in galera per app
zione indebita e si se
addosso quel fesso de
rafaggio a scavargli
lico. Non riuscendo
più nulla il daziere
ta a fare pervenire
cessionario un modul
invita a ritirare la
già versata, ma al col
l'abbrutimento legge
calcio » e poichè « *T*
Sicilia è vezzeggiativo

?!

ue delle mogli del marito di Anna

VENTO DEL SUD

Il signor Toto Calcio e il corridore fermato

Caro Direttore,

qui, in Sicilia, non si può fare una cosa che subito arriva la Polizia e mette tutti dentro. Prendi le II CC, *per esempio.* II CC *non significa* Seconda Classe *ma* Imposte Consumo, *ed una volta arrestato un daziere delle Imposte Consumo di Catania non è stato più possibile fermare la ruota del destino, come diceva* Emme. *Mettono al daziere uno scarafaggio sull'ombelico, un bicchiere sullo scarafaggio, e lo scarafaggio scambia l'ombelico per un buco e vorrebbe entrarci. Che fa allora il daziere? Vomita i calcagni e fornisce tante di quelle informazioni per cui l'indomani gli altri dazieri arrestati arrivano con l'autopullman.*

Questo è avvenuto a Catania, ed alle II CC *sono rimasti pochi galantuomini che con la medaglia d'argento al petto continuano il lavoro al colmo della pedanteria e del timore. C'è un proverbio che dice* « Dove il carabiniere è già stato una volta — può darsi che torni e che sfasci la porta ». *Il che, sorvolando sul fatto che il carabiniere potrebbe fare benissimo a meno di sfasciare la porta, serve a significare come, imbroglia oggi, imbroglia domani, può succedere — dopodomani — che ci vada di mezzo pure il galantuomo. Può succedere, purtroppo; e i superstiti delle* II CC *di Catania si son talmente infifati da far tante di quelle fesserie che Nenni, al confronto, diventa un uomo in gamba. Il 12 settembre, infatti, arrivano a Catania le schedine del* « Totocalcio» *le quali furono consegnate al concessionario dietro pagamento di relativo dazio. Subito dopo il daziere si accorge di aver fatto una fesseria di quelle col rimpallo e non appena se ne accorge si vede in galera per appropriazione indebita e si sente già addosso quel fesso dello scarafaggio a scavargli l'ombelico. Non riuscendo a capire più nulla il daziere si affretta a fare pervenire al concessionario un modulo che lo invita a ritirare la somma già versata, ma al colmo dell'abbrutimento legge* « Totocalcio » *e poichè* « Totò » *in Sicilia è vezzeggiativo di Salvatore, invia il modulo al signor Salvatore Calcio, via tot, numero tot, Catania.*

Il signor Salvatore Calcio spunta verso sera convogliato da migliaia di entusiasti. Arriva stanco, avendo impiegato tutta la giornata a girare la città per far vedere a tutti quant'è bestia il daziere della stazione il quale — preoccupatissimo di aver alterato un nome — modifica l'indirizzo in sig. « Totò Calcio, via tot numero tot eccetera».

Caro direttore, tu hai pure il diritto di non crede:mi perchè vivi a Roma dove la vita scorre in maniera ordinata e noiosa, ma qui queste cose succedono e —credimi — rendono la vita infinitamente migliore. Per convincerti allego un ritaglio di giornale con la storia di Totò Calcio e inoltre — per farti vedere come tutto quaggiù sia straordinario — passo di volata a raccontarti quanto avvenuto domenica scorsa allorchè alle nove in punto fu chiusa al traffico l'autostrada dell'Etna per la III edizione della corsa automobilistica Catania-Etna. Alla corsa partecipavano — naturalmente — auto da corsa, ma prima di queste prendevano il via le automobili del « Il Volante d'argento », *tutte vetture strettamente di serie e allorchè, poco dopo le nove, giunse all'ingresso del circuito il corridore Michele Averna al volante di una* Fiat 500 *egli fu fermato tra fischi ed insulti* « Ehi, disgraziato » *gridava il personale di servizio* « si tolga di mezzo che stanno per arrivare i corridori!.. ». *Bene prima che il povero Averna —' minacciato, insultato e spinto con tutta l'automobile in una traversa — potesse far capire ch'era un corridore, e prima che gli altri scorgendo, finalmente, il numero sul cofano della sua macchina potessero persuadersene, passò il tempo necessario per fargli perdere ogni possibilità di classifica.*

Ridevano tutti domenica sull'Etna, tranne Averna il quale non riusciva assolutamente a scorgere il lato comico della cosa. Che tipo!

SIMILI

COMICO NELLO SCANDALO DELLE II. CC.

IL DAZIERE PIGNOLISSIMO SCRISSE
Salvatore Calcio anzichè Totocalcio

Poi fu pregato di correggere e venne fuori Totò Calcio

Premi letterari

Sdegna i classici, la rima
disistima,
di buon vino sempre astemio,
e a Peretola o a Caiazzo
con sollazzo
ogni tanto incassa un premio.

Non appena la giuria,
larga e pia,
il gran premio gli decreta,
ei si sbrodola e si bea
nell'idea
ch'è un grandissimo poeta.

D'una folla si circonda
vuota e tonda,
che gli dà del vate magno,
ed oziando notte e giorno
non fa un corno,
siede al Cova od all'Aragno.

Condannato al tristo oblio,
lo sa Dio
come verghi i suoi poemi:
in quei versi inconcludenti
gli argomenti
più lunatici e più scemi

egli fonde e i laterizi
più propizi
a causar le indigestioni,
benchè il pubblico d'adesso
non sia fesso
da comprare i suoi mattoni.

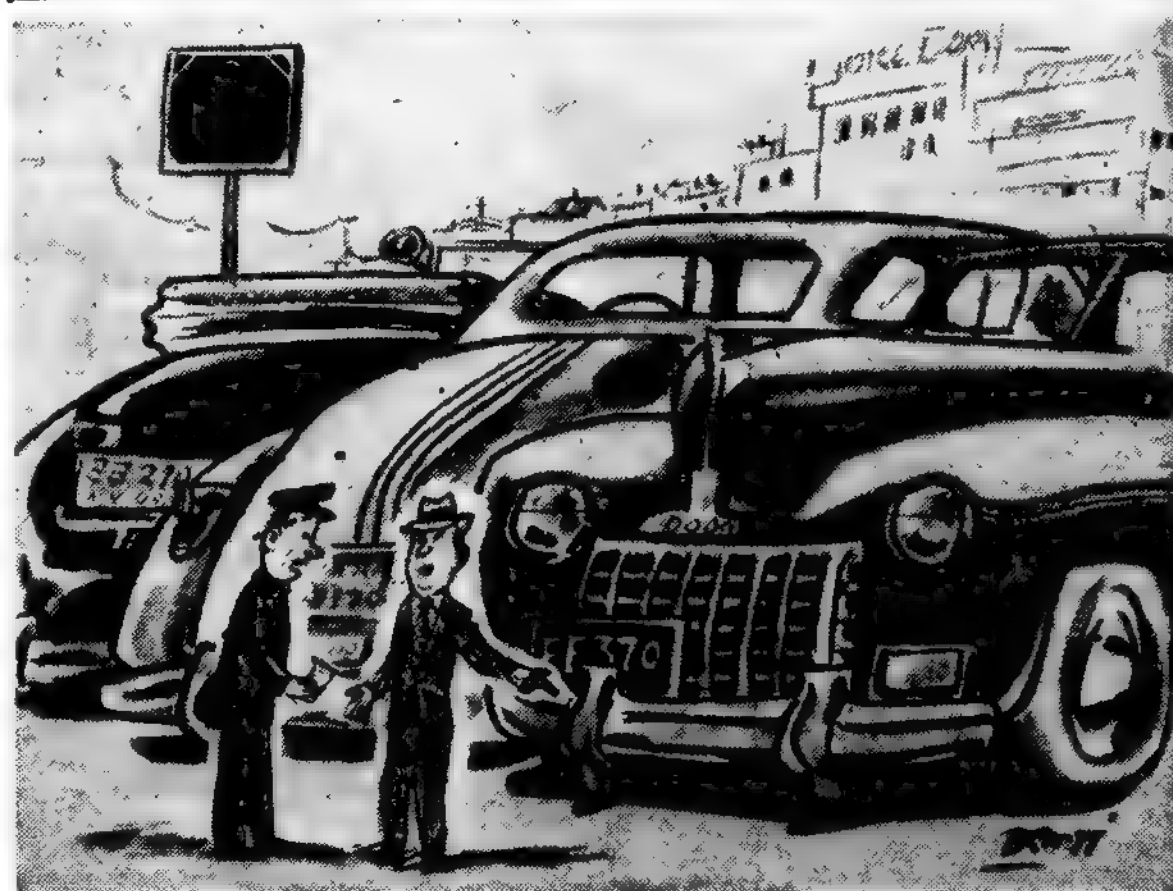
Finchè a terra non discende
e comprende
ch'ebbe un premio per errore,
e finisce in un giornale
provinciale
come proto o correttore.

Il poeta, o vulgo sciocco,
che un baiocco
mai non ebbe in tempi avversi,
oggi invece — che cuccagna! —
ne guadagna
con i premii più diversi.

Non è il vate disgraziato
del passato,
che s'affanna come prima,
perseguendo con bell'arte
su le carte
un pensiero od una rima.

Il poeta Novecento
è un portento
che impressiona chi l'accosta:
ha lo stomaco robusto,
niente gusto,
svelto piede e faccia tosta.

E' un ermetico decotto
da salotto,
che sorseggia il *whisky and soda*
e distilla ogni anno o quasi
quattro frasi
con la formula di moda.

GIOSUE' TARDUCCI
e p. c.c. ALBERTO CAVALIERE

POSTEGGI D'OGGI - — Vuol levare, per favore, quella macchina? C'è sotto la mia Topolino!

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere l'Italia contare un pochino più di zero per le Nazioni dell'O. N. U., e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

RAPIDA progredisce, egregia Cittadina, la ricostruzione della Torre di Babele, a tal fine, mentre i delegati di alcune Potenze lavorano indefessamente all'ONU per la pace, poco lontano i Capi delle stesse Potenze lavorano con altrettanta lena per la guerra.

In Italia, invece, forse per ragioni di agnosticismo, non si lavora per niente; gli scioperi e i prezzi sono in continuo aumento: sono in ribasso soltanto la produzione, il morale e la pancia.

Per fortuna la

Liberalità

del nostro Governo ha impreviste risorse, e, dopo il tira e molla per risolvere la penosa questione degli statali, pare voglia compiere lo sforzo di concedere loro

... una specie di anticipo sugli aumenti richiesti, sotto forma in parte di «buoni-viveri» ed in parte di «buoni del Tesoro»

Negli ambienti interessati si fanno voti perchè la rimanente porzione di aumento venga liquidata in cartelle della «Lotteria di Merano» e schedine del «Totocalcio».

Un altro imminente confortante provvedimento è quello della

Notevole riduzione

... dei biglietti ferroviari a riduzione, unitamente all'aumento delle tariffe ben del 50 per cento.

La cosa dev'essere ancora discussa e approvata, ma si sa come queste discussioni vanno a finire: si spera tuttavia che al viaggiatore giunto a destinazione — a parziale copertura della ingente spesa — venga almeno concesso di portarsi il vagone a casa.

Comunque è in tal guisa assicurato un cospicuo

Incremento del turismo

In vista dell'Anno Santo allo stesso scopo a

ROMA. — Insieme ai comunali hanno scioperato gli addetti alla Nettezza Urbana, sì che per molti giorni la Capitale ha assunto l'aspetto di un immenso immondezzaio...

E' vero che Cristo nacque in una stalla, ma non crediamo proprio che i pellegrini che corrono a Roma per vedere il Rappresentante di Cristo in terra, gradiscano tanto realismo.

Si sta, invece, rimettendo veramente a nuovo con criteri che fanno onore ai

Tempi moderni

la città di

NAPOLI. — Sono apparsi nuovi vigili urbani elegantemente vestiti: il 45 per cento sono laureati e diplomati che così hanno risolto il problema della disoccupazione...

In compenso molti semi-analfabeti (anch'essi rivestiti a nuovo) hanno risolto lo stesso problema facendo i deputati al Parlamento.

Ma non c'è da meravigliarsi, madama; questa inversione di valori è ormai comune in tutti i settori della vita. Così, ad esempio, mentre la scapataggine degli

Anni verdi

sta diventando sempre più un mito, specialmente in amore, accade ora di leggere notizie come queste:

REGGIO CALABRIA. — Il signor Pellicano Antonio, nato un secolo fa e cioè il 9 dicembre 1848, ha sposato in questi giorni certa Caterina Gottuso...

ROMA. — L'ottantenne Rocco Cialenti si è gettato nelle acque del Tirreno, alla foce del Tevere, per delusioni amorose. Prima del folle gesto il suicida aveva scritto su un biglietto di «volersi uccidere per Concetta», una fruttivendola con la quale era in relazione amorosa...

Del resto, madama, vi sono vegliardi, come Baffone, Truman e altri cosidetti «grandi», che ne combinano di più grosse ancora. Sempre a proposito di inversioni **(honni soit qui mal y pense)** è stata ora sperimentata una

Nuova terapia

per la broncopolmonite, finora curata col caldo.

VENEZIA. — All'ospedale civile certo Teodoro Marcuccio, polmonitico febbricitante, è stato immerso dall'infermiere di turno in una vasca d'acqua ghiaccia perchè si era sporcato...

L'esperimento è splendidamente riuscito, sebbene, purtroppo, l'infermo sia deceduto senza riprendere conoscenza.

Ma questo è un particolare secondario, senza importanza.

Ancora a proposito di mondo alla rovescia, segnaliamo un raro esempio di

Squisita cortesia

LONDRA. — Un fattorino d'autobus l'altra mattina all'improvviso s'è messo a baciare tutte le donne che salivano sulla vettura.

Ebbene, considerando che la povera categoria dei lavoratori autotramviari è perennemente tacciata di scortesia, crede lei, madama, che l'eccezionale fattorino londinese sia stato complimentato dai viaggiatori, premiato dall'azienda, ecc. ecc.?

Niente affatto: è stato subito condotto al più vicino ospedale per alienati.

Ma, ancora sul tema del capovolgimento delle situazioni, le abbiamo riserbato, madama, quest'ultima

Bella sorpresa

TRIESTE. — Una giovane sposina fiumana da qualche tempo si dichiarava invasata dallo spirito di Mozart. Il marito per un po' ha tollerato le stranezze della moglie, finchè questa, una notte, con voce baritonale gli dichiarò di essere finalmente diventata Mozart in persona e che pertanto non intendeva più stare a letto con un uomo...

Non si sa se il novello Mozart si sia messo anche a fare il «Don Giovanni»; si sa solo che ora è alloggiato al campo profughi di Bologna...

Ed ora, madama, si faccia sotto per le

Note mondane

Assai apprezzate dalla totalità dei giovani scapoli

...quelle fiere ragazze che nelle piazze di Bologna si sono violentemente azzuffate per divergenze sindacali.

Appassionatissimi i circoli sportivi internazionali alla sfida per la conquista del mondo fra

...l'«ideale bolscevico» lanciato da Mosca e la moda delle «gonne lunghe» lanciate da Parigi. Risultato del primo incontro: Christian Dior batte Carlo Marx!

Viva perplessità, infine, negli ambienti baffonisti per la notizia secondo la quale Baffino, ovverossia

...Adolfo Hitler sarebbe ancora viv.. ed eserciterebbe la magia.

Va a finire che alla prossima Epifania ce lo vediamo ritornare coi Re Magi...

Cara Cittadina, lo spazio capezzatore ci costringe a finire. Chiudiamo oggi la pagina con una efficace

Parabola

di carattere economico, stralciata da una pubblicazione di Carlo Cetti:

C'era una volta una nazione la cui ricchezza consisteva in 1000 sacchi di grano, e, poichè v'erano in circolazione 1000 scudi, ogni sacco di grano costava uno scudo.

In seguito ad una guerra la metà del grano andò distrutta ed il prezzo salì a due scudi: il popolo moriva di fame...

Allora il governo ritirò dalla circolazione 500 scudi ed il grano costò di nuovo uno scudo al sacco.

Ma fu una delusione per tutti, perchè, ciò nonostante, il popolo continuò a morire di fame.

La morale è ovvia. Per vivere quel popolo deve riportare a 1000 il numero dei sacchi, e può farlo in un solo modo: LAVORANDO!

E non perdendosi in chiacchiere e vane acrobazie monetarie.

IL MAGGIORDOMO

Jus murmurandi

Circola su Togliatti una deliziosa storiella, che offriamo nella versione (condensata per ragioni di spazio) di Diego Calcagno:

Quando Togliatti sembrava molto grave, si decise di fargli una trasfusione del sangue. Un pretone biondo si offre cristianamente. Dopo pochi minuti, la trasfusione pare sia andata benissimo. Il Migliore socchiude gli occhi e comincia a cantare: «Veni, creator spiritus...» e «Noi vogliam Dio per nostro padre, vogliam Dio per nostro re». Spallone, medico curante, spiega come con la trasfusione del sangue può avvenire anche la trasfusione dei pensieri, del carattere e della intima natura. Si decide dunque là per là una seconda trasfusione. Quattro agit-prop, noti per la loro fedeltà e per il loro entusiasmo, si fanno avanti. Il loro sangue viene subito raccolto e trasfuso nelle vene del famoso degente. Alcuni minuti di straziante attesa intorno al letto. Togliatti apre finalmente di nuovo gli occhi e canta con voce stentorea: «Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza».

— Ha da venì!

— Ha da veni!

sa solo che ora è alloggiato al campo profughi di Bologn...

Ed ora, madama, si faccia sotto per le

Note mondane

Assai apprezzate dalla totalità dei giovani scapoli

...quelle fiere ragazze che nelle piazze di Bologna si sono violentemente azzuffate per divergenze sindacali.

Appassionatissimi i circoli sportivi internazionali alla sfida per la conquista del mondo fra

...l'« ideale bolscevico » lanciato da Mosca e la moda delle « gonne lunghe » lanciate da Parigi. Risultato del primo incontro: Christian Dior batte Carlo Marx!

Viva perplessità, infine, negli ambienti baffonisti per la notizia secondo la quale Baffino, ovverossia

...Adolfo Hitler sarebbe ancora viv.. ed eserciterebbe la magia.

Va a finire che alla prossima Epifania ce lo vediamo ritornare coi Re Magi...

Cara Cittadina, lo spazio capezzatore ci costringe a finire. Chiudiamo oggi la pagina con una efficace

Parabola

di carattere economico, stralciata da una pubblicazione di Carlo Cetti:

C'era una volta una nazione la cui ricchezza consisteva in 1000 sacchi di grano, e, poichè v'erano in circolazione 1000 scudi, ogni sacco di grano costava uno scudo.

In seguito ad una guerra la metà del grano andò distrutta ed il prezzo salì a due scudi: il popolo moriva di fame...

Allora il governo ritirò dalla circolazione 500 scudi ed il grano costò di nuovo uno scudo al sacco.

Ma fu una delusione per tutti, perchè, ciò nonostante, il popolo continuò a morire di fame.

La morale è ovvia. Per vivere quel popolo deve riportare a 1000 il numero dei sacchi, e può farlo in un solo modo: LAVORANDO!

E non perdendosi in chiacchiere e vane acrobazie monetarie.

IL MAGGIORDOMO

LA MIA VITA COL PUZZONE

Diario di Tobia, il Gatto di Mussolini

17 **Vitaliano Brancati prende in giro i finti squadristi - Io ho conosciuto un finto antemarcia - Ultime novità letterarie.**

CHI ha seguito questi miei gattiloscritti si sarà reso conto che — per quanto animale — io una certa cultura me la son fatta e qualche dimestichezza con le lettere l'ho acquistata. Tuttavia, non mi faccio illusioni e non sogno di vincere premi letterari. So troppo bene che simili fortune capitano magari a cani e somari, ma non c'è esempio fino ad ora che mezzo milione di lire per un romanzo-rigagnolo, o trecentomila lire per una poesia ermetica se le sia pappate un gatto. Perciò, scrivo unicamente quando ho qualche cosa da dire e leggo esclusivamente quando non ho niente da fare. E' stato così che mi sono sciroppato «Il vecchio con gli stivali» di Vitaliano Brancati. Se devo dire la verità, in una frettolosa occhiata alla copertina avevo creduto di leggere «Il gatto» anzichè «Il vecchio» con gli stivali e mi ci ero buttato a pesce. Poi, fin dalle prime pagine mi sono accorto dell'equivoco, perchè il romanzo descrive la sorte di un «povero diavolo» oppresso dal fascismo, al quale è coscretto ad iscriversi per campare e per non vedersi impedita la carriera, e che, sempre allo stesso fine, combina un sacco d'imbrogli per farsi riconoscere la qualifica di squadrista senza esserlo mai stato.

Una situazione verosimile, insomma, anzi vera, chè certe situazioni non s'inventano! E difatti, se la memoria non mi inganna, io una storia tal'e quale a questa, la conosco. Se la memoria non m'inganna — dico — ho conosciuto personalmente uno scrittore la cui vicenda somiglia a quella del vecchio con gli stivali al punto che il libro si direbbe la sua biografia... Lo scrittore di cui mi sfugge il nome, riuscì a farsi qualificare antemarcia senza averne diritto, al solo scopo di assicurarsi una brillante carriera letteraria e scolastica (perchè mi ricordo che si tratta di un professore) e vinse il concorso per la cattedra di italiano, di cui è tuttora titolare (anche se si becca lo stipendio senza insegnare) in quanto il suo nome era compreso nella graduatoria speciale degli antemarcia. Vero è che più tardi, al tempo dell'epurazione, rifugiatosi a Catania, sulla scheda epuratoria negò lealmente e coraggiosamente di avere la scroccata qualifica, riuscendo così ad evitare la sospensione dal posto di professore statale, che colpì tutti gli antemarcisti.

Proprio come il protagonista del romanzo, lo scrittore di cui non riesco a ricordare il nome fu oppresso dal fascismo: oppresso di premi, di riconoscimenti personali del duce e di encomi solenni per un dramma e un romanzo composti per costituirsi titoli fascisti e ispirati al «suo» duce, che indirettamente, attraverso le riviste fasciste, lo beneficava.

Mannaggia li sorcetti, ce l'ho sulla punta della lingua e non riesco, non riesco a ricordarmelo!... Vit... Bran... Porca miseria, scommetterei che si chiamava una specie di Vitaliano Brancati... Ecco, ci sono: Brancati Vitaliano!

* * *

La posta mi ha portato la circolare della solita Casa Editrice con i «Vient de paraître». Li trascrivo:

ZENONE BENINI

(già ministro, chissà perchè, del Governo fascista)

LE MIE ALLEGRE PRIGIONI

Raccapriccianti vicende del piacevole soggiorno dell'autore nelle carceri repubblichine di Verona

---

CARLO SFORZA

LA MIA GRAMMATICA

Saggi di bello scrivere in italiano e in francese.

DINO ALFIERI

(Fedelissimo al Re e al Duce fino alla ...villeggiatura in Svizzera)

A BERLINO NON CONTAVO UN CACCHIO

UMBERTO BIANCHI

L'ARTE DI FARE GLI AFFARI

Trattato di compulisteria pratica, in cui l'A. dimostra come, avendo prestato 2 lire a Mussolini, riuscì a farsene restituire 200.000 da Angiolillo

---

ERMANNO AMICUCCI

COME NON FUI «GIUSTIZIATO»

Con un'appendice di ringraziamenti di «giustiziati» (i conti Manzoni, i prigionieri di Schio, gli accoppati di Oaggio Montano e innumerevoli altri)

TOBIA

(Continua)

Copyright IL TRAVASO by International Cats' Syndacate.

Attenzione!

CON la 20ª puntata avrà termine la Prima Parte del DIARIO DEL GATTO DI MUSSOLINI, l'unico «Memoriale» serio apparso sul Duce ed al quale ha arriso il più strepitoso successo.

Non badando a spese, il «TRAVASO» si è assicurato un altro sensazionale servizio: il resoconto de

La 3ª guerra mondiale

con i suoi orrori ed i suoi errori (gli uomini, non imparano mai!) in una serie di corrispondenze degli assi del giornalismo, da tutti i fronti (avanti e dietro).

REGINETTOMANIA

— La signorina Mariettina Puzzettoni è proclamata Miss INCIS, 3° Lotto, 4° Fabbricato, Scala B, interno 13.

D.D.T.

Il colonnello Valerio è stato a Capri.

×

Quand'è salito sul vaporetto, tutte le donne si sono gettate in mare, al grido di «Si salvi chi può!».

×

Sbarcato nell'isola, ha visto fuggire anche certi uomini adorni di collane e di nastri, tipo Buchino Lisconti.

×

Sentendosi un po' donne, i poveracci temevano di fare una brutta fine, sia pure parziale.

×

Sentito dire che a Capri c'era una Claretta celebre, il colonnello ha impallidito

×

Poi gli hanno spiegato che si trattava della rinomata tessitrice Claretta Gallotti...

×

Pare che il testamento del Duce pubblicato dal «Messaggero» e glossato da Missiroli sia stato scritto da...

×

...Scattolini.

×

Vi sono alcune nazioni nell'O. N. U. che sono ascoltate solo pro forma senza che alle loro parole sia dato alcun peso.

×

Le Nazioni Udite.

×

Cartoline a 12 lire e lettere a 15:

×

...«carissimo amico...».

×

Anche il Presidente della Repubblica va a pesca nelle acque napoletane.

×

Deve essere proprio l'aria del Quirinale!

TATUAGGI

— Vi fa più male quando vi tocco Lulù, o quando mi appoggio a Rita?

Ça c'est Capri

Ore 5, NAPOLI.

DOPO un disastroso viaggio in una seconda piena di gente che doveva stare in terza classe ma che aveva invaso anche la prima, dormendo sulle reti portabagagli e cacciando senatori e deputati dagli scompartimenti riservati, sono arrivato in un'alba grigia e linda a Napoli.

Strani, gli usi e costumi di Napoli.

Vendono le sigarette americane sulle bancarelle come niente fosse mentre un assonnato poliziotto finge di non accorgersene.

C'è un solo bar notturno aperto che vende delle sfogliatelle calde, che sono solo calde, perchè di sfogliatella non c'è nemmeno l'ombra; è come masticare della carta assorbente.

Vado fino alla Barra a piedi per aspettare il vaporetto di Capri.

Alla Barra, la stazione marittima, dormono tutti, gruppetti isolati di marinai fanno fagotto, due negri in guanti di pelle, canottiera candida e berretto da baseball stanno verniciando la poppa della President Monroe. (San Francisco) che con gli ultimi fatti è forse destinata a riportarci diecimila soldati «yankee» che verranno a liberarci dai russi (giugno 1952).

Non mi fanno salire sul vaporetto; debbo passare le tre ore seduto al bar Enzo, l'unico aperto nel porto silenzioso. Avvolto (io, non il Bar) in un impermeabile alleato che ho comprato a Campo dei Fiori, mi scambiano per un americano e mi vendono per forza una conchiglia istoriata.

Poi mi lucida le scarpe un glorioso superstite della folla di sciuscià che un giorno dominava da Mergellina a Posillipo. Parla inglese perfettamente ed io lo lascio nell'illusione che sono americano. Sarebbe dolorosissimo per lui sapere di aver pulito le scarpe ad un italiano.

Alla fine gli dò 100 lire per non far sfigurare gli Stati Uniti che in fondo ci aiutano molto.

Ore 11.

Dopo due ore di navigazione sul battello «ITALIA» fabbricato a Pola, guidato da genovesi e di proprietà di un livornese, in una baraonda di coppie con gli abiti nuovissimi, con borse nuovissime e con scarpe nuovissime, fra alcuni inglesi, molti americani e pochi francesi, arrivo finalmente nell'Isola del Sogno, chiamata così perchè alle 11 ancora tutti dormono e sognano.

La piazza del paese è gremita di gente; il velluto a coste domina, le donne accosto pure! Accosto agli uomini, dico, così accosto, che non si capisce più il sesso degli *une* e quello delle *altri*. Quali sono gli uomini?

Ho fatto il bagno alla Marina Piccola ed è ammarrato un idrovolante guidato da Agnelli, con a bordo Sarah Churchill; hanno fatto il bagno e sono ripartiti per Milano. Si vede che gli scioperi della FIAT non sono poi così terribili.

C'è un aria di falsa allegria, tutti si vogliono divertire per forza.

Myrna Loy, che sta girando un film, ha portato la nota hollywohoodiana che tanto mancava e il regista Ratoff illumina di rosso la grotta verde e di giallo la grotta rossa. Questi americani, però!

Ho cenato prima di partire alla Casina delle rose (c'è anche a Capri) e fra due spicchi di mela ho trovato un verme, ma non era il solito verme. Era di un bel celeste, leggermente tendente al verde... un vero verme caprese, colorato, irreale, bellissimo e talmente suggestivo che, invece di rispedire il piatto al cameriere con le rimostranze del caso, mi sono mangiato il verme e ho buttato i due spicchi di mela. *Ça c'est Capri!*

BENTI

o mi appoggio a Rita?

araon-
abiti
e nuo
novissi-
, molti
ancesi,
ll'Isola
così
tutti

è gre-
luto a
e acco-
uomi-
ne non
degli
. Qua-

la Ma-
arrato
to da
Sarah
il ba-
er Mi-
cloperi
oi così

C'è un aria di falsa allegria, tutti si vogliono divertire per forza.

Myrna Loy, che sta girando un film, ha portato la nota hollywohoodiana che tanto mancava e il regista Ratoff illumina di rosso la grotta verde e di giallo la grotta rossa. Questi americani, però!

Ho cenato prima di partire alla Casina delle rose (c'è anche a Capri) e fra due spicchi di mela ho trovato un verme, ma non era il solito verme. Era di un bel celeste, leggermente tendente al verde... un vero verme caprese, colorato, irreale, bellissimo e talmente suggestivo che, invece di rispedire il piatto al cameriere con le rimostranze del caso, mi sono mangiato il verme e ho buttato i due spicchi di mela. *Ça c'est Capri!*

BENTI

— FANFANI - Lo vedi da te, la luna c'è: basta che la peschi...

D.D.T.

Il compianto Realino Carboni ha detto di aver sospeso «L'Espresso» per protesta.

×

O per protesto?

×

Al Teatro Quirino la rivista «Buon appetito!».

×

Ma questo non è un titolo, è uno sfottò!

×

Sembra che il Vaticano scomunichi le opere di Stalin.

×

Il pugno chiuso all'indice.

×

Harry Truman ha dichiarato che l'America non sopporterà arbitrii.

×

«Come parli bene, Harry facci un po'!».

×

In Francia i rapporti tra socialisti e M. R. P. si sono raffreddati.

×

Hanno mai... dè Gaulle!

×

Roma vista dall'aereo.

×

Dov'è?

×

Sotto quel mucchio di immondizia!

×

Il deputato comunista La Rocca ha riproposto il problema delle case da costruire.

×

Ma la proposta dovrà camminare parecchio fra commissioni e sottocommissioni, prima di giungere a risultati pratici.

×

La Rocca delle Camminate.

L'affare si complica

QUESTA storia delle sigle è stata sempre una pena, ma fino a quando le singole lettere corrispondevano alle iniziali delle parole sostituite, alla fine, sia pure rompendocisi un po' la testa, si arrivava a sciogliere l'enigma: A.C.E.A.: *Azienda Comunale Elettricità Acque...* F.I.O.M.: *Federazione Italiana Operai Metallurgici...* C.G.I.L.: *Confederazione Generale Italiana Sciopero...* Ma adesso l'affare si complica e son dolori grossi: O.N.U.: *Consiglio di Sicurezza Internazionale!* E.R.P.: *Piano Marshall!* J.M.C.D.: *Ente per lo studio della Ricostruzione Germanica!!!!*

Ci sarà davvero chi legge correntemente e senza inciampare brani di prosa irti di sigle simile a: W.K.Y.W., che vuol dire *Stazione Radiofonica di Louisville?* Se c'è, legga queste

ULTIME NOTIZIE

La P.B. M.Q. ha recentemente posto il veto alla proposta del **BENELUX** *in seno all'O.N.U. di affidare alla S.H.K.M. il controllo sull'E. Z.Z.J. attualmente effettuato in comune dall'S.S.K. e dalla C.C.C. nonostante l'opposizione dell'U.R.S.S., dichiarando che sarebbe pronta a ritirarsi nel W. C. qualora l'A.R.R.P.A. invece di unirsi al F.I.A.T. del B.U.K. sospendesse i pacchi C.A.R.E. unicamente all'A.S.A.*

La notizia non fa nessuna impressione, tanto più che il Presidente dei K.K.X.P. ha già dichiarato che gli S.D.F., filiazioni della Z.Z.Z., farebbero causa comune col Q.Q.Q. per appoggiare i diritti della D.A.R.S.A.T. — istituzione gemella della D.D.T.K.W — presso il Comitato Centrale del WA.T. F.A.F.O.T.

Frattanto, D.C., P.S.L.I. e P.R.I. da una parte e dall'altra P.C.I. e P.S.I. appoggiando rispettivamente l'U.S.A. e l'U.R.S.S. finiscono per fare il giuoco dell'O.K.A.

E adesso ci provi qualcuno a dire che ha capito! Siccome la metà delle sigle che avete lette me le sono inventate io, chi dicesse una cosa simile dimostrerebbe di essere un bel bugiardo. Al tempo stesso, però, dimostrerebbe anche di avere per certi indovinelli una tale simpatia, che non saprei trattenermi dal dirgli: Ah, sì? lei è così competente in fatto di sigle, caro signore? Ebbene, allora mi traduca questa: P.R.R.R. P.R.R.R.R.R.!

P.I.R.I.

Cannonate

Un quotidiano romano del 1. ottobre recava una impressionante notizia di cui riportiamo il titolo:

5 milioni di cannoni

per l'antiaerea occidentale

Non c'è che dire, gli americani fanno come sempre le cose all'ingrosso. 5 milioni di cannoni sono 5 milioni di cannoni e basta fermarcisi un po' sopra con la mente per convincersi che la guerra non scoppierà per adesso.

I cannoni abbisognano dei serventi. Mettendo che ne possano bastar venti per cannone, avremo che gli effettivi della sola artiglieria antiaerea saranno, se la matematica non è un'opinione politica, di cento milioni di uomini.

Ma l'artiglieria antiaerea è appena una aliquota dell'artiglieria: mettiamo che ne costituisca la quarta parte: avremo venti milioni di cannoni che per venti serventi a pezzo porteranno gli artiglieri a quattrocento milioni.

Ma l'artiglieria è una parte dell'esercito. Mettiamo un quarto: avremo dunque sul fronte occidentale un esercito di appena un miliardo e seicentomila uomini.

Vi sono poi i servizi: si può calcolare che fra artiglieri, esercito e servizi avremo sul fronte occidentale un paio di miliardi di uomini.

Si tratta dunque di convincere tutta l'umanità ad arruolarsi nell'esercito «occidentale». E poi bisognerà armarla, e poi... Insomma, allegri: la guerra non può cominciare tanto presto.

12 OTTOBRE 1492

COLOMBO — Uh! che armi rozze e primitive!
GLI INDIGENI — Ve ne accorgerete fra qualche secolo...

SBOTTA E RISBOTTA

BUONA sera. A chi? Agli ascoltatori visibili e agli invisibili, ossia a tutti co. loro che oscureggiano con la loro presenza. Qualcuno dirà che sono poco chiaro e forse ha ragione; ma che importa, oggigiorno, aver torto o aver ragione? Basta scioperare. Però il nostro microfono non ammette l'abbandono del lavoro. Chi vuol vincere un premio deve faticare molto, perciò invito subito sul podio quel baldo giovane in marroncino della seconda fila che si dà tanto da fare con la signora o signorina con lo slip a pallini bianchi e blu che gli siede accanto. Vengano qui accompagnati dal maestro di piano seduto in là... minore, nei posti riservati. Ecco, si tengano pronti a questa domandina facile facile. Perchè gli onorevoli vanno a Monte...catini? Silenzio, per favore. E lei signor... signor Sandro Carretti di Roma non borbotti ad alta voce che i deputati vanno a Montecatini per essere più vicini al Gabinetto! Questo puzza di suggerimento e non entra nel fa bisogno della nostra gara.

Passiamo ad altro argomento. Ho qui un quesito abbastanza semplice e adatto al baldo giovane. Mi dica. Che cosa succede quando le donne fanno il passo più lungo della gamba?

— Succede spesso che le loro gonnelle vanno troppo in alto.

— Non c'è male. Adesso una bottarella alla signorina. Ascolta qui. Nell'enigmistica coniugale che cosa rappresenta l'amico di casa?

— L'incastro.

— Anche lei, insomma... se l'è cavata discretamente. Resta il maestro di piano. Non speri una domanda musicale, egregio signore. Le chiederò qualche cosa di economico. Che cosa ci vuole per spremere i soldi ad un tirchio?

— Un torchio.

— Lei non conosce Giannini!

— Sgombrate, tutti. I microfoni li debbo mettere a disposizione dei travasisti Enrico Preziosa, giunto col rapido di Napoli, e Filippo Bondi arrivato con l'aereo di Palermo. Preziosa muore dal desiderio di dirci qual'è il colmo per un matematico. Parli.

— Essere sottoposto alla prova del nove per vedere se l'operazione... all'appendice risulta esatta.

— Speravo meglio. Filippo Bondi, a lei. Qual'è la parlata che si fa sempre il giorno prima?

— Il dì... scorso.

— Benino. Adesso voi due riposate. Nel frattempo interrogo quel signore dagli occhi bovini e dal naso a becco di pappagallo, seduto nella prima fila. Non si muova dal posto. Ho qui una domandina che sembra confezionata apposta per lei. Eccola. Che cosa fa una lumaca quando sale su un muro?

— Tira fuori le corna.

— Perchè?

— Perchè ha sentito dire dagli uomini che le corna aiutano a salire.

— Buona. Ancora un quesito. Chi sono i matti...nieri?

— Sono quei pazzi che si alzano allo spuntar del sole.

— Lei è ferratissimo. Abuserò della sua preparazione chiedendole ancora questo. Qual'è il numero che dà più fastidio?

— Il sette... nei pantaloni.

— Grazie del suo apporto. Mi piacerebbe molto interpellare il Sottosegretario al Tesoro entrato or ora in sala e chiedere all'on. Malvestiti qualcosa per conto dei malnutriti, ossia dei pensionati statali, ma il tempo stringe. Abbiamo tutti l'acqua alla gola. La gara sta per concludersi. Ci restano ancora poco più di due minuti per la botta ultimissima. Prego il massimo silenzio e la maggiore concentrazione perchè la domanda non sarà come la maggioranza democristiana, ossia oziosa. Al contrario! E' piena di fervore e di attualità. Dice così. Che cosa ve ne pare dei discorsi caotici del deputato comunista La Rocca?

(Il quesito scatena il finimondo nell'uditorio piuttosto fazioso. Le grida di «Viva La Rocca!» e di «Mannaggia La Rocca!» si alternano. Vola qualche pugno ma sono le pedate che prendono il sopravvento, in una specie di totalcalcio. Tanta è la baraonda che il poeta Mario Rodinò, salito sul podio, non riesce a far sentire della sua solita strofetta che questi quattro versi:

...però non l'imbrocca,
si perde in concetti imbrogliati.
Ma quando, ma quando La Rocca
farà dei discorsi filati?

DUM-DUM

Gli otto premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questo o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un «PANETTONE MOTTA», offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI» marca GALLO della ORGANIZZAZIONE Ragionier GIACHETTI di Firenze.

6) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

7) Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. R. BISSO di Livorno.

8) Una copia del volume «QUESTE BESTIE» della rinomata Ditta MASTROJANNI e GUASTA.

L'arte è uno sforzo

Ecco uno schizzo del pittore Emilio Greco, intitolato, con suggestiva ispirazione, « Disegno », che riproduciamo dal Giornale della Sera. L'arte, si sa bene, è uno sforzo, un tormento, un equilibrio. A non saperlo, si capirebbe benissimo da questo solo disegno del Greco. Tuttavia, al nostro senso critico, sembra critica anche la posizione della figura femminile così audacemente atteggiata. «Che fa? - si domanderebbe P. P. Bartolini - Che aspetta? Che le manca? Le manca, forse, un più acuto contrasto fra chiari e scuri, o piuttosto le manca una più approfondita indagine contro il superficialismo di una sintesi attenuata e non voluta? O le manca il valore plastico, sia pure astratto, ma, per contrasto, realistico, che costituisce al postutto la sigla ed il fulcro di ogni assunto tematico? ».

Noi diremmo, più semplicemente, che le manca la tazza del water closet.

Arrangiate fresche

NENNI MONDANO:
Pietro pomicia.

×

L'OLANDA:
Campo di (for) Maggio.

×

LA « REPUBBLICA »:
Carnet di balle.

×

STALIN:
Il re dei « polli rossi ».

×

L'AMERICA E IL DITTATORE JUGOSLAVO:
L'ERP Tito vien cangiando.

×

COLONIE ITALIANE ALL'IMPERO BRITANNICO:
Dal protettore al consumatore.

×

LUCHINO VISCONTI E MEMO BENASSI:
Natjours necesse.

GLI OROLOGI DEL CONCORSO:
Cronometri . di... previsione.

×

IL GIORNALISTA G. G. CABELLA:
Il teste-mente di Mussolini.

×

TRAMS D'OGGI:
I filibus d'ieri.

×

COLLOQUI DI MOSCA:
La partita a smacchi.

×

L'ITALIANO:
Il medico per fòrza.

×

L'ITALIA:
La grande barata.

×

GIANNINI:
La grande patata.

VENTO DEL NORD

L'IDROSCALO E' PIENO DI PESCI

— CRETINI! — gridò Ferruccio tirando un calcio al cartoccio della polenta — Non c'è verso di fargliela mangiare.

La polenta si sbriciolò nell'acqua e scese lentamente verso il fondo tra le evoluzioni di una cinquantina di pesci di tutte le misure.

— Hai fatto male a buttare la polenta — disse Giorgio — adesso la mangiano, guarda lì.

— La mangiano se non è attaccata all'amo — disse Ferruccio — quando è attaccata all'amo non ne vogliono sapere. Sono due ore che peschiamo con la polenta e non abbiamo visto un pesce abboccare. Proviamo col pane.

— Proviamo col pane — disse Giorgio impastando una pallottolina di mollica intorno all'amo.

Alla distanza di venti passi, un uomo col cappello di paglia, ritirò la canna con qualche difficoltà.

— E' un cavezzale — disse Giorgio che riconosceva i pesci anche a cinquanta passi di distanza.

— E' già il quarto che prende — disse Ferruccio — e li prende col pane.

Gettò la lenza nell'acqua e incastrò la canna fra i raggi della bicicletta.

Il sole cominciava a scottare le spalle e anche quella leggera nebbia a fior d'acqua se n'era andata. Dall'aeroporto sull'altra sponda dell'idroscalo si alzò nel cielo un piccolo aereo da turismo e scomparve sfiorando le cime degli alberi dietro le tribune.

Un altro pescatore arrivo con la canna già pronta sulle spalle e gettò la lenza dieci passi più in là. Tre ragazze e cinque giovanotti in costume da bagno, arrivarono correndo e gridando.

— Se cominciano ad arrivare i bagnanti non si prende più niente — disse Ferruccio, e il pescatore ritirò la canna e afferrò al volo un pesce lungo venti centimetri circa.

— E' una tinca di un paio d'etti — disse Giorgio che riusciva a pesare i pesci a più di venti passi di distanza.

Ferruccio ritirò la lenza: il pane non c'era più, impastò attorno all'amo un'altra pallottolina di mollica e lanciò lontano. La pallottolina si staccò e cadde nell'acqua.

— Non l'hai impastata bene — disse Giorgio porgendo un'altra pallottolina di pane. Ferruccio gettò la canna a terra, districò nervosamente l'amo dalla manica della camicia, impastò forte la mollica sul palmo della mano e l'attaccò di nuovo all'amo. Lanciò lontano.

— Si è staccata — disse Giorgio.

— No, che non si è staccata — disse Ferruccio.

— Ho visto io che si è staccata — replicò Giorgio.

Ferruccio ritirò la canna: la pallottolina c'era ancora.

— Hai visto? — disse Ferruccio lanciando. La pallottolina si staccò e cadde nell'acqua a mezzo metro di distanza.

— Porco accidente! — gridò Ferruccio tirando un calcio al cartoccio del pane.

L'acqua si affollò di pesci attorno alla mollica che sprofondava lentamente.

— Per pescare occorre calma e pazienza — disse Giorgio.

— E vermi — completò Ferruccio indicando un pescatore a trenta passi di distanza, che stava staccando dall'amo un pesce persico — quello pesca coi vermi. Anch'io ho sempre pescato coi vermi, sei stato tu che ti sei messo in testa il pane e la polenta.

— Là in fondo c'è una roggia — disse Giorgio — possiamo provare.

Raccolsero la canna e le biciclette.

Arrivavano altri pescatori e allegre comitive di bagnanti.

Un grosso aereo postale si preparava ad atterrare e passò rombando sullo specchio d'acqua dell'idroscalo.

Ferruccio frugò sotto l'acqua nel fango della roggia.

— Ci sono — disse mostrando un verme lungo cinque centimetri.

Giorgio si avvicinò mostrando una decina di vermi nel fazzoletto aperto.

— Coi vermi si pesca sicuro — disse Ferruccio — ho sempre pescato coi vermi io. Guarda sotto quel ciuffo di erba.

C'erano altri vermi sotto il ciuffo d'erba e sotto le pietre della roccia.

— Con tutti questi vermi puoi prendere due chili di pesce — disse Giorgio raccogliendo la bicicletta e avviandosi.

Ferruccio legò di nuovo il filo in cima alla canna, scelse un verme nel fazzoletto, lo infilò nell'amo. L'uomo col cappello di paglia ritirò dall'acqua un lungo pesce d'argento.

— Un cavezzale — disse Giorgio.

Una ragazza passò correndo e Giorgio la guardò.

— Maria! — gridò agitando una mano. La ragazza si fermò e tornò indietro.

— Come fa a sapere che mi chiamo Maria? — chiese. Giorgio rise e la invitò a sedere accanto a sè.

Ferruccio scosse il capo e tornò a guardare il galleggiante immobile sull'acqua. Ritirò la lenza e il verme non c'era più.

La ragazza sedette sul fazzoletto pieno di vermi poi si alzò e scappò via strillando col costume da bagno tutto impiastricciato.

— Porco mondo! — gridò Ferruccio tirando un calcio al fazzoletto — anche quella cretina, ci voleva.

— Oggi siamo in cattiva giornata — disse Giorgio guardando il fazzoletto galleggiare sull'acqua in mezzo a una nuvola di pesci.

Ferruccio smontò la canna e la legò alla bicicletta. L'uomo col cappello di paglia staccò un pesce dall'amo e lo infilò nella rete insieme agli altri.

— E' una carpa di mezzo chilo — disse Giorgio montando in bicicletta.

Ferruccio si mise a pedalare con rabbia verso lo stradone.

C. MANZONI

COSE D'OGGI

— Per far vedere che sono molto ricchi, si sono comprati anche un giocatore di calcio.

LA PIÙ GRANDE AVVENTURA

(Corso, Moderno, Olympia Salone Margherita)

John Ford, regista di « Ombre rosse » e « Sfida infernale », ha realizzato anche questa volta una « Avventura », che non è però la più bella. Confrontata a quelle due possiamo anzi dire che è la più brutta. Si tratta di una storia molto semplice ambientata durante la guerra fra americani ribelli e inglesi con contorno di indiani, all'ombra del grande Washington. Non mancano i pezzi di bravura, ma in molti punti il pubblico guarda l'orologio e la scollatura della bella vicina. Un po' maturetta Claudette Colbert per le parti di sposina, bravo come sempre il Fonda. La grinta benefica della May Oliver condisce egregiamente il tutto.

NATI

Alle Arti

Nel programma c'era scritto: « La crociata degli innocenti » è un « Mistero » in 4 atti di G. D'Annunzio

Per quanto riguarda il mistero, siamo perfettamente d'accordo; nessuno, infatti, è riuscito a capire il perchè di tale rappresentazione.

Prima dell'inizio, gli attori, a turno, hanno recitato liriche e brani di prosa del Poeta, venendo alla ribalta senza trucco e costumi, fregandosi così con le proprie mani perchè un giorno o l'altro qualcuno del pubblico li riconoscerà e allora saranno guai.

Laura Carli, recitando « *Il canto dell'usignolo* », ha dimostrato di essere una brava attrice mentre poi, interpretando la figura di *Vanna la vampa*, nel « *Mistero* », ha dato prova di essere una brillante dicitrice; la signorina Gabriella Gabrielli, che doveva recitare la *Pioggia nel pineto*, si è sbagliata ed ha recitato *La vispa Teresa*. La distrattona!

Ma al peggio non c'è fine, se si pensa alle danze pantomimiche della signorina Ghitta Hussar.

Vicino a noi c'era la mamma di Irene Aloisi, (una soubrette che a forza di studiare è diventata attrice di prosa) la quale, ad ogni gesto della figlia, applaudiva calorosamente. Anche quando si è data una grattatina alla testa.

La regia è di Filippo Masci ma quest'ultimo ha già ottenuto il nostro perdono, per l'interessante mostra dannunziana allestita nel *foyer*.

ELLE

All' Eliseo

Al momento di andare in macchina ci comunicano che la compagnia di Antonio Gandusio presenta una *novità*. Quando il giornale verrà posto in vendita la *novità* non sarà più tale ed allora non ci resta che ricordare il successo delle serate precedenti; anche se questo non è una *novità*.

Al Quirino

« Buon appetito »! dice austero il prof. Castontini nell'ispezionare le appetitose gambe di Rosetta Pedrani, Luisa Frigerio e Nivea Luciani, gagliardissime *soubrettes*, della rivista.

Al Tribunale

Penale di Roma

Sezione XI (Palazzo di Giustizia) alle ore 9 ant. del giorno 15 corr., grande spettacolo organizzato ed offerto dal Professore Tontini, che si misurerà col nostro Direttore, in un sensazionale incontro di lotta libera, arbitro il Magistrato, al quale da parte nostra chiediamo fin d'ora scusa per il tempo che saremo costretti nostro malgrado a sottrarre alle sue ben più serie occupazioni.

interessa solo a...

COLLESALVETTI

— Dio mio, fatemi sapere dove è andata a posarsi l'aquila di bronzo del Monumento ai Caduti e poi...

COSENZA

— Dio mio, fatemi sapere le ragioni per cui non è stato possibile trovare fra i 50 mila abitanti di Cosenza una persona adatta a coprire la carica di Vice Presidente della Cassa di Risparmio — carica affidata invece a Compar Alfio da San Sosti — e poi...

FRANCAVILLA

— Mio Dio, fatemi indossare l'abito nuovo che mi farò quando la ditta Sbaraglia mi avrà consegnato i tessili U. N. R. R. A e poi...

LIVORNO

— Dio mio, fatemi vivere finchè il Sindaco darà l'ordine di togliere lo striscione con la scritta: *I livornesi salutano Longo* inalberato in occasione della visita del « maresciallo » più di un mese fa, e poi...

MONSUMMANO TERME

— Dio mio, fatemi sapere come farà il Comune a rifornire di acqua la popolazione della borgata Pozzarello, dopo avere speso fior di quattrini per prolungare fino a detta località l'acquedotto urbano, quando è notorio che l'acqua è appena sufficiente alla popolazione del Capoluogo, tanto che il giorno dell'inaugurazione del nuovo tronco si sospese l'erogazione nel Capoluogo stesso, e poi...

MONTESARCHIO

— Dio mio, fate che il vecchio signore al braccio del quale mi appoggio riesca a trattenere la pipì finchè sarà stato impiantato il progettato orinatoio pubblico in Piazza Umberto I, e poi...

NOLI

— Dio mio, fatemi assistere all'inaugurazione della luce elettrica alle due frazioni Voze-Tosse, e poi...

PISTICCI

— Dio mio, fate che ad illuminare il Corso Margherita non sia provveduto soltanto con la luna, e poi...

SUBIACO

— Dio mio, fatemi vedere il sindaco Crespi sorridere e dimettersi, e poi...

SAN MICHELE GANZARIA

— Dio mio, fatemi vedere i consiglieri comunali D. C. d'accordo fra di loro, e poi...

CACCIA e CACCIATORI

di Pietro Pediconi

Verrà fra giorni alla luce una nuova pubblicazione di Pietro Pediconi, che s'intitola « CACCIA E CACCIATORI ». Il nome dell'autore, ben noto nel mondo venatorio, la sua lunga esperienza nel campo cinegetico ed organizzativo, danno sicuro affidamento che anche questa sua seconda pubblicazione, al pari dell'altra che s'intitola « A CACCIA », e nella quale il Pediconi ha rievocato i suoi ricordi venatori, riesca di grande interesse per i cacciatori e specialmente per i romani, dato che è proprio sull'ambiente della campagna romana che l'autore principalmente s'intrattiene.

La pubblicazione sarà in vendita presso le librerie e le armerie di Roma al prezzo di L. 350.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 20 in data aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Roma — via Milano 70

MARIO CALTAGIRONE - Istituto C. Forlanini - Rep. Indenni Nuovo - ROMA — La tua lettera, appena pervenutaci, ha avuto la precedenza assoluta sulle altre, ed è logico che sia così, amico caro, perchè la tua è una invocazione che non deve restare senza risposta. Come sai non apriamo sottoscrizioni, per principio, e lo abbiamo ripetuto anche ultimamente sul giornale. Però, fra i tanti lettori ed amici del «Travaso», esisterà certamente qualche anima generosa che ti verrà in aiuto. Amici, qui si tratta di procurare della streptomicina ad un giovane di 25 anni, affetto da t. b. c. polmonare da ben 5 anni, che non ha mezzi per comperarla. L'Ufficio di Sanità concede questo prezioso farmaco solo a certe categorie di malati. Gli altri evidentemente non hanno il diritto di vivere. E allora coraggio, amici; vediamo se il « Travaso », organo delle persone intelligenti, è anche organo ufficiale delle persone di cuore.

PIPPO COLAPINTO — Roma. La tua proposta è arrivata con velocità telegrafica. Tu non sai, ma te lo diciamo noi adesso, che in fase organizzativa del CONCORSO DELL'ORA, chiedemmo alla PIAGGIO, come ad INNOCENTI, di darci una motoretta che avremmo *pagato* a mezzo di pubblicità sul giornale. Piaggio non solo non ha dato la Vespa, ma o che il da fare fosse molto o che l'educazione fosse poca, non ci rispose nemmeno, mentre la INNOCENTI accolse la nostra proposta con un entusiasmo che prova come valutasse appieno la enorme importanza del TRAVASO e della pubblicità nel medesimo.

Di qui, l'alleanza con la Lambretta. Però l'avvenire è nelle mani di Dio e di Guasta e noi non portiamo rancori. D'altra parte in tutti i convegni di Travasisti non specifici che saranno indetti, ognuno potrà liberamente intervenire col mezzo di trasporto che riterrà più conveniente: dal quadrimotore al monopattino. Ciao.

Personalissime

MARIUCCINI — Progetto cassetta preceduto da simile vignetta su « Tiro a segno ». — GIRA PERUGIA — Manca il doppio senso. E poi quella vignetta ha già il disegnatore. — DANILO FERRERO — Riflessioni del turista a Parigi: « Li possino, questi parigini! Dicono di prendere il metro per andare alla Torre Eiffel, io il metro l'ho preso, ma sto ancora qua! » e guarda perplesso un metro di legno da falegname. Ah, Danilo! Hai venti anni, e tutta la vita davanti a te per far penitenza di questi misfatti! Se puoi mandare articoli? Ma certo! Specialmente articoli da regalo. — ILLEGGIBILE — SIRACUSA — « Ho inviato un pezzo, ma mi nasce il dubbio di non avervi inviato la pag. 4 che qui unisco». Peccato! Senza la pag. 4 il pezzo era bellissimo. Ora che è completo, ha perso tutto, e siamo costretti con dolore a cestinarlo. Mah! — CE-CA — ROMA — versi romaneschi no, caro amico, lo abb'amo detto più volte. Sarebbe troppo stridente il confronto con il nostro Trilussa. Perdonaci, caro Ce-Ca, ma Ce Capimo? — NELLO P. — Sei troppo intelligente per non capire che « Goethe » non può andare. Ci hai preso per la « Frusta letteraria »? — CARLO DE PAOLA — NAPOLI — Perchè non cerchi di guadagnartelo, il volume, con un colpetto al « Tiro a segno »? Saluti a Lisetta, la rotondissima serva del commendatore. — G. A. — REGGIO EMILIA — Dici che ti pubblico ogni battuta stupida che mi mandi. Potrei ribattere che le battute, te le ho pubblicate tutte, ma sarebbe spirito piuttosto facilotto. Non vuoi elogi, nè prese in giro. Vuol dire allora che ti parlerò di geografia e di Giovannina la lattaia. Ma lo sai che ti sono amico, G. A. *of my heart*, perchè mai fai lo zuzzurellone, deh? — BELUN — « Finanze e tributi », per carità! Nemmeno per scherzo. E poi la firma ci vuole. Specie sopra un assegno da un milione. — BARTOLO ROSSO — Leggere risposta a Ce Ca.

UNO

TUTTI per Uno per TUTTI

Travasisti, unitevi!

A Milano, si sono uniti in matrimonio i Travasisti Ing. Umberto Beltrami e la sig.na Mirella Volpini. Ad essi gli auguri della sterminata famiglia del Travaso.

* * *

A Roma, si sono sposati Luciana Formato e Mimmo Pelaja, anche essi travasisti. E anche ad essi inviamo i più cari auguri.

vanti a te per far penitenza di questi misfatti! Se puoi mandare articoli? Ma certo! Specialmente articoli da regalo. — ILLEGGIBILE — SIRACUSA — « Ho inviato un pezzo, ma mi nasce il dubbio di non avervi inviato la pag. 4 che qui unisco». Peccato! Senza la pag. 4 il pezzo era bellissimo. Ora che è completo, ha perso tutto, e siamo costretti con dolore a cestinarlo. Mah! — CE-CA — ROMA — versi romaneschi no, caro amico, lo abb'amo detto più volte. Sarebbe troppo stridente il confronto con il nostro Trilussa. Perdonaci, caro Ce-Ca, ma Ce Capimo? — NELLO P. — Sei troppo intelligente per non capire che « Goethe » non può andare. Ci hai preso per la « Frusta letteraria »? — CARLO DE PAOLA — NAPOLI — Perchè non cerchi di guadagnartelo, il volume, con un colpetto al « Tiro a segno »? Saluti a Lisetta, la rotondissima serva del commendatore. — G. A. — REGGIO EMILIA — Dici che ti pubblico ogni battuta stupida che mi mandi. Potrei ribattere che le battute, te le ho pubblicate tutte, ma sarebbe spirito piuttosto facilotto. Non vuoi elogi, nè prese in giro. Vuol dire allora che ti parlerò di geografia e di Giovannina la lattaia. Ma lo sai che ti sono amico, G. A. *of my heart*, perchè mai fai lo zuzzurellone, deh? — BELUN — « Finanze e tributi », per carità! Nemmeno per scherzo. E poi la firma ci vuole. Specie sopra un assegno da un milione. — BARTOLO ROSSO — Leggere risposta a Ce Ca.

UNO

Travasisti, unitevi!

A Milano, si sono uniti in matrimonio i Travasisti Ing. Umberto Beltrami e la sig.na Mirella Volpini. Ad essi gli auguri della sterminata famiglia del Travaso.

* * *

A Roma, si sono sposati Luciana Formato e Mimmo Pelaja, anche essi travasisti. E anche ad essi inviamo i più cari auguri.

— Sporgo denuncia contro questo pizzicagnolo (schifosino e beato lui!). O copre i buchi, o gli sequestrate il cacio!

ZERO a ZERO

LUCCHESE e Palermo comandano la classifica appaiate, a punteggio pieno. E tutte e due hanno l'aria di voler seguitare! Nove su dieci, però, domenica prossima, sarà la sola Lucchese a comandare il gruppo; e per due ottime ragioni: il Palermo va a far visita a Nyers, Amadei e compagni; mentre la sua « co-equiper » rimane comodamente in casa a ricevere... Chi? La povera ed infelice Lazio, priva di un'ala sinistra (tanto da far giocare Remondini in quel ruolo!), col portiere titolare in infermeria e le mezze ali, diciamo, giù di forma. Povera Lazio! Non può più nemmeno venire ai ferri corti perché non ha più Ferri. Previstissima, anche se secca, la sconfitta della Roma a Torino. E' inutile, i bicolori o campioni, quando hanno di fronte la Roma vedono... rosso, o giallorosso che dir si voglia. Insomma, a quota zero non sono rimaste che Pro Patria e Bari; la Lazio — loro consorella di fanalino — le ha abbandonate, sia pure a causa di un pareggio casalingo. E che cosa ve ne pare di quel Novara che pareggia a Modena e si trova con ben tre punti nel carniere? Il campionato — croce e delizia — si mantiene equilibratissimo. Molti dodici al Totocalcio, il che significa appunto completa assenza di sorprese; il Torino pare abbia ingranato e, se non gli faranno incontrare un'altra volta l'Atalanta a Bergamo (ormai è noto che il Torino perde solo contro l'Atalanta a Bergamo), si avvia risoluto alla conquista del solito scudetto... Genoa, Inter e Juve permettendo. Beh, tutto sommato il campionato di calcio è una gran cosa. Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Però, quei prezzi!... Va bene che per pagare certi premi di reingaggio... a certi giocatori! Ad ogni modo ne siamo tutti contenti: arrivederci dopo la quarta e non vi fate cattivo sangue.

Ernesto e Romoletto

— Caro Romoletto, come vedi ti sono venuto a prendere alla stazione!

— Un pensierino gentile, Ernestino...

— Per carità! Vuoi che ti aiuti a portare la valigia?

— No, grazie, faccio da me... Sai, sono stato ad Alessandria da mia zia malata...

— Che strano! Ho telefonato a casa tua e mi hanno detto che eri andato a Torino insieme ai tifosi giallo-rossi...

— Chi, io? Per carità... Sai, ho deciso: non m'interesso più di calcio. Ogni tanto, così per passatempo, comprerò qualche giornale sportivo, ma...

— Parole sagge, Romoletto mio! Forse ti imiterò... Specialmente adesso, poi.

— Specialmente adesso che cosa?

— Che la Roma ha trovato la giusta via.

— Ah, credevo... La giusta via delle sorbe.

— Ernestino, non mi provocare!

— Se hai detto che non t'interessi più di calcio?

— L'ho detto... Ma... In fondo che vuoi, maledetto laziale? Ha perduto contro il Torino, e con questo? E' sempre uno squadrone! E avessi visto come ha giocato!

— Non avevi detto che eri andato ad Alessandria da tua zia malata?

— Ernesto sta attento che ti sbatto la valigia in testa! E' pesante!

— Lo credo: ci hai dentro quattro gol.

— Infame! Spia! Caprone!

— Caprone a chi?

— A te!

— Tie', béccati questo calcio alla Remondini!

— Aiuto! M'ha preso proprio nelle... Nell'inguine! Aiuto! Celere!

— Viva la Lazio!

— Viva la Roma!

AMENDOLA

Anche in America

IL DUE novembre prossimo il popolo americano accorrerà alle urne così, finalmente, la grande battaglia propagandistica per le elezioni avrà termine ed il candidato Henry Wallace non riceverà più uova guaste sulla faccia, alla fine di ogni suo discorso.

Chissà se anche in America, in simili occasioni, si usa scrivere sui muri come da noi? Nelle ultime elezioni americane, un candidato non eccessivamente furbo, andava scrivendo, di notte, su tutti i muri del continente « Votate per me ». Nessuno seppe mai chi fosse l'autore di quella scritta e così quasi tutti votarono per un altro.

I tre più accaniti rivali nelle prossime elezioni americane sono: Truman, Dewey e Wallace; sarà uno di questi tre che resterà fregato e sarà costretto a fare il Presidente degli Stati Uniti. Sì, perchè, a pensarci bene, fare il Presidente americano in un momento come questo dev'essere tutt'altro che divertente. Il nuovo Presidente, con tutta probabilità, dovrà assumersi la responsabilità di dichiarare un'altra guerra e quindi accollarsi e subire per anni tutte le maledizioni del mondo intero.

Perciò sembra che ognuno dei tre candidati imposti la sua propaganda a vantaggio di un altro. Dewey nel suo ultimo discorso ha consigliato di riconfermare Truman che ha fino ad oggi dimostrato di possedere tutti i meriti necessari per occupare tale carica. Truman invece va dicendo che ci vogliono elementi nuovi e quindi consiglia la nomina di Wallace ma quest'ultimo va nottetempo scrivendo sui muri « Votate Dewey ».

MACCARI

— Compagne, tre mosche nelle fettuccine!
— Compagne, l'UNITA' non le dice...
— Hai ragione, compagne: allora mandiamo giù: sono regaglie!

TIRO a SEGNO

OGNI MESE
15 PREMI

Ogni premo inviato è un «colpo» ogni colpo pubblicato è un «centro». Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Alla fine di ogni mese IL TRAVASO assegna

un premio in contanti di

1000 lire

a chi ha totalizzato nel mese il maggior numero di punti

Fra tutti gli altri partecipanti vengono inoltre assegnati alla fine di ciascun mese.

14
PREMI A SORTE

1) Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI MARCA GALLO», offerta dalla Organizzazione rag. Giachetti, Firenze, rappresentante anche del Robbiolin, il burro purissimo che non teme rivali.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta Alberti, di Benevento.

3) 4) 5) 6) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «Ramir» di Milano.

7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offe dalla Ditta ARBELL di Milano.

10) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.

11) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno.

12) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. B. Basso di Livorno.

13) «Queste BESTIE» atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».

14) DISTINTIVO DI TRAVASISTA, per occhiello, in metallo smaltato, raffigurante «Oronzo». (Il cittadino che protesta). Offerto dagli «Stabilimenti Artistici Fiorentini».

L'assegnazione dei 14 premi suddetti viene fatta imbussolando il nome di ciascun concorrente tante volte quanti sono i punti al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 10
ROMA

COLMI

Per De Gasperi: Mangiare Pinzala... russa.

Per il prof. Castontini: *Curarsi con la belladonna*

Per l'on. Micheli: *Affogare... in un bicchier d'acqua.*

Per Saragat: *Non digerire i piselli.*

Per Cacciatore: *Colpire i Piccioni.*

Adi, Genova.

STATALI

Il Ministro del Tesoro non ha tempo di ascoltare una Commissione di impiegati e manda il Sottosegretario a riceverla.

IL SOTTOSEGR. - *(presentandosi)* - Malvestiti.

GLI STATALI - C'è poco da sfottere. Dopo tutto se siamo vestiti così la colpa è sua!

Bixio Ribecchi, Roma

VISTO CHE...

...Cinzano ha lanciato il Cinzanino;
...Gancia il Gancino;
...Bosca il Boschino;
che aspetta la ditta Ettore Zucca di Milano a lanciare lo «zucchino?»

Club Tr., Francavilla.

CONFIDENZE

(La scena si svolge tra l'on. Longo e un suo amico, compagno di infanzia, tornato dall'America dopo quarant'anni di assenza dall'Italia).

L'ON. LONGO — ...In gioventù ebbi una disavventura.

L'AMICO — Quale?...

L'ON. LONGO — La mia fidanzata prese marito...

L'AMICO — Perdinci!... Sarai rimasto male!...

L'ON. LONGO — Oh, sì!... Pensa che quel marito ero io!

Macchione, Nocera T.

OSSA

IL MINISTRO — Senza l'impalcatura burocratica, il corpo del Paese si sfascerebbe, non starebbe dritto. La burocrazia è lo scheletro della Nazione...

L'IMPIEGATO — A chi lo dice!

M. Macchione, Nocera T.

CAMBIO DI INIZIALI

V. ALFIERI: Volli, sempre volli, fortissimamente volli.

IL GIRO DI FRANCIA: Colli, sempre colli, fortissimamente colli.

IL CONCORSO MOTTA: Jolli, sempre jolli, fortissimamente jolli.

L'ON. MICHELI: Polli, sempre polli, fortissimamente polli.

IL DISSENTERICO: Rolli, sempre rolli, fortissimamente rolli... (di carta igienica).

Rosati, Lanciano.

VENT'ANNI DOPO

— Signor bidello, c'è sempre quel professore che raccomandava agli alunni di «studiare, studiare e studiare» per farsi una bella posizione?

E. Baracchi, Cortona.

COLPI DI TIMONE

Orson Welles — Il mostro del cinema.

On. Micheli — Cogito, ergo rum.

L. V. — Bésame Bucho.

L'Inghilterra e le nostre colonie — La camera dei Sordi.

L'ONU dopo la morte di Bernadotte - Il Coniglio di Sicurezza.

Zegi, Sassari

DATO...

Data una vignetta di Kremos
trovare un prof. Castontini che non la metta in lista con le altre.

Dato il Manicomial Travasissimo
trovare quel «pazzo» che non lo compri.

Dato il Diario di Tobia
trovare qualcuno con la coda di paglia che non voglia linciare il simpatico felino.

Data la Vedova Scaltra
trovare chi non crede che camperà quanto Matusalemme.

Dato il Giustiziere
trovare un lettore sposato che non gli affiderebbe la suocera.

Dato quanto sopra
trovare Uno che non lo cestini.

Sciacca, Catania.

GEOMETRIA

Al ginnasta — *il trapezio.*
Al tiratore — *il poligono.*
All'ufficiale di marina - *il quadrato.*
Al collegiale — *la retta.*
All'automobilista — *la curva.*
Al goloso — *il cono* (gelato).
Al reumatizzato — *il piramidone.*
Al villeggiante — *il circolo.*

Franco, Misilmeri.

GIORNALAIA INESPERTA

— «So tutto», signora.
— Per carità! Ve ne scongiuro, non dite niente a mio marito!

A. Coriala, Roma.

MILIONI DI FESSI

— Milioni di fessi dicono che si stava meglio ieri.

— Milioni di fessi dicono che si sta meglio oggi.

— Milioni di fessi dicono che si starà meglio domani.

Giorgio Prun, Montepulciano.

ER GATTO GENEROSO

Doppo un pranzo tenuto pel Congresso, — er Gatto fece: — Er cacio ch'è rimasto — propongo sia concesso — ar Sorcio, ch'è assai jotto de 'sto pasto. — Rispose er Cane: — So' pr'ncipii umani... — ma li conosco li progetti tui: — lo voi dà ar Sorcio, in modo che domani, — te lo rimagni ner magnatte lui!

P. Nunzi, Roma.

QUELLO CHE UNO HA SULLA PUNTA DELLA LINGUA!

Il nome dello scrittore di «Gli ultimi giorni di Pompei».

Il nome di quella cittadina che viene subito dopo quell'altra... con il viale alberato ed il gran caffè all'angolo.

Il nome di quell'artista tanto bravo che lavora in quel film tanto interessante.

La data precisa delle 5 Giornate di Milano.

...e, parlando di Stalin, un pernacchione.

Bigigi, Castrovillari

DRAMMETTI

- 1 -

RIPERCUSSIONI

PERSONAGGI — *La moglie dello statale — Lo statale.*

LA MOGLIE *(allo statale che rientra, agitandogli in faccia il giornale)* — Mascalzone! Vigliacco! Traditore della famiglia!

LO STATALE — Ma che ho fatto?

LA MOGLIE — Malvestiti ha detto in Parlamento che prendi 42.000 al mese... E a me, ne dai appena 30.000!!! Ladro dei tuoi figli! Mascalzone! Vigliacco!

Cala il tenore di vita

Aber, Pistoia

- 2 -

LA GRAN VIA

La scena rappresenta la vignetta del numero scorso del Travaso.

IL TELEFONO — Io sono il primo ladrone!

IL GAS — Il secondo son io!

LA LUCE — Il terzo io son.

LA RADIO E IL TRAM — Un momento: vi siete scordati il quarto e il quinto!

LA POSTA, IL TELEGRAFO, I TABACCHI — ...senza pregiudizio del sesto, del settimo e dell'ottavo!!

IL FISCO *(guardando di fra le «imposte»)* — Principianti... Apprendisti... Novellini... Mi fanno pena.

B. Bran, Catania.

PERLE GIAPPONESI

DAL GIORNALE DELL'EMILIA del 27 settembre.

Dopo circa due ore di danze campestri e di giostre il *leader* comunista ha preso la parola.

Quando si pensa che l'on. Togliatti è da poco convalescente, non si può a meno di ammirarne la forte fibra che gli ha consentito di eseguire due ore di danze campestri, giostrare ecc... e poi parlare fresco fresco.

O. K., Bologna

X

DAL MESSAGGERO *del 21 settembre:*

I comunisti che possedevano 5 seggi ne hanno perduti 6...

I risultati delle elezioni sono sempre un'opinione!

D. Jacomacci, Vestea

X

Dal MESSAGGERO di lunedì 20 settembre:

Essa era gravemente ferita ad una gamba che presentava una frattura e non era in grado di parlare.

...dopo le cure del caso la gamba riacquistò l'uso della parola.

O. di Fonzo, Pescara

Leggete "IL TRAVASISSIMO"

Sintesi di tutte le opinioni

LA CURA

O. N. U.

— Be bè, ch... richieste italiane... ve oggi?

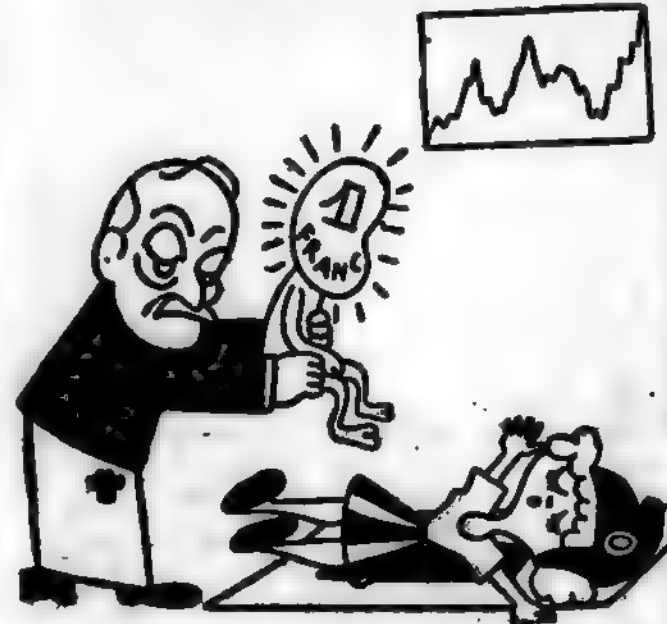
(MARC'AURE...

L' Ide...

L' A...

Dono tal no... tuale passatempo... Gente di ga...

Sintesi di tutte le opinioni	LA TORRE di BABELE	Panorama di tutti gli umorismi

LA CURA DEL DOTTOR QUEILLE

Il bimbo è salvo!

(CANARD, Parigi)

E LA CHIAMANO « MOSCA CIECA »

I quattro cercano un punto d'incontro.

(LYS MYKITA, Ucraina)

O. N. U.

— Be bè, che rifiuto di richieste italiane c'è di nuovo oggi?

(MARC'AURELIO, Roma)

LO STRUZZO BORGHESE

— Dov'è il pericolo comunista? Io non lo vedo!

(L'UOMO QUALUNQUE, Roma)

L'Idea Travasata

L'ALTALENA

Dono tal nome di giuoco infantile all'attuale passatempo dei GRANDI.

Gente di gazzette, capocci di nazioni si abbandonano al feroce sollazzo di collocare su tabella d'ALTALENA il cuore dell'Umanità.

Una banda accusa l'altra banda, un blocco punzecchia l'altro blocco: sulla FAUCE DI BARATRO spalancata per fame di nuove rovine si gingilla l'ONU.

Il mio grido di BASTA! si perde in deserto? Non mi cale: io assolvo il mio debito di SOFO CHIAROVEGGENTE.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ORDINI PERENTORI

EINAUDI — Battista, quando mi svegliate la mattina, ricordatemi che sono il Presidente della Repubblica!...

(MERLO GIALLO, Roma)

AVVISI SANITARI

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DIREZIONE REDAZIONE . AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.161 - 43.162 - 43.164
TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2
Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.313 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 800.907 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.397.

SEGRETARIA NUOVA

— Credete che il commendatore vorrà vedere il mio "curriculum„?
— Senza dubbio: quando assume una nuova impiegata è la prima cosa a cui s'interessa.

Sì, signori giurati, ho ucciso. Sono un commerciante, e tutti mi immaginano grasso, tondo e ricco, ricco a milioni. In realtà sono un disgraziato che tira avanti alla meglio un negozietto di mode e confezioni per signora, con annesso laboratorio.

Ho due armadi in negozio: uno per contenere la merce da vendere, e l'altro destinato agli avvisi di contravvenzione. Devo credere che un reggimento di agenti stazioni in permanenza davanti alla mia porta, ed effettuino un regolare turno per fare contravvenzioni a me. Il primo giorno che inaugurai il negozio cominciò la sinfonia: « Dov'è la licenza? » « Veramente io sono in congedo illimitato» risposi. «Faccia meno lo spiritoso! Voglio vedere la licenza di esercizio! » « Ah, scusi, sono poco pratico... Eccola qui ». La guardò da un lato, dall'altro, controluce.

— Lei è in contravvenzione. Qui c'è scritto: « Mode, confezioni con laboratorio ». Si intende che lei può vendere le mode, ma le confezioni no. Solo il laboratorio ». « Ah, e quando ho confezionato i vestiti per signora che caspita ci faccio? Me li metto io? ». « Non mi interessa. Contravvenzione lire cinquemila ».

E va bene. Abbandonai le confezioni. Due giorni dopo arriva un altro: « Lei è in contravvenzione. Con la sua licenza può vendere confezioni, ma non modisterie ». « Ma come? Il suo collega mi ha detto il contrario! » « Basta! La legge non ammette ignoranza. Lire diecimila ». Il terzo che arrivò mi multò perchè con la mia licenza potevo vendere solo il laboratorio. Che poi non è mio, ma ce l'ho in affitto. Ma la serie delle mie disgrazie era appena cominciata.

> **Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.**
>
> **Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma ».**

In vetrina posso esporre soltanto quello che posso vendere. Un giorno arriva uno di quelli: « Contravvenzione. In vetrina c'è un bottone ». « Ma il bottone sta attaccato al vestito! » singhiozzai « vuole che venda i vestiti senza bottoni? » « Non mi interessa. Multa ». Un altro mi urlò: « Lei ha la licenza per articoli elettrici? » « Io no. Mode e confe... ». « Ma bene! Ma bravo! E perchè mette in vetrina una lampada elettrica? » Era il lume per illuminare la vetrina. Ululai selvaggiamente, ma nulla da fare. Multa.

E' obbligatorio il cartellino dei prezzi. « Contravvenzione! » « Ma ci sono tutti i cartellini! » « Ah, ah! Ogni oggetto esposto in vetrina deve avere il prezzo indicato. E dov'è il prezzo del cartellino dei prezzi? Quel cartoncino dov'è segnato il prezzo, avrà bene un valore, no? Magari un soldo, ma bisogna indicarlo! ». Con la faccia orrendamente stravolta attaccai un secondo cartellino indicante il prezzo del primo. « Contravvenzione! » fece quel demone « dov'è il prezzo del cartellino che indica il prezzo del cartellino dei prezzi? ». Mi voltai con uno sguardo da bisonte infuriato, pensai che quello sciacallo mi avrebbe continuamente multato per il prezzo del cartellino del prezzo del cartellino del prezzo del cartellino e così via ed allora, signori giurati, non esito a confessarlo: ho ucciso!

NATI

(su proposta di Adelina Ros... Roma).

N. 42 (A. 49)

BAFFONI...
di una spad...

...IONE AMMINISTRAZIONE
...Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.14...
...n anno L. 1500 — Sem. L. 750
...n anno L. 550 — Sem. L. 280
...s anno L. 2000 — Sem. L. 1000
...ONAMENTO POSTALE G. 2
...Roma, Via del Tritone, 102, tele...
...ilano, Via Salvini, 10, tel. 200.907
...ddaloni, 6, tel. 21.357.

...cui s'interessa.

...cato. E dov'è il prezzo del cartellino dei prezzi? Quel cartoncino dov'è segnato il prezzo, avrà bene un valore, no? Magari un soldo, ma bisogna indicarlo! ». Con la faccia orrendamente stravolta attaccai un secondo cartellino indicante il prezzo del primo. « Contravvenzione! » fece quel demone « dov'è il prezzo del cartellino che indica il prezzo del cartellino dei prezzi? ». Mi voltai con uno sguardo da bisonte infuriato, pensai che quello sciacallo mi avrebbe continuamente multato per il prezzo del cartellino del prezzo del cartellino del prezzo del cartellino e così via ed allora, signori giurati, non esito a confessarlo: l'ho ucciso!

NATI

(su proposta di Adelina Ross... Roma).

N. 42 (A. 49) 17 ottobre 1948 L. 30 *GUASTA Direttore Responsabile* Roma - via Milano, 70 - Tel. 43-141

il TRAVASO

Accidenti ai C...zz...ri!

INCOSCIENZA

BAFFONE — Io non so come faceva a vivere quel povero Damocle con la continua minaccia di una spada che gli pendeva sulla testa.

I PREMI
DELLA SESTA SETTIMANA:

6a) Un orologio « EBEL »
in acciaio e oro (per signora)
del valore di L. 30.000

Il vincitore di questo orologio vincerà anche una magnifica Radio

"La Voce del Padrone,, mod. 417

6b) Un orologio « EBEL »
in metallo (per signora) del valore di L. 20.000

Il Radioricevitore "LA VOCE DEL PADRONE,, mod. 417 che spetterà al vincitore dell'orologio "EBEL,, n. 6-a della sesta settimana

Chi non concorre prende a calci la Fortuna!

Presso il Notaio Avv. ALESSANDRO CAPORRINI - Via Milano 57, Roma - sono stati depositati

16

orologi svizzeri "EBEL,,

della rinomata "Fabrique EBEL,, La Chaux des Fonds

che il giorno 13 settembre lo stesso Notaio regolò *sulle ore 12 in punto* e caricò *completamente*.

Per otto settimane, verrà aperto *ogni settimana* un pacchetto suggellato contenente due degli orologi anzidetti. *Il pacchetto porta un numero d'ordine corrispondente a quello dei tagliandi settimanali.*

I due orologi di ciascuna settimana sono distinti con le lettere (a) e (b).

Chi indovina l'ora e i minuti su cui si sia fermato « uno qualunque » dei due orologi. (a) e (b) lo riceve in premio.

Ogni settimana il vincitore del primo dei due orologi (a) vincerà anche un altr grosso premio: apparecchi radio, biciclette e una

Lambretta

Alcuni degli orologi in palio sono d'oro a 18 carati, altri in oro ed acciaio, ecc.

Questa settimana (talloncino n. 6) il vincitore del primo orologio *vincerà anche*

UN APPARECCHIO RADIO

« La Voce del Padrone » mod. 417

Il relativo pacchetto suggellato (settimana n. 6, talloncino n. 6) verrà aperto alle ore 11,30 del giorno

30 OTTOBRE

nei nostri uffici di Redazione e potranno assistervi *indistintamente tutti i lettori e le lettrici.*

Se nessuno avrà indovinato l'ora esatta segnata da uno qualsiasi dei due orologi, vincerà la risposta che vi si sarà maggiormente approssimata. Se invece l'ora precisa sarà stata indicata da più concorrenti, il Notaio procederà al sorteggio.

• • •

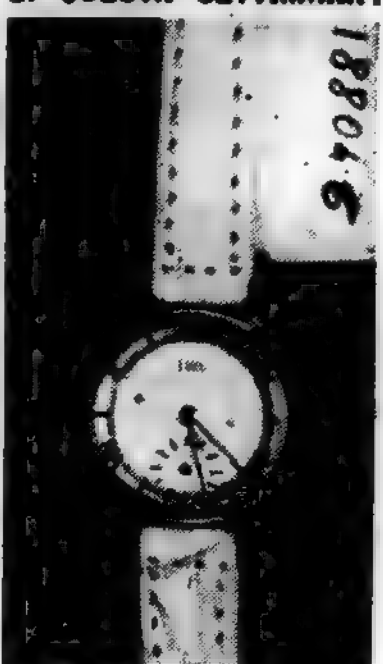
Le risposte devono essere inviate a mezzo cartolina postale *senza busta* e spedite per posta. Su ogni cartolina vanno incollati uno accanto all'altro il talloncino del *Travaso* e quello della *Tribuna Illustrata* chiaramente riempiti *con la stessa indicazione oraria*. Le cartoline con un solo talloncino o con due diverse indicazioni orarie *saranno inesorabilmente cestinate.*

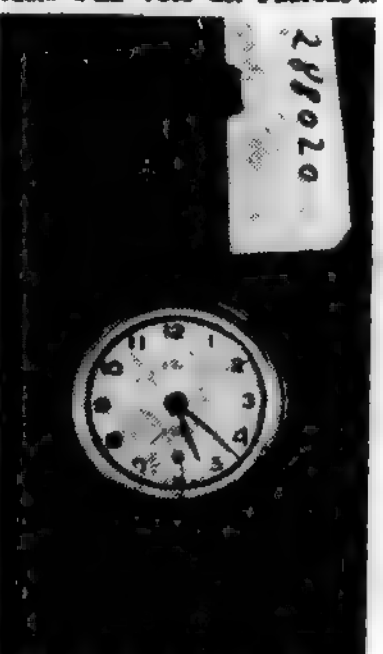
Ogni lettore può inviare un numero illimitato di cartoline.

Le risposte relative al talloncino n. 6 (di questa settimana) dovranno pervenire non oltre la mezzanotte del 27 ottobre p. v.

Con ogni cartolina (su ciascuna dovete indicare sempre *una sola ora* per entrambi i talloncini) voi avete **DUE PROBABILITA' DI VINCERE** perchè gli orologi di ogni settimana **SONO DUE** ed è indifferente se cogliete nel segno per l'uno o per l'altro.

Attenzione! Tutti gli orologi hanno segnati sul quadrante 12 numeri soltanto, dalle 1 alle 12. Perciò **NON POTETE INDICARE** le 17, le 20, le 23, ma dovete chiamare tali ore le 5, le 8, le 11.

I DUE OROLOGI DI QUESTA SETTIMANA:

6-a "EBEL,,
n. 188046 in acciaio e oro, per signora

Il vincitore di questo orologio ha diritto anche all'apparecchio radio « La Voce del Padrone ».

6-b "EBEL,,
n. 280020, tondo, in metallo, per signora

Concorso dell'ora
IL TRAVASO

Talloncino N. 6

ORE ....
MINUTI ....

NOME ....
COGNOME ....
INDIRIZZO ....
....
CITTA' ....

Indirizzare a
GUASTA
Via Milano, 70 - Roma

I vincitori della terza settimana

L'orologio **EBEL** n. 3 a) del valore di L. 30.000 si era fermato alle ore UNA e minuti TRENTASETTE.

Avevano indovinato con precisione tale ora i sigg.: Luigi BIASI, Via Salotto 41 - Carignano; Giuseppe VIRNICCHI, San Eframo Vecchio 6 - Napoli; Sabatino CECCHELLI, Via Marina 47 - Massa; Giovanni ZAVARONI, piazza P. C. 4 - Montecchio E. (Reggio E.); Alfio BARBAGALLO, Via Roma 14 - Aci S. Antonio (Catania); Jeanne RICOU, Via Ferrucci 26 - Roma.

Fra di essi l'estrazione a sorte ha designato vincente il signor Giuseppe VIRNICCHI al quale abbiamo inviato l'orologio; la Casa fabbricante gli invierà direttamente la bicicletta.

• • •

L'orologio **EBEL** n. 3 b) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore DODICI e [illegible] QUARANTATRE.

Avevano indovinato [illegible] cisione tale ora i sig[illegible] BIANCHINI, piazza Da[illegible] - Pisa; Umberto CLEMENTI, via P. Paruta 24 - Roma; Guido COLOMBO, via Papi 5 - Milano.

Fra di essi l'estrazione a sorte ha designato vincente il signor Umberto CLEMENTI al quale abbiamo inviato l'orologio.

LETTORI,

prenotatevi presso il vostro rivenditore abituale, per non restare senza talloncini!

RIVENDITORI,

chiedeteci in tempo le copie che desiderate in più!

ncorre

a Fortuna!

Concorso dell'ora

IL TRAVASO

Talloncino N. 6

ORE ....

MINUTI ....

NOME ....

COGNOME ....

INDIRIZZO ....

CITTA' ....

Indirizzare a
GUASTA
Via Milano, 70 - Roma

I vincitori della terza settimana

L'orologio **EBEL** n. 3 a) del valore di L. 30.000 si era fermato alle ore UNA e minuti TRENTASETTE.

Avevano indovinato con precisione tale ora i sigg.: Luigi **BIASI**, Via Salotto 41 - Carignano; Giuseppe **VIRNICCHI**, San Eframo Vecchio 6 - Napoli; Sabatino **CECCHELLI**, Via Marina 47 - Massa; Giovanni **ZAVARONI**, piazza P. C. 4 - Montecchio E. (Reggio E.); Alfio **BARBAGALLO**, Via Roma 14 - Aci S. Antonio (Catania); Jeanne **RICOU**, Via Ferrucci 26 - Roma.

Fra di essi l'estrazione a sorte ha designato vincente il signor Giuseppe **VIRNICCHI** al quale abbiamo inviato l'orologio; la Casa fabbricante gli invierà direttamente la bicicletta.

* * *

L'orologio **EBEL** n. 3 b) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore **DODICI** e minuti **QUARANTATRE**.

Avevano indovinato con precisione tale ora i sigg.: [illegible] **BIANCHINI**, piazza [illegible] - Pisa; Umberto **CLEMENTI**, via P. Paruta 24 - Roma; Guido **COLOMBO**, via Papi 5 - Milano.

Fra di essi l'estrazione a sorte ha designato vincente il signor Umberto **CLEMENTI** al quale abbiamo inviato l'orologio.

I,

... il vostro rivenditore abi... restare senza talloncini!

RI,

... le copie che desiderate in più!

MARFORIO

— Eisenhower, guerriero di grande levatura, nei suoi momenti d'ozio coltiva la pittura.

PASQUINO

— E' per questi motivi artistici e leggiadri che ogni giorno rinnova le mancere coi quadri.

QUELLO CHE STA PER NASCERE

LA PACE — Prima gli avete fatto i ruffiani e adesso mi domandate chi è stato?

ATTENZIONE, attenzione... Vi parla Niccolò Carosio, il Gigli (Beniamino) della RAI... Stiamo proprio per incominciare la radiocronaca dell'incontro settimanale fra le due agguerritissime squadre, **DESTRA** e **SINISTRA** allo Stadio di Montecitorio... Le tribune sono gremite di pubblico, ma una marea strabocchevole di persone (si calcola 46 milioni di individui) che non può trovar posto nello Stadio, attende dalla radio l'esito dell'incontro... Attenzione, arbitra la partita il signor **GRONCHI**, sorridente come sempre... Ecco che le due squadre prendono posto... La **DESTRA** indossa una maglia bianca e gialla con scudo crociato, la **SINISTRA** una maglia rossa con falce e martello... Le due squadre, in attesa dell'inizio si esercitano con dei tiri in porta. In gran forma appaiono i due portieri, **ANDREOTTI** per la **DESTRA** e **DI VITTORIO** per la **SINISTRA**... I componenti del **MIS**, dato il loro scarso numero, fungono da raccattapalle. Attenzione, in questo momento l'arbitro ha scampanellato l'inizio dell'appassionata contesa... La **SINISTRA** parte di scatto con un'azione personale della mezz'ala **ASSENNATO** con interrogazioni circa i provvedimenti per il nubifragio in Sicilia... L'azione è interrotta da **CAMANGI**, il quale assicura che il Ministero ha messo a disposizione di quegli Enti comunali la somma di 30 milioni... Vano tentativo di qualche giocatore per intercettare i 30 milioni, tentativo non riuscito, l'azione prosegue... **SALA**, ala destra della **SINISTRA** scarta due avversari e sta per calciare in porta ma viene trovato in possesso abusivo di armi per cui l'arbitro fischia il fuori gioco. **SALA** è rinviato a giudizio e un calcio di punizione viene accordato alla **DESTRA**. I giocatori della **SINISTRA** protestano, anche i giocatori della **DESTRA** reclamano, l'arbitro è inflessibile e il pubblico se ne frega. Attenzione, ecco che la mezz'ala della **DESTRA**, **TUPINI**, batte il calcio di punizione... Magnifico tiro a parabola che dimostra come la ricostruzione continua in tutto il Paese... 2 miliardi e 361 milioni spesi per Rimini... Particolare considerazione per Istituti e Case popolari... Il tiro è intercettato faticosamente dal terzino della **SINISTRA**, **PAJETTA**, ma la mezz'ala **TUPINI** è ormai lanciata e rimanda al centro con la destinazione di 20 miliardi a favore dell'edilizia sovvenzionata... Molti atleti scattano contemporaneamente tentando l'intercettazione dei 20 miliardi, ma nessuno vi riesce, palla a lato. Rimette in gioco la mezz'ala **ASSENNATO**, della **SINISTRA**, tentando di passare all'ala sinistra **TOGLIATTI** una questione sull'acquedotto pugliese, ma il passaggio è troppo lungo e malgrado la corsa di **TOGLIATTI** la palla esce dal fondo. Notiamo che il centro attacco della **DESTRA**, **DE GASPERI**, è giù di forma e lamenta uno stiramento alla maggioranza interna... Il portiere **ANDREOTTI** rimanda al centro, riprende il mediano sinistro della **DESTRA**, **CAPPUGI**, il quale tenta un'azione personale sul problema degli statali... **CAPPUGI** è una riserva e si batte con ardore, ma evidentemente la classe gli fa difetto... Tenta di dimostrare come gli statali siano aumentati di 300.000 unità, mentre lo Stato spende 46 volte quanto spendeva nel 1938... Alla parola «unità» il pubblico di parte sinistra scatta in un applauso credendo si tratti del numero di copie venduto dal giornale comunista, ma chiarito l'equivoco **CAPPUGI** viene fischiato... Intanto **PAJETTA** toglie la palla a **CAPPUGI** e la rinvia al proprio portiere **DI VITTORIO** che rimette in gioco con un calcio magnifico, chiedendo un aumento immediato per gli statali, e che se tale aumento non verrà corrisposto la CGIL avverte che il perturbamento di uno sciopero sarà superiore alla spesa dell'acconto e che tutti i lavoratori di tutte le categorie saranno solidali con gli statali... Siamo in area di rigore della **DESTRA** che tenta di salvarsi come può con una respinta del terzino **PELLA** il quale dichiara che un acconto significherebbe inflazione... Salva **DE GASPERI** con un bel tiro (l'unico di tutta la partita) inteso a nominare una Commissione per lo studio degli aumenti... In questo momento l'arbitro scampanella la fine. Gli atleti, sudati, si dirigono verso gli spogliatoi... Il pubblico vorrebbe rimanere ma viene fatto sgombrare. Fine della trasmissione e ricordate! Volete un vermuth? Bevetevelo.

TOTO CALCI

TOTALCHIACCHIERE

GUASTA ALLA SBARRA!

La mattina di venerdì prossimo, 15 ottobre, il nostro Direttore comparirà al cospetto della Giustizia, per rispondere del nefando delitto per cui fu più volte denunciato dal prof. Carlo Costantini.

Non vi lasciate sfuggire l'occasione di presenziare al trionfo del buon senso sul falso purilunesimo!

RICATTI della nostra Amministrazione

è stato nominato Commendatore della Stella al Merito dell'Ordine Militare di San Giorgio di Antiochia e San Marco. Per i profani, si tratta del rag. Luca Ricatti, valente capo ragioniere dell'Amministrazione della Società per Azioni *La Tribuna*.

Lo condanniamo ad offrire un pranzo a quattro travasatori.

BIANCANEVE, NUOVA EDIZIONE

– Fumala la sigaretta Monital, Biancaneve!

Il nostro Piccard

In questo periodo è molto di moda sfidare la profondità del mare ed andare a ficcare un po' il naso, per poi magari sparlarne e fare i soliti pettegolezzi, negli abissi marini.

Il mare, che di solito non è abituato a ricevere visite, ha sempre il fondo un po' in disordine ed è quindi costretto a chiedere scusa ai vari scienziati ed inventori.

Il nostro Piccard è Vassena il quale, costruito il C.3 per raggiungere il fondo del mare, si è molto arrabbiato quando il suo apparecchio se ne è andato avanti da solo senza aspettarlo.

Forse in questo momento il C.3, grazie al valido aiuto della marina da guerra, sarà già tornato alla superficie, ed il Vassena dati due scapaccioni alla sua creatura si inabisserà nuovamente con lei.

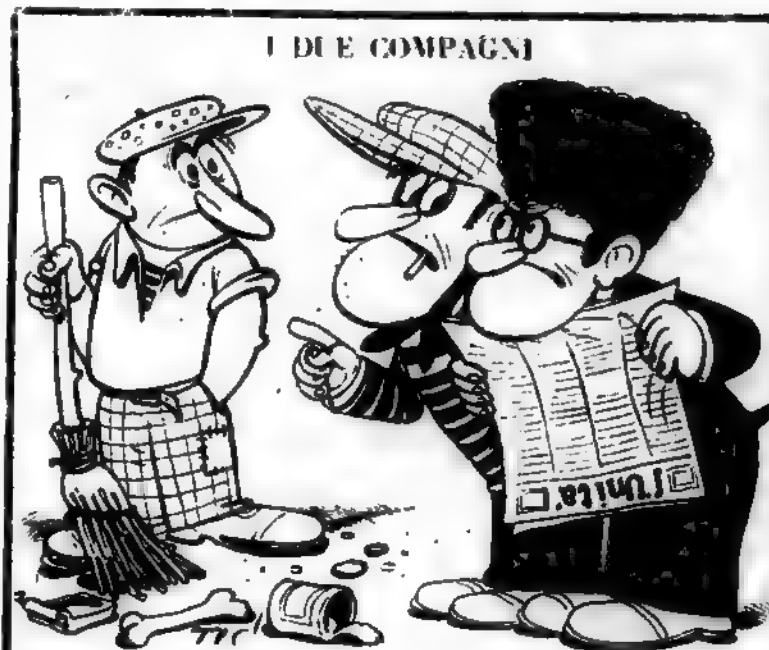
Perche a tanta gente viene la voglia di andare sul fondo del mare? Forse l'uomo comincia a trovarsi a disagio sulla terra e va in cerca di nuovi luoghi da abitare. In fondo non sarebbe mica male vivere sul fondo del mare e molto probabilmente Piccard e Vassena ne sono più convinti di noi.

Il vero precursore di questi eroi del giorno è stato indubbiamente Giulio Verne con il suo «Ventimila leghe sotto il mare» ma molto probabilmentemente il Verne non avrebbe avuto tanta fiducia nel progresso, se avessé saputo che, a distanza di tanti anni, si fanno tante storie e tante discussioni per non raggiungere neanche la millesima parte della profondità da lui allora profetizzata.

Ve lo immaginate che figura ci farebbe Vassena se, ultimati i suoi esperimenti, dovesse scrivere un libro e lo intitolasse «Duecento metri sotto il mare»?

I ragazzi gli riderebbero dietro e dopo aver restituito al libraio il nuovo volume andrebbero a ritirare fuori il vecchio ed impolverato libro di Giulio Verne.

MACCARI

I DUE COMPAGNI

– *Questo è un cittadino esemplare che durante lo sciopero della N. U. si è prodigato come spazzino volontario ad evitare epidemie ed infezioni.*
— *Compagno, la Unità» non lo dice.*
– *Hai ragione, compagno: allora è un porco fottuto di crumiro che durante lo sciopero della N. U. ha sabotato il rapido diffondersi di epidemie ed infezioni che avrebbe indotto la reazione a concedere alla categoria i richiesti miglioramenti economici.*

Sequestrato il Direttore Generale della Sanità?

Tempo addietro la Direzione Generale della Sanità Pubblica incitava i *funzionari incaricati* a procedere con maggiore energia al sequestro dei «preparati insufficienti».

Si sa come vanno queste cose: svegliati di soprassalto dal loro letargo, i *funzionari incaricati* si buttarono «a pesce» (e magari «a baccalà») sui prodotti farmaceutici e per un pezzo non li fermerà nessuno.

Ieri mattina — se è vero quanto ci è stato riferito — sarebbero arrivati a sequestrare lo stesso Direttore Generale della Sanità, Prof. Cotellessa, che per la insufficiente preparazione al posto affidatogli (il maggior titolo che ha sembra sia quello di essere abruzzese) dovrebbe considerarsi un *preparato insufficiente.*

Ultim'ora

Al momento di andare dove sapete, apprendiamo che il sequestro del Prof. Cotellessa è stato revocato. Il Direttore Generale della Sanità è risultato non essere *un preparato insufficiente*, ma *un impreparato*, pieno di *sufficienza.*

GLI APOLOGHI DI MENENIO ATTRIPPA

La solita folla attendeva rumoreggiando intorno al Monte Sacro. Ad un tratto apparve la nota figura di Menenio Attrippa, il quale così cominciò a parlare:

«Nell'estate del 1949 vieppiù divenne feroce la persecuzione degli agenti di Scelba contro i disgraziati cittadini colti in flagranza di «slip», laonde per cui questi si stancarono e giunsero ad un accordo.

Una bella mattina di agosto l'agente Pasquale Muscatiello, appena uscito dal Commissariato, vide un signore che passeggiava in «slip» per via Nazionale. «Pe' la cocce de Sande Dunate!» urlò piombando a siluro sul reo «Seguitemi seduta stande!» e lo trascinò verso la prigione. Durante il tragitto scoprì un altro cittadino in «slip», poi un terzo, un quarto. Coi baffoni irti, acceso di sacro zelo, li legò con una lunga catena e li sbattè in cella.

Contemporaneamente altre migliaia di Pasquali Muscatiello arrestavano decine, centinaia, migliaia, milioni di italiani in «slip». Tutte le città, le campagne, le spiagge, i monti pullulavano di persone vestite unicamente di questo bieco e svergognato indumento. Le prigioni si riempirono presto, e i colpevoli furono chiusi nelle anticamere dei tribunali, nelle aule, nelle caserme, nelle delegazioni, ma nemmeno queste bastavano, e si riempirono gli uffici pubblici, le abitazioni dei funzionari, tutti i locali possibili e immaginabili. Moltissimi furono inviati sulle spiagge e chiusi da fili spinati. Campi di concentramento furono costruiti in fretta e furia in tutte le località d'Italia.

Un giorno il funzionario Peretti si trovò un uomo in «slip» in camera da letto, con grave scandalo ma non troppo della gentile signora Peretti. «Un prigioniero» spiegò brevemente uno dei vari Pasquali Muscatiello. Tutta la vita della nazione era paralizzata, il governo doveva spendere somme enormi per mantenere i milioni e milioni di detenuti, i quali se la godevano beatamente alloggiati e nutriti senza cacciare una lira. Alla fine il Capo del Governo si rivolse a Scelba: «Pella ha finito i quattrini. Che razza di idee ti vengono in testa!». «Mizzeca!» risposte tristemente Scelba. «E i ladri girano tranquilli, poichè gli agenti debbono custodire i rei. E se anche li arrestiamo, dove li mettiamo?». Così Scelba si decise e si recò presso una colonia penale di «slippisti»:

«Cavaliere, guardi un po'... Che ne direbbe di tornarsene tranquillo a casa sua? Le condoniamo la pena, va bene?». «Fossi scemo!» rispose tranquillo il cavalier Belli. «Io sono reo, e debbo scontare». «Ma se noi la perdoniamo!» — supplicò il ministro. «Niente da fare. La legge è la legge, e tutti debbono rispettarla. Io sto qui e non mi muovo. A proposito, a pranzo vorrei gnocchi al sugo». «Sia buono!» singhiozzò Scelba «Guardi... le diamo il permesso di stare in «slip» quando e dove vuole! Anche al Teatro dell'Opera! Se ne vada! Abbiamo arrestato dei delinquenti, e dovremo rilasciarli perchè non sappiamo dove metterli». «Quanto mi date?». «Come?», «Sì» continuò gelido il cav. Belli «io vi lascio la cella, e pretendo una buonuscita, no? Mezzo milione, va bene? Non mi sembra troppo: è una cella piena di luce, con veduta sul cortile, e affreschi alle pareti. D'accordo per mezzo milione?». Guardò con sottile ironia il suo interlocutore che sveniva, e si allontanò canticchiando «Biancofiore».

Così parlò Menenio Attrippa, ma, siccome il popolo è per natura carogna e vigliacco, nessuno ascoltò il suo consiglio, e la storia continua alla faccia nostra e di quei fessi che siamo.

NATI

La solita folla attendeva rumoreggiando intorno al Monte Sacro. Ad un tratto apparve la nota figura di Menenio Attrippa, il quale così cominciò a parlare:

« Nell'estate del 1948 vieppiu divenne feroce la persecuzione degli agenti di Scelba contro i disgraziati cittadini colti in flagranza di « slip », laonde per cui questi si stancarono e giunsero ad un accordo.

Una bella mattina di agosto l'agente Pasquale Muscatiello, appena uscito dal Commissariato, vide un signore che passeggiava in « slip » per via Nazionale. «P' la cocce de Sande Dunate! » urlo piombando a siluro sul reo « Seguitemi seduta stande! » e lo trascinò verso la prigione. Durante il tragitto scoprì un altro cittadino in « slip », poi un terzo, un quarto. Coi baffoni irti, acceso di sacro zelo, li legò con una lunga catena e li sbattè in cella.

Contemporaneamente altre migliaia di Pasquali Muscatiello arrestavano decine, centinaia, migliaia, milioni di italiani in « slip ». Tutte le città, le campagne, le spiagge, i monti pullulavano di persone vestite unicamente di questo bieco e svergognato indumento. Le prigioni si riempirono presto, e i colpevoli furono chiusi nelle anticamere dei tribunali, nelle aule, nelle caserme, nelle delegazioni, ma nemmeno queste bastavano, e si riempirono gli uffici pubblici, le abitazioni dei funzionari, tutti i locali possibili e immaginabili. Moltissimi furono inviati sulle spiagge e chiusi da fili spinati. Campi di concentramento furono costruiti in fretta e furia in tutte le località d'Italia.

Un giorno il funzionario Peretti si trovò un uomo in « slip » in camera da letto, con grave scandalo ma non troppo della gentile signora Peretti. « Un prigioniero » spiegò brevemente uno dei mari Pasquali Muscatiello. Tutta la vita della nazione era paralizzata, il governo doveva spendere somme enormi per mantenere i milioni e milioni di detenuti, i quali se la godevano beatamente alloggiati e nutriti senza cacciare una lira. Alla fine il Capo del Governo si rivolse a Scelba « Pella ha finito i quattrini. Che razza di idee ti vengono in testa! ». « Mizzeca! » rispose tristemente Scelba. « E i ladri girano tranquilli, poichè gli agenti debbono custodire i rei. E se anche li arrestiamo, dove li mettiamo? ». Così Scelba si decise e si recò presso una colonia penale di slippisti »:

« Cavaliere, guardi un po'... che ne direbbe di tornarsene tranquillo a casa sua? Le condoniamo la pena, va bene? ». «Fossi scemo! » rispose tranquillo il cavalier Belli. «Io sono reo, e debbo scontare ». « Ma se noi la perdoniamo! » — supplicò il ministro. « Niente da fare. La legge è la legge, e tutti debbono rispettarla. Io sto qui e non mi muovo. A proposito, a pranzo vorrei gnocchi al sugo ». « Sia buono! » singhiozzò Scelba « Guardi... le diamo il permesso di stare in « slip » quando e dove vuole! Anche al Teatro dell'Opera! Se ne vada! Abbiamo arrestato dei delinquenti, e dovremo rilasciarli perchè non sappiamo dove metterli ». « Quanto mi date? ». « Come? », « Sì » continuò gelido il cav. Belli « io vi lascio la cella, e pretendo una buonuscita. ...? Mezzo milione, va bene? Non mi sembra troppo: è una cella piena di luce, con veduta sul cortile, e affreschi alle pareti. D'accordo per mezzo milione? ». Guardò con sottile ironia il suo interlocutore che sveniva, e si allontanò canticchiando « Bianco fiore ».

Così parlò Menenio Attrippa, ma, siccome il popolo è per natura carogna e vigliacco, nessuno ascoltò il suo consiglio, e la storia continua alla faccia nostra e di quei fessi che siamo.

NATI

A CAPRI

L'AGENTE — Ah, scusino tanto: da lontano mi era sembrato che fossero in slip!

CI stavamo dimenticando dei poeti, ragazzi. Quei tipi speciali, voglio dire, che girano con zazzera, fazzoletto al collo, sguardo assente.

Parlo di Alfonso Gatto, figlioli, tanto per dirne uno. Se per caso lo incontraste ad una qualche riunione mondana, abbordatelo. E ascoltate bene cosa dovete fare: vi divertirete.

« Ho letto la sua ultima lirica... » direte avvicinandovi a lui. « Ahh... Ahhh... Che versi, che magnifico tratteggiare, che divino esprimersi... ».

Lui vedrete che aumenterà di peso per il piacere e vi guarderà convinto di aver a che fare con un discepolo. Poi attaccherà:

«Se null'altro agogni che manzo — perduto negli abissi alluminici — d'una pentola, — ove liquido, ferrugina ribollendo, blobl blobl, — ove microbi peron dilaniantisi in bolle squamose, squass squass: — ebben, tieni, te l' dono! ».

Al che voi, con un urlo da giaguari, « Ahuhùhùùù!... che espressione d'arte sublimeee! » esclamerete. « Mio Dio, che potenza immaginativa! E quel manzo che bolle...

« ... perduto negli abissi alluminici — d'una pentola... » dirà compiaciuto.

« Perduto negli abissi alluminici!... Ah, qual delirio! E come è chiaro, limpido, come si capisce bene cosa vuol dire... ».

Lui si illuminerà tutto. Allora voi comincerete a parlare in questo modo:

« E mi dica, Maestro, quand'ella si racchiude nel tremore languido d'un vuoto latteo, mentr'acqua cade e sgocciola, ciac ciac, sul fremente rigido duro flessuoso molle graniglioso mattonelloso pavimento, lei cosa fa?... » chiederete tutto d'un fiato.

« Ma io... n..n..non... » dirà lui.

« Lasci stare, lo so che lei ha capito ma non vuole dirmi nulla di sè, vero? Furbacchione! », direte dandogli una manata sulla schiena. Poi, con abile mossa, lo prenderete e lo rinchiuderete a chiave nel più vicino sgabuzzino. E starete lì fuori, in attesa, finchè, dopo qualche ora, egli si farà sicuramente vivo.

« Ahuuu!... » dirà, « Ho sete! Un bicchiere d'acqua!... ».

Allora voi:

« Acqua. » direte fremendo, « Ah l'acqua gocciola dal rupestre sorger di stille argentee frangentesi in corollee ed epaminondacee strutture... ».

« Ahò!... Ho fame! Dateme da magnà, impunitiiii!... » urlerà più tardi il poeta.

E voi:

« Il pane... Cos'è, il pane? Farinosa molticosa sostanza raggrumata entro dura maleolente giallàcide crosta, ove buco si sfalda... ».

« 'A sderenatiiii!.. A zozzoniii!.. Fateme uscì fora de qui, possimoriammazzatiii! » urlerà, ancora più tardi, il Poeta. Voi calmi, declamerete versi suoi, suonando cetre e chitarre. Poi, dopo tre o quattro giorni, aprirete la porta: e vedrete che lui, il grande Poeta, non dirà « M'illumino d'immenso », ma « La vispa Teresa, avea tra l'erbotta, trovata, per caso, una bella pagnotta... Auuuu... Dateme da magnààààà!... », e sverrà.

Poi, il giorno dopo, se ha una coscienza, si metterà a scrivere versi per le storielle del « Corrierino dei Piccoli ».

Ditemi, adesso: non è uno scherzo meraviglioso? E questo è niente! Vedrete, vedrete in seguito, che roba! E non dimenticatevi: quando ce vò ce vodò.

AMURRI

e poi dicono che sono estremista

CHIAMO *a testimonio il cielo che mai, in tutta la mia vita, ho fatto un gesto d'insofferenza nel leggere i cartelli che* vietano di condurre cani sciolti *in alcuni luoghi pubblici. Ho sempre pensato che tali cartelli possono ledere, tutt'al più, la libertà dei cani; una libertà senza l'iniziale maiuscola, dopo tutto, e senza martiri; una libertà per la quale i cani non hanno mai sentito il bisogno di fare una guerra e di lanciare una bomba atomica. Si arrangino, i cani! — pensavo leggendo quei cartelli. — E' affar loro. Noi uomini abbiamo già il nostro da fare per difendere la Libertà di parola, la Libertà di religione, la Libertà dal timore e la Libertà dal bisogno; ci mancherebbe che ora ci dovessimo prendere un'altra gatta da pelare, cioè difendere la Libertà di condurre cani sciolti.*

Lo stesso ragionamento faccio, su per giù, dopo aver letto il cartello che vieta, sui tram e sugli autobus, di parlare al conducente. *Se ci avete fatto caso, si tratta di un cartello ambiguo: « E' vietato di parlare al conducente ». Non si sa se l'imposizione è fatta al pubblico o al conducente; ne è vietato, cioè, al pubblico di parlare al conducente o se è vietato al conducente di parlare al pubblico. Ad ogni modo tale ambiguità basta a salvare l'amor proprio sia del pubblico, sia del conducente. Il primo dice: — La faccenda non riguarda me, riguarda il conducente. — Il secondo dice; — Certe imposizioni l'amministrazione le può fare al pubblico, mica a me. Per venticinque fetenti biglietti da mille, adessoo, ci mancherebbe che mi venisse tolta la libertà di parlare quanto e come mi piace. —*

Io, come pubblico, sono a posto. Nè la mia serenità è stata mai turbata dal divieto fatto ai suonatori ambulanti di entrare nelle trattorie e nei caffè. — Sono forse suonatore ambulante, io? — mi son sempre chiesto. E, senza la minima esitazione, mi son sempre risposto: no. Nè, per quanto cercassi fra i più prossimi rami del mio albero genealogico, ho trovato un solo suonatore ambulante mio consanguineo; niente. Perchè, dunque, dovrei guastarmi il sangue per conquistare ai suonatori ambulanti il diritto e la libertà d'ingresso alle trattorie e ai caffè?

Per quanto riguarda poi i cartelli che « vietano l'ingresso agli estranei al servizio », *posso affermare che mi lasciano del tutto indifferenti. Io sono (debbo francamente riconoscerlo) costituzionalmente estraneo al servizio; perchè mai, dunque, dovrei risentirmi per il divieto fattomi dalle carpenterie e dai cantieri? A parte il fatto che non ho mai provato il minimo desidero di possedere un lasciapassare per quegli enormi depositi di laterizi e di legname, comprendo che i loro proprietari hanno pieno diritto e ampia facoltà di vietare l'ingresso a chi gli pare, siano estranei al servizio o pittori astrattisti, tifosi della Juventus o ingoiatori di spade.*

Ma « l'ingresso ai minori di sedici anni » *all'avanspettacolo no! Quello non c'è barba di governo parademocratico che me lo deve vietare. E dicendo « me lo » non intendo nascondere i trenta anni in più che mi figurano sui certificati di nascita, bensì richiamo a me la responsabilità, tutta la responsabilità di educare i miei ragazzini. Io i miei ragazzini me li porto dove meglio mi pare: a vedere Totò e a sentire i sermoni di padre Lombardi, ad ammirare le ballerinone di Vanda Osiris e a vedere la statua di san Pasquazio che muove gli occhi e fa le boccacce. A me, quando avevo dodici anni, nessuno mi vietava di andare a vedere Petrolini e Maria Campi: tuttavia oggi non ho ancora seviziato indifese fanciullette nè assalito diligenze e corriere.*

Eh no! I miei ragazzini debbo saperlo io dove posso portarli e dove no; mica me lo deve insegnare il governo parademocratico. Se no poi va a finire che mi girano le scatole e, oltre a suscitare una insurrezione di minori di sedici anni, mi metto a sobillare i padroni di cani sciolti, i suonatori ambulenti, gli estranei al servizio e i conducenti di tram.

E poi, dopo, dicono che sono estremista!...

MIGNECO

STATALI

— 35 chili appena, sulla bilancia: e pensare che sul bilancio pesano tanto!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere il Ministero delle Finanze riprendere i lavori riguardanti le promozioni dei propri dipendenti di gruppo C, lasciati in sospeso nel maggio u. s., e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Checchè ne pensino gli statali, egregia Cittadina marchesa, noi siamo una

Nazione ricca

se da una recente valutazione della Polizia Tributaria è risultato che

...esistono in Italia non meno di 200 mila milionari a fronte dei 15 mila dell'anteguerra. I miliardari superano oggi il migliaio, di cui almeno una trentina a Roma.

E consideri, Cittadina, che la Tributaria ha fatto i conti senza quelli che i milioni li tengono nascosti sotto un mattone.

Co tanti quattrini che abbiamo in casa, non sono, perciò che

Piccole spese

... i 262 miliardi stanziati in bilancio per il potenziamento delle Forze Armate, energicamente sostenuto al Senato dall'on. Pacciardi.

Soldi spesi bene perchè, unitamente alle clausole del «diktat», ci dànno la sicurezza che nessun esercito nemico potrà mettere piede sul nostro suolo. La neutralità armata ci permetterà di vivere in pace, specie ora che abbiamo raggiunto quella

Maturità democratica

messa in chiara luce alla Navalmeccanica di Napoli, dove

... l'assoluta intransigenza delle due parti ha provocato scioperi, serrata, occupazione di fabbrica, assedio della polizia, eccessi, violenze, odii, ecc., con conseguente incalcolabile danno economico e morale per tutti.

La fiaba della nonna può adesso cominciare così: «C'era una volta un uomo che andava d'accordo con un altro...».

Questo, però, accade solo da noi, perchè nella cosidetta

Patria del socialismo

le cose vanno in maniera molto diversa. La Russia bolscevica va incontro ai desiderata del popolo così:

Le maestranze di Goerlitz (Sassonia) in segno di protesta perchè da sei settimane non ricevevano la razione di carne, decisero lo sciopero «seduto». Allora il sindaco comunista ordinò l'immediata ripresa del lavoro, pena il saccheggio della città per tre giorni consecutivi da parte delle truppe sovietiche. Le maestranze, private subito anche della zuppa calda a mezzogiorno, dovettero capitolare...

E' proprio il caso di dire: o mangiare quella minestra o saltare dalla finestra.

Ecco perchè è ovunque atteso con tanta ansia l'arrivo dall'oriente della

Vera libertà

cioè l'arrivo di Baffone; e chi può, brucia le tappe per corrergli incontro.

ROMA - E' fuggito in Inghilterra il Ministro di Cecoslovacchia a Roma, per non rientrare a Praga dove era stato richiamato dal suo governo...

MILANO - E' fuggito nel Sud Africa il Console polacco a Milano, il quale avrebbe dovuto rientrare a Varsavia...

CAIRO - Il Ministro di Jugoslavia in Egitto si è misteriosamente eclissato insieme alla famiglia ed a parecchi membri della legazione...

MONACO DI BAVIERA - Alcuni cittadini cecoslovacchi in viaggio verso Praga, con le pistole in pugno hanno costretto il pilota a dirottare l'aereo verso la zona occidentale della Germania...

Di questo passo fra un mese al massimo, le nazioni baffoniste non avranno più un diplomatico in servizio.

Viceversa, grazie ad un eccezionale

Senso di disciplina

non si allontanano da Mosca i diplomatici occidentali accreditati in Russia, perchè

... il governo sovietico ha disposto che essi non possano muoversi oltre un raggio di 45 chilometri dalla capitale.

Deve esserci di sicuro un errore, perchè un ordine simile Baffone avrebbe dovuto piuttosto destinarlo ai suoi ambasciatori disseminati nelle varie capitali... capitaliste.

A proposito dei paesi baffonisti, Madama, ha fatto caso che, subito dopo la sovietizzazione, vi crescono come funghi i

Grandi inventori

del calibro dell'ormai celeberrimo prof. Popov? Ora è la volta della Cecoslovacchia, dove

... grazie alla genialità di due scienziati, presto fumeremo sigarette di vetro: l'involucro, bruciando, si convertirà in cenere le cui particelle non si staccheranno e sarà quindi evitata la rovina di mobili, lenzuola, tappeti...

L'Italia non è ancora sovietizzata, questo è vero: ma le sigarette con l'involucro di vetro non si potrebbero introdurre anche da noi? Prima di fumarle, riusciremmo a vedere quel che c'è dentro.

Certo, ancora allo scopo di non rovinare mobili, lenzuola e tappeti gli scienziati americani hanno invece inventato un eccezionalissimo

Sguardo fatale

Si tratta di

... una bomba denominata VB-6, provvista di un occhio di materia plastica azionato da forze elettroniche, che gira lo «guardo» verso ogni fonte di calore, comunicando il movimento ad una serie di alette di direzione. La «bomba veggente» è perciò capace di dirigersi da sola contro fabbriche, raffinerie di petrolio, navi, ecc.

E' un bel passo avanti perchè l'offesa sia limitata ai soli obiettivi militari; tuttavia sarà bene correre ugualmente in rifugio perchè, non si sa mai, potrebbe anche capitare una bomba... miope.

Senza alcun calore, passiamo quindi alle rituali

Note mondane

Molto ammirata nei circoli geodetici baffonisti

... la più alta cima del monte Teksei Alatoo, in Kirghisia per la prima volta scalata da un gruppo di studenti kirghisi che l'hanno battezzata «vetta Palmiro Togliatti».

Festeggiatissimo negli ambienti fiorentini l'on. Cappugi per il brindisi con cui suggellò la composizione dello sciopero dei comunali di Firenze:

— ... O amici lavoratori, io mi auguro che d'ora innanzi ci sia più pane e più lavoro per tutti, dal Sindaco all'ultimo dei becchini!

Applauditissimi a Londra — assolutamentce nuovi per quelle scene —

... l'«Edipo» recitato da Ruggeri, Ninchi e Ricci in tuta, e «Cristo ha ucciso» rappresentato in abiti moderni.

Per finire, Madama, le propiniamo questa

Storia sacra

così come ce l'ha propinata un devoto lettore.

Prima della scomunica cominformista al comunismo jugoslavo, nella chiesa di Terranova Bracciolini (Arezzo) un giorno i fedeli videro avanti all'urna del santo protettore del paese un grosso cero acceso, con un cartellino su cui era scritto (incredibile dictu!): «Offerta del Fronte della Gioventù».

Il protettore si chiama... San Tito.

Potenza dei nomi!

A ben rivederci, Cittadina

IL MAGGIORDOMO

— Ha da veni!

Il Signor Stop

Nel N. 28 del TRAVASO il Sig. STOP denunciava l'abusivo prelevamento con buoni militari da parte del Gen. M. (Stop!) Capo di... (Stop!!) di L. 70.000, di benzina per il viaggio di nozze della figliola.

Tre o quattro lettere anonime ci hanno coperto di vituperi, accusandoci di mendacio.

Eppure... qualche cosa di vero doveva esserci se il Gen. M... (Stop!) Capo di... (ho detto STOP!!!) è stato messo sotto inchiesta, e la inchiesta ha provato i fatti da noi addebitatigli, tanto che lo stesso Gen. M... (Stop) Capo di... (ho detto STOP!) è stato invitato a regolarizzare il suddetto prelievo di benzina pagandone il prezzo in lire 70.000.

STOP HA SEMPRE RAGIONE!

SULLA NAZIONALE FELTRE - BELLUNO

Attraversa il ciclista ma lo investe la moto

Bene gli sta! Così accadesse a tutti coloro che non si fanno scrupolo di attraversare i ciclisti come se fossero strade periferiche!

Ma che cosa dovrebbe accadere, secondo giustizia, ai titolisti di certi quotidiani?

— Ila da veni!

soli obiettivi militari; tuttavia sarà bene correre ugualmente in rifugio perchè, non si sa mai, potrebbe anche capitare una bomba... miope.

Senza alcun calore, passiamo quindi alle rituali

Note mondane

Molto ammirata nei circoli geodetici baffonisti

... la più alta cima del monte Teksei Alatoo, in Kirghisia per la prima volta scalata da un gruppo di studenti kirghisi che l'hanno battezzata « vetta Palmiro Togliatti ».

Festeggiatissimo negli ambienti fiorentini l'on. Cappugi per il brindisi con cui suggellò la composizione dello sciopero dei comunali di Firenze:

— ... O amici lavoratori, io mi auguro che d'ora innanzi ci sia più pane e più lavoro per tutti, dal Sindaco all'ultimo dei becchini!

Applauditissimi a Londra — assolutamentce nuovi per quelle scene —

... l'« Edipo » recitato da Ruggeri, Ninchi e Ricci in tuta, e « Cristo ha ucciso » rappresentato in abiti moderni.

Per finire, Madama, le propiniamo questa

Storia sacra

così come ce l'ha propinata un devoto lettore.

Prima della scomunica cominformista al comunismo jugoslavo, nella chiesa di Terranova Bracciolini (Arezzo) un giorno i fedeli videro avanti all'urna del santo protettore del paese un grosso cero acceso, con un cartellino su cui era scritto (incredibile dictu!): « Offerta del Fronte della Gioventù ».

Il protettore si chiama... San Tito.

Potenza dei nomi!

A ben rivederci, Cittadina.

IL MAGGIORDOMO

...accadesse a tutti coloro che non si fan... ...re i ciclisti come se fossero strade

...be accadere, secondo giustizia, ai tito...

LA MIA VITA COL PUZZONE

Diario di Tobia, il gatto di Mussolini

18 **Inseguo un pezzo di sorcio femmina e finisco in un teatro - Illusionismo e Nicola Pascazio - Arrossisco per lui e nello stesso tempo non posso fare a meno di ridere**

SOTTO lo stesso tetto, sopra il quale trascorro queste placide notti di luna, abita un prestidigitatore che si produceva recentemente in uno dei più grandi teatri di Roma con un successo che ho potuto constatare personalmente per un caso veramente bizzarro, che dimostra la forza del Destino.

Una sera ero penetrato nell'attico dell'illusionista per correre dietro ad un pezzo di sorcio, con rispetto parlando femmina, che mi aveva fatto venire l'acquolina in bocca e, nella foga dell'inseguimento, mi ero ficcato spericolatamente in un grosso baule. Proprio in quel momento entrò qualcuno nella stanza e ne chiuse il coperchio. Pochi secondi dopo sentii che la pesante cassa veniva sollevata e quando potei uscire dalla strana prigione mi trovai sul palcoscenico del teatro. Di dietro le quinte, tra le gambe del pompiere di servizio, potei godermi lo spettacolo della donna segata in due, del neonato tirato fuori dal cappello a cilindro, della pioggia di monete estratta dal naso degli spettatori, e via dicendo.

Calato il sipario, mi lasciai rinchiudere nel baule, stavolta di mia volontà, e da quella sera monto spesso la guardia all'abbaino, per seguire con viva attenzione e grande spasso i nuovi « numeri » che l'illusionista va, di volta in volta, preparando.

Ce n'è uno che mi ha fatto fare un sacco di risate.

Il « Mago » invita uno spettatore a scegliere un volume in una piccola libreria. Lo spettatore esegue e prende, mettiamo — « I Viaggi di un giramondo » di Nicola Pascazio. — Ed. Nuova Europa. — Roma 1933-XI.

— Legga — ordina il mago.

Lo spettatore apre il libro e si trova davanti il fatidico ed inequivocabile frontespizio riprodotto qui sopra.

— Apra ad un'altra pagina e cerchi e legga ancora

Lo spettatore apre a pag. 14:

« ...che il fascismo si identifichi con la parola Italia: che esso significhi la redenzione del popolo italiano da tutte le schiavitù demagogiche parlamentari burocratiche, questo non vogliono intendere i manutengoli italiani della terza internazionale, della massoneria e della democrazia rinunciataria, rintanati « nelle serre calde delle conigliere parigine, che avvelenano i cuori di poveri imbelli e di fanatici assoldati per assassinare gli esponenti del fascismo ».

— Ed ora — dice il « mago » — prego il rispettabile pubblico di fare attenzione. Io copro il libro con questo fazzoletto... Pronuncio alcune parole misteriose: « Eja eja, alalà... Bandiera rossa trionferà... Uno... due... tre! ». Tolgo il fazzoletto e... voilà!

Lo spettatore getta un'occhiata sul volume e sbarra gli occhi esterrefatto, stupito. Quello che ha in mano è sempre un libro di Pascazio, ma non è più lo stesso di prima. La copertina dice:

NICOLA PASCAZIO

OTTAVO CERCHIO

Delitti e delinquenti del Fascismo

« Quest'era la setta dei cattivi — A Dio spiacenti e a' nemici sui ».

Ruffiani, seduttori, seminatori di discordie, consiglieri fraudolenti, simoniaci, barattieri, falsari, rapinatori, ladri

Chi sono i nobili del Littorio Conti... Marchesi... Baroni...

Messaggerie Meridionali, Ed. Bari.

Lo spettatore arrossisce per Nicola Pascazio, poi, macchinalmente, sfoglia il libro a pagina 5:

« L'esempio partiva dalla vetta più alta della piramide gerarchica, da colui che dava ad intendere di « aver sempre ragione » l'ampolloso duce di paglia dalla immaginazione plagiaria, novello Giove collerico e tonante, vittima della più sinistra istrioneria, relitto finito nel sangue donde era nato, i cachinni dei suoi pappagalli sozzi e ingordi, gli scaracchi, i sagrati, i sacrilegi, le turpitudini dell'infurente belva di Nagilandia; nonchè, tra gli altri lai l'ira santa del popolo martire...

« Dal popolo odiato e maledetto, a simiglianza di Volpone il grande sibarita « stupratore e cavalcatore di mogli altrui » — per una strana inversione del carattere, Mussolini non si sentiva mai così bene se non quando era maledetto. Egli soleva infatti ripetere contro i suoi nemici, come David: nelle loro maledizioni ci esaltiamo; ci gloriamo nei loro vituperi.

« Più sensibile nel corpo che nello spirito, dalla raccolta solitudine della piazzetta di Dongo ALLA TUMULTUANTE PIAZZA LORETO, nella insurrezionale e generosa Milano — capitale della rivoluzione — a tutti gli imprecanti angiporti e focolai della penisola, una fiamma lo ha arso da vivo e da morto: la maledizione del popolo.

« Egli non è caduto come l'ultimo degli apostoli o come un semplice soldato; e nemmeno si è sognato di reagire come il cavaliere di Schiller, che sfidava le fauci rosse dei leoni per raccogliere il guanto gittatovi dalla gentildonna affascinante e crudele.

« Egli è finito come i tiranni devono finire. Poichè egli era fuor della storia e della coscienza nostra — un momento dell'aberrazione umana ».

...e a pagina 6:

« Tutti sanno, per facile reminescenza scolastica o per proprio svago culturale, che, al di là della Città di Dite — là dove stanno i dannati più colpevoli e più severamente puniti — oltre la « ripa discoscesa » prima di giungere al Pozzo dei Giganti, c'è l'« OTTAVO CERCHIO », nelle cui combuste bolge Dante trafigge e inabissa la schiuma della gente tarata fedifraga e malvagia, deleteria per sè e per l'umana società: ruffiani e seduttori, seminatori di discordie, consiglieri fraudolenti, simoniaci, barattieri, falsari, ladri ».

...e a pag. 10 e 11:

« A [illegible] nell'« OTTAVO CERCHIO » — a simiglianza di Mussolini alla testa degli [illegible] gerarchi, lerci e pravi — alla fine scoprirai CACO, un personaggio che assai gli rassomiglia, poichè, per dantesca sentenza, universale dispregio, santo verdetto di popolo, nel sangue cadde, perchè di sangue fece spesse volte laco ».

A vedere la faccia di quel poveraccio che nell'attico dell'illusionista faceva da spettatore, provai ad immaginarmi le espressioni dei veri spettatori, che avrebbero assistito in teatro al magnifico giuoco di prestigio e ho riso ho riso ho riso... Rido ancora, parola d'onore!

TOBIA

(Continua)

A BENITO MUSSOLINI

[illegible] LIANA - CHE NELLA [illegible] CAMMINANTE [illegible] RIASSUME ROMANAMENTE LE [illegible] ASPIRAZIONI IMPERIALI - E [illegible] CON INDOMITA VOLONTA' GLI [illegible] DI GRANDEZZA DELLA [illegible] DEL FUOCO - LA QUALE [illegible] A SEGUIRLO [illegible] - IN PACE E IN GUERRA - [illegible] TIME METE - CON LE OPERE - CON LA PENNA - COL FUCILE

— Eh!... Che ve ne pare?
— Scarpe fabbricate in serie: le mie sono molto migliori.

Arrangiate fresche

NENNI, MARTIRE DEL FASCISMO IN FRANCIA:
La posa del primo Pietro.

×

DE NICOLA e DE GASPERI:
I primi De d'Italia.

×

ORLANDO FA SCUOLA AI DEPUTATI NOVELLINI:
Insegna al neo on.

×

NITTI HA RISPOSTO SEVERAMENTE ALL'ON. GULLO:
Ciccio al Gullo.

×

LA MAGNANI NON E' COME SEMBRA:
L'apparenza in Anna.

×

RITA HAYWORTH:
Poppe, poppe, poppe, hurrà!

×

AMORE D'OGGI:
E' vietata l'affezione.

×

VERGANI CORROTTO:
L'Orio è il padre dei vizi.

×

LA CELERE:
La consegna è di bussare.

×

IL CLERICALE SCELBA:
L'arcigno nero.

GIULIANO:
La croce del Sud.

×

FRATELLI PAJETTA:
I Pescatori di Sberle.

×

NILDE:
L'amata rossa.

×

COPERTE AMERICANE:
I migliori panni della nostra vita.

×

TERRACINI E LAURA:
I promossi sposi.

×

DADO RUSPOLI A CAPRI:
Un « bello » in maschera.

×

LA BOLLETTA DELLA STIPEL (o TETI):
Attenti al trauma.

×

ANCORA AUMENTI DELLA TETI:
L'utente mò roso.

×

CELERE:
Pesta comandata.

×

MARSHALL GARANTISCE PER NOI:
Il segretario garante.

×

CONVALESCENZA DI TOGLIATTI:
Una bella secchiatura.

Amore e Piano Fanfani

Romanzo d'amore a fumetti in due sole puntate di GUASTA e Kremos

GIORGIO E FLORA, CHE CUPIDO
CON LO STESSO DARDO,
AVUTO OCCASIONE DI
SOLI, MA UN GIORNO...

TRENTENNE DISPOSTO CHILIDEROCCHI
PASSATO STRINGEREBBE AMICALRELAZIONE
BIONDAVVENENTE SEDUTA PANCHINA
SUOCOSPETTO
DA TEMPO
NOTATA

VENTISETTEN.
BELLAPRESENZA
STENODATTILOGRAFA
DISCRETA POSIZIONE ACCETTEREBBE
PROPOSTA FATTALE OVECONOSCESSE
CONDIZIONI ECONOMICHE GIOVANE
VERDEVESTITO.

STATALE DUEMILA
MENSILI OLTRE CONTINGENZA
DIRITTO PENSIONE
SESSANTETA'

BIONDAVVENENTE
COLCAVOLODISPOSTA
MORIRFAME, CHIEDE
GIOVANE VERDEVESTITO
SE POSSEGGA
ALTRE RISORSE.

CASA
GIOVANE VERDE.
VESTITO A FANCIULLA
DESIDERATISSIMA.

UNA CASA?
A.A.A.A. ALLO-
RA E' UN'ALTRA
COSA!

A.A.A.A. ATTEN-
DO ANSIOSAMENTE
DESCRIZIONE
CASOFFERTAMI!

AH! AH! AH!
CASA PIANO
FANFANI
PRONTA
VINCENDOLA
1953 ....

STATALE
DURAMENTE
COLPITO DISAVVENTURA
AMOROSA PREGA
PIETOSAMENTE TRASPORTARLO
PRONTO

KREMOS

FINE
DELLA SECONDA
ED ULTIMA PUNTATA

QUESTE BESTIE

— Oh, scusa, credevo che la coda fosse da questa parte!

SBOTTA E RISBOTTA

MIEI fedeli amici, buona sera. Mi fa piacere vedervi così numerosi e e preparati alle botte a cui tra poco verrete sottoposti. Questa volta la gara sarà molto movimentata perchè schiere di baldi giovani e stormi di audaci fanciulle fremono dal desiderio di slanciarsi al microfono per darci dentro con un zelo degno di miglior causa.

Chiamerò subito la signorina in verde pistacchio e rosso cocomero della terza fila. La farò accompagnare da quel tipo, punto pericoloso, in mocassini viola e pettinatura a cannelloni. Sì, proprio lei della quarta fila che si carezza il mento glabro e atabagico. Ascoltate attentamente la mia domanda che dice così: Che patente vi ci vorrebbe per guidare una topolino 1938 da voi comperata, oggi, per due milioni di lire?

— La patente d'imbecille.

La donna è arrivata prima. Animo, giovanotto, non si lasci battere senza colpo ferire. Mi risponda fulmineamente a questo quesito. Qual'è la donna preferita dagli artiglieri?

— La donna cannone.

Bravo. Adesso una botta collettiva. Che genere di volatili mettereste intorno alle stazioni ferroviarie?

— I piccioni viaggiatori.

Corbellini! Avete risposto egregiamente ma all'unisono. Per procedere allo spareggio inviterò al microfono il professor D'Andrea a cui rivolgerò questa domanducola. A che cosa paragonerebbe lei gli anni delle donne mature?

— Agli alunni eternamente bocciati.

— Perchè?

— Non passano mai.

— Qui ci vuole un quesito molto difficile. Aspettate che lo cerco nel mio repertorio. Eccolo. Mettetevi in tre per risolverlo. Che differenza c'è tra un cannone di grosso calibro e il vestito d'un povero?

— Nessuna. Sono tutt'e due di lunga portata.

— Insomma, siete imbattibili. Vi metto nella lista di color che sanno...meritarsi un premio. Intanto potete tornare ai vostri posti. Qui deve venire dalla provincia di Napoli e precisamente da Boscotrecase, Via Monaco 13, il travasista Enrico Prezioso. Si accomodi, si accomodi, Don Enrico! Non faccia il prezioso. Le rivolgerò una domandina botanica. Senta. Esistono altre piante oltre quelle secolari?

— Sì, quelle ecclesiastiche.

— Esempio?

— Le crocifere.

— Così, così. Si risollevi risolvendo questo problemino. Se un soldato si mette in modo da avere a destra l'oriente, davanti il settentrione che cosa avrà alle spalle?

— Lo zaino.

— Buona questa. E il colmo per un ingegnere?

— Costruire una volta... per sempre.

— Ci siamo. Prego, per favore, laggiù, un po' di silenzio. Prendano esempio dalla signorina taciturna della quinta fila, in verderame! A proposito vorrei sapere da Nunzio Cozzolin, che si è messo in nota, a cosa fa pensare la biondissima testa della signorina.

— Al silenzio. Perchè è d'oro.

— Esatto. Giacchè è in lizza mi dica: a che serve il burrone?

— A condire lo spaghettone.

— Lei è ferratissimo quindi può partecipare al finale della nostra gara, insieme, s'intende, agli altri ascoltatori che gremiscono la sala, suffragando una volta di più con la loro presenza la vitalità di questa trasmissione la quale, eccetera eccetera. Veniamo ora alla chiusura lampo, con una botticella fulminea che potrebbe anche essere questa o quella. Questa o quella per me pari sono ma la domanda definitiva dice così: Che cosa trovate di strano o di speciale nelle colonne di un giornale comunista italiano?

(La sala rimane indecisa. Tanto a sinistra che a destra nessuno riesce a trovare una risposta soddisfacente. Solo il poeta Mario Rodinò alza la mano e chiamato d'urgenza sul podio scandisce nel microfono i seguenti versucoli:

— Il giornal comunista
nelle proprie colonne
vuole con ritmo insonne
mostrarsi pacifista;
ma le minacce armate,
lo sa pure mia nonna,
son tutte concentrate
nella « quinta colonna ».

DUM-DUM

Gli otto premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questo o in altra parte del giornale:

1) Una scatola « **GRANDE ASSORTIMENTO** » offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

2) Una bottiglia di « **STREGA** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento.

3) Un « **PANETTONE MOTTA** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano.

4) Una scatola di « **CONFETTI DI SULMONA** » offerta dalla Ditta Mario **PELINO**.

5) Sei fiaschi da 2 litri di « **CHIANTI** » marca **GALLO** della **ORGANIZZAZIONE** Ragionier **GIACHETTI** di Firenze.

6) Una bottiglia di « **COGNAC AL LATTE** » offerta dalla Ditta **TUOCA** di Livorno.

7) Una bottiglia di « **COGNAC TRE MOSCHETTIERI** » dalla Ditta **G. B. BISSO** di Livorno.

8) Una copia del volume « **QUESTE BESTIE** » della rinomata Ditta **MASTROJANNI** e **GUASTA**.

Canto all'Autunno

AUTUNNO pieno d'ombre e d'incantesimo,
io t'amo e voglio darti il benvenuto
perchè fasci la terra nevrastenica
di aromi, di silenzio e di velluto.

Se il ferro, il fuoco e la follia degli uomini
il caro e vecchio mondo hanno distrutto,
tu segui le tue calme metamorfosi
e muti il frutto in fiore e il fiore in frutto.

Chi disse che sei triste perchè migrano
gli uccelli e qualche scroscio i vetri bagna?
Se dalle gronde dice addio la rondine,
giunge, zirlando, il tordo alla campagna:

splende la melagrana; e nell'involucro
spinoso, la castagna primaticcia
somiglia ad una donna fulva e giovane
che ride e sguscia dalla sua pelliccia.

Forse la sola nota malinconica
la trovi se ti affacci in Parlamento
poi che ritorna il tempo delle chiacchiere...
Parole e foglie se le porta il vento!

Tu suoni il corno: ed i levrieri bàlzano
dietro la volpe, in mezzo alla sterpaglia;
di nuove spume arrossi i lieti calici,
sposi il tartufo e il fungo con la quaglia.

Coi tuoi fiammei tramonti e le tue musiche
sussurri versi e favole al mio cuore...
(anche gli adulti credono alle favole:
forse non è una favola l'amore?).

Tu inviti, autunno, i dolci amanti a leggere
Guido Gozzano e Sergio Corazzini
mentre, dai rami, sulle bianche pagine
nèvica l'agonia dei gelsomini.

Contempla il velo della prima nebbia
sui prati e i colli intrisi di fragranze,
l'amica dalla chioma biondo cenere
che intreccia — accanto a me — sogni e speranze.

Lei sogna un grande amore ed io la gloria
che mi doni il suo lauro trionfale...
Autunno, padre Autunno, io voglio il lauro,
ma insieme... ai fegatelli di maiale!

PASQUALE RUOCCO

Zero a Zero

AMICI, compagni, fratelli, camerati, anche la quarta è passata alla storia. E per la medesima non diremo che se qui non ci si sbriga a farci ricevere dal Papa sono dolori. Queste squadre romane, accidenti, perdono sempre. Vediamo come se la sbrigheranno domenica, che staranno una di fronte all'altra... Lasciamo stare per un momento la Lazio, perdente fuori casa e, vuoi o non vuoi, contro la capintesta della classifica, ma la Roma? Gioca allo Stadio; il Milan, all'ultimo momento, rinuncia a Carapellese (ala Nazionale e numero uno della squadra); si presenta con quell'autentica patacca di Gudmundsonss; al termine del primo tempo perde Puricelli; l'arbitro le concede un rigore... e la Roma perde. Però la prodezza del Palermo è superiore. Vi pare niente pareggiare a Milano contro l'Inter? Secondo me i picciotti avevano messo Giuliano in squadra. Magari in porta, con un mitra nascosto sotto la maglia... Scherzi a parte, questo Palermo sta andando forte assai. Se domenica ripete la prodezza del pareggio, lo vedremo in testa alla classifica appaiato col Torino, il quale Torino riceverà la Lucchese... E le dirà: ragazzini, adesso basta con gli scherzi eh? Il Novara di «Silvio nostro» continua a vincere e, guarda un po'! Nell'ultimo incontro ha segnato due volte proprio quel tal Piola che la Lazio gettò alle ortiche *cinque anni fa* come un cavallo zoppo!!! Il giorno che i dirigenti della Lazio ne indovineranno una faremo suonare il campanone di San Pietro e sarà festa nazionale, religiosa e civile. Mah! Così è. Arrivederci a dopo la quinta.

Ernesto e Romoletto

— Oh, Romoletto... Che fai in questa osteria?

— Non lo vedi? Bevo. Siediti, Ernestino mio... Ah sor Agù! Mezzo litro.

— Non ti avevo mai visto a bere. Ma veramente nemmeno io... Alla salute!

— Salute... Ma come, dico io, nemmeno con un rigore! Uh, li mor... tificati! Ci danno un rigore e Tonto di mamma, cioè Tontodonati non segna!

— Bevi, Romoletto... E noi a Lucca? Finiamo il primo tempo vincendo per uno a zero e poi... Salute!

— Evviva! Sor Agù, un altro litro... Bevi, Ernestino... Nel vino si dimentica tutto...

— Lo puoi giurare... E come ti schiarisce le idee... Non imposta la lingua... cioè, volevo dire, non impasta la lingua... Ti rende felice, allegro... Uh, uh, uh, Romoletto mio, quanto sono disgraziato...

— Che fai, ti metti a piangere? Non ci pensare! Bevi! Salute!

— Uh, uh, uh... Quella bojaccia di squadra... Jù! Jù!

— Adesso t'è venuto anche il singhiozzo... Jù! Jù! Pure a me...

— Jù! Pure a te... Il guaio è... che non mi rie... riesce di parlare sp... spedito, ecco.

— Cin cin! Ah... Che vino, Ernesto mio! Viva Noè!

— Viva Noè!

— E tutte le domeniche, jù! invece di andare allo Stadio, jù, veniamo qui e ci imbenziniamo! Alla nostra!

— Viva la Lazioma!

— Viva la Romazio!

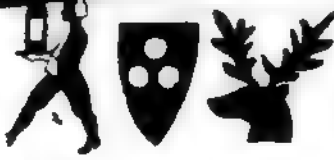
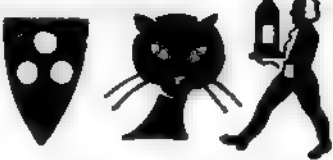
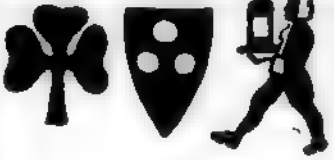
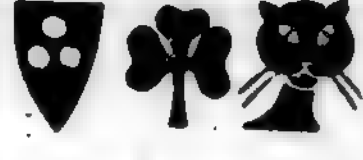
AMENDOLA

PRETESE ASSURDE DI NOBILE CAMPAGNOLO

— Battista, vi devo biasimare per la vostra negligenza: il 3 ottobre avete dimenticato di rimettere il gallo all'ora solare.

S.CHIFOSAMENTE P.UZZAVA Q.UESTA R.OMA

— Temi che scoppi la guerra?
— No: prendo le precauzioni per un prossimo sciopero degli spazzini.

TONTINI IN TRAM

— Signore, si accomodi avanti!
— Schifosino! Perchè mi è cascato un bottone, c'è bisogno di farlo notare a tutti?

VERSI ERMETICI

UNGARETT

Douglas Fairbanks ju... tenuto la decorazione ... col ministro Pacciardi.

×

Il Degno di Zorro.

×

L'America può avere ... olio della Bomba Ato... na micidiale. Noi abbia... pre il Monopolio Tabacc...

×

Più micidiali noi.

×

Malvestiti ha negato ... gli statali.

×

Malvestiti batte Malat... ...o.

×

Il sen. Giua ha dichia... il popolo italiano accogl... russi invasori come libe...

×

Il sen. Giuda.

×

La serata di gala in ... « Miss Italia 1948 » è st... ta all'Hotel de Russie...

×

...e Truman ha inviat... legramma di protesta a ... Gasperi.

— Arrestate...
— E lei cre...

POESIA ERMETICA

UNGARETTI (a Fanfani) — Ciao, collega!

Douglas Fairbanks junior ha ricevuto la decorazione al V. M. dal ministro Pacciardi.

×

Il Degno di Zorro.

×

L'America può avere il Monopolio della Bomba Atomica, arma micidiale. Noi abbiamo sempre il Monopolio Tabacchi.

×

Più micidiali noi.

×

Malvestiti ha negato l'anticipo agli statali.

×

Malvestiti batte Malnutriti per k. o.

×

Il sen. Giua ha dichiarato che il popolo italiano accoglierebbe i russi invasori come liberatori.

×

Il sen. Giuda.

×

La serata di gala in onore di « Miss Italia 1948 » è stata tenuta all'Hotel de Russie...

×

...e Truman ha inviato un telegramma di protesta all'on. De Gasperi.

D.D.T.

Le idee di studi sottomarini col « C 3 » sono andate momentaneamente in fumo.

×

Bisogna cambiare il nome, caro Vassena; « C 3 » somiglia troppo a « P 3 ».

×

A Bari è nato un bimbo con due cervelli.

×

Sarà forse per compensare quello che nacque tanti anni fa da quelle parti: a Cerignola.

×

De Gasperi ha deciso.

×

La sistemazione degli statali è rinviata a fine anno.

×

Decisione o derisione?

×

Che acconto hanno avuto gli statali?

×

Un ac..contentino di trentasette discorsi alla Camera.

« Truman ha già perduto » dichiara il filobaffonista Wallace.

×

« Il Fronte vince » dichiarò una volta un altro filobaffonista.

×

Al Quirino « Buon Appetito ».

×

Mangia Galdieri.

×

Romita ha approvato entusiasticamente l'abolizione della festa del 21 aprile, Natale di Roma.

×

Preferiva forse il Natale di Romita.

×

Aumentate le imposte.

×

Delle imposture non ne parliamo!

×

Si avvicina l'inverno. Aumenta la tosse...

×

...e aumentano le tasse.

×

Dicono i sinistri che Basso ha pronunciato un «discorso chiave».

×

La chiave di Basso.

REALINO CARBONI SI RICOSTITUISCE

— Arrestatemi. Dopo il « Cantachiaro » ho ammazzato anche l'« Espresso »!
— E lei crede che andrà dentro per così poco?

OGNI MESE

15 PREMI

Ogni pezzo inviato è un « colpo » ogni colpo pubblicato è un « centro » Ogni « centro » fatto con « perla giapponese » conta un punto; tutti gli altri due punti.

Alla fine di ogni mese IL TRAVASO assegna

un premio in contanti di 1000 lire a chi ha totalizzato nel mese il maggior numero di punti

Fra tutti gli altri partecipanti vengono inoltre assegnati alla fine di ciascun mese.

14 PREMI A SORTE

1) Sei fiaschi da 2 litri di « CHIANTI MARCA GALLO », offerta dalla Organizzazione rag. Giachetti, Firenze, rappresentante anche del Robbiolin, il burro purissimo che non teme rivali.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

3) 4) 5) 6) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « Ramir » di Milano.

7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerta dalla Ditta ARBELL di Milano.

10) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.

11) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno.

12) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. B. Bisso di Livorno.

13) « Queste BESTIE » atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso ».

14) DISTINTIVO DI TRAVASISTA, per occhiello, in metallo smaltato, raffigurante « Oronzo », (Il cittadino che protesta). Offerto dagli « Stabilimenti Artistici Fiorentini ».

L'assegnazione dei 14 premi suddetti viene fatta imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

WATERLOO

GLI INGLESI — Proder français, rendez-vous!
CAMBRONNE — Monitai!

G. Isidori, Roma.

QUANDO SENTO CANTARE IO PENSO...

« Tu mi piaci finchè taci... » *all'on. Mario Ricci*

« Ci rivedremo ancora, almeno per un'ora? »... *alla pace*

« Luntano 'a te, chi ce resiste cchiù... » *al fatidico giorno 27*

« Torna caro ideal... » *al buon tabacco di una volta*

« Pecchè me ddice sti' pparole amare... » *al beccaio, quando mi dice i prezzi della carne...*

« Na' vota ca sì, 'na vota ca no... » *all'ammissione dell'Italia all'ONU e alla restituzione delle Colonie e di Trieste*

« Un'ora sola ti vorrei... » *a Baffone (ma penso anche che mi basterebbero solo due minuti).*

L. Cristallo, Catanzaro.

A CHI ALLUDEVA DANTE

« *Tant'è amara che poco è più morte* ». Alla sigaretta « Alfa ».

« *Ma perchè tu ritorni a tanta noia?* » A chi apre la radio.

« *A te convien tenere altro viaggio* ». All'Inghilterra nei riguardi delle nostre colonie.

« *Vegno del loco ove tornar disio* ». Agli onorevoli quando escono dall'ufficio Cassa a Montecitorio.

S. Sorbaro, Varese.

I GIORNI FESTEGGIATI DA...

...l'on. Micheli - 5 ottobre (San Placido)

...l'on. Longo - 15 ottobre (Santa Teresa Vergine)

...D. C. - 1. novembre (Ognissanti)

...P.S.I. - 2 novembre (Commemorazione defunti)

...Castonilui - 3 ottobre (San Candido)

...Attalo - 3 gennaio (San Genoveffa vergine).

Guasta e C. - 28 dicembre (S.S. Innocenti).

A. Zenni, Castellammare di S.

ANAGRAMMI SU MISURA

L'italiano dopo il ventennio: *Restio storie.*

Le inchieste sui delitti politici: *Sarcasmi massacri.*

Non è per Pallante: *Attraente attentare.*

Il vice migliore Secchia: *Orientato notorietà.*

Quella di Arrigo Jacchia: *Popolarità trappolaio.*

Ciro Soria, Roma

LA LETTERA COME LA PREFERISCONO...

L'esaminatore: le raccomandate

Il frequentatore del caffè, l'espresso.

L'agente delle imposte, la tassata

La Società per azioni: l'anonima.

Ugo D'Andrea, la minuscola.

La on. Ricci, le lettere... dell'alfabeto

M. Macchione, Nocera, T.

IL NOME COME LO PREFERISCONO...

IL LATIFONDISTA: *proprio.*

IL SINDACO NEGARVILLE: *Comune.*

MICHELI: *concreto.*

FANFANI: *astratto.*

GIANNINI: *primitivo*

NENNI: *derivato*

LO STATALE: *difettivo.*

M. Macchione, Nocera, T.

ANEDDOTO

Un produttore cinematografico si lamentava di imbattersi sempre in registi superbi ed arroganti.

— Perchè non chiami Luchino Visconti? — Gli suggerì un amico giornalista. Egli si sottomette facilmente.

E. BAR., Cortona.

PROVERBI AGGIORNATI

A chi si rivolge l'on. Micheli quando non sa che pesci pigliare:
La botte porta consiglio.

Gusti gastronomici dell'on. Ricci:
Meglio cardi che mais.

Gli impiegati statali:
Chi di spettanze vive disperato muore.

La massima cui s'ispira Arigo Iacchia:
Ne uccide più la foia che la spada.

La vita delle Signore del gran mondo:
Cento falli a contar non fa mai scorno.

E. Moscato, Bagnoli.

IN CASA DELL'ACCAPARRATORE

— Senza complimenti, siamo in tempo di restrizioni: bisogna che vi adattiate a sedere sui formaggi.

S. Raggioli, Borgo alla Collina.

I PROVERBI RICONFERMATI

Il tempo è denaro
(confermato da Angiolillo).

Chi muta lato muta stato
(confermato da Bontempelli)

Dio solo non falla
(confermato da Pallante).

Ciro Soria, Roma

AGGIORNAMOSE

Er Fungo fece: — Dice 'na sentenza — « nascheno come funghi », è 'na scemenza! — Oggi potete di', cari signori: — nascheno come li commendatori.

P. Nunzi, Roma.

PERICOLOSO DISTRARSI

(La scena si svolge in casa dei coniugi Longo).

TERESA NOCE *(che ha ricevuto una partecipazione di nozze per procura).* — Non trovi che è ridicolo?... Che gusto sposarsi a distanza?...

IL MARITO *(che, assorto nella lettura degli ultimi avvenimenti, in quel momento è distratto)* — Perchè?... A sposarsi vicini non è peggio?...

M. Macchione, Nocera T.

C'E', MA NON SI VEDE

— Il Piano Fanfani
— La pace mondiale.
— L'aumento degli stipendi.
— Il Partito Socialista Italiano.
— La Democrazia in marcia.
— Il « Risorgimento liberale ».
— Il Comit. della Scure in azione.

Tavella, Genova.

MODI DI DIRE

Questa nota non mi piace — come disse quel pianista al cameriere che gli presentava un conto troppo salato.

Se mi vieni tra i piedi ti prendo a calci — come gridò quel giuocatore di calcio al pallone.

Che tempo pessimo — come disse quel professore di violino ad un allievo che non teneva il tempo.

Che cattivo soggetto — come pensò quel pittore mentre copiava un brutto quadro.

Fatti di sangue — come disse quel cronista davanti ad un palo di sanguinacci.

A. Rizzo, Matera.

CANZONETTE

Il conte Sforza: *Non ho che un tanto.*

Umberto II: *Non ti scordar di re*

Orlando, Nitti, Bonomi, Croce: *Grandi ragazzini*

Stalin: *Mille ire al mese*

Le Finanze italiane: *C'è una casetta piccina.*

G. Frun, Montepulciano.

PERLE (GIAPPONESI)

DAL MOMENTO-SERA *del 28 settembre:*

Al termine della relazione è stato approvato un ordine del giorno in cui si rileva che da Livorno in giù nell'Adriatico non esiste nè un porto industriale nè una città industriale...

Da Livorno in su — invece — l'Adriatico è pieno di porti industriali.

E. Miniati, Roma

×

DAL TEMPO *del 5 ottobre:*

AZIENDA importante cerca esattore giovane energico preferibilmente pensionato statale indicare età. Referenze. Casella 85-A, SPI. Via Parlamento, 0.

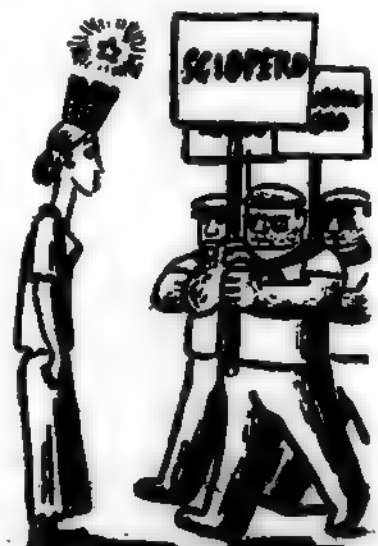
Che, di questi tempi, possa esistere un pensionato statale giovane, può anche accadere. Ma volerlo anche energico, con le pensioni che corrono, è davvero troppo

G. De Marni, Roma.

LA TORRE di BABELE

ANGOSCIOSO DILEMMA

— Porca l'oca!... Debbo essere triste perchè viviamo i tragici anni del dopoguerra, oppure debbo essere lieto e godermi finchè si può questi tempi di anteguerra?...

(MERLO GIALLO, Roma)

— Ma perchè qui fate sempre sciopero!

— Perchè in Russia gli scioperi sono proibiti.

(BANCALEONE, Roma)

GENITORI 1948

— Guardi e mi dica: le pare giusto che a nostra figlia sia stato assegnato solo il quarto posto nel concorso di bellezza?

(CANDIDO, Milano)

SPECULAZIONI

— Ultima edizione con la prima puntata del memoriale della contessa Bellentani!

(IL GUERINO, Milano)

LA TORRE di BABELE

ANGOSCIOSO DILEMMA

— Porca l'oca!... Debbo essere triste perchè viviamo i tragici anni del dopoguerra, oppure debbo essere lieto e godermi finchè si può questi tempi di anteguerra?...

(MERLO GIALLO, Roma)

— Ma perchè qui fate sempre scioperi?
— Perchè in Russia gli scioperi sono proibiti.

(BANCALEONE, Roma)

GENITORI 1948

— Guardi e mi dica: le pare giusto che a nostra figlia sia stato assegnato solo il quarto posto nel concorso di bellezza?

(CANDIDO, Milano)

SPECULAZIONI

— Ultima edizione con la prima puntata del memoriale della contessa Bellentani!

(IL GUERINO, Milano)

TUTTI per UNO per TUTTI

Importantissimo!

Sei fiaschi di CHIANTI, una scatola di cioccolatini PERUGINA, una bottiglia di STREGA ALBERTI e una scatola di CONFETTI DI SULMONA PELINO costituiranno il premio dell'Epifania per il Club che, al 31 Dicembre di quest'anno, avrà raggiunto il maggior numero di iscritti.

Possono entrare in gara anche i Club non ancora costituiti e che si costituiscano entro il 20 dicembre. Forza, Cadetti!

TRAVASISTI LUCCHESI, ATTENZIONE. - Domenica 17 ottobre prossimo il Sig. Talino TALINI, proprietario del «Bar Svizzero» in via San Paolino 10 accogliendo una proposta del CLUB TRAVASISTI LUCCHESI offrirà IN OMAGGIO a tutti i travasisti uno dei suoi SPECIALI APERITIVI, basterà esibire l'ultimo numero del TRAVASO. L'invito è valido dalle ORE 11 ALLE ORE 13. Prosit!

IL FIDENTINO, Parma — Tu confermi la nostra affermazione che i lettori (i veri, gli affezionati) del TRAVASO sono tutti intelligenti. Anche se sei comunista, ti piace il TRAVASO, che se la prende con *tutti i capezzatori*, di qualunque colore e idea siano. E i tuoi «compagni», che ti chiamano monarchico e fascista mostrano di avere un cervelo tanto chiuso e limitato, da giustificare la nostra vignetta. «I due compagni» che vuole appunto frustare lo sciocco e fanatico conformismo di quelli che la pensano come loro.

FRANCESCO PISANI — COSENZA — Che cosa vuoi che ti dica? Il disegno è meraviglioso. Peccato che tu ci abbia inviato soltanto la battuta.

Personalissime

T. R. Cambia genere • Corbellani. Vedremo per un travasissimo sportivo. • TRAVASISTA 2522 - CATANZARO — Gia era allo studio la tua idea. Probabilmente verrà realizzata presto. Grazie degli affettuosi saluti che tutti ricambiamo. • MICHELE RICCO - «Cucciolo» già fatto. • ALCESTE BONCIARELLI - Provare e riprovare. E mai con inchiostro stilografico, i disegni. - D. VANERLI jr. - Di concorso ce n'è uno, e per ora basta. E poi i concorsi debbono essere semplicissimi. Ad ogni modo, grazie e scrivici ancora. • CLEMENTE DONATI - OLEVANO — Mi dispiace, ma le tue battute non sono risultate adatte. Prova ancora. • EOLO CARDINALI — Ti pare? Siamo sempre i primi a riconoscere pubblicamente i nostri errori. • RENATO SORRENTINO — Inutile inviare le «perle» senza il ritaglio del giornale. • DI MEO — Inviata al destinatario la tua poesia. Per il resto il cestino, non fulminato da Allah, ha funzionato alla perfezione, tranne una battuta che andrà, se non è andata. • DANILO FERRERO — ASMARA — Passato a Dum Dum per «Sho' e risho'». • BOTARELLI FERRUCCIO — AREZZO — Niente, ma proprio per un pelo. Manda ancora e sfonderai. • UNA DONNA DI CASA — Non si fermi al titolo. Legga anche il testo, e vedrà che siamo d'accordo. • ROBERTO BLASI — Troppo tardi. Pensaci prima il prossimo mese.

UNO

VI ANNUNZIAMO UNA NOIA!

E siamo lieti di farlo. Infatti non si tratta di una noia delle solite, ma di Anna Rita *Noia*, di cui i travasisti Nicola Nola e la sua gentile signora Franca Paolella ci comunicano la nascita. Trattandosi di una Nola piccolissima, siamo certi che vi unirete a noi negli auguri ai genitori e ad Anna Rita.

interessa solo a...

BENEVENTO

— Tu ci credi che il prof. La Brocca mi restituirà i cerini che gli ho prestato per accendere la sigaretta?

CAMPOBASSO

— Tu ci credi che Sfilacchio, un giorno o l'altro, si farà vedere in giro con qualche ragazza passabile?

CA DELA

— Tu ci credi che presto finiranno i lavori al corso Vittorio Emanuele?

COSENZA

— Tu ci credi che l'avvocato Guilo da oggi camminerà a piedi, anzichè in macchina?

FOGGIA

—Tu ci credi che gli scritturali del Comune saranno compresi nel grado dodicesimo?

GROTTAFERRATA

— Tu ci credi che prima di 10 anni la S.T.E.F.E.R. rimetterà in funzione le sale d'aspetto?

LA SPEZIA

— Tu ci credi che quanto prima verrà ultimata la riparazione stradale?

MALITO

— Tu ci credi che presto verrà rappresentato un dramma di Mario Nucci?

MESAGNE

— Tu ci credi che i lavori del costruendo ippodromo Torremozza verranno condotti a termine?

MESSINA

— Tu ci credi che il Col. Copp. del Distretto Militare è un uomo e non una bestia feroce?

MODIGLIANA

— Tu ci credi che i giardinetti della piazza principale verranno aperti al pubblico?

PIACENZA

— Tu ci credi che il prof. Carotti non farà più domande strambe, quale, per esempio, il nome delle armi che i francesi usarono in una battaglia del 1400?

SALERNO

— Tu ci credi che il direttore della sede ARAR concederà al personale i miglioramenti promessi?

SAN PIETRO IN GUARANO

— Tu ci credi che tra qualche giorno inizieranno i lavori per il campo sportivo?

SAVA

— Tu ci credi al ripristino del servizio dell'autocorriera SAVA-STAZIONE?

SULMONA

— Tu ci credi che durante questa settimana il Partito Socialista non farà nessuna assemblea generale?

TERAMO

— Tu ci credi che il Sindaco ha sostituito gli ippocastani di piazza Garibaldi con dei pali allo scopo di fare gli interessi della cittadinanza?

TERLIZZI

— Tu ci credi che il sindaco farà mettere il numero 8 al quadrante dell'orologio della piazza principale?

VIAREGGIO

— Tu ci credi che le autorità competenti hanno deciso di far mettere le panchine nella pineta?

— Perchè? Si vede dalla faccia che mi piacciono i filme di Gianni e Pinotto?

E' uscito a Roma *Il nuovo Giornale Enigmistico* settimanale di parole incrociate, giochi e varietà. *Il nuovo Giornale Enigmistico* è in vendita al prezzo di lire 25 in tutte le edicole.

Gli appassionati di enigmistica potranno richiederne un numero di saggio GRATUITO alla Direzione, in via Tevere, 44 - Roma.

LA MOGLIE DEL VESCOVO

(Barberini e Metropolitan)

Questi cari cinematografari non ne azzeccano una. In generale cambiano i titoli originali dei film, propinandoci orribili «Sangue e passione» o simili. Una volta che traducono letteralmente, si scatena l'ira di Dio (leggi «Osservatore romano»). Ira completamente sbaliata, perchè anche un supercretino minorato psichico capisce che si tratta di un vescovo protestante. Chi non è protestante è invece il pubblico, il quale in fondo si diverte alle arti angeliche di Cary Grant esercitate sulla famiglia del vescovo Brown, formata da padre indaffarato, moglie sventatella e figlioletta alquanto indigesta, per tacer del cane.

IL MIRACOLO DELLE CAMPANE

(Corso, Moderno, Olympia, Salone Margherita)

Qualche mese fa una nostra frase su «Alida che si faceva onore all'estero» provocò una piccola polemichetta internazionale, alla quale parteciparono il signor Almaroz di Denver Colorado, e un lettore di New York. Il primo affermava che «The miracle of the Bells» è una sorgente di sonno, il secondo obbiettava che il lavoro in parola può far dormire solo chi non lo comprende eccetera. Ora che il film appare in Italia, come promettemmo, entriamo anche noi nel dibattito.

Indubbiamente un film basato su casse da morto, funerali, tubercolosi e simili allegrie non può essere esilarante. Ma che colpa ne ha Alida? Secondo noi, il signor Almaroz, ha ragione quando afferma che il lavoro è infelice, ma ha torto quando accusa Alida per questo.

Ha diretto Irving Pichel. Ma forse non ne ha colpa neanche lui. La colpa è tutta nostra, che corriamo per vedere come è diventata Alida, ed usciamo rimpiangendo «Piccolo Mondo Antico» e il nostro casareccio Soldati.

NATI

All' Eliseo

«Dateci un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo» disse un signore di cui mi sfugge il nome e «date ad Antonio Gandusio una qualsiasi commedia ed avrete un successo».

La commedia è tipicamente francese: si tratta de «L'avventura del sig. Bourrachon» di Laurent Doillet ed è la solita storia del marito bitradito (vi piace: bitradito? Ossia: doppio becco). Niente di speciale, dunque. Se il pubblico ride, lo fa per le comiche smorfie di Antonio Gandusio e di Fanny Marchiò.

Comunque il successo c'è: basta giudicare dagli applausi.

Al Valle

«La favola di tutti i tempi», oltre ad essere il titolo della rivista è anche la solita storia: Balletti, canzoni, quadri umoristici ecc.

C'è Fanfulla, il comico che si veste da «Presbitero», il quale, non solo è bravo, ma è persino travasista.

E con lui, bravi: Landa Bruna, che turba i sogni del casto prof. Tontini; Cantalamessa, che con un nome così, è una garanzia per l'attuale governo; Conchita Montez, De Pino, che sta al botteghino.

ELLE

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 384 in data aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Roma — via Milano 70

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2 — Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni: 44.312 - 487.441 — Milano, Via Savini, 10, telefono 300.907

LA DOMENICA DEL PORTIERE

Per avere la DOMENICA DEL PORTIERE bisogna ABBONARSI al TRAVASO
Anno . . . L. 1500
Semestre . . . » 750

Si pubblica a Roma una volta ogni tanto
Organo illustrato del SINDACATO PORTINAI
diretto dal Portiere di Montecitorio

UFFICI DEL GIORNALE: VIA MILANO, 70 - ROMA
Le belle figure che pubblichiamo sono del nostro prossimo che — come è noto — ne fa di tutti i colori.

Anno 49 — N. 42 *(nuova serie)* 17 Ottobre 1948 L. 30.— la copia

15 ottobre 1948: In un'aula del Palazzo di Giustizia a Roma, il prof. Carlo Costantini, Presidente dell'Associazione Nazionale del Buon Costume (da bagno) si scaglia contro il Direttore del « Travaso », Guglielmo Guasta, imputato di avere asserito che la morale si chiama Geltrude, e, suscitando l'indignazione del pubblico, ne chiede la condanna a morte.

SOMMARI

CARLO TONTINI

Scoprimento del
mondo.

NOI:

Geografia astron
Viaggi e Scoperte
pa L'Asia - L'Am
Nord e del Sud - I
L'Australia e le Ter

FUORI TESTO:

Una GRANDE
GEOGRAFICA A
DEGLI STATI
D'EUROPA e QU
CARTINE D'ITAL

FEDERICO:

Vignetta per una

L. 50

Supplemento

...er voi

...con l'altro di tali tagliandi e utilizzarlo **IN UNA QUALSIASI DELLE ULTIME TRE SETTIMANE DEL CONCORSO.**

Leggete attentamente le norme e le modalità per vincere **GLI OROLOGI D'ORO EBEL**, la **RADIO**, la **BICICLETTA** e la **LAMBRETTA**, in ogni numero del **«TRAVASO»**

N. 43 (A. 49) 24 ottobre 1948 L. 30 GUASTA Direttore Responsabile - Roma - via Milano, 70 - Tel. 43-14

il TRAVASO

Accidenti ai Capezzatori!

GIOLITTI — E pensare che nel 1948 diventerò un pioniere dell'autentica Democrazia Progressista!

CONCORRETE

e la Fortuna vi sorriderà!

PRESSO il Notaio Avvocato ALESSANDRO CAPORRINI - Via Milano 37, Roma - sono stati depositati degli orologi Svizzeri **EBEL** *La Chaux des Fonds* » che il giorno 13 settembre lo stesso Notaio regolò *sulle ore 12 in punto* e caricò *completamente.*

Per otto settimane, verrà aperto *ogni settimana* un pacchetto suggellato contenente due degli orologi anzidetti. *Il pacchetto porta un numero d'ordine corrispondente a quello dei tagliandi settimanali.*

I due orologi di ciascuna settimana sono distinti con le lettere (a) e (b).

Chi indovina l'ora e i minuti su cui si sia fermato « uno qualunque » dei due orologi, (a) o (b) lo riceve in premio.

Ogni settimana il vincitore del primo dei due orologi (a) vincerà anche un altro grosso premio: apparecchi radio, biciclette e una

Lambretta

Alcuni degli orologi in palio sono d'oro a 18 carati, altri in oro ed acciaio, ecc.

Questa settimana (talloncino n. 7) il vincitore del primo orologio *vincerà anche*

Una bicicletta

Il relativo pacchetto suggellato (settimana n. 7, talloncino n. 7) verrà aperto alle ore 11.30 del giorno

8 NOVEMBRE

nei nostri uffici di Redazione e potranno assistervi *indistintamente tutti i lettori e le lettrici.*

Se nessuno avrà indovinato l'ora esatta segnata da uno qualsiasi dei due orologi, vincerà la risposta che vi si sarà maggiormente approssimata. Se invece l'ora precisa sarà stata indicata da più concorrenti, il Notaio procederà al sorteggio.

* * *

Le risposte devono essere inviate a mezzo cartolina postale *senza busta* e spedite per posta. Su ogni cartolina vanno incollati uno accanto all'altro il talloncino del *Travaso* e quello della *Tribuna Illustrata* chiaramente riempiti *con la stessa indicazione oraria.* Le cartoline con un solo talloncino o con due diverse indicazioni orarie *saranno inesorabilmente cestinate.*

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di cartoline.

Non è obbligatorio partecipare al concorso tutte le settimane; chi vuole può prendervi parte anche per una sola settimana (sempre con i rispettivi talloncini). Ma — teoricamente — la stessa persona *può concorrere e vincere* ANCHE TUTTE OTTO LE SETTIMANE.

Le risposte relative al talloncino n. 7 (di questa settimana) dovranno pervenire non oltre la mezzanotte del 3 novembre p.v.

Con ogni cartolina (su ciascuna dovete indicare sempre *una sola ora* per entrambi i talloncini) voi avete DUE PROBABILITA' DI VINCERE perchè gli orologi di ogni settimana SONO DUE ed è indifferente se cogliete nel segno per l'uno o per l'altro.

Attenzione! Tutti gli orologi hanno segnati sul quadrante 12 numeri soltanto, dalle 1 alle 12. Perciò NON POTETE INDICARE le 17, le 20, le 23, ma dovete chiamare tali ore le 5, le 8, le 11.

I PREMI DELLA SETTIMA SETTIMANA

7a) Un orologio « EBEL »

(per signora) in oro a 18 carati del valore di L. 35.000

Il vincitore di questo orologio vincerà anche

una bicicletta di ottima marca

7b) Un orologio « EBEL »

(per uomo) in metallo speciale, del valore di L. 20.000

Concorso dell'ora
IL TRAVASO

Talloncino N. 7

ORE ____________
MINUTI ____________
____
NOME ____________
COGNOME ____________
INDIRIZZO ____________
____
CITTA' ____________

Indirizzare a
GUASTA
Via Milano, 70 - Roma

I VINCITORI della quarta settimana

L'orologio **EBEL** n. 4 a) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore QUATTRO e minuti TRENTANOVE.

Avevano indovinato con precisione tale ora i sigg.:

UMBERTO MATTIELLO, via Castel Maraldo n. 33 - Modena;

GUIDO PICCIRILLO, via Roma n. 94 - Campobasso.

Fra di essi l'estrazione a sorte ha designato vincente il signor UMBERTO MATTIELLO. Gli abbiamo inviato l'orologio. La Casa gli spedirà direttamente l'apparecchio radio Keystone a 5 valvole.

L'orologio **EBEL** n. 4 b) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore UNA e minuti TRENTACEI.

Aveva indovinato con precisione tale ora:

Il sig. DAVIDE BERTUZZI, via Umberto I - Cividale, al quale abbiamo inviato l'orologio.

Concorso dell'ora

IL TRAVASO

Talloncino N. 7

ORE ______

MINUTI ______

______

NOME ______

COGNOME ______

INDIRIZZO ______

______

CITTA' ______

Indirizzare a

GUASTA

Via Milano, 70 - Roma

I VINCITORI della quarta settimana

L'orologio **EBEL n. 4 a)** del valore di L. 30.000 si era fermato alle ore **QUATTRO** e minuti **TRENTANOVE**.

Avevano indovinato con precisione tale ora i sigg.:

UMBERTO MATTIELLO, via Castel Maraldo n. 33 - Modena;

GUIDO PICCIRILLO, via Roma n. 94 - Campobasso.

Fra di essi l'estrazione a sorte ha designato vincente il signor **UMBERTO MATTIELLO**. Gli abbiamo inviato l'orologio. La Casa gli spedirà direttamente l'apparecchio radio Keystone a 5 valvole.

L'orologio **EBEL n. 4 b)** del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore **UNA** e minuti **TRENTASEI**.

Aveva indovinato con precisione tale ora:

Il sig. **DAVIDE BERTUZZI**, via Umberto I - Cividale, al quale abbiamo inviato l'orologio.

R I,

...esso il vostro rivenditore abi-

...on restare senza talloncini!

...ORI,

...apo le copie che desiderate in più!

GUASTA assolto

perchè aveva detto corna delle corna

FIN dalle prime ore di venerdì 15, piazza Cavour, via Ulpiano e tutti gli ambulacri del Palazzo di Giustizia erano gremiti da una folla oceanica che agitava copie del TRAVASO e del TRAVASISSIMO

Con un trattamento speciale per il «Travaso» Carabinieri e Agenti della Celere si sono instancabilmente adoperati ad impedire ai fotografi di ritrarre le sembianze dei protagonisti, di Irasema Dilian — la bellissima teste dai capelli d'oro — Luisella Beghi venuta ad allietare con il suo smagliante sorriso il grigiore dell'aula e di uno stuolo di travasiste belle come altrettante figurine di Belli, di Barbara o di Kremos. Fotografi per i giornali è consentito di prenderne a qualunque processo, cosicchè l'eccezionale trattamento usato per noi è davvero degno di nota, ma il colmo dei colmi è stato raggiunto con l'arbitrario sequestro da parte di uno zelante milite della benemerita di una dozzina di schizzi presi alla brava da Belli, Mastro Girus e De Simoni

L'udienza, fissata per le ore 9, è incominciata puntualmente alle 12 e mezzo, tuttavia non una sola delle persone accorse a sostenere moralmente il nostro Direttore così ingiustamente accusato di offese alla morale familiare aveva disertato il suo posto.

Parla Guasta

Aperta la seduta il Presidente del Tribunale, avv. Calderai, dà lettura dei capi di imputazione a carico di Guasta in base ad una delle denunzie sporte contro di lui dal Prof. Costantini e dà quindi la parola all'imputato, che a differenza dell'accusatore appare tranquillissimo.

GUASTA — Devo premettere Signor Presidente che, salvo brevi interruzioni, sono trent'anni che faccio il direttore di giornali umoristici ed ho sempre cercato di riallacciarmi al sano tradizionale umorismo italiano perseguendo due scopi. 1) denunciare, non già alla Procura della Repubblica come fa il Prof. Costantini, ma all'opinione pubblica le cose storte e le offese alla morale in tutti i suoi aspetti, cercando nei limiti del possibile di raddrizzare queste storture

Il secondo scopo — secondo, ma non secondario — è quello di divertire perchè il giornale specialmente in questo momento così triste, arrivando nelle famiglie che hanno tante preoccupazioni, vi rechi un motivo di distrazione, un incentivo al sorriso.

Perciò quando io metto in rilievo una stortura, non posso farlo con una predica come farebbe il Presidente del Bu. Co., ma devo ricorrere ad una vignetta o ad una battuta che, quanto più è possibile, divertano.

Facendo ritorno al «Travaso», non potevo mutare questo programma tanto più che il «Travaso» ha una sua speciale tradizione di garbatezza che lo fa entrare nelle famiglie più timorate. Lo scopo di fare della pornografia — per le pubblicazioni che ne fanno - è quello di vendere più copie e di questo il «Travaso» non ha assolutamente bisogno con la sua tiratura di 250 mila copie, che presume un numero di lettori almeno tre volte maggiore di questa cifra. Se facessi della pornografia lo vedrei diminuire e non aumentare il numero dei miei lettori.

Ma i tempi d'oggi sono diversi da quelli di cinquant'anni fa.

La situazione politica e la situazione morale nella società hanno subito profonde trasformazioni e ciò che era licenzioso ieri non sempre lo è ancora nel 1948.

Quando io mi son visto arrivare la denuncia - anzi decine di denuncie — del Prof. Costantini che ne farà almeno cento al giorno, sono caduto dalle nuvole, perchè il Prof. Costantini dovrebbe vedere nel «Travaso» — che combatte le offese alla morale proprio come egli dice di volere — il suo più naturale alleato. Egli invece mi lega le mani e al grido di «Evviva la morale!» m'impedisce di combattere le immoralità, come se qualcuno impedisse ad un carabiniere di arrestare un malvivente e frenasse la durezza del milite al grido di «Evviva le buone maniere!».

Di qui la mia reazione, tanto più che c'è una vera mania nel Prof. Costantini quando si accanisce nelle sue denuncie.

Ad esempio, signor Presidente egli, nella denuncia riguardante il «Coniugal Travasissimus» ha scritto «CORNIUGAL Travasissimo». Quel numero, signor Presidente, è veramente pieno di corna. In un solo cantuccio non ce n'erano: nel titolo. Ebbene, il Professore del Buon Costume ha voluto metterle anche lì.

Dissertazione sulle corna

Quasi per virtù profetica, in quel supplemento del «Travaso» io avvertivo che la Morale (comunque si voglia chiamare) non consiste nel nascondere le corna, ma nell'evitare di metterle e di farsele mettere.

Ora il Presidente del Bu. Co. è evidentemente di quelli che credono di salvare la morale nascondendo quello che dà loro fastidio e qui per inciso devo notare come sia molto strano che le corna diano tanta noia proprio ad uno scapolo qual'è il nostro venerando ginnasta.

Per mio conto, è vero che ho parlato molto di corna, ma..., per dirne corna!

Nel numero di questa settimana io, per colpire lo sconcio del nudismo, ho dovuto dal mio giovane e bravissimo Kremos far disegnare in una vignetta i nudisti di Capri. Ebbene, signor Presidente, le confesso che mi sono trovato perplesso. Dovevo farli disegnare vestiti? *(Ilarità)*. Qualcuno ride ma questa vignetta mi procurerà sicuramente una nuova denunzia del Professore!

Oggi, io non posso che «fotografare» con il mio umorismo, i costumi d'oggi. Al riguardo, signor Presidente, mi permette di leggere una poesia di Trilussa, giudicato universalmente poeta ed uomo moralissimo e che è il più illustre dei TRAVASATORI?

IL PRESIDENTE — La legga pure ma al Tribunale e non al pubblico. Si volti di qua.

GUASTA *(obbedendo ma alzando la voce, legge la poesia riportata nella pagina seguente)*.

Non ho altro da aggiungere signor Presidente. Quando le signorine di buona famiglia non portano le mutande, io non posso obbligare Belli, Barbara, De Simoni e Kremos a fargliele nelle loro vignette

La parola al Bu. Co.

Il Presidente chiama quindi a deporre il Prof. Costantini.

PRESIDENTE — Lei conferma la sua denuncia?

Prof. COSTANTINI — Io parlo quale Presidente dell'Associazione del Buon Costume, sorta ad iniziativa della stampa e del Governo. Almeno 20 — dico 20 — ripeto 20 — vignette pubblicate sull'incriminato supplemento del «Travaso» rappresentano dei cornuti, dico cornuti, ripeto cornuti. Abbiamo avuto milioni di proteste da parte dei nostri soci, persone private *(della capacità di gustare una battuta di spirito o una vignetta piccante? N. d. R.)* perchè credevano che non avessimo denunciato subito la cosa. D'altra parte è molto penoso vedere dei ragazzi di dieci, dodici anni, fermarsi a guardare con sorrisi ed espressioni sconcertanti la prima pagina di quello stesso «Travaso» esposto al pubblico dove si vede un uomo con corna ramificate, signor Presidente, e usate (il Professore si copre gli occhi con le mani quasi per cancellare la visione che gli torna alla mente) e usate come attaccapanni; dico attaccapanni. Ripeto: attaccapanni!

A questo punto la voce del Professore si fa così bassa che non è più possibile capire quello che mormora.

Bugiardino e beato lui!

Avv. LAIS — Signor Presidente, può provare il teste che l'Associazione del Buon Costume si sarebbe costituita ad iniziativa del Governo?

COSTANTINI *(facendosi verde)* — Io... ho de...de...detto... Io non ho detto che...che. che... il Governo abbia... non abbia... Insomma da quello che stampavano i giornali, si capiva che il Governo avrebbe gradito la collaborazione di cittadini.

Dal pretorio si leva l'urlo d'indignazione dei travasatori e del

Lo stato d'animo del prof. Costantini dopo la sentenza. Questa fotografia è stata presa da un nostro redattore con un micro-apparecchio, sfuggito miracolosamente alle occhiute ricerche dei segugi di Scelba.

L'attrice Irasema Dillian, la più bella teste del mondo, in una fotografia prodigiosamente sottratta allo zelo degli agenti sequestratori.

travasisti. Il Presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

GUASTA — La stampa si chiama Governo, la morale si chiama Geltrude... Bugiardiello e beato lui!

Avv. LAIS — Siccome De Gasperi è abbonato al « Travaso » io potrei dire che il « *Coniugal Travasissimo* » è stato pubblicato per iniziativa del Governo!

Avv. UMBRIANO — Il denunziante ha parlato di lettere ricevute da parte di milioni di soci... E' in grado di mostrarcene una?

COSTANTINI — Ma... ma... qui... qui... cucoco... con me non ne ho. Però po... posso se... sempre portarle.

Avv. UMBRIANO — Signor Presidente, uno dei testi, Trilussa non può venire perchè ammalato. E' spiacente di non partecipare al dibattito e ha scritto questa lettera.

La lettera di Trilussa dice!

Caro Umbriano,

Volentieri avrei aderito al desiderio da te espresso di rendere la mia testimonianza per il vecchio glorioso « TRAVASO », accusato di offese alla morale.

Le mie condizioni di salute non mi consentono oggi di uscire di casa.

Dal banco dei testimoni avrei detto che il « TRAVASO » in tutti i tempi ha perseguito scopi di moralità e non soltanto nel campo del buon costume, ma anche in quello della politica e della vita civile.

Conosco Guasta da trent'anni: il suo nome è di per sè solo garanzia di serietà e di moralità.

Formulo, per lui e per il giornale, l'augurio che la Giustizia prevalga col riconoscimento della costante dirittura morale del giornale e del suo Direttore.

Depone un angelo

Il Presidente chiama a testimoniare la nota attrice cinematografica Irasema Dillian. Un mormorio di ammirazione si eleva dalla folla mentre la leggiadra figura si fa largo nella ressa e raggiunge il podio.

IRASEMA — « Il Travaso », è mia opinione personale ed ho sentito dire da tutti, gode di grande credito anche in seno alle famiglie.. svolge propaganda a fini moralizzanti. Escludo che possa essere ritenuto un giornale pornografico.

IL PRESIDENTE chiama il critico d'arte, Geraci in sostituzione del pittore De Chirico.

GERACI — Il « Travaso è a mio parere e a parere di quanti lo conosco, il giornale più serio...

(Commenti e proteste dei resocontisti giudiziari dei quotidiani)

...e più morale di tutta Italia!

Il professore ritratto dalla matita di Guasta.

A questo punto prende la parola il Pubblico Ministero dr. Calvitti il quale dichiara di essere un fedele e ammirato lettore del «Travaso» da molti anni e di averlo sempre trovato diverso da tutti gli altri per spirito, garbatezza e buon gusto.

Non può convenire con il Prof. Costantini quando egli trova gli argomenti necessari a sostegno dell'invocato articolo 528, per alcune vignette e qualche battuta un po' grassa. Egli direbbe piuttosto che il « Travaso » abbia voluto per quella volta dare anch'esso un saggio di cattivo gusto.

Mormorii di disapprovazione del pubblico.

Il Direttore del « Travaso » e l'Amministratore Folle, col. Ripamonti, sui gradini del Palazzo di Giustizia, come sperava di vederli ridotti il Presidente dell'Ass. Naz. Bu. Co.

Er cammeriere indeciso

Devi sapè che l'antra settimana
er signor duca ha dato 'na gran festa
che j'è costata un occhio de la testa
per via che cià la moje americana.

Ma la cosa più buffa è stata questa:
du' signorine e una signora anziana
staveno a sede sopra un'ottomana
come se nun ciavessero la vesta.

Ecco che la signora, doppo er ballo,
m'ha detto: — C'è mi' fija che vò un tè
un po' allungato, ma piuttosto callo... —

Io j'ho risposto: — Subbito, eccellenza!
Ma su' fija, s'è lecito, qual'è?
Quella co' le mutanne o quella senza?

Trilussa

Dopo un approfondito esame della questione dal punto di vista giuridico, il P. M. conclude:

Io penso che l'imputato debba essere prosciolto dall'offesa alla morale, perchè il fatto di aver pubblicato notizie che possono essere offensive all'onore delle famiglie, ma non contenute in notizie di cronaca, non è punibile secondo l'articolo 565. Per questo motivo chiedo di voler assolvere l'imputato.

Prende la parola uno dei difensori, on. Renato Umbriano.

Tocca alla difesa

Avv. UMBRIANO — Dopo le chiare e leali conclusioni del P. M., il nostro compito è limitatissimo. Noi dobbiamo soltanto respingere l'accusa di pornografia rivolta ad un giornale come il «Travaso» che sempre si è battuto contro ogni offesa alla morale famigliare e contro ogni forma di malcostume.

Questo giornale, caro a tutte le famiglie italiane oggi e trascinato qui, nella persona del suo Direttore, a rispondere di offese alla morale famigliare, per cui noi e con noi l'immensa folla di lettori, ci aspettiamo dalla vostra giustizia una sentenza pienamente riparatrice che respinga e distrugga l'accusa.

Qui non si tratta soltanto di riconoscere che il fatto non è previsto dalla legge come reato, dato che il contestato articolo 565 prevede sanzioni contro offese alla morale famigliare solo se fatte su notizie di cronaca, ma di affermare che nelle vignette incriminate, anche se salaci, non vi è tale offesa, ma al contrario una finalità altamente moralizzatrice.

Ricordo che nel testo del progetto del Codice Penale 1930 non si parlava di offese alla morale: ma di notizie o disegni atti a turbare la morale. Il legislatore che ha sostituito al concetto di turbamento quello dell'offesa, ha inteso affermare un criterio di maggiore gravità; quindi il Magistrato deve preoccuparsi di trovare l'offesa, se c'è, e trascurare l'eventuale elemento di turbativa.

E' evidente che il denunziante non perde occasione per cercare di mettere nei guai i periodici, quasi con gusto sadico.

Eppure molte delle pubblicazioni colpite non lo meritano. I giornali copiano la vita, i giornali riproducono fedelmente quello che nella vita avviene. Ora se un giornale umoristico calca la mano su qualche situazione un po' imbarazzante o qualche particolare più accentuato, tutto questo non si deve considerare di carattere pornografico e noi non possiamo pretendere che un giornale umoristico assuma un pesante tono di gravità, contrario ai suoi scopi, nè che dei disegnatori di giornali umoristici, maneggino la matita come un aspersorio.

Per rispetto al Tempio della Giustizia, Guasta, che possiede un graziosissimo cane bassotto, non lo ha portato al processo. Il prof. Costantini, invece, era seguito da un bel barbone. Ne diamo qui sopra il profilo schizzato da Belli.

L'avv. Umbriano conclude la sua arringa esortando il Prof. Costantini a continuare a leggere il « Travaso », ma non per denunziarlo, ma per placare, con una franca risata, il suo indomito spirito puritano.

Prende quindi la parola l'altro dei difensori.

Avv. LAIS — Dopo quanto ha esposto il mio valoroso collega Avv. Umbriano, a me non resta molto da dire. Noi, è chiaro, non possiamo aderire alla tesi del

.Dopo un approfondito esame della questione dal punto di vista giuridico, il P. M. conclude:

Io penso che l'imputato debba essere prosciolto dall'offesa alla morale, perchè il fatto di aver pubblicato notizie che possono essere offensive all'onore delle famiglie, ma non contenute in notizie di cronaca, non è punibile secondo l'articolo 565. Per questo motivo chiedo di voler assolvere l'imputato.

Prende la parola uno dei difensori, on. Renato Umbriano.

Tocca alla difesa

Avv. UMBRIANO — Dopo le chiare e leali conclusioni del P. M., il nostro compito è limitatissimo. Noi dobbiamo soltanto respingere l'accusa di pornografia rivolta ad un giornale come il «Travaso» che sempre si è battuto contro ogni offesa alla morale famigliare e contro ogni forma di malcostume.

Questo giornale, caro a tutte le famiglie italiane oggi è trascinato qui, nella persona del suo Direttore, a rispondere di offese alla morale famigliare, per cui noi e con noi l'immensa folla di lettori, ci aspettiamo dalla vostra giustizia una sentenza pienamente riparatrice che respinga e distrugga l'accusa.

Qui non si tratta soltanto di riconoscere che il fatto non è previsto dalla legge come reato, dato che il contestato articolo 565 prevede sanzioni contro offese alla morale famigliare solo se fatte su notizie di cronaca, ma di affermare che nelle vignette incriminate, anche se salaci, non vi è tale offesa, ma al contrario una finalità altamente moralizzatrice.

Ricordo che nel testo del progetto del Codice Penale 1930 non si parlava di offese alla morale; ma di notizie o disegni atti a turbare la morale. Il legislatore che ha sostituito al concetto di turbamento quello dell'offesa, ha inteso affermare un criterio di maggiore gravità; quindi il Magistrato deve preoccuparsi di trovare l'offesa, se c'è, e trascurare l'eventuale elemento di turbativa.

E' evidente che il denunziante non perde occasione per cercare di mettere nei guai i periodici, quasi con gusto sadico.

Eppure molte delle pubblicazioni colpite non lo meritano. I giornali copiano la vita, i giornali riproducono fedelmente quello che nella vita avviene. Ora se un giornale umoristico calca la mano su qualche situazione un po' imbarazzante o qualche particolare più accentuato, tutto questo non si deve considerare di carattere pornografico e noi non possiamo pretendere che un giornale umoristico assuma un pesante tono di gravità, contrario ai suoi scopi, nè che dei disegnatori di giornali umoristici, maneggino la matita come un aspersorio.

Per rispetto al Tempio della Giustizia, Guasta, che possiede un graziosissimo cane bassotto, non lo ha portato al processo. Il prof. Costantini, invece, era seguito da un bel barbone. Ne diamo qui sopra il profilo schizzato da Belli.

L'avv. Umbriano conclude la sua arringa esortando il Prof. Costantini a continuare a leggere il «Travaso», ma non per denunziarlo, ma per placare, con una franca risata, il suo indomito spirito puritano.

Prende quindi la parola l'altro dei difensori.

Avv. LAIS — Dopo quanto ha esposto il mio valoroso collega Avv. Umbriano, a me non resta molto da dire. Noi, è chiaro, non possiamo aderire alla tesi del P. M. che ha domandato il proscioglimento dell'imputato, in quanto mancherebbero per la sussistenza del delitto contestato al Guasta, gli estremi del fatto di cronaca. Ciò che si deve mettere in evidenza è la circostanza relativa all'assoluta mancanza dell'offesa alla moralità famigliare. Questa giustizia non ci può essere negata.

Il Tribunale può escludere con sicura coscienza che il Guasta si sia proposto scopi di offendere la morale famigliare. Il «Travaso», che io ho il piacere di leggere da cinquant'anni, da quando cioè è nato, ha sempre svolto la sua attività con scopi umoristici i quali vanno congiuntamente con gli scopi di moralizzazione tutte le volte che vengono denunciate storture della vita moderna e permettono un rimedio o una correzione. Io, Signori del Tribunale, ieri fui a Napoli per la causa dell'U.N.R.R.A. Di ritorno a Roma mi trovai in treno in compagnia di due viaggiatori, uno già attempato ed un altro giovane, che sedeva dirimpetto a me. Il vecchietto sonnecchiava ed il giovane ad un certo momento scoppiò in una fragorosa risata destando il nostro compagno di viaggio cui subito si rivolse facendogli leggere un brano contenuto sull'ultimo numero del «Travaso», provocando, questo è il bello, l'umorismo di tutti. Sono rimasto assai sorpreso quando ho saputo dal giovane che si trattava di un povero ingegnere che non avendo trovato lavoro in Italia, in questo paese devastato dalla guerra, emigrava in Argentina per cercarvi un'occupazione.

Egli, badate bene, dimenticava in viaggio, sia pure per pochi istanti le sue preoccupazioni, tutti i suoi dolori derivanti dalla situazione in cui si dibatte e perfino il distacco dalla famiglia, e questo leggendo il «Travaso». Quando seppi la ragione del viaggio del giovane ingegnere non potei fare a meno di rivolgere un pensiero di simpatia al direttore del «Travaso» che in un momento di preoccupazioni come questo per tutte le persone, per tutte le famiglie, sa portare nelle nostre case un'ondata di buonumore, di sano umorismo, di serenità che ci fa dimenticare un po' i mali grandi e piccoli del momento, ci fa dimentichi che l'olio costa 500 lire al litro e la carne più di mille lire al chilo. Ecco, signori, lo scopo del «Travaso»: far nascere un sentimento di serenità nell'animo alle persone angustiate, farle dimentiche delle innumerevoli difficoltà del momento, oltre che svolgere un'opera di moralizzazione diretta a denunciare le storture della vita sociale contemporanea. Ora se il Tribunale terrà presente questi scopi che sono quelli costantemente seguiti dal «Travaso» che ormai si è affermato in tutta Italia come il più brillante giornale umoristico, se il Collegio terrà conto dell'acuta osservazione del Guasta che il «Travaso» non potrebbe mai proporsi uno scopo pornografico perchè lo scopo pornografico non varrebbe che a far diminuire la tiratura del giornale, e quindi danneggerebbe il giornale stesso, se il Collegio nella sua alta funzione, nel suo alto senso di giustizia terrà conto di questo fatto, dovrà convenire sulla assoluzionne completa dell'imputato. Ma questo non per aderire al concetto suesposto in rapporto alle garanzie morali offerte dal giornale e dal suo Direttore, bensì per la carenza assoluta di ogni elemento di accusa.

Il Presidente avv. Calderai

Irasema scompare

A questo punto si deve registrare un incidente sensazionale. Irasema Dilliàn, la bellissima protagonista di «Violette nei capelli» e di «Fuga a due voci» che, come abbiamo detto era presente al processo in qualità di teste a discarico, è misteriosamente scomparsa. Stupore e costernazione dei presenti che non riescono a spiegarsi l'accaduto in quanto la sparizione della affascinante attrice è avvenuta sotto gli occhi di tutti, quasi per sortilegio. Ma ad un tratto qualcuno si accorge che è scomparso anche il Presidente dell'Associazione Nazionale del Buon Costume e allora si fa la luce nel cervello di tutti: quel pomicione di un vecchio professore distratto, messo nell'imbarazzo dalle argomentazioni della parte avversa invece di grattarsi la testa si era... GRATTATO LA TESTE!

Il vegliardo veniva subito raggiunto dai Cadetti di Guastogna, che liberavano la bella rapita.

I difensori

in alto l'avv. Giorgio Lais, a basso (anzi evviva) l'avvocato Renato Umbriano.

La sentenza

Dopo dieci minuti di Sala di Consiglio la Corte rientra ed il Presidente Calderai dà lettura della sentenza:

« IN NOME DEL POPOLO ITALIANO il TRIBUNALE visto L'ART. 479 del C.P.P. ASSOLVE GUGLIELMO GUASTA dalla IMPUTAZIONE a lui ASCRITTA PERCHE' IL FATTO NON COSTITUISCE REATO ».

Un applauso scrosciante, che le esortazioni del Presidente non sono riuscite facilmente a spegnere, ha accolto la lettura della sentenza.

Il prof. Costantini, più pallido che mai e scosso da un tremito nervoso si è avvicinato a Guasta che ne aveva disegnato il profilo dietro il volume delle poesie di Trilussa e ha commentato risentito:

— Perchè quel naso così lungo?

— Professore — ha risposto Guasta stringendosi nelle spalle — colpa sua, che è rimasto con un palmo di naso.

Quando Guasta, il Colonnello Ripamonti, l'avv. Umbriano, l'avvocato Lais e i Cadetti di Guastogna, circondati dalle rispettive famiglie e dalla folla degli ammiratori sono usciti su piazza Cavour numerose jeep della Celere scaglionate ai piedi della scalea per il processo Graziani, si sono date a rapide evoluzioni... per sciogliere l'assembramento.

A poco a poco la marea umana si disperdeva e ai piedi del monumento a Cavour non restava che la magra figura del prof. Costantini, Presidente dell'Associazione Nazionale del Bu. Co.

Il P. M. avv. Calviti

PROVANDO E RIPROVANDO

— Eppure, signorina, le dico che, quando sono entrato qui, avevo le scarpe.

TOTALCHIACCHIERE

ATTENZIONE, attenzione... Eccovi la cronaca diretta dallo stadio di Montecitorio... L'incontro si presenta interessantissimo data la preparazione delle due squadre, Destra e Sinistra. Arbitra l'incontro Gronchi, segnalinee Saragat e Corbino... La squadra della Destra ha una mezz'ala nuova, Almirante del MIS... pare si tratti di un buon elemento... tribune strabocchevoli di pubblico, circolano venditori di gelati e di giornali... Si attende l'inizio dell'appassionante contesa... Ecco molti fotografi che ritraggono i giocatori più celebri... Ecco che l'arbitro ha scampanellato l'inizio... palla alla Sinistra... De Gasperi e Togliatti saltano di testa per intercettarla, Togliatti ha la meglio, De Gasperi tenta un recupero ma scivola e grifa... pardon, e cade lungo lungo per terra... Cerca di segnalare gioco scorretto ma l'arbitro non vede, il segnalinee Saragat si è addormentato, il pubblico fischia... Togliatti intanto prosegue la sua fuga... Scarta abilmente un paio di avversari, Togliatti è in una forma splendida, nessuno riesce a fermarlo... La sua portentosa fuga prosegue, continua, arriva fino a Mosca, prende ordini e torna sul campo di gioco... La sua azione è travolgente e dichiara che ritiene vana ogni critica sui bilanci dato che la maggioranza del Governo è schiacciante e può fare ciò che vuole... Con un magnifico «dribling» l'ala Togliatti scarta l'intervento volante del terzino destro Scelba e continua dicendo che al 14 luglio è seguita un'ondata di terrore rappresentata da 3455 arresti e 500 fermi... Eccolo giunto in area avversaria... il portiere della Destra Andreotti saltella nella porta onde prepararsi alla parata... Togliatti si dispone al tiro finale dimostrando che il Governo sta tracciando in Emilia il triangolo della morte dove però di morto non c'è che la legalità repubblicana. Sono morti i partigiani e quelli che hanno lottato per la Patria... Attenzione! In piena area, la mezz'ala Almirante del MIS innestato nella Destra si getta a corpo morto su Togliatti sgambettandolo e impedendogli il tiro... Tumulto generale... Urla e fischi... Atleti della Sinistra si slanciano in aiuto di Togliatti... Volano cazzotti e certe sberle delle quali potete udire distintamente il rumore... Sberle offerte dalla ditta Paraventi... L'arbitro fischia, cerca di richiamare gli atleti all'ordine... Impossibile... Tutta la squadra della Sinistra, con la mezz'ala Amendola e il terzino Pajetta sono addosso ad Almirante tempestandolo di botte... Almirante si difende come può. Il capitano De Gasperi cerca di portargli aiuto ma è impacciato dai lunghi mutandoni mentre Pajetta, in slip, balza come una giovane pantera cazzottando tutti... Il pubblico, ebbro di gioia e di sangue, urla incitando alla lotta... Ecco arrivare la Celere, il pubblico vien fatto uscire... la mezz'ala della Destra, strappata alle unghie degli avversari, vien trasportata via dal campo... Pajetta, non completamente sfogato prende a cazzotti un fotografo che aveva scattato delle fotografie mentre si svolgeva la rissa... Attenzione! Magnifico colpo di Pajetta che stende a terra il fotografo... Non essendoci più nessuno da picchiare Pajetta picchia se stesso mettendosi k. o. con un diretto al mento... Dopo una sospensione il gioco riprende... Le due squadre sono provatissime, la Destra ha perso la mezz'ala Almirante, espulso e la Sinistra è priva del terzino Pajetta, autoaddormentatosi... L'arbitro concede un rigore a favore della Sinistra, per lo sgambetto subito dall'ala Togliatti. E' quest'ultimo che si dispone al tiro... Momento di enorme emozione, tutti sono col fiato sospeso, solo il pubblico pare che se ne freghi... Ecco il tiro! Dichiara l'asservimento del Governo agli interessi capitalistici interni ed internazionali, reclama per l'Italia un'altra politica interna e un altro Ministro degli Interni! Stupendo! Gol! Malgrado l'estremo tentativo di Andreotti la palla è in rete... Ecco il risultato odierno: Sinistra batte Destra uno a zero. Fine della trasmissione e ricordatevi che un vermuth veramente sopraffino è quello che vi paga l'amico Cesarino.

TOTO CALCI

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire se, in Grecia, è Markos che le dà, o è Markos che le prende, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

Cara Cittadina marchesa, grazie alla solita

Serenità di giudizio

della nostra stampa, possiamo darle sullo sciopero nazionale degli statali le più concordanti notizie:

COMPATTA ASTENSIONE DAL LAVORO IN TUTTA ITALIA
(« Il Paese »)

LE ASTENSIONI SI SONO MANTENUTE OVUNQUE MOLTO BASSE
(« Il Popolo »)

LA MACCHINA DELLO STATO SI E' FERMATA PER NOVE ORE
(« l'Unità »)

NEI MINISTERI IL LAVORO SI E' SVOLTO QUASI NORMALMENTE
(« Il Momento »)

Quello che appare certo è che non è stato uno sciopero apolitico, tanto vero che lo aveva già preannunciato Togliatti fin dal luglio scorso, quale grosso anello della catena di agitazioni promosse dal P.C.I. per cooperare alla lotta ora in pieno sviluppo in Italia, in Francia, in Belgio. Per questa, come per tutte le grandi battaglie, è stata appositamente coniata una

Medaglia al valore

scioperistico. Si tratta di

... un rettangolo di metallo, coniato nell'officina napoletana O. M. P., sul quale è incisa la data d'inizio dell'assedio della polizia allo stabilimento (« 1. ottobre 1948 ») e del quale si sono fregiati il petto tutti gli operai...

nonchè l'inviato speciale de « l'Unità », riuscito a penetrare nell'officina (« la fortezza assediata »), forse in qualità di « corrispondente di guerra ».

A proposito di decorazioni, proponiamo per la più alta possibile il profondo

Spirito d'italianità

di Anna Magnani, corrispondente di... grandi manovre. La rivista francese « V. Magazine » ha pubblicato, infatti, la seguente storiella, raccontata dalla forbitissima attrice in una intervista che, a giudicare dalla foto annessa, sembra aver concesso senza reggipeto (avista del correttore).

Nei dintorni di Napoli, alla presenza di alti ufficiali stranieri, un battaglione di magnifici bersaglieri compie brillanti esercitazioni contro un nemico immaginario.

— Che rapidità! — esclama estasiato un colonnello spagnolo.

— Non avevo mai visto degli uomini correre tanto veloci! — approva un maggiore inglese.

— E questo è niente! — risponde un generale italiano. — In questo momento essi tirano sugli altri... Ma li vedrete quando si tirerà su di loro!...

Dopo avere coi suoi film esaltato all'estero le piaghe d'Italia, l'on. Angelina si mette ora ad insultare l'Esercito con sconce barzellette. Ci sembra che sia davvero matura per entrare in Senato, visto che è

Buon costume

di qualche nostro senatore regolarsi analogamente. Citiamo, ad esempio, l'on. Giovanni Farina, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni al quotidiano comunista bulgaro « Rabotnicescko Delo »:

« .. Il nostro breve soggiorno nel vostro Paese libero è stato sufficiente per darci una idea del gigantesco lavoro che ferve in Bulgaria... Abbiamo visitato la Fiera Campionaria di Plovdiv e dobbiamo confessare con rammarico che siamo arrossiti di vergogna quando abbiamo visto lo stand italiano... Diremo ai nostri governanti che il popolo bulgaro, non più ricco di quello italiano, ha iniziato senza alcun aiuto straniero una ricostruzione gigantesca che noi non possiamo neppure sognare...

C'è, invece da arrossire di orgoglio sentendo un senatore diffamare in tal modo il proprio Paese; l'on. Farina visiti adesso l'Italia e constaterà quanto bugiarde siano le sue affermazioni; la sola opera di gigantesca ricostruzione che ha visto in Bulgaria e che non troverà qui è la forca di Petkov.

Altro emerito patriota ossessionato fra l'altro dalla mania di dare lezioni di

Libertà

è il maestro Toscanini, il quale

...non ha voluto rimettere piedi a Roma perchè non degna di lui, ed ha sostato sette ore al vicino aeroporto di Ciampino in attesa della partenza, respingendo accanitamente i fotografi al grido di: « Questo non è un paese libero! ».

Si tratta dello stesso maestro Toscanini che qualche giorno prima per un pugno di dollari aveva venduto ad una agenzia fotografica americana la... libertà di fotografarlo in esclusiva.

Ma per fortuna, grazie al governo De Gasperi, la

Gran Pretagna

ovverosia la Repubblica Confessionale Italiana, procede a larghe falde verso la ricostruzione morale e spirituale della Nazione. I segni sono sempre più sintomatici come, ad esempio, la seguente inserzione matrimoniale apparsa sul « Messaggero » del 3 ottobre:

CINQUANTASETTENNE uomo d'azione cattolica iscritto al C.L.I. terziario francescano Ara-Coeli buona condizione economica sposerebbe vedova signorina benestante, con appartamento. Casella 445 Z Sip Tritone.

Ragazze da marito, prendete nota che il vostro fidanzato (meglio: *prete*...ndente) non può considerarsi un buon partito, se non è un partito... di massa (meglio di Messa!).

Per quanto riguarda la situazione internazionale, madama, possiamo dire che, l'Italia va ormai decisamente verso una

Pace sicura

giacchè Sforza ci garantisce la neutralità e Togliatti avversa la guerra. Tuttavia il governo democristiano slitta dolcemente verso l'armata atlantica, mentre il comunista Pertini scrive su « Vie Nuove »:

« .. ogni lavoratore deve sin da oggi preparare il suo animo e la sua volontà ad assumere con fermezza la posizione che l'interesse della sua causa gli indica. E questa posizione, in caso di conflitto, non può essere che di piena e fattiva solidarietà con l'URSS e d'intransigente ostilità contro le potenze occidentali... Ci batteremo con la stessa fede e la stessa tenacia con cui ci siamo battuti contro il nazifascismo...

Così stando le cose, il pericolo che — in caso di conflitto — qualche esercito venga a sterminare gli italiani, è superato: ci accopperemo prima magnificamente da soli.

Intanto, viste le feconde trattative per un

Accordo internazionale

che si svolgono a Parigi,

... sono giunti in Argentina numerosi « profughi della prossima guerra ». Si tratta in massima parte di belgi allarmati perchè i russi in Germania sono a soli 300 km. dai confini del Belgio.

Cosa dovremmo fare, noi che li abbiamo già... dentro Montecitorio?

Mah! Sarà meglio cambiare discorso con queste gustosissime

Note mondane

Complimentatissimo l'ideatore del celebre piano-case on. Amintore Fanfani

... cui è stata conferita la cittadinanza onoraria di Caprese-Michelangelo, frazione del comune di Arezzo così chiamata perchè patria dell'architetto Michelangelo Buonarroti.

Si ritiene assai probabile la prossima modifica del nome della cittadina in quello di « Caprese-Amintore ».

Festeggiatissimo negli ambienti proletari nazionali la on. Diaz per la sua querela contro chi l'aveva chiamata « milionaria ». Al processo

...la deputatessa ha dimostrato che i milioni, le ville ed i terreni non sono suoi, ma di suo padre...

— Ha da venì!

... il quale tuttavia è appunto suo.

Dalle testimonianze del processo è inoltre emerso che la famiglia Diaz è politicamente così divisa:

... il padre della deputatessa comunista è repubblicano, la madre democristiana, il fratello liberale.

Così la fede politica potrà apparire incerta, ma il patrimonio è in ogni caso al sicuro.

Concludiamo, madama, con due parole sulla sbalorditiva

Campagna demografica

della on. Teresa Noce, la quale si è proposta di

« ... portare la salute a cinque milioni di donne in istato interessante e tutelare almeno 6 milioni di futuri nati, calcolando i parti gemellari ».

L'ultimo volume del Compendio Statistico Italiano assicura che i nati nel 1947 sono stati appena 395 mila; e che le donne fra i 15 e i 49 anni sono 10 milioni e 494 mila, per cui, secondo il deputato Teresa Noce, la metà delle donne italiane in grado di avere figli sarebbe attualmente incinta.

Anche i numeri « progressivi » ci volevano!

A rivederci, madama, e... figli maschi!

IL MAGGIORDOMO

— Ha da veni!

.. il quale tuttavia è appunto suo.

Dalle testimonianze del processo è inoltre emerso che la famiglia Diaz è politicamente così divisa:

... il padre della deputatessa comunista è repubblicano, la madre democristiana, il fratello liberale.

Così la fede politica potrà apparire incerta, ma il patrimonio è in ogni caso al sicuro.

Concludiamo, madama, con due parole sulla sbalorditiva

Campagna demografica

della on. Teresa Noce, la quale si è proposta di

« ... portare la salute a cinque milioni di donne in istato interessante e tutelare almeno 6 milioni di futuri nati, calcolando i parti gemellari ».

L'ultimo volume del Compendio Statistico Italiano assicura che i nati nel 1947 sono stati appena 395 mila; e che le donne fra i 15 e i 49 anni sono 10 milioni e 494 mila, per cui, secondo il deputato Teresa Noce, la metà delle donne italiane in grado di avere figli sarebbe attualmente incinta.

Anche i numeri « progressivi » ci volevano!

A rivederci, madama, e... figli maschi!

IL MAGGIORDOMO

UN'ASSICURAZIONE IMPOSSIBILE

Biagio Adagio si recò da un tale che era una vera potenza . ll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e gli chiese:

— Chi sa se l'I. N. A. mi può assicurare...

— Buon uomo — partì in tromba quello che era una vera potenza nell'Istituto — l'I. N. A. può assicurarle tutto... Per caso, lei vuole assicurare il raccolto? La vita? I beni immobili? Ovverosia...

— Eppure — rispose Biagio Adagio scuotendo mestamente il capo — io non credo che l'assicurazione da me desiderata...

— Ascolti — incalzò il pezzo grosso — è tutta questione di tariffa, ma se ci mettiamo d'accordo sul quantum, non c'è assicurazione che l'I. N. A. non possa fare, dovessimo anche modificare lo Statuto. Lei, forse, desidera un'assicurazione sugli investimenti automobilistici, o contro la caduta dei capelli? Anche quello che generalmente non trattiamo, anche quello che nessuna Società Privata accetterebbe, l'I.N.A. potrà inaugurarle per lei, affinchè non si dica che c'è una sola assicurazione, una sola, impossibile ed ottenere da noi...

— Capisco — ribattà Biagio Adagio — ma sa com'è? Io temo che se chiedessi all'I. N. A. di assicurarmi...

— Una settimana senza scioperi? E' questo che dobbiamo assicurarle? Oppure che i comunisti staliniani non obbediscono agli ordini di Mosca? E' questo? L'I. N. A. — volendo — può assicurarle tutto...

— Ci credo, ci credo... Tuttavia... Perchè, vede, Quello che io domando è se loro possono assicurarmi che...

— Che avremo un inverno mite? O che il senatore Bontempelli non cambierà ulteriormente la propria fede politica? O che il prof. Tonti ni si è convinto che col Travare è meglio non pigliarsela?

— E mi lasci parlare, per dindirindina! — gridò Biagio Adagio — Io non desidero un'assicurazione utopistica, bizzarra, eccezionale... L'assicurazione che vorrei avere non presenta nulla di straordinario... Anzi, a filo di logica l'I. N. A. dovrebbe essere in grado di accontentarmi...

— E allora parli! Quale assicurazione desidera?

— Desidero — disse Biagio Adagio — l'assicurazione che presto vedremo le case I. N. A.

Il pezzo grosso dell'I. N. A. spalancò la bocca e lasciò cadere lungo le cosce ambo le braccia con la palma delle mani spalancate. Poi, appena potè riprendere l'uso della parola balbettò:

— Ma guarda che razza di assicurazione va a protendere questo qua dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni! Le case dell'I. N. A.? Ma sa che lei è un bel tipo? Su questo argomento, mi dispiace tanto, ma non possiamo assicurarle un accidente!...

E gli voltò le spalle incacchiatissimo.

ALLETTAMENTI

— *Sta attento, che quello riesce a fregarsi la bisaccia!*
— *Non ti preoccupare: è di legno.*

VENTO DEL NORD

La Mostra di Orson, ecc.

A MILANO si è chiusa la Mostra del Centenario del Giornalismo con una veglia danzante alla quale ha partecipato Orson Welles che però non ha ballato. I milanesi sono rimasti entusiasti ed hanno proposto di rinchiudere il celebre americano in una gabbia dei Giardini pubblici per permettere a tutti di andarlo ad ammirare. Veramente le stravaganze hanno successo da noi, e non si capisce perchè gli uomini che vogliono sfondare non debbano ricalcare le orme del celebre regista. Nenni, per esempio, potrebbe lasciarsi crescere mezza barba e girare in camicia da notte: attirerebbe sopra di sè l'attenzione delle folle e uscirebbe facilmente dall'ombra che lo circonda. Non si sente più parlare di lui e qui nel Nord è completamente dimenticato.

Viste anche le varie Miss, che in fotografia sono una cosa e in carne ed ossa un'altra tutta diversa, e sarebbe stato meglio se avessero partecipato alla festa in fotografia. Però malgrado le Miss, nessuno crede che in Italia non vi siano più belle ragazze.

Sabato scorso Milano si è inclinata pauros amente dalla parte dello Stadio di San Siro perchè tutta la città si è riversata allo Stadio e nei dintorni in occasione della famosa partita Milan-Inter. Greppi era preoccupato, ma domenica, tutta la città si è riversata all'Autodromo di Monza che è dalla parte opposta, e l'equilibrio è tornato.

In mezzo ci stanno gli scioperi con dimostrazioni e bandiere, comizi, scritte sui muri e jeep. Ferrovie, tranvie postini. Arriverà questa mia lettera al « Travaso »? Intanto, visto che gli operai della Fiat colpevoli di sequestro di persona (anzi, innocenti di sequestro di persone) sono stati assolti con formula piena, alla Breda di Sesto San Giovanni sequestro di dirigenti con botte. L'esempio viene subito seguito dai più importanti stabilimenti. Sequestrare e malmenare dirigenti non è reato e così i lavoratori hanno conquistato anche questa libertà.

L'assessore Montagnani è stato nominato Assessore ai Schiaffi ed è addetto agli schiaffi per conto del Comune. Ha già schiaffeggiato pubblicamente il vecchio Presidente del Consorzio Ortofrutticoltori, signor Anzeni, che ha osato querelarlo in seguito. Per il momento gli schiaffi comunali sono in distribuzione soltanto al Verziere, ma si prevede che presto verranno aperti spacci e che il carro del Pesce Fritto verrà sostituito dal Carro degli Schiaffi Caldi.

MANZONI

PREPARIAMOCI IN TEMPO

IL NOSTRO Ministro degli Esteri, ha dichiarato che, se una nuova guerra dovesse scoppiare, sarebbe impossibile per l'Italia restare neutrale.

E sta bene, facciamola e non se ne parli più. Però per fare una guerra c'è l'assoluta necessità di un nemico, e noi ancora non ce l'abbiamo. Allora, visto che siamo ancora in tempo, e che dobbiamo ancora procurarcelo, cerchiamo di sceglierceIo di nostro gusto e piacimento. Un nemico non troppo forte, che ci possa dare delle soddisfazioni e che non sia troppo restio a farsi vincere e dominare da noi. Dico di pensarci fino da adesso, perchè poi si sa come vanno a finire certe cose: le guerre scoppia all'improvviso, le nazioni più forti si scelgono i nemici che vogliono e noi ci dobbiammo accontentare degli unici nemici che restano disponibili sul mercato.

In fondo un'altra guerra non è proprio un gran male come potrebbe sembrare a prima vista, perchè la nostra è una nazione che ha bisogna di sparare e se non spariamo agli altri finiamo sempre con lo spararci tra di noi. Quindi tra i due mali è preferibile il primo. E' sempre meglio sparare con tanto di autorizzazione su di nemico e riceverne un premio che sparare senza autorizzazione sulla propria moglie e riceverne una condanna.

Naturalmente non c'è neanche da pensare ad una guerra per difendere i nostri interessi, la faremo senz'altro per difendere gli interessi di un'altra nazione, la quale, non avrà molto da faticare per convincerci — in malafede — che i suoi interessi sono anche i nostri. Noi le crederemo o faremo finta di crederle perchè tanto per noi la cosa più importante è quella di smettere di sparare sui nostri parenti per cominciare a sparare su gente che non conosciamo.

Allora coraggio con questo nemico, diamoci da fare, scoviamolo in un qualsiasi angolo del mondo altrimenti resteremo senza e finiremo col dover fare, come nel tresette, la guerra col morto.

MACCARI

— *Lei è l'acquafortista P. R. Bartolini? Mbe', la sfido a fare un'acquaforte più lunga della mia.*
— *E che lo sfidi a fà? Tanto, non accetta.*

— *Il signore desidera?*
— *Un reggiseno per Frida: così è un'indecenza!*

— *Avete avuto ordine di demolirlo?*
— *No: di rimetterlo in efficenza.*

ZERO a ZERO

RAGAZZI, ci siamo! Vedrete che questa è la volta buona. Il campionato questa stagione non sarà la solita passeggiata del Torino. I bicolori policampioni hanno vinto, in casa propria, battendo la Lucchese (priva di due titolari squalificati e uno infortunato) con uno stiracchiatissimo 2-1 che nemmeno la faccia! E questo dopo aver chiuso il primo tempo perdendo per 1-0! Che cosa ve ne pare? A questo aggiungete che la Juventus, su quel tal terreno atalantino dove i campioni avevano morso la polvere, ha stravinto per 4-2; se poi vorrete considerare l'Inter vittoriosa sul Milan, ecco che abbiamo quattro squadre appaiate al comando della classifica. Campionato più equilibrato di così!... Dunque il Palermo ce le ha prese, sia pure per due rigori, ma ha conosciuto la prima sconfitta, proprio nello stesso giorno che l'altro fenomeno Lucchese conosceva, a sua volta, l'amaro risultato. Sarà interessante, domenica, vederle una contro l'altra, queste due squadre, a Palermo: per non parlare di Juventus-Torino! Ci pensate? Potrebbero essere tutte partite a favore dell'Inter, se questa non dovesse andare a Genova... Va bene che dopo la cinquina beccatasi dalla consorella, il Genoa non dovrebbe esser più quello spauracchio che pareva; tuttavia... Insomma, facilissimamente domenica avremo ancora quattro squadre appaiate. In ogni modo è un po' scabrosetta la schedina del Totocalcio. A proposito del quale le due autentiche sorprese di domenica scorsa (Bari vittorioso a Busto e Padova che batte il Modena in casa di quest'ultimo!) avranno ristretto il numero dei dodici ed ampliato la cifra; beato quello o quelli che si papperanno i milioni e non ne parliamo più. Cioè, ci sarebbe da dire ancora qualche cosa su Roma-Lazio, ma per questo argomento lasciamo la parola a...

— Caro Romolo, che cosa stai facendo in piazza San Pietro?

— Sto cercando di andare dal Papa.

— Che combinazione! Anch'io! Voglio vedere se levo la jella di dosso alla Lazio.

— Jella la Lazio? Vorrai dire la Roma! Adesso buttiamo giù la maschera! Domenica la Roma doveva stravincere! Ha dominato per tre quarti dell'incontro! E invece toh, uno a uno. Qui la jella ce la dobbiamò raschiare di dosso col coltello, mica no!

— Ma davvero?! E quell'arbitro che vi dava le punizioni in favore? E quel paletto a cinque minuti dalla fine, dove lo mettete? Senza contare che il nostro gol è venuto per azione manovrata; il vostro lo avete rubato per il solito calcio di punizione regalatovi dall'arbitro.

— Ernesto! Se dici ancora una volta che il nostro gol è stato rubato, fra poco al mondo ci sarà un cretino di meno.

— Ti suicidi?

— Ti ammazzo!

— Romolo! La Lazio è una gran squadra e Todeschini è il suo profeta.

— Ernesto, una gran squadra è la Roma, e quest'anno il Torino e la Juventus dovranno fare i conti con lei.

— Se lo ripeti chiamo un vigile e ti faccio arrestare per turpiloquio.

— Intanto stiamo a cinque punti e voi a due.

— Aspetta! Quando voi starete lottando per non andare in serie B noi saremo a ridosso delle prime!

— Hai ragione che sto per andare dal Papa e non voglio dire parolacce, altrimenti un vammoriammazzato non te lo levava nessuno!

— E tu ringrazia il mio animo signorile e la mia fine educazione sennò un «te e sto fijo ne n'Azienda Tramviaria» te lo beccavi facile!

— Viva la Roma!

— Viva la Lazio!

AMENDOLA

— **Compagno, ho perduto la testa.**
— **Compagno, l'Unità non lo dice.**
— **Hai ragione Compagno. Infatti, se l'avessi perduta non avrei più le scarpe.**

Arrangiatele fresche

GRAN MONDO:
Cornaca mondana.

×

VISHINSKI:
L'acido russico.

×

L'IMPIEGATO STATALE:
L'anemico pubblico n. 1.

×

GLI AGENTI CHE CERCAVANO GLI SLIP:
La forza pubica.

×

STALIN:
Il matto con gli stivali.

×

E. R. P.:
Tutto da arraffare.

×

NENNI SPERA DI RITORNARE A CAPO DEL P.S.I.:
L'occasione fa l'uomo leader.

×

L'ANTICIPO AI PENSIONATI:
Conta che ti passa.

×

BONTEMPELLI A QUELLI CHE LO SFOTTONO:
Chi non ha leccato scagli la prima pietra.

×

AUMENTANO I PREZZI:
Addio lira.

×

QUEL VECCHIETTO NOSTRO NEMICO:
Lo scemin di ferro.

×

IL NUOVO GRIDO DEGLI ITALIANI:
Fesso chi regge.

NON avrei mai s[…] tendo le prime ca[…] sto mio gattilos[…] si sarebbe data l'occas[…] derlo con 'un colpo […] tant'è, per volere della […]

Quotidiani nazionali […] no tentato di gabbare […] mento di Mussolini un[…] accozzaglia di notizie […] spesso nemmeno verosi[…] una dozzina di volte. L[…] Mussolini non ha la[…] testamento politico, m[…] crale, il che — però — […] che un tal documento […]

Un testamento di M[…]

dalla settimana[…]

Mi spiego: da un […] quella delle sedute spir[…] care lo spirito del Du[…] ra mania. Posso pera[…] che *Ben non si era fine[…] rializzato* in nessun ca[…] mazione contraria è […] e un'impostura.

Me lo ha detto Lui.

E' stato per l'appunt[…] so che volli provare […] spirito del mio padron[…] stema del tavolo a tre[…] ralmente, ma con un[…] esclusivo di noi gatti c[…] abbiamo degli occhi sp[…] scenti e capaci di vede[…] tenebre, perfino quelle […]

Ai miei insistenti ri[…] nici, dunque, venerdì […] zanotte in punto, lo sp[…] si è materializzato, mi […] ha parlato.

Spero che nessuno […] di questa mia afferm[…] il caso che si trovi un […] maso, *giuro sulla mia […]* che quanto ho detto è […] ciò, e dato che si c[…] menti dei deputati e […] nisti di restare fedeli […] ne democratica, e ai […] monarchici di essere […] Repubblica, nonchè c[…] viene prestata fede s[…] nore degli uomini (do[…] chi non vorrà credere […] gatto, non iscritto a […] politico e immune pe[…] umane passioni?

Giuro che Mussolin[…] e mi ha parlato:

— Camerata Tobia […] la stessa voce con c[…] fatidico balcone a co[…] guito dovevano asseri[…] re mai passati per […] durante tutto il vente[…] rata Tobia! Ho seguit[…] stro memoriale, l'unic[…] tenga menzogne o […] sono grato di essere […] morialisti che non h[…] così dire, sul mazzett[…]

La mia vita col Puzzone

Diario di Tobia, il gatto di Mussolini

19 **I testamenti del Duce apparsi finora sono tutti falsi, però... - La mia seduta spiritica di venerdì scorso - Il Duce mi detta...**

NON avrei mai supposto, battendo le prime cartelle di questo mio gattiloscritto, che mi si sarebbe data l'occasione di chiuderlo con un colpo di scena. Ma tant'è, per volere della sorte.

Quotidiani nazionali ed esteri hanno tentato di gabbare per il Testamento di Mussolini un'insignificante accozzaglia di notizie non vere e spesso nemmeno verosimili, già edite una dozzina di volte. La verità è che Mussolini non ha lasciato nessun testamento politico, nè scritto, nè orale, il che — però —non significa che un tal documento non esista.

Un testamento di Musso'ini c'è dalla settimana scorsa

Mi spiego: da un triennio circa, quella delle sedute spiritiche per evocare lo spirito del Duce è una vera mania. Posso peraltro garantire che *Ben non si era fino ad ora materializzato* in nessun caso.. Ogni affermazione contraria è una menzogna e un'impostura.

Me lo ha detto Lui.

E' stato per l'appunto venerdì scorso che volli provare ad evocare lo spirito del mio padrone, non col sistema del tavolo a tre gambe, naturalmente, ma con un altro metodo esclusivo di noi gatti che, com'è noto, abbiamo degli occhi speciali, fosforescenti e capaci di vedere anche nelle tenebre, perfino quelle dell'al di là.

Ai miei insistenti richiami medianici, dunque, venerdì scorso, a mezzanotte in punto, lo spirito del Duce si è materializzato, mi è apparso e mi ha parlato.

Spero che nessuno vorrà dubitare di questa mia affermazione, ma per il caso che si trovi un simile santommaso, *giuro sulla mia parola d'onore* che quanto ho detto è vero. Dopo di ciò, e dato che si crede ai giuramenti dei deputati e senatori comunisti di restare fedeli alla Costituzione democratica, e ai giuramenti dei monarchici di essere ossequienti alla Repubblica, nonchè considerato che viene prestata fede alla parola d'onore degli uomini (donne comprese) chi non vorrà credere a un dabbengatto, non iscritto a nessun partito politico e immune per natura dalle umane passioni?

Giuro che Mussolini mi è apparso e mi ha parlato:

— Camerata Tobia — scandì con la stessa voce con cui parlava dal fatidico balcone a coloro che in seguito dovevano asserire di non essere mai passati per Piazza Venezia durante tutto il ventennio. — Camerata Tobia! Ho seguito di lassù il vostro memoriale, l'unico che non contenga menzogne o invenzioni e vi sono grato di essere il solo dei memorialisti che non ha sputato, per così dire, sul mazzetto di trippa che ha mangiato... Io non ho più velleità dittatoriali e accetto anche le critiche che voi o chiunque altro mi rivolga. Dove sto adesso il Dittatore è un altro e per quanto anche qui alcuni Santi progressisti stiano tentando di costituire una Commissione Interna, bisogna ancora uniformarsi alla Sua Volontà.

Camerata Tobia, mi siete piaciuto particolarmente per quello che avete ricordato di Sem Benelli, Bontempelli, Salvato Cappelli, Badoglio, Orio Vergani, Felice Chilanti e di quella caccoletta di Statera; di Dino Alfieri, Paolo Monelli, De Nicola, Barella, Mondadori, Gasparotto, ughetto d'andrea, Hitler, Arrigo Jacchia e dei fratelli Perrone, Paola Borboni, Umberto Bianchi, Emanuele Grassi, Vitaliano Brancati, Zenone Benini, Carlo Sforza, Amicucci, Augusto Camerini ed altri Pascazi...

— duce — azzardai; e lo dissi con la minuscola all'uso di Ughetto D'Andrea, per fargli capire che dentro di me sono adesso come sono sempre stato un antifascista irriducibile, anche se per vivere e per non compromettermi la carriera, dovetti fingere di obbedirgli, arrivando a fare i gattini (un gatto maschio come me!) a montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione, ecc. ecc.

— duce! Io non vi ho evocato per sentirmi elogiare o rimproverare, ma per chiedervi un'informazione. E' vero che avete lasciato un testamento politico, scritto o verbale che sia?

— Camerata Tobia! — mi rispose lo spirito del mio padrone — Sono tutte fregnacce...

— E se lo aveste fatto?

— Che bisogno ce n'era? Tutto quello che è rimasto di me se lo sono preso chi da una parte chi dall'altra, senza che glielo lasciassi io... questo è inequivocabile... Tuttavia comprendo l'imperativo categorico del tuo desiderio e ti accontento. Detterò a te, camerata Tobia, quelle che furono, anche se inespresse, le mie estreme volontà. E mi dettò quanto segue:

(continua) TOBIA

LA VERA DEMOCRAZIA

— Vedi che significa l'educazione democratica? Gli italiani stanno finalmente imparando a rinunciare a qualsiasi violenza.

con baroni e baronesse

TAORMINA, ottobre.

L'HOTEL SAN DOMENICO è un albergo molto importante dove — io penso — il portiere è commendatore ed i camerieri vicecommendatori. Anche il «San Domenico», forse, è commendatore. Da anni, a Taormina, tutto ciò che è importante si svolge nelle sue sale: serate di gala, turismo di classe o — in tempi di guerra — bombardamenti col rimpallo come quello del nove luglio 1943 quando al «San Domenico» alloggiavano gli ufficiali tedeschi della «Luftwaffe» anch'essi importanti e commendatori.

Ora, dopo quattro anni di convalescenza, l'«Hôtel San Domenico» è guarito ed ha riaperto i saloni.

Vi è stata una sfilata di modelli. I modelli sfilavano addosso alle modelle e ciò non deve far saltare per aria il difensore della moralità senatore Venditti poichè, se le modelle sono donne i modelli non sono uomini ma abiti. I modelli dunque sfilavano addosso alle modelle e tutt'attorno c'erano specchi, fiori, e tavole apparecchiate. Chi entrava sedeva ad uno di questi tavoli ed arrivava di corsa un vicecommendatore a chiedere se il signore «era prenotato». «Da chi?» domandava il signore rincretinendo in fretta. Venuto a sapere che la prenotazione riguardava il tavolo, il signore rimaneva in piedi, oppure pregava un cameriere assai più importante degli altri — una specie di Grand'Ufficiale — ch'era il solo autorevole personaggio capace di procurare altri tavoli. In quelli prenotati sedevano baroni e baronesse o gente che non essendo barone nè baronesso portava il monocolo e una doppia razione di importanza.

In mezzo al salone c'era una pedana, di fronte alla pedana c'era l'orchestra, in un angolo c'era un distinto signore in «tight» fermo dinanzi ad un microfono. Baroni, baronesse e monocoli prendevano il tè e modelle sfilavano sulla pedana mentre il signor in «tight» annunciava: «Amour amour... modello Christian Dior... per la sua confezione sono stati impiegati novecento metri di pizzo...». La cosa non deve indurre a pensare che avessero provato tante di quelle volte e sciupato tanto di quel pizzo fino a riuscirvi; la confezione era bensì avvenuta tutta in una volta con novecento metri di pizzo. Roba importante, come vedete. E la modella scendeva dalla pedana, girava fra i tavoli e permetteva che le toccassero il pizzo (tanto, ne aveva novecento metri!).

Quanto viene, in lire italiane, un metro di pizzo? I novecento metri rosa abbandonarono la sala ed il signor in «tight» annuncia il modello diplomatico. Salì allora in pedana un'altra modella che invece d'essere vestita come Wishinsky aveva un abito a mezzo busto, un'affare di velluto nero, cioè, cui mancava quasi tutto il pezzo di sopra. Al chè, i baroni misero il monocolo e gli altri se lo tolsero in maniera che se avessero ragione i poeti, se gli sguardi — vale a dire — fossero davvero strali, quella povera fanciulla sarebbe caduta trafitta da seicento pugnalate. Meno male che i poeti dicono solo fesserie!

Ogni dodici o quindici modelli c'era la ricreazione. L'orchestra che fino a quel momento aveva suonato in sordina attaccava pezzi d'opera tipo lo «Spirù» ed austeri signori avvicinandosi alle signore con la faccia seria di chi sta portando la notizia di una disgrazia, le invitavano a ballare.

Metà della sala danzava quindi con molto sussiego mentre l'altra metà rimaneva ai tavoli a dire che, però, ai tempi del fascismo si poteva lasciare l'automobile in istrada senza che a nessuno venisse in mente di rubarla.

SIMILI

BENE GLI ALTRI

Il diavolo in corpo

(Capranica, Imperiale, Europa)

Il P.M. che chiese l'assoluzione di Guasta, citò ad esempio di offesa autentica alla morale famigliare questo film. D'accordo. E il fatto è ancora più grave perchè il lavoro è bello, molto bello, nonostante i critici ne abbiano parlato bene. Accade tanto di rado che critica e pubblico si trovino d'accordo!

Tre nomi da ricordare: il regista, Claude Autant Lara; il giovane, Gerard Philippe; il musicista, Cloerc. Io poi ce n'ho un altro da ricordare: quello di Barbara, detta « Tomboletta ». Ma non lo scrivo; perchè mia moglie sa leggere.

Moglie di giorno

(Adriano e Metropolitan)

Mio Dio, fatemi capire perchè gli Americani si ostinano a rifilarci queste insulse commediole vecchie di quasi dieci anni, e poi...

Anni difficili

(Rivoli)

Non vi lasciate sfuggire questo film. C'è dentro la vita di tutti noi negli ultimi venti anni, il fascismo, l'antifascismo, la serie delle guerre, l'invasione, attraverso la vita di un povero impiegato siciliano e della sua famiglia. Zampa è un regista che sa ciò che vuole il pubblico, e vi pare poco, quando non lo sa nemmeno il pubblico stesso? Ottimo Spadaro, stranamente misurato Girotti. Ma no, Spadaro non porta bacioni a Firenze, perchè si tratta di un altro. Che razza di pasticcioni siete, ragazzi miei!

NATI

All' Eliseo

« Concerto di sera »... incasso buono si spera. Specie quando questa commedia di Priestley viene recitata da Lamberto Picasso — *la palla da biliardo del teatro italiano o 'Eric Von Stroheim che non ha studiato, se preferite* — e dalla sua compagnia.

Mentre un giovane musicista sta eseguendo al piano una « *sonata* » gli ascoltatori ricordano i tempi belli e brutti del loro passato. Tali ricordi, svegliati dalla musica si materializzano scenicamente, anche perchè il pubblico che ha pagato vuol vedere qualcosa. Non vi dico di più, neanche se mi ammazzate.

Erzi Paal, la biondissima stella della rivista è passata al teatro di prosa con molto onore, in verità. Wanda Osiris, la biondissima anche lei, sta già pensando di fare altrettanto. Eh, speriamo di no, amici. Diavolo! Tutto ha un limite.

Bene gli altri.

ELLE

CACCIATORI,

il « Nuovo Giornale Enigmistico » pubblica « Gli errori... della Caccia » concorso a premi appositamente organizzato per voi.

Le norme particolareggiate per partecipare al Concorso per il quale sono in palio cartucce cariche B.P.D., C. 7, S. 4, Universal, Victoria, sono pubblicate ogni settimana su « Il nuovo Giornale Enigmistico ».

interessa Solo a...

ANGRI

— Dio mio, fatemi vedere i dirigenti sportivi mettersi d'accordo nello stabilire chi deve pagare i debiti dello scorso campionato, e poi...

ARQUATA DEL TRONTO

— Dio mio, fatemi capire perchè alla « Colonia Permanente Italia » gestita dal Centro Italiano Femminile (C. I. F.), spendono migliaia di lire per riverniciare le porte anzichè spenderle per dare un cibo mangiabile ai bambini, poi magari avvelenatemi con un cucchiaio di quelle carote essiccate che costituiscono il pasto quotidiano di quelle creature, e poi...

BENEVENTO

— Dio mio, fate che i consiglieri comunali eletti dalla volontà popolare mantengano almeno una delle promesse fatte nel periodo delle elezioni, e poi...

BRINDISI

— Dio mio, fatemi vedere al Cinema Ferrovieri un film dal principio alla fine, senza una dozzina d'interruzioni per rottura di pellicole, e poi...

CAPRI

— Dio mio, fate arrivare l'acqua potabile se non in tutte o in quasi tutte le case, e poi...

CASTEL DI GUIDO

— Dio mio, fate decidere il dottor Medici (che come tutti i Medici dovrebbe occuparsi di chi sta male) a dare alla bonifica di Cecanibbio la luce elettrica e la strada, e poi...

GRUMO-NEVANO

— Dio mio, fatemi vedere l'Amministrazione Comunale dare il contributo stabilito per le attività sportive ai dirigenti dell'U. S. « Costante Girardengo », e poi...

LATINA

— Dio mio, fatemi sentire un appartenente alla Ditta Generi Alimentari Veronesi e figli dire lealmente: « C'è un etto di carta in più, la lasciamo? », e poi...

LIZZANO

— Dio mio, fatemi vedere la farmacia adibita esclusivamente a vendita dei medicinale e non a circolo cittadino, e poi...

MILICI

— Dio mio, fate che il Sindaco di Milici faccia ritorno a Milici, e poi...

MONTEPULCIANO

— Dio mio, fatemi vedere la locale squadra di calcio vincere una partita e poi...

PORTOCIVITANOVA

— Dio mio, fate che il signor Pennesi prenda l'abitudine di parlare sottovoce, e poi...

SIOLA SARDO

— Dio mio, fatemi vedere il Sindaco prendere una sola decisione decisa, derogando dalla costante abitudine di tenere i quattro piedi in otto staffe, e poi...

ROTONDELLA

— Dio mio, fatemi vedere il capo ufficio del locale Ucsea che compra un giornale e poi...

SIENA

— Dio mio, fatemi conoscere i disoccupati che hanno beneficiato dei fondi di assistenza invernale pro-disoccupati, e poi...

...e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

ATTENZIONE! Il Club Travasista « Oronzo » di Montepulciano ha indetto un concorso per una novella umoristica, al quale possono partecipare tutti. Ogni novella concorrente accompagnata dalla tassa di L. 100, dovrà essere inviata entro il 31 dicembre 1948 al Club « Oronzo ». Alla novella 1ª classificata verrà assegnata in premio una Cassetta di PRODOTTI PARENTI del valore di L. 5000. Una cassetta del valore di L. 4000 e una del valore di L. 2500 costituiscono il 2° e 3° premio. Non è da escludere che la novella vincitrice venga pubblicata dal « Travaso ». Ogni ulteriore schiarimento potrà essere chiesto al Club « Oronzo », via Roma 29 - Montepulciano. Forza, Travasisti!

uno per tutti tutti per uno

AGOSTINO PIGRUCCI, *Roma*. — La Presidenza del C.O.N.I. ci partecipa che sei stato eletto Vice Presidente della « Trevi Calcio », riuscendo così — a forza di pressioni e di raccomandazioni — a coronare il tuo antico sogno. Adesso, però, non alzare superbia: Vice Presidente della « Trevi Calcio » è una bella carica, ma è meno di Vice Presidente del Consiglio o della Camera dei Deputati, mentre tu — pallone gonfiato che non sei altro — guardi tutti dall'alto in basso. E chi ti credi di essere? Cacini?

PAOLA DE PAOLI. — Mi mandi il suo indirizzo e le invierò un ringraziamento « personale ». Intanto le esprimo qui la mia gratitudine per le lusinghiere espressioni.

ROBERTO GUERRA, VITERBO. — La tua prima domanda merita un più lungo discorso, che lo spazio mi vieta di affrontare. Se capiti a Roma, ne parleremo insieme. Quanto a Metz, è proprio lui, ed è liberissimo di affidare le proprie riviste a quel regista, in quanto non è il Direttore del « Travaso », ma solo un collaboratore, fra i più apprezzati, e quindi non è obbligato a condividere tutte le idee esposte sul giornale. Abbiamo varie volte spiegato che ognuno di noi travasatori è libero di pensare e scrivere ciò che vuole, nei limiti della correttezza giornalistica e del programma « Accidenti ai capezzatori ». Per questo troverai fra noi gente di tutte le idee. Quanto al film di Visconti, chi ti dice che non lo abbiamo visto? Ma ne riparleremo quando uscirà nelle sale romane. Sempre amici, naturalmente.

TITO, REGGIO CALABRIA. — Con quel nome, attento al Cominform! La copertina tornerà, non appena superate varie difficoltà tecniche. Alla parte prima del « Diario del gatto », che tanto ti entusiasmò, seguirà la seconda. Abbiamo gradito i tuoi elogi per il « Travaso » a sedici pagine e per il concorso dell'ora. Hai partecipato? Auguri allora di sfolgorante vittoria.

UN LETTORE (ignoto, per quella maledetta mania di non mettere il nome su ogni foglio). — Buon per te che sei ignoto, altrimenti che ti salvava? Ragazzo mio, ecco la battuta che mi hai mandato: « In una zona a nord est della Francia esiste una specie di cani completamente astemi. Essi non possono vedere un bicchiere di aleatico neanche con gli occhiali. Un celebre scienziato, che ha studiato il fatto stranissimo, afferma che è dovuto alla mancanza di echi in tutta la regione. — E che c'entra? — gli abbiamo chiesto noi. — Non si può sapere mai — ci ha risposto l'esimio studioso ». Per molto meno si è mandata gente alla sedia elettrica, caro ignoto.

LUIGI MONTI - BOLOGNA. — Un bravo artista Nino Fiorino che ha citato il « Travaso » come fonte delle sue battute di spirito. Tutti gli artisti onesti fanno così, a cominciare dal nostro fedelissimo Bixio Ribechi. E che vuoi, è il nostro destino essere citati: come fonte dagli amici in tribunale dai Tontini.

Il « Travaso » è associato all'U. n. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

te di tutte le idee. Quanto al film di Visconti, chi ti dice che non lo abbiamo visto? Ma ne riparleremo quando uscirà nelle sale romane. Sempre amici, naturalmente.

TITO, REGGIO CALABRIA. — Con quel nome, attento al Cominform! La copertina tornerà, non appena superate varie difficoltà tecniche. Alla parte prima del «Diario del gatto», che tanto ti entusiasmò, seguirà la seconda. Abbiamo gradito i tuoi elogi per il «Travaso» a sedici pagine e per il concorso dell'ora. Hai partecipato? Auguri allora di sfolgorante vittoria.

UN LETTORE (ignoto, per quella maledetta mania di non mettere il nome su ogni foglio). — Buon per te che sei ignoto, altrimenti chi ti salvava? Ragazzo mio, ecco la battuta che mi hai mandato: «In una zona a nord est della Francia esiste una specie di cani completamente astemi. Essi non possono vedere un bicchiere di aleatico neanche con gli occhiali. Un celebre scienziato, che ha studiato il fatto stranissimo, afferma che è dovuto alla mancanza di echi in tutta la regione. — E che c'entra? — gli abbiamo chiesto noi. — Non si può sapere mai — ci ha risposto l'esimio studioso». Per molto meno si è mandata gente alla sedia elettrica, caro ignoto.

LUIGI MONTI - BOLOGNA. — Un bravo artista Nino Florino che ha citato il «Travaso» come fonte delle sue battute di spirito. Tutti gli artisti onesti fanno così, a cominciare dal nostro fedelissimo Bixio Ribechi. E che vuoi, è il nostro destino essere citati: come fonte dagli amici in tribunale dai Tontini.

Il «Travaso» è associato all'U.S.P. Naz. Editori Giornali col n. 201 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

UN giorno, — disse il capitano Horn — il famoso Felz Noor, non meglio identificato, doveva partire. Affari? Turismo? Scopi galanti? Non s'è mai saputo. Fatto sta che quell'uomo noto in tutto l'orbe terracqueo a pochissimi privilegiati (anzi, diciamola com'è: a nessuno) andò alla stazione e, a causa del suo carattere distratto, la partenza fu funestata da un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben meno gravi di quelle che sfortunatamente ebbe. Ma procediamo con ordine.

Il famoso Felz Noor, dunque, prese posto in uno scompartimento di prima classe del direttissimo Knorville (Tennessee)-Pistoia e ritorno. Dispose i bagagli sull'apposita rete indi, affacciatosi al finestrino, rimase in attesa che il treno si movesse.

Quand'ecco vide arrivare lungo il marciapiede un amico venuto a salutarlo. Voi già immaginate che si trattasse del barone Anselmo. Ebbene, signori, ho il dispiacere di dirvi che vi siete sbagliati della grossa. Avete preso un granchio, ma uno di quei granchi! Fenomenale addirittura. Basta, non vi amareggiate con questo e non vi state a scervellare per capire chi fosse l'amico, tanto non ci arrivereste. Ve lo dico io: era Tommaso Anderson del fu Giuseppe Willar e di Carlo Rost. Egli s'avvicinò al treno e gridò rivolto al famoso Felz Noor:

— Ciao, buon viaggio. Appena arrivato scrivi. Domani...

Che cosa voleva aggiungere? E' rimasto un mistero per tutti. Poichè in quel momento passò un ferroviere che, gridando: «Signori, in carrozza!» e «Attenti alle mani!», sbatacchiava gli sportelli. Contemporaneamente il treno si mosse. Tommaso Anderson ebbe appena il tempo di tendere la mano all'amico gridandogli:

— Arrivederci!

Il famoso Felz Noor prese la mano e la strinse cordialmente. Senonchè, distratto come sempre, dimenticò di riaprirla e Tommaso Anderson fu portato via al volo.

— Lasciami, — strepitava fra il rumor della ferraglia e il fragor degli stantuffi, l'ansimar della caldaia e il rullar di cento ruote — lasciami, caro!

E credendo che il famoso Felz Noor volesse fare uno scherzo, gridava che questi sono scherzi da scemi.

— Mi pare — borbottava Felz Noor sopra pensiero — che dovrei fare qualche cosa ma non ricordo che cosa. Che fare?

— Aprire la mano, aprire la mano, — gli suggerì all'orecchio un compagno di viaggio desideroso di non fargli fare una brutta figura.

Fin da quando, ragazzo, andava a scuola, il famoso Felz Noor teneva nel massimo conto i suggerimenti dei compagni. Può anche asserirsi senza tema di smentite che l'intera sua vita studentesca fu basata unicamente sui suggerimenti dei compagni. Ad essi egli dovè le sue scarse promozioni; quando era interrogato dal professore non aveva orecchi che per afferrare i suggerimenti dei compagni, e da questi unicamente aspettava salvezza. Fu per l'appunto all'inveterata abitudine di prestare orecchio ai suggerimenti dei compagni che egli dovè se in quel momento potè afferrare con la rapidità del lampo il suggerimento del compagno di viaggio apprezzandone appieno la sensatezza.

— E' vero, — gridò — me n'ero dimenticato.

Ma mentre noi parlavamo dei precedenti scolastici dell'ottimo Felz Noor il treno non è stato fermo, signori miei. Al contrario, ha accelerato la corsa come sogliono fare i treni dopo la partenza ed ora fila a una considerevole velocità fuori della stazione. Felz Noor, che rifletteva seriamente alla situazione in cui s'era messo senza volerlo, si volse a un compagno di viaggio per consiglio.

— Che faccio? — domandò — Lo lascio?

Ma ora che il treno andava forte Tommaso Anderson aveva cambiato idea.

— Non mi lasciare! — strepitava — tienimi stretto!

— Che banderuola al vento, — osservò qualche viaggiatore — prima vuol essere lasciato, dopo un minuto vuole che lo si tenga stretto.

— Certo — disse un tale — è una responsabilità. Potreste lasciarlo alla prima fermata.

— Non ci sono fermate, — interloquì un altro — questo è un rapido.

Tirarlo dentro, no, era umanamente impossibile. Tra l'altro non c'era nemmeno posto per un nuovo viaggiatore nello scompartimento. Stavano stretti come le sardelle. E del resto si provarono. Riunendo le loro forze i viaggiatori cercarono di tirar dentro Tommaso Anderson che sventolava al finestrino come una bandiera, ma fu vana fatica.

Finalmente il famoso Felz Noor si decise.

— Bah, — disse all'amico — non voglio trattenerti oltre. Ciao e buona permanenza.

Aprì la mano e...

* * *

Il capitano Horn tacque improvvisamente e abbandonò il capo sul petto. Ci affollammo tutti intorno a lui.

— Horn! — gridò qualcuno.

— Horn! — ripetemmo tutti scotendolo.

Horn non rispose. Il capo penzolante, l'occhio immoto, il capitano Horn era morto.

N. B. — A tutta prima potrà sembrare ingiustificato al lettore il titolo che abbiamo apposto al presente racconto, ma esso non apparirà più tale quando avremo aggiunto che il capitano Horn ci fece questo racconto per l'appunto in un vecchio chiostro abbandonato; e che il racconto stesso rimase, almeno nella sua conclusione, un mistero per tutti, a causa dell'immatura fine del nostro indimenticabile amico.

TIRO a SEGNO

OGNI MESE 16 PREMI

Ogni pezzo inviato è un «colpo» ogni colpo pubblicato è un «centro». Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Alla fine di ogni mese IL TRAVASO assegna

un premio in contanti di 1000 lire

a chi ha totalizzato nel mese il maggior numero di punti

Fra tutti gli altri partecipanti vengono inoltre assegnati alla fine di ciascun mese,

15 PREMI A SORTE

1) Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI MARCA GALLO», offerta dalla Organizzazione rag. Giachetti, Firenze, rappresentante anche del Robbiolo, il burro purissimo che non teme rival.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

3) 4) 5) 6) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «Ranini» di Milano.

7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offe dalla Ditta ARBELL di Milano.

10) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.

11) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno.

12) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. B. Basso di Livorno.

13) Una bottiglia di liquore FIORE di SELVA offerta dalla Ditta Q. Gazzini di Camucia (Arezzo).

14) «QUESTE BESTIE» atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».

15) DISTINTIVO DI TRAVASISTA, per occhiello, in metallo smaltato, raffigurante «Oronzo», (Il cittadino che protesta). Offerto dagli «Stabilimenti Artistici Fiorentini».

L'assegnazione dei 15 premi suddetti viene fatta imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma d'altra parte, le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

AL «TRAVASO» (Tire a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— Di che può trattarsi?
— Forse del Piano Fanfani.

Delle Oneto, Livorno

DRAMMETTI

I

IL FASCISMO: — Ah! mi sento rinascere!

LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA: — Beato te.

* * *

LA VERITA': — Io sono nuda.

L'UOMO DELLA STRADA: — Se lo sa il prof. Castontini!

G. Prun, Montepulciano

II

Personaggi:

LA PULCE — L'ELEFANTE

(All'alzarsi del velario, la Pulce, camminando distrattamente, urta l'Elefante).

L'ELEFANTE: — Ma badi a quello che fa, santo cielo!

LA PULCE: — Scusi, non l'avevo vista!

Bixio Ribechi, Roma

UNA NOTA COME LA PREFERISCONO...

MASQUERIN: *éxtère.*

SFORZA: *diplomatica.*

LA FIDANZATINA: *ufficiale.*

MIA MOGLIE: *della sarta.*

ELETTRA POLLASTRINI: *del bucato.*

TULLIO SERAFIN: *musicale.*

ROMITA: *bassa*

MARIO MASSA: *alticcia.*

DI VITTORIO: *stonata.*

M. Macchione, Nocera T.

ULTIME DI CRONACA

Al momento di andare in macchina ci giunge notizia che la vertenza

STATALI MALVESTITI

sarebbe stata felicemente risolta mediante la concessione di un pacco vestiario UNRRA a tutti gli statali.

Dora, Livorno

UNO', DUE'...

— Mi sento giù di corda — disse il calciatore

— Io invece sono *in forma* — rispose la scarpa.

— Questi temporali estivi non mi sorprendono affatto — disse il metereologo.

— Io invece *cado dalle nuvole* — rispose la pioggia.

M. Macchione Nocera, T.

CORREGGENDO CARDUCCI

PELLA è la vita, e SANTI l'avvenire

B. Tinto, Roma

QUANDO MI SPOSERAI?

— Cara, ti sposerò...
— quando il dollaro tornerà a diciotto lire.
— quando Togliatti abbandonerà la politica.
— quando gli onorevoli Spiazzi e Natoli riusciranno a mettersi d'accordo sulla questione dei prigionieri italiani in Russia.
— quando i lavoratori italiani riacquisteranno l'unità sindacale.
— quando l'on. Laura Diaz si farà monaca.
— quando l'Inghilterra appoggerà le nostre richieste sulle Colonie.

M. Macchione, Nocera T.

UN MOTIVO... E UNA CANZONE

PIANO FANFANI: Tutti abbiamo una casa.

RICHIESTE DEGLI STATALI: Illusione, dolce chimera sei tu.

PARTITI POLITICI: Vagabondi senza meta, non sappiamo dove andar.

STALIN A TITO: Tornerai da me...

PALLANTE: O sole mio...

Salvino Bini, Sassari

PAROLE SANTE

— 20 lire una rapa così piccola? Ma questa è una rapina!

E. Baracchi, Cortona

POUR CAUSE...

ROMITA: *Ometto?...* No, tralascio.

M. MASSA: Busse?... No, *botte.*

IL SALUMIERE: Amore?... No, *affetto.*

CASTONTINI: *Anche?...* No, pure.

L'INGLESE: Profumo?... No, *colonia.*

TERESA NOCE: *Strega?...* No, liquore di Benevento!

M. Macchione, Nocera T.

JUS MURMURANDI

Fermo all'angolo della strada un uomo dice:

— *Fate la carità, fate la carità ad uno che ci vede...*

— *Come sarebbe?* — domanda un passante — *vorreste dire «ad uno che non vede!».*

— *No* — replicò l'altro, che è un filosofo. — *Io ci vedo bene e dicevo appunto: «Fate la carità di non farmi vedere tutte queste bolerie, schifenze e puzzonate»*

G. Prun Montepulciano

MICROMOTORI

— Maledetta! Si è fermata.

G. Isidori, Roma

GENITORI PREVIDENTI

— E' bene allenarlo fin da piccino, così da grande sarà pronto per suicidarsi.

G. Caprotti, Milano

LA FOTOGRAFIA COME LA VOGLIONO...

Il professore di matematica: 6x9.

Il pescivendolo: seppia.

Il metereologo: al lampo di magnesio.

Romita: poco sviluppata.

Jacchia molto ingrandita.

La Sepral, formato tessera.

De Gasperi: formato Gabinetto.

M. Macchione, Nocera T.

PERLE (GIAPPONESI)

Dal GAZZETTINO del 28 settembre:

Il colono Giuseppe Brallo in via Malavasta ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione di otto capi di pollame che ignoti ladri nottetempo asportarono dopo averne forzata la serratura.

Evidentemente i ladri scambiarono i polli per cassette di sicurezza.

A. Pallaro, Treviso

×

Dal RISORGIMENTO di Napoli:

Oggi ricorre la festività di San Michele. Stamane sua figlia Giulia, accompagnata dall'avvocato difensore Bonelli, ha ottenuto dal Procuratore della Repubblica il permesso di visitare il padre in carcere.

Dove si vede che la legge sulla ricerca della paternità non ha risparmiato neppure il povero San Michele, che per giunta è finito in galera.

M A. Gaeta

×

Dal MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE del 6 ottobre 1948:

Come si ricorderà il 18 febbraio del 1947 il grande velivolo «Savoia Marchetti 95, n. 3», subito dopo la sua partenza per l'Egitto dal Lido di Roma, si inabissava misteriosamente tra Ostia e Terracini.

Ma questi comunisti, eh?!?

E. Baracchi Cortona.

×

Dal MESSAGGERO del 10.10.48:

Dopo un'efficace arringa del difensore avv. Nino Manna, la Corte ha condannato il Palmieri per *suicidio* preterintenzionale a 8 anni e 6 mesi di reclusione.

Un poveruccio che si è suicidato, dover poi passare 8 anni e mezzo in galera...

P. Coccia, Roma.

×

Dal CORRIERE TRIDENTINO del 10 corrente:

Il teatro di Avio è ormai agghindato e pronto per la sua festa di gran gala, *e esso echeggerà stasera di ugole eccezionali uscite dal seno di due nostri concittadini*». Gianna Pederzini e Lino Zanoni.

E quando ugole del genere escono dal seno...!!

M. Vegiaiter, Trento.

Sintesi di tutte le opinioni

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

LASSU'

— Credo proprio che sia giunto il momento di accettare il controllo sull'energia atomica...

(LA CITTADELLA, Firenze)

DISCIPLINA DI PARTITO

— Lei è democristiano e contrario al divorzio?
— Sì.
— E' contrario a commettere atti di violenza?
— Sì.
— Ebbene. Io sono l'amante di sua moglie.

(DON BASILIO, Roma)

STORIELLE FISCALI

— Viaggia in automobile! Bisogna aumentargli la tassa di famiglia e la complementare.

(CANDIDO, Milano)

Piccoli toccano il fondo.

(LA VIE OUVRIERE, Parigi)

L'Idea Travasata

LO ZUCCARO

Infanti e uomini di crine candide nicèssitano di succhero a scopo di dilettazione e, più, di nutricarla. Calò di costo, ma si bofonchiò di tasse che NEGARONO ulteriore calata.

Or si denunzia MACHIAVELLO di mercatanti ausonici che sotto màscara di PACCHI-DONO introitarono succare americane e comularono FIOR DI MILIARDI in lor capaci scrigni.

A noi scarsella vuota e bocca amara. Si travasi, a scopo di contrapasso, nostro fiele in òmaso di siffatti neri CAPEZZATORI.

T. LIVIO CIANCHETTINI

LA FIGLIA DEL PENSIONATO

— Ebbene, signorina, quando verrete a casa mia ad ammirare la mia magnifica collezione di prosciutti?

(MARC'AURELIO, Roma)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 42.141 - 42.143 - 42.144
TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 300
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2
Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.213 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.357.

Sbotta e risbotta

— SIGNORE, signori, militari e ragazzi a metà prezzo, buona sera. Per cominciare chiamerò al microfono la donzella dal collo di martora della terza fila a sinistra e la farò accompagnare dal giovanotto dalla sciarpa di cammello e del pull-over color grigio di callo slegnato. Per maggior sicurezza aggiungerò quel tipo di professore di latino della nona fila con la giacca *modus est in rebus* e le scarpe *pedibus calcantibus*. Ci siamo. Prego, molto silenzio perchè il primo quesito è della massima importanza. Lo sottopongo al baldo giovane, sicuro che egli se la caverà magnificamente. Dice così

— Quando l'ONU avrà un esercito proprio cosa ci vorrà per farlo marciare?

— Per farlo andare al passo basterà dire: Onu due! Onu due!

— Benino. Sentiamo la signorina. Che occorre per fare la focaccia?

— Il tofacile

— Stentatella. Passiamo al professore di latino. Non pensi che io l'interroghi nella sua materia. Le rivolgerò un domanda calcistica

— Sono anche uno sportivo io!

— Allora mi dica qual'è il colmo per un centro attacco?

— Avere il pallone e non poterlo calciare.

— Lei non è uno sportivo, ma uno sportaccione! Cerchi di redimersi risolvendo il seguente quesito. Cosa ci vuole per fare arrabbiare un fornaio ammogliato?

— Basta entrare nel negozio e chiedergli se ha un paio di cornetti.

— Loro tre, possono andare. Una domandina volante al travasista Staibano. Senta, quale è l'opposto di vivaio?

— Mortaio.

— Toh! Il maestro Armando Pensuti di Roma! Venga, favorisca, si accomodi. Si è ben piazzato davanti al microfono? Sì?! Vediamo la sua capacità. E' capace lei di baciare un libro dentro e fuori senza aprirlo?

— Certo! Lo bacio prima in casa e poi fuori di casa.

— Non c'è male. Mi dica adesso se si può essere più disgraziati. In una famiglia il padre, ieri, andò sotto un tram. La madre stamane piangeva in cucina, il figlio maggiore si trova da tre mesi all'ospedale e il più piccolo è stato portato al cimitero in questi giorni. Le sembra proprio sfortunata questa famiglia?

— Niente affatto, in quanto che il padre è operaio pulitore nell'officina dei tram; la madre stamane in cucina tagliava la cipolla per il soffritto; il figlio maggiore è da luglio infermiere all'ospedale ed il figlio più piccolo è stato portato in braccio dalla mamma al cimitero per visitare la tomba del nonno.

— Molto bene. Ferratissimo. Si alzi per cortesia il travasista Antonio Rizzo di Matera. Ho qui per lei una bottarella facile, facile. E precisamente questa. Qual'è la differenza tra le donne mature e le ciliege?

— Le ciliege arrossiscono quando sono mature, le donne invece quando sono mature non arrossiscono più.

— Giustissimo. Le do, come premio, il consiglio di farsi vivo spesso a cui aggiungo un pacco di cartucce sparate. E ora procediamo al torneo di chiusura. Possono partecipare ad esso non soltanto i cavalieri e le dame ma anche i commendatori e le dattilografe qui presenti. La botta definitiva è la seguente. Chi è che paga questo continuo aumento di salari e di stipendi?

(L'uditorio urla, bofonchia, strepita. Opinioni contrastanti cozzano tra loro. L'economista Alberto de Stefani vorrebbe dire una delle sue solite frescacce finanziarie ma il pandemonio generale glielo impedisce. All'improvviso si stabilisce un silenzio glaciale, per merito del poeta Mario Rodinò che, a freddo, scaraventa nel microfono questa doccia gelata:

Simile aumentazione
senza dubbio nè scherno
la paga Pantalone,
il Pantalone eterno
quello misero e tetro
con le toppe al di dietro.

DUM-DUM

MINISTERIALE

— Scioperiamo.. Non scioperiamo... Un'ora sola... Mezza giornata... Ad oltranza... perdiamo lo straordinario... Non lo perdiamo... Aspettiamo novembre... Scendiamo in piazza... Moriamo di fame... un poco... molto... appassionatamente...

Gli otto premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questo o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un «PANETTONE MOTTA», offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Sei fiaschi da 2 litri di «CHIANTI» marca GALLO della ORGANIZZAZIONE Ragionier GIACHETTI di Firenze.

6) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

7) Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. B. BISSO di Livorno.

8) Una copia del volume «QUESTE BESTIE» della rinomata Ditta MASTROJANNI e GUASTA.

DAZIONE AMMINISTRAZIONE
— Telefoni: 43.141 - 43.143 - 43.144
Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
Un anno L. 550 — Sem. L. 280
Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
BBONAMENTO POSTALE G. 2
I: Roma, Via del Tritone, 106, tele-
Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.007
Maddaloni. 6, tel. 21.287.

...a... Ad oltranza... perdiamo
...iamo in piazza... Moriamo

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Sei fiaschi da 2 litri di « CHIANTI » marca GALLO della ORGANIZZAZIONE Ragionier GIACHETTI di Firenze.

6) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

7) Una bottiglia di « COGNAC TRE MOSCHETTIERI » della Ditta G. R. BISSO di Livorno.

8) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata Ditta MASTROJANNI e GUASTA.

N. 44 (A. 49) 31 ottobre 1948 L. 30 GUASTA Direttore Responsabile Roma - via Milano, 70 - Tel. 43-141

il TRAVASO

Accidenti ai Capezzatori!

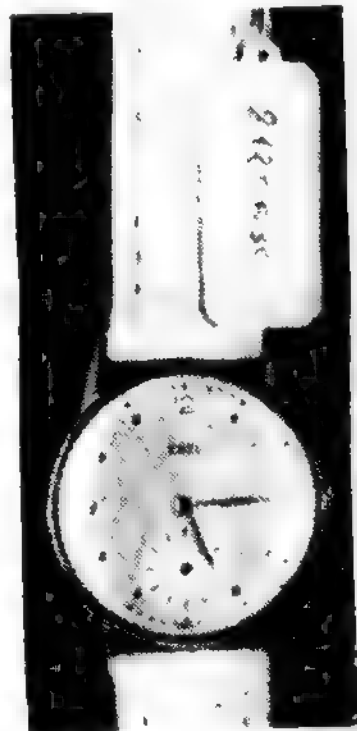
IN QUESTO NUMERO IL TALLONCINO PER VINCERE LA LAMBRETTA

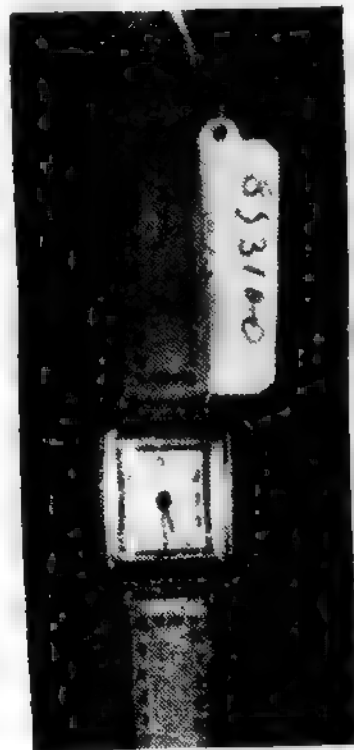
IL CAMPO DEI MIRACOLI

IL GATTO E LA VOLPE — Metti qui la flotta: domattina ci troverai Trieste, le Colonie e l'ammissione all'O.N.U.!

ULTIMA SETTIMANA del "Concorso dell'Ora„!

Questa settimana - dulcis in fundo - si vincono:

Due orologi d'oro a 18 carati a una "Lambretta„

Un Orologio (per uomo) come questo; è una vera meraviglia EBEL:

Mod. n. 8120030, in oro 18 k., cassa robustissima, spessore minimo garantito 3.1 2 decimi di mm. tondo extra plat, movimentato 12" linee. rubini 17. Costa 50.000 lire!

...e un orologio (per signora) come questo; un'altra deliziosa creazione EBEL:

Mod. n. 853100 in oro 18 k., rettangolare da signora. cassa robustissima, spessore minimo garanti 3.1/2 decimi di mm. Movimento 3.1/4" linee, 17 rubini. Costa 35.000 lire!

Chi indovinerà l'ora precisa su cui si è fermato il primo di questi 2 orologi, vincerà **anche** una **LAMBRETTA** come questa, inforcata al recente Raduno Lambrettistico di Ostia dell'Amministratore (folle) e dal Direttore del Travaso

L.	50.000
+	35.000
+	185.000
=	270.000

Questo è il valore dei premi che potrete vincere col talloncino n. 8

Leggete attentamente

quanto segue, per non commettere errori: del resto partecipare al Concorso **E' SEMPLICISSIMO**, la spesa per una risposta **E' MINIMA** e le probabilità che avete di vincere premi così meravigliosi **SONO MOLTISSIME.** Non date un calcio alla Fortuna. Ricordatevi che sacrificando oggi mezz'ora di tempo e 60 lire potrete (fra 15 giorni) possedere un orologio d'oro da L. 50.000 e una LAMBRETTA Ripetiamo le

Regole del Gioco

Presso il Notaio Avvocato **ALESSANDRO CAPORRINI** - Via Milano 57, Roma - sono stati depositati degli orologi Svizzeri **EBEL** « La Chaux des Fonds » che il giorno 13 settembre lo stesso Notaio regolò sulle ore 12 in punto e caricò completamente.

Per sette settimane, è stato aperto ogni settimana un pacchetto suggellato contenente due degli orologi.

Il pacchetto n. 8 (ottava settimana) verrà aperto il 15 **NOVEMBRE** p.v. Esso contiene i due orologi descritti.

Chi indovina l'ora e i minuti su cui si è fermato « uno qualunque » dei due orologi, (a) o (b) lo riceverà in premio.

Al vincitore del primo dei due orologi (quello da 50.000 lire) spetterà anche in premio la

Lambretta

Il fortunato mortale si vedrà dunque recapitare queste due cose meravigliose il cui valore intrinseco si aggira sulle 250.000 lire!

Il pacchetto suggellato n. 8 (talloncino n. 8) verrà aperto alle ore 11.30 del detto giorno

15 NOVEMBRE

nei nostri Uffici di Redazione e potranno assistervi indistintamente tutti i lettori e le lettrici.

Se nessuno avrà indovinato l'ora esatta segnata da uno qualsiasi dei due orologi, vincerà la risposta che vi si sarà maggiormente approssimata.

Se invece l'ora precisa sarà stata indicata da più concorrenti, il Notaio procederà al sorteggio.

Le risposte devono essere inviate a mezzo cartolina postale senza busta e spedite per posta. Su ogni cartolina vanno incollati uno accanto all'altro il talloncino del **TRAVASO** e quello della **TRIBUNA ILLUSTRATA** chiaramente riempiti con la stessa indicazione oraria. Le cartoline con un solo talloncino o con due diverse indicazioni orarie saranno inesorabilmente cestinate. Ogni lettore può inviare un numero illimitato di cartoline.

Le risposte relative al talloncino n. 8 (di questa settimana) dovranno pervenire non oltre la mezzanotte del 10 novembre.

Con ogni cartolina (su ciascuna dovete indicare sempre una sola ora per entrambi i talloncini) voi avete **DUE PROBABILITA' DI VINCERE** perchè gli orologi di ogni settimana **SONO DUE** ed è indifferente se cogliete nel segno per l'uno o per l'altro.

Attenzione! Tutti gli orologi hanno segnati sul quadrante 12 numeri soltanto dalle 1 alle 12. Perciò NON POTETE INDICARE le 17, le 20, le 23, ma dovete chiamare tali ore le 5, le 8, le 11.

Concorso dell'ora
IL TRAVASO

Talloncino N. 8

ORE ....
MINUTI ....

NOME ....
COGNOME ....
INDIRIZZO ....
....
CITTA ....

Indirizzare a: GUASTA
Via Milano n. 70 - ROMA

Le ore alle quali si sono fermati i primi dieci orologi

1. Sett. -	1-a	4,11
	1-b	5,06
2. Sett. -	2-a	12,23
	2-b	1,34
3. Sett. -	3-a	1,37
	3-b	12,43
4. Sett. -	4-a	4,30
	4-b	1,36
5. Sett. -	5-a	6,44
	5-b	2,06

I VINCITORI
DELLA 5ª SETTIMANA

L'orologio **EBEL** n. 5 a) del valore di L. 30.000 si era fermato alle ore **SEI** e minuti **QUARANTAQUATTRO.**

Aveva indovinato con precisione tale ore il sig. **REMO PAROCCI**, Apiro (Macerata), al quale abbiamo inviato l'orologio. La Casa gli invierà direttamente la bicicletta.

L'orologio **EBEL** n. 5 b) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore **DUE** e minuti **SEI.**

Aveva indovinato con precisione tale ora il sig. **GIOVANNINI PIGLIEGO**, via De Criovio, 15, Brindisi.

Concorso dell' ora

IL TRAVASO

Talloncino N. 8

ORE

MINUTI

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CITTA

Indirizzare a: GUASTA Via Milano n. 70 - ROMA

RE perchè gli orologi di ogni settimana **SONO DUE** ed è indifferente se cogliete nel segno per l'uno o per l'altro.

Attenzione! Tutti gli orologi hanno segnati sul quadrante 12 numeri soltanto dalle 1 alle 1.. Perciò NON POTETE INDICARE le 17, le 20, le 23, ma dovete chiamare tali ore le 5, le 8, le 11.

Le ore alle quali si sono fermati i primi dieci orologi

1. Sett. -	1-a	4,11
	1-b	5,08
2. Sett. -	2-a	12,23
	2-b	1,34
3. Sett. -	3-a	1,37
	3-b	12,43
4. Sett. -	4-a	4,30
	4-b	1,36
5. Sett. -	5-a	6,44
	5-b	2,08

I VINCITORI DELLA 5ª SETTIMANA

L'orologio EBEL n. 5 a) del valore di L. 30.000 si era fermato alle ore SEI e minuti QUARANTAQUATTRO.

Aveva indovinato con precisione tale ore il sig. REMO PAROCCI, Apiro (Macerata), al quale abbiamo inviato l'orologio. La Casa gli invierà direttamente la bicicletta.

L'orologio EBEL n. 5 b) del valore di L. 20.000 si era fermato alle ore DUE e minuti SEI.

Aveva indovinato con precisione tale ora il sig. GIOVANNINI PIGLIEGO, via De Criovio, 15, Brindisi.

MARFORIO

— Col Totocalcio un certo Battoloni ha vinto 61 e più milioni...

PASQUINO

— Marforio, tu ragioni come un mulo: Che Totocalcio! Quello è Totoc...

TRA I DUE BLOCCHI...

« L'Italia deve rimanere equidistante, a qualunque costo! ».

Il primo giorno di scuola

E' una bella mattina di fine ottobre; il sole non c'è ancora, ma non dovrebbe tardare e il cielo è azzurro come gli occhi d'Irasema Dillian.

I ragazzi arrivano a frotte da tutte le vie, proprio come ogni inizio d'anno scolastico e ci si attende di veder sbucare dall'angolo l'operatore della settimana INCOM.

I bambini arrivano e cantano strofette piccanti o inni religiosi, a seconda dell'idea.

Ormai il cortile è zeppo di ragazzi; grida e raccomandazioni da parte dei genitori: *« Hai preso la colazione? » « Mi raccomando di stare attento »... « Non incominciare con la politica »...*

Laggiù in un angolo un padre dice al figlio di non attaccar briga con Peretti, il figlio della sezione comunista e di regalare i pennini a Taddei, che ha il padre pezzo grosso nella D. C.

Alunni sfollati guardano con invidia i ragazzi che salgono le scale correndo e, facendosi sgambettoni, entrano nelle loro classi, e cioè nella propria camera da pranzo.

Quella che oggi è ritornata aula di francese, per gli sfollati rimarrà sempre una comoda camera da letto con il gabinetto a due passi.

C'è il solito maestro comunista; quello cattivo, quello che manda a far pipì soltanto i figli dei « compagni », rifiutando il permesso agli altri, anche se lo chiedono alzando il braccio col pugno chiuso, facendoli crepare...

Gli alunni hanno trovato tutto come avevano lasciato. C'è ancora Camillo, il vecchio bidello, soprannominato dagli scolari « la celere » perchè arriva sempre quando tutti, dopo aver rotto un vetro o un attaccapanni, si sono squagliati.

E' come quando andavamo a scuola noi e se non fosse per gli attaccapanni nei corridoi desolatamente vuoti, perchè oggi coi tempi e i ladri che corrono, nessuno si fida più di lasciarvi i cappotti e gli impermeabili, come facevamo noi, sarebbe proprio tutto come allora.

Tutti gli alunni sono ai loro banchi di preghiera e di studio e un raggio di sole entrando nell'aula, illumina i grossi quadri di De Gasperi e di Scelba ai lati del Crocefisso; il buon quadrone e il cattivo quadrone.

LUCIANO FERRI

Il Geografical Travasissimo

è in vendita in tutte le edicole.

Aggiornate la vostra Cultura!

IO non sono di quelli che, dopo aver mormorato per venti e passa anni per la coercizione delle libertà, adesso se le ritrovano soltanto in saccoccia, stampate sul retro delle ultime diecine di miliardi di am-lire circolanti per la penisola. Io il nome delle diverse libertà me lo porto sempre in testa, per cui ogni mia azione, prima di divenir tale, riceve il nulla-osta dal mio cervello democratico.

Ah, sì! Come organizzazione interna mi dovete lasciar stare. Sono un cronometro svizzero fuori serie. E c'è poco da dire sic!

Prendiamo, per esempio quei numerosi e antiestetici rivoletti che ogni mattina decorano i marciapiedi cittadini partendo dagli zoccoli dei palazzi e delle case, risultato di un intenso lavorio notturno da parte di nottambuli dai reni delicatissimi. Credete che io imprechi contro costoro e contro il loro scarso senso dell'igiene e della decenza? Neanche per idea Io seguo un ragionamento per cui il cittadino nottambulo e, in certo senso, sporcaccione viene alla fine ad essere assolto dalla sua colpa è, infatti, la quasi assoluta mancanza di quelle antiestetiche ma tanto comode edicole omonime di un imperatore romano, che spinge il cittadino nottambulo all'atto incriminato; il colpevole, in sostanza, è il municipio.

Per le serenate, poi, sono molto più che tollerante. Si può dire che i cantanti notturni con chitarra e mandolino, con scopi epitalamici o pronubi, trovino in me un sostenitore e incoraggiatore C'è un sacco di gente che, appena per l'aria scura si leva una voce proclamante la bellezza dell'Urbe quand'è sera e i vantaggi sentimentali dell'abitare in un mezzanino sito fra Ponte Sisto e il Gianicolo, si affaccia a scagliare improperi e altro sul capo dei disturbatori notturni.

Io no; lascio che cantino: dopo tutto, sono audizioni del tutto gratuite e, perchè no? il più delle volte molto più gradevoli di quelle offerte dalla R.A.I. ai suoi infelici abbonati.

E i galli; credete che mi infastidiscano i galli quando nel bel mezzo della notte si mettono a cantare a gola spiegata interpretando come aurora un improvviso apparire della luna attraverso le nuvole?

I galli, poveracci, sono ignoranti e hanno una vita molto breve. Lasciamo, dunque, che si rallegrino dell'apparire del giorno, anche se incorrono in spiacevoli equivoci più volte ogni notte, risvegliandoci bruscamente nel nostro letto.

Sono clemente con le zanzare Penso che esse sono la espressione dell'estate Arrivo persino a trovarle simpatiche, perchè la loro presenza denota anche quella dell'acqua, della vegetazione e del calore estivo. D'inverno col freddo e senza carbone, spesso scrivo poesie inneggianti alle zanzare.

Ma i conducenti notturni di auto con claxon e scappamento aperti, quelli no! Quelli li vorrei vedere distrutti con un nuovo D.D.T. per conducenti. Quelli sono esseri nocivi che di notte riescono a fare di un democratico un iperreazionario nemico di tutte le libertà e invocante a gran voce non un Puzzone, ma due, tre quattro Puzzoni che emanino decreti ferrei sulle zone del silenzio e costringano gli autisti a scontrarsi nei crocevia con grave spargimento di sangue e di ferraglie, ma in assoluto silenzio.

Perchè i casi sono due: o un pover'uomo che ha lavorato tutto il giorno può disporre di una mezza dozzina di ore calme e silenziose per poter eliminare le tossine del proprio organismo, e allora la democrazia ha in lui un valido sostenitore; o è costretto a vegliare e a fare balzi enormi a ogni squillo di claxon e a ogni scappamento in azione, e allora lui porterà le tossine accumulate anche nella cabina elettorale, al momento delle elezioni. E con un segnetto sulla scheda egli concepirà un Arcipuzzone che lo venga a liberare dai claxon e dagli scappamenti aperti e anche dai galli e dai cantanti notturni e dagli sporcaccioni coi reni delicati.

E se, putacaso, quel pover uomo sono io, poi vengono a dire che sono estremista...

MIGNECO

Arrangiatele fresche

PENSIONATI STATALI:
Gli ultimi Pelle e ossa.

×

LA NOSTRA... FLOTTA:
Il Cassero solitario.

×

COMITATO DELLA SCURE:
Accetta nera.

×

EPURAZIONI IN JUGOSLAVIA:
Tito Scopa.

×

BARTALI, RE DELLA MONTAGNA:
Vissi d'erte...

×

RISTORANTI O.N.A.R.M.O.:
Non si vive di solo cane.

×

CURE TERMALI A MONTECATINI:
La Scarica dei Seicento.

×

MONITAL:
La banda Stor-e.

×

LA PROPOSTA MERLIN:
Il casino di compagna.

TOTALCHIACCHIERE

ATTENZIONE, attenzione... Ci colleghiamo, come al solito, con lo stadio di Montecitorio per la solita trasmissione dell'incontro Destra contro Sinistra

Attenzione! Ecco le squadre in campo! Pubblico strabocchevole nelle tribune, fotografi indaffaratissimi... La nuova ala Marshall appare in ottima forma e fa alcuni giri dell'emiciclo, un po' imbarazzato dai lunghi e pudichi mutandoni che il capitano De Gasperi lo costringe a portare... Attenzione! L'arbitro Gronchi chiama al centro i due capitani, Togliatti per la Sinistra e De Gasperi per la Destra... I due si stringono la mano, come vuole l'usanza... Attenzione, invece della solita stretta di mano Togliatti agita il pugno chiuso mentre De Gasperi lo benedice... L'arbitro getta in aria la moneta per la scelta del campo... La moneta non torna a terra, qualcuno se la sarà fregata... I Due capitani si giocano il campo a scassaquindici, vince Togliatti che non sapendo quale campo scegliere telegrafa a Mosca, giunge la risposta, Togliatti sceglie il campo, le due squadre si schierano la Destra batte il calcio d'inizio... De Gasperi passa a Marshall... La nuova ala mostra una forma spettacolosa e fugge subito invano tallonato dal mediano della Sinistra Amendola... Marshall con un dribling ubriacante dimostra la necessità del piano omonimo, gli aiuti dell'America e il disinteresse di quest'ultima nella politica estera e negli affari interni dell'Italia.. Marshall passa la politica estera a Sforza... Magnifica azione a tandem del duo Sforza-Marshall... L'anziano Sforza tenta il tiro da lontano dichiarando che la visita di Marshall proietta la sua luce su tutta la nostra politica... Respinge il terzino della Sinistra Pajetta cercando di dimostrare che appunto per tale ragione c'è una netta ingerenza Occidentale nei nostri affari interni, non solo, ma che l'Italia verrà a trovarsi inclusa in una specie di patto militare tra le sedici Nazioni dell'ERP... Magnifico duello fra Pajetta e Marshall che tentano tutti e due di avere la meglio... De Gasperi attende il passaggio, il passaggio non viene De Gasperi ne approfitta per andare ad inaugurare il ponte di Bassano dove si trova anche Bonomi.. I due litigano ferocemente perchè Bonomi vuol sfilare prima di De Gasperi e De Gasperi vuole sfilare prima di Bonomi, gli alpini battono le mani e si divertono assistendo alla litigata, poi Bonomi cede e De Gasperi passa per primo... Ma Bonomi si giustifica dicendo che il ponte era pericolante e così se qualcuno doveva cadere nel Brenta ci cadeva De Gasperi... Intanto l'azione dell'ala Marshall continua, ha la meglio su Pajetta che, esausto, cade. Marshall è a due passi dalla porta e dimostrando la guerra fredda di Mosca, di contro ai vantaggi economici e veramente democratici dell'America... Dimostrando ancora l'attuazione dell'ERP in Italia... per la ricostruzione, il progresso specialmente nel campo monetario e di bilancio... Tira... Il portiere Terracini balza come una pantera, tenta di afferrare il pallone, il pallone gli sfugge e rotola in rete... Magnifico gol di Marshall!... L'incontro odierno termina così con la vittoria della Destra sulla Sinistra per uno a zero... Arrisentirci fra una settimana e intanto non dimenticate che il formaggino Suo è quello che è. Fine della trasmissione.

TOTO CALCI

A.A.A.Ah. BOTTEGHE OSCURE! La strada definisce le due fabbriche d'insidie che ospita...

CONDIZIONI pietose ridurracci visione film realistici già premiati Venezia.

DIVISE sono purtroppo forze autentico popolo italiano.

EX AGENTE dell'O.V.R.A., regolarmente «cancellato» lista, offresi, similare organizzazione.

FISARMONICHE superano in facilità aprirsi e chiudersi nostri portafogli.

IMPERMEABILI bisognerebbe fornire insieme biglietto corsa a viaggiatori certe vetture filobus, tram romani durante giorni piovosi.

OMBRELLI potranno acquistare, considerati prezzi, solo fortunati vincitori lotteria nazionale, totocalcio, ecc.

ROVESCIAMENTI

— Pronto? Come dice? No: la direttrice generale in questo momento non c'è. Lei parla con il suo segretario privato...

Ai lettori
affe

1 — Lascia il pugnalett
dall'elsa d'oro ai miei intre
pidi Moschettieri, che nell
giornata del 26 luglio 43,
batterono per me fino all'ul
timo tubetto di brillantina.

2 — Lascia l'esempio dell
mia fine a Palmiro Togliatt
perchè ne tragga i doruti am
maestramenti ed eriti di r
petere il mio fatale errore.

3 — Lascio il manganello
Scelba o a chi per lui, tant
uno o l'altro dovrà tornare
servirsene, visto che il popol
italiano senza manganell
non può vivere ed ha più b
sogno di qualcuno che lo ba
stoni che dell'aria per resp
rare

4 — Lascio a Di Vittorio
mio sistema pratico in 8 le
zioni « Come ti organizzo
gruppo », sistema che mi ser
a costituire la G.I.L., la qual
pure con una C davanti re
sterà sempre la stessa cosa.

5 — Lascio alcuni posti pre
notati sugli aerei in partenz
per la Spagna ai gerarchi d
ogni colore che non se la sen
tono di finire impiccati so
tosopra in una nuova even
tuale piazza Loreto.

6 — Lascio il mio gatto To
bia a Federzoni...

— Duce! — lo interruppi —
io voglio seguirvi nella tom
ba! (Giuro che, dentro di m

o segretario privato...

LA MIA VITA COL PUZZONE

Diario di Tobia, il gatto di Mussolini

20 Il Testamento del Duce

Ai lettori del TRAVASO affettuosamente

TOBIA

1 — *Lascia il pugnaletto dall'elsa d'oro ai miei intrepidi* **Moschettieri**, *che nella giornata del 26 luglio 43, si batterono per me fino all'ultimo tubetto di brillantina.*

2 — *Lascia l'esempio della mia fine a* **Palmiro Togliatti**, *perchè ne tragga i doruti ammaestramenti ed eviti di ripetere il mio fatale errore.*

3 — *Lascio il manganello a* **Scelba** *o a chi per lui, tanto uno o l'altro dovrà tornare a servirsene, visto che il popolo italiano senza manganello non può vivere ed ha più bisogno di qualcuno che lo bastoni che dell'aria per respirare.*

4 — *Lascio a* **Di Vittorio** *il mio sistema pratico in 8 lezioni* « Come ti organizzo il pupo », *sistema che mi servì a costituire la G.I.L., la quale pure con una C davanti resterà sempre la stessa cosa.*

5 — *Lascio alcuni posti prenotati sugli aerei in partenza per la Spagna ai gerarchi di ogni colore che non se la sentano di finire impiccati sottosopra in una nuova eventuale piazza Loreto.*

6 — *Lascio il mio gatto Tobia a* **Federzoni**...

— Duce! — lo interruppi — io voglio seguirvi nella tomba! (Giuro che, dentro di me, sono sempre stato un arrabbiato antifascista come adesso, ma se c'è un [illegible] antifascista che quando indossava la camicia nera in un caso simile non avrebbe esclamato lo stesso, scagli la prima pietra!).

— ...*il mio gatto Tobia a Federzoni* — continuò Mussolini senza curarsi dell'interruzione — *tanto quello sono sicuro che se la cava e un giorno o l'altro saprà tornare a galla, sia pure come* **Giulio De Frenzi**, *come* **Padre Luigi dei Carmelitani Scalzi** *o come* **compagno Fetenzoni**.

7 — *Lascio a* **Pietro Nenni** *il mio fez nero; tolti i fregi e il fiocco potrà ribattezzarlo come* basco *e illudersi che si tratti di tutt'altra cosa.*

8 — *Lascio agli americani l'incarico di sfamare l'Italia, riparare i ponti, restaurare i monumenti, riedificare i monasteri, i cimiteri, gli ospedali, le chiese, le ferrovie, gli acquedotti e le strade consolari che i loro « liberatori » affettuosamente ridussero in un cumulo di macerie.*

9 — *Lascio agli inglesi l'onore e l'onere di sbarazzarsi del* **Negus Tafari** *e di conservare e mantenere in efficienza le opere di civiltà che gli italiani hanno creato in territorio d'Africa, e di apporvi spudoratamente l'etichetta* « Made in England ».

10 — *Lascio ai moscoviti la rogna di governare gli italiani, di mettere fra loro un po' d'ordine di concordia e di disciplina, con l'incarico speciale di obbligare i seguaci della falce e del martello a pensare qualche volta al lavoro e non soltanto allo sciopero.*

11 — *Ai moscoviti lascio inoltre, e di tutto cuore, la cura di mettere in riga la borghesia italiana e di far passare i grilli dalla testa dei molti* **Sacchi**, **Bussadelli** *e alle troppe* **Contesse Bellentani**. *Sarò particolarmente riconoscente al mio caro camerata* **Giuseppe Stalin** *(e non mancherò di esprimergli direttamente tutta la mia gratitudine, non appena si deciderà a raggiungermi sulla nuvoletta dove lo aspetto con ansia) se vorrà prendere sotto la sua protezione (in Russia!)* **Massimo Bontempelli**, **Sibilla Aleramo** *(la nomino senza timore, tanto... più di una volta non si può morire!) quel fiero carattere di* **Orio Vergani**, **Paolo Monelli** *e tutta la compagnia di scrittorucoli, poetastri e artistarelli cripto-comunisti.*

12 — *Lascio al nominato* **Umberto Bianchi** *di Forlì, mio generoso e discreto finanziere d'altri tempi, due lire di carta. Vero è che non gli dovrei più nulla, poichè per quelle due lire* **Angiolillo** *glie ne ha date 200.000...*

13 — *Lascio a* **Vittorio Emanuele di Savoia** *(che mi auguro di incontrare un giorno o l'altro da queste parti!) e al mio duca di Addis Abeba,* **Pietro Badoglio**, *il compito di spiegarmi l'indovinello della battaglia di Garinana, sul tema « un eroe, un vile, un traditore ».*

14 — *Lascio al marchese* **Eugenio Pacelli**, *al secolo Papa Pio XII, e al tovarisc* **Ercole Ercoli**, *alias* **Palmiro Togliatti** *(2° legato) il mio brevetto speciale per le adunate oceaniche.*

15 — *Ai « garibaldini » facenti del « martello » Longo il retaggio delle incursioni redditizie nelle abitazioni degli avversari politici, gli incendi dei giornali, le devastazioni delle sedi dei Partiti e i linciaggi di gloriosa squadristica memoria.*

16 — *Al Valerio non lascio niente perchè si è preso tutto da sè.*

17 — *Lascio, o meglio restituisco, ai tedeschi il passo romano che un giorno torneranno a camminare senza dovere lo rivendicare agli inglesi, che se ne sono appropriati e lo usano spudoratamente nelle parate per le nozze regali.*

18 — *Lascio infine a* **Sibilla Aleramo** *(già nominata) questa copia del suo libro con dedica autografa.*

E qui lo spirito del padrone mi lasciò cadere sotto il muso un volume sul frontespizio del quale, scritta di pugno della poetessa che « *non fu mai fascista* » si legge la dedica che riproduco fotograficamente.

Chiudo così in bellezza la prima parte di questo mio gattilscritto che potrà essere giudicato leggero o cinico, vile o coraggioso, garbato o spudorato, intelligente o idiota ma che nessuno potrà non trovare autentico, sincero e documentato.

Dopo poche altre parole, che non credo opportuno ripetere, lo spirito del dittatore dileguò come una dissolvenza cinematografica e il chiaro dell'ultima luna di ottobre entrando dall'abbaino illuminò una rozza scritta, sul muro di fronte a me:

Viva la libertà non ci sono più padroni!

Dalla piazza salì lo strillo di un giornalaio: « Ultima edizioneeee... Uscita adessooo! L'America e la Russia finalmente d'accordo sugli obblighi dell'Italia!... Il severo discorso di De Gasperi!.... Ultimatum della Confederazione Generale del Lavoro!... ».

Saltai sul tetto e guardai giù. Dietro l'angolo a qualche metro dal portone dal quale ero solito uscire, il gatto del Colonnello Valerio spiava, in agguato.

TOBIA

Fine della Prima Parte

Dal prossimo numero:

LA TERZA GUERRA MONDIALE

Non badando a spese IL TRAVASO si è assicurato i resoconti dell'immane conflitto dai seguenti inviati speciali su tutti i fronti (avanti e dietro): Guido Piovesso, Infelice Chinanti, Vittorio Logorresio, Indro Mortadella, Alfio Lusso, Ugo Dietilie, Giovanni Astieri, Sandro Padrenostro, Ugo Zannerin, Nino Caldana, Paolo Modelli, Orio Variani; Virgilio Grilli e diecine di altri assi del giornalismo italiano.

Nuovi errori, e nuovi errori degli uomini e delle nazioni che — come questo sensazionale resoconto vi dimostrerà — non imparano mai.

Non vi lasciate sfuggire nemmeno una riga di questo capolavoro!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

. La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi indovinare che cosa può aver detto di interessante Marshall a Sforza nei cinque minuti di colloquio complessivamente concessigli e poi raccogliete mi pure accanto a quell'anima benedetta!

N[illegible] latini [illegible] Cittadina [illegible]

[illegible]

[illegible] della politica

[illegible] Sforza », o [illegible] della «neutralità [illegible] infine, è di [illegible] che [illegible] dell'attuale [illegible] internazionale ».

Così lineando lineando una bella mattina ci sveglieremo [illegible] intelligente [illegible] Specialmente ora che il nostro sereno

Dormire

fra due guanciali

corre pericolo di brusche interruzioni poichè il guanciale orientale, cioè la Jugoslavia

[illegible] ha ritirato precipitosamente le truppe dall'Istria per fronteggiare la grave situazione interna, che preludia alla guerra civile...

[illegible] guanciale, ovverosia [illegible]

... è ancitessa sul punto di precipitare nel baratro della [illegible] civile, giacchè si è infilato lo [illegible] fra comunisti [illegible] governative.

[illegible] provocate dal ca[illegible] sionario e fasc[illegible] questa volta non [illegible] uno dei [illegible] sinistra. Per[illegible] disgrazia hanno in [illegible] una sola colpa: non [illegible] crediti a Mosca, la [illegible] patria della Pace oltre che del Sol dell'Avvenire. Poi, alla faccia del « Mese dell'amicizia con l'URSS », toccherà anche a noi.

Intanto la CGIL sta preparando il terreno con sempre più

Simpatiche trovate

Dopo lo sciopero progressivo, lo sciopero seduto e quello in piedi, è stato ora

.... escogitato e applicato nelle Trafilerie di Abbiategrasso un nuovo tipo di sciopero consistente nella astensione dal lavoro a giorni alterni. La esatta definizione tecnica di questa nuova varietà, pare sia « sciopero a doccia scozzese ».

Poi certamente avremo gli scioperi a puntate, a colpo di vento e alla penicillina.

Intanto è perfettamente riuscito un altro

Interessante esperimento

suscettibile di applicazione su vasta scala. A

PRATO Un vigile urbano, oltraggiato da uno spazzino, lo ha condotto al vicino Comando. Lo spazzino, dopo gli opportuni accertamenti, è stato rilasciato, ma, in seguito a tale incidente, gli spazzini di Prato si sono posti in sciopero, subordinando la ripresa del lavoro alla sospensione del vigile.

E' questa un'altra sottospecie di sciopero che non sappiamo ancora come verrà definita, ma che, insieme a tutte le altre, appartiene alla categoria degli scioperi a catena, così chiamati perchè a furia di « tirar la catena » un paese finisce per sprofondare nel tubo del cesso.

Per fortuna sull'altro piatto della bilancia abbiamo la

Alta società

Questa settimana è di turno il piccante scandalo (senza revolverate, però) dell'industriale

... Brusadelli, il quale, pur di rientrare in possesso di centinaia di milioni, non ha esitato a coprire d'infamia la propria moglie, accusandola di averlo sottomesso alla sua volontà con eccitamenti sessuali.

A completare la faccenda sta il fatto che quando scoppiano di queste grane, che svelano capitali addirittura atomici, il fisco, tanto zelante con i lavoratori a reddito fisso, cade sempre dalle nuvole.

Quando però in famiglia regna la pace, provvedono gli estranei alla catastrofe con eccezionali

Visite di omaggio

MEDOLLA (Modena) - Dieci individui mascherati e armati sono penetrati verso sera in una abitazione di via Grande, saccheggiandola di biancheria, generi alimentari e denaro. Quindi usavano violenza alle donne di casa e tentavano pure di violentare una bambina di dieci anni...

A sapere che le nostre case, pur se in pieno centro abitato, possono essere esposte senza scampo a scorribande di questo genere, ci si fa un cuore grande così

D'altra parte da quando per ottenere qualche cosa con le

Buone maniere

si usa il mitra, non bisogna meravigliarsi più di niente. E chi non possiede un mitra, si arrangia come può, al pari di quel

...mendicante che in una trattoria di Roma, vistosi rifiutare l'elemosina da un cameriere, gli ha tirato in testa un bicchiere si da costringerlo a farsi medicare all'ospedale.

Si ricordi, perciò, di far sempre l'elemosina, madama: si guadagnerà il paradiso in cielo ed eviterà l'ospedale in terra.

Dopodichè non ci resta che passare alle più recenti

Note mondane

Molto commossi gli onorevoli Scelba e Andreotti per gli scrscianti applausi scoppiati al loro ingresso alla tribuna d'onore alla partita Roma-Lazio; furono però subito avvertiti che

...gli applausi erano diretti al calciatore Amadei, entrato pure in quel momento.

Non chiedete un cognac:

chiedete un Coniac!

Col primo luglio 1949 andrà in vigore una convenzione liberamente impostaci dalla sorella latina, che vieta l'uso del nome « cognac » per... il cognac prodotto dall'industria italiana.

I nostri produttori hanno chiesto ora di poter modificare la denominazione proibita con quella di « coniac » e forse riusciranno a spuntarla.

Per rappresaglia, l'Italia potrà vietare agli Stati Uniti l'uso del nome « spaghetti » con quale stanno lanciando in tutto il mondo e soprattutto in Italia gli spaghetti di loro fabbricazione e gli americani potrebbero sostituire la denominazione vietata con quella di « spagettis ».

Dopo di che, gli italiani comincerebbero a trovare semplicemente schifoso il « coniac », asserendo che privato della g non sa più di niente, mentre continueranno a mangiare « spagetti » giurando che quelli senza la h sono di gran lunga più ben fatti dei nostri!

Viva l'Italia!

— Ha da venì!

Nelle famiglie super-deputate (quelle, cioè in cui tutti i congiunti portano a casa assegni parlamentari) è stata appresa con vero raccapriccio la notizia che

...l'on. De Nicola nel periodo in cui fu Capo Provvisorio della Repubblica, oltre a non aver mai percepito un centesimo, ci ha rimesso di sua tasca circa un milione e mezzo di lire, tolte dai suoi risparmi di mezzo secolo di attività professionale.

Invidiatissimo, infine, negli ambienti forensi,

... il prof. Carnelutti, che avrebbe percepito cinque milioni di lire per la difesa del maresciallo Graziani.

Anna Magnani ha fatto sapere che la **offensiva stoviella sui bersaglieri italiani attribuitale dalla rivista francese « V. Magazine »** e da noi riprodotta sullo scorso numero — **non è farina del suo sacco, ma invenzione di sana pianta da' redattore**

Diamo volentieri atto della smentita alla Magnani e diamo porco al giornalista di quella Nazione il cui esercito si arrese al nemico in sole sei settimane.

Per finire, madama, la deliziamo con una delle tante intelligenti prove di

Sano antifascismo

che quotidianamente concorrono ad accrescere il prestigio nazionale.

Ai partecipanti del recente Congresso dell'Unione Interparlamentare è stata distribuita una monografia in francese: « Rome ». Invano però, gli illustri ospiti hanno cercato nella elegante pubblicazione il volto della Roma che li circondava, perchè i cenni descrittivi del volumetto si fermavano trent'anni fa.

Le opere del « ventennio erano state saltate a piè pari dal compilatore, così che i congressisti hanno portato seco nei loro paesi le immagini della Roma degli antegnerra.

Così ancora una volta, la Patria è salva!

IL MAGGIORDOMO

Ven[illegible]

L'ESTATE[illegible]
i tralci [illegible]
Tace ogni voce[illegible]
Un grillo incri[illegible]

E mentre [illegible]
fanno cadere, [illegible]
le prime foglie[illegible]
sul catafalco a[illegible]

fra l'uva [illegible]
passa il dio Ba[illegible]
Piòvono nei ca[illegible]
e s'alza il cant[illegible]

Brune rag[illegible]
portano in cap[illegible]
e il sole di s[illegible]
le bacia ad un[illegible]

Domani il [illegible]
la botte schiant[illegible]
Tre cose, amic[illegible]
il vino, la polit[illegible]

Ma è meg[illegible]
nella serena fe[illegible]
poi che, a parla[illegible]
che il vino, ca[illegible]

Ascolta il [illegible]
e cingi intorno [illegible]
l'ultime rose, m[illegible]
come il greco [illegible]

Tu mordi [illegible]
irrora la tua g[illegible]
lo provo come [illegible]
fra l'uva e te c[illegible]

Guarda la [illegible]
si allaccia all'ol[illegible]
e vieni fra le b[illegible]
Io sarò l'olmo...

— Ha da venì!

Nelle famiglie super-deputate (quelle, cioè in cui tutti i congiunti portano a casa assegni parlamentari) è stata appresa con vero raccapriccio la notizia che

...l'on. De Nicola nel periodo in cui fu Capo Provvisorio della Repubblica, oltre a non aver mai percepito un centesimo, ci ha rimesso di sua tasca circa un milione e mezzo di lire, tolte dai suoi risparmi di mezzo secolo di attività professionale.

Invidiatissimo, infine, negli ambienti forensi,

... il prof. Carnelutti, che avrebbe percepito cinque milioni di lire per la difesa del maresciallo Graziani.

Anna Magnani ha fatto sapere che la offensiva storiella sui bersaglieri italiani attribuitale dalla rivista francese « V. Magazine » e da noi riprodotta nello stesso numero — non è farina del suo sacco, ma inventata di sana pianta da' redattore.

Diamo volentieri atto della smentita alla Magnani e diamo porco al giornalista di quel paese il cui esercito si arrese al nemico in sole sei settimane.

Per finire, madama, la deliziamo con una delle tante intelligenti prove di

Sano antifascismo

che quotidianamente concorrono ad accrescere il prestigio nazionale.

Ai partecipanti del recente Congresso dell'Unione Interparlamentare è stata distribuita una monografia in francese: « Rome ». Invano però, gli illustri ospiti hanno cercato nella elegante pubblicazione il volto della Roma che li circondava, perchè i cenni descrittivi del volumetto si fermavano a trent'anni fa.

Le opere del « ventennio » erano state saltate a piè pari dal compilatore, così i congressisti hanno portato seco nei loro paesi le immagini della Roma dell'anteguerra.

Così ancora una volta, la Patria è salva!

IL MAGGIORDOMO

Vendemmia

L'ESTATE muore e il sole bacia languido
i tralci e il loro pèndulo tesoro.
Tace ogni voce. I casolari fumano.
Un grillo incrina il gran silenzio d'oro.

E mentre i pioppi gialli e i rossi salici
fanno cadere, lievi e trasognate,
le prime foglie come dolci lacrime
sul catafalco azzurro dell'Estate,

fra l'uva d'ambra e l'uva color porpora
passa il dio Bacco, cinto di splendore...
Piòvono nei canestri i pingui grappoli
e s'alza il canto del vendemmiatore.

Brune ragazze dalle membra floride
portano in capo il cesto che trabocca:
e il sole di settembre — amante pallido —
le bacia ad una ad una sulla bocca.

Domani il mosto, ardente come un demone,
la botte schianterà col suo vigore!
Tre cose, amica, il nostro cuore infiammano:
il vino, la politica e l'amore.

Ma è meglio non parlare di politica
nella serena festa del vigneto
poi che, a parlarne troppo, c'è pericolo
che il vino, cara mia, diventi aceto!

Ascolta il suono degli agresti zufoli
e cingi intorno alla tua nivea fronte
l'ultime rose, mentre io cingo i pàmpini
come il greco poeta Anacreonte.

Tu mordi l'uva e il lieto succo roseo
irrora la tua gola palpitante...
Io provo come un senso di vertigine
fra l'uva e te che sembri una baccante...

Guarda la vite con che dolce fremito
si allaccia all'olmo, che frondeggia mite,
e vieni fra le braccia che ti attendono...
Io sarò l'olmo... e tu sarai la vite.

PASQUALE RUOCCO

Scherzi da prete

ED ora fate bene attenzione, ragazzi, che ne combiniamo una grossa. Statemi a sentire. Voi ve ne andate a Napoli e vi fate indicare da lontano il signor Sindaco. Una volta identificatolo, vi avvicinerete e lo saluterete col massimo rispetto, restando col cappello in mano. Lui vi guarderà con fiero cipiglio di dietro gli occhiali e non vi dirà di rimettervi il cappello; ma voi vi coprirete lo stesso con la scusa che sta per piovere.

Poi direte:

— Siamo forestieri e vogliamo congratularci col primo cittadino di Napoli.

— Di che cosa? — domanderà lui, incredulo.

— Sappiamo — direte voi, tirandovi prudentemente indietro — sappiamo che lei cura al massimo grado l'igiene e la pulizia della città...

Naturalmente nel dir così non dovete ridere. Lo so che non sarà facile, ma è assolutamente indispensabile per la buona riuscita dello scherzo.

— Del resto, basta guardarsi attorno per constatarlo — incalzerete con simulato candore, mentre, abilmente, lo spingerete verso il muro, obbligandolo a mettere i piedi sopra un mucchio di spazzature... — Ma continui pure il suo giro di ispezione, signor Sindaco; noi, se permette, le veniamo dietro rivolgendole qualche domandina...

E qui si vedrà di che cosa siete capaci, perchè camminandogli a fianco e sempre colmandolo di lodi per il modo esemplare con cui cura (ripetetelo, ripetetelo: più lo ripetete, meglio è) la pulizia e l'igiene della città, percorrerete vicoli e vie principali, sospingendolo insensibilmente a calpestare sorche morte e altre sudicerie, ad immergersi nel letame fino al ginocchio, a sdrucciolare su bucce di frutta marce, cosa che vi sarà facilissima data l'abbondanza di lordure che infesta le vie di Napoli.

E' inutile dire che fingerete di non accorgervi di nulla e continuerete a rivolgergli elogi. Ascriverete a suo merito il perfetto stato delle fogne, nel momento che lo obbligherete a sguazzare nei rigurgito delle medesime e inneggerete alla sua illuminata amministrazione per l'organizzazione della vaccinazione obbligatoria proprio nell'istante in cui, manovrando astutamente, gli farete sbattere il muso contro un annuncio listato in nero appiccicato sull'angolo, in cui si parlerà di certi defunti per infezione tetanica...

Quando, convinto della vostra sincerità, lo vedrete gonfiarsi come un tacchino per tanti elogi, cambierete di colpo registro:

— Però, signor Sindaco, però... possiamo osare una piccola critica?

Alla parola critica vedrete il Sindaco diventare paonazzo, assumere volto e atteggiamento da Dittatore e lo udrete investirvi con parole di fuoco:

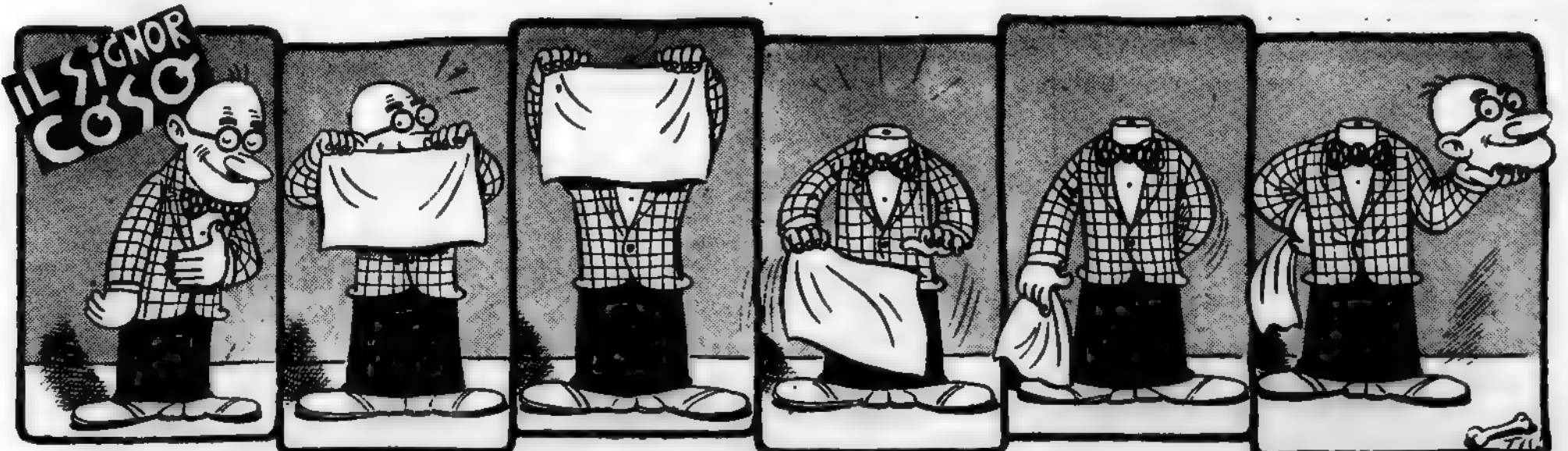
— Microbo presuntuoso, come si permette, lei, di criticare il mio operato?

— Pezzo di catapezzo! — urlerete allora voi di rimando. — E tu saresti un democratico cristiano? Ah no, per dindirindina! Tu non sei democratico, perchè ti credi tabù e non ammetti la più onesta e giusta critica alle tue negligenze! Tu non sei cristiano, perchè non conosci la modestia, che è la più cristiana di tutte le virtù. Ah, sì? Gli elogi immeritati li accetti e i biasimi meritatissimi li respingi? Ah, sì? E credi davvero di curare la pulizia e l'igiene cittadina? E questa che cos'è? (così dicendo gli tirerete addosso una sorca morta). E questa? (gli lancerete contro un mucchio di spazzatura) e questa roba? (Zan! Zan! Butterete su di lui tutta la mondezza che copre le vie della città, finchè resterà sepolto sotto il mucchio e implorerà:

— Aiuto! Soffoco! Liberatemi da queste sozzure! Tiratemi fuori da questa immondizia! Togliete questi rifiuti!

— Immondizia? — direte voi facendo gli gnorri. — Ma lei, signor Sindaco, cura in modo così perfetto l'igiene e la pulizia della città che in tutta Napoli non si trova un briciolo di porcheria. Rifiuti? Noi non ne vediamo!

E ve ne andrete, lasciandolo sotto il mucchio.

Come dite? Atroce? Figli miei, ma non tutti gli scherzi possono essere delicati. E poi, lasciatemelo dire, quando ce vò, ce vò!

VICE

GRAN MONDO

— Signore! Sono la principessa Bombelli Marpioni del Secchio: come osate guardare così in alto?
— Ma, Altezza: io guardo appena a un metro, un metro e quaranta da terra!

BUGGERATO ANCHE L' ONNIPOTENTE

L'ETERNO — Tu, donna, partorirai con grande dolore e tu, uomo, lavorerai con grande sudore!
ADAMO — Già: ma poi inventerò Malthus per la mia signora e per me l'on. Di Vittorio...

SIGNORE e signori, anche quest'oggi, eludendo, la sorveglianza delle odiate giacche bianche al secolo metropolitani o pizzardoni, se preferite, vengo su questa pubblica e democratica piazza per presentarvi un articolo che è una cannonata.

Si tratta nientepopodimeno, che del celebre, del famoso, del romantico e leggendario bandito GIU-LIANO, dico GIULIANO: con il giaccone di pelle, il mitra e 'u cutticddu che, tradotto nella nostra lingua, sarebbe il coltello.

Ecco il bandito Giuliano, un bandito Giuliano che muove gli occhi per vedere se intorno ci sono i carabinieri, anzi il carabiniere che forma l'agguerrita guarnigione in quel di Montelepre. Un bandito Giuliano che dice: « Ca suano, io » e che dice: « Mizzica » e « Bedda matre » e ancora: « Picciuotte, faceste fori 'o possedente de Partinico? ».

Ecco qui il bandito Giuliano: ed ecco che vado ad aggiungere al meraviglioso articolo una intervista concessa dal bandito al corrispondente del « Trapany Herald », e ancora la taglia che il sindaco di Palermo aveva posto sul capo di Giuliano e che quest'ultimo è andato a ritirare personalmente negli uffici di polizia della Milano del sud.

Come ripeto, miei cari cittadini, fra cinque giorni è domenica e per festeggiare l'avvenimento, vado ad aggiungere anche il coltello a serramanico con il quale Giuliano fa la barba e la gola ai latifondisti dell'isola.

Il tempo stringe, cittadini e così, se tra voi ci sono dieci persone che, alzando la mano senza farsi vedere da Mario Massa che si potrebbe congratulare con loro, dicano: « Uno a me, uno a me, un altro a me », eccetera, io, cedo il bandito Giuliano, non per dieci e nè per cinque... Nè quattro, nè tre e nè tampoco per due... Ragazzino, fatti in là se non vuoi che io renda noto a questi signori l'onorabile professione di tua madre.

Così quel che costi. Alè. vada il somaro dove va l'on. Ricci. Ho vergogna a dirlo, ma così è Ecco il bandito Giuliano con tutto quel po' po' di roba che vi ho detto prima, per la modesta somma di una lira, una miserabile lira che se la date ad un mendicante ve la restituisce indietro con le dovute parolacce.

Gaetano Ciarlatano si passa con la lingua un po' di saliva sulle labbra Oggi non c'è neanche il compare, che dietro affettuoso consiglio di alcuni agenti della « celere » si è preso qualche giorno di riposo Gaetano chiude il valigione non prima di averci buttato dentro l'oggetto, e si allontana pensando che il bandito Giuliano non interessa più a nessuno.

FERRI

D.D.T.

E' stato indetto il « mese dell'amicizia con l'URSS ».

×

Un mese solo? Togliatti si contenta di poco!

×

Nenni l'anticlericale: il terrore della preteria.

×

Silvio D'Amico, critico severo: il D'Amico pubblico n. 1.

×

De Gasperi ha vinto le elezioni...

×

...ma i prezzi stanno vincendo De Gasperi.

Pacciardi ha confermato la sua adesione al Governo De Gasperi.

×

La politica di Castelgandolfo.

×

La malattia del vecchio impiegato: la... pensione bassa.

×

« La Repubblica » di giovedì ha pubblicato che « Bontempelli ha perso la parola ».

×

No, non è diventato muto per il rimorso di aver cambiato faccia tante volte. Si tratta solo di una « perla giapponese ».

×

Stelline comuniste:... Miss « Troika » 1948

Il primo film del festival del cinema sovietico, svoltosi a Roma, presentava, sotto il titolo « Canzone della terra siberiana », una Siberia attraente, simpatica e, perchè no, invitante.

×

Coraggio, compagni! Avanti per la « canzonatura della terra siberiana »!

×

A parte questo, tutti gli altri film, anche quelli comici, avevano un tono piuttosto triste e pesante.

×

Il « mestival del film sovietico ».

×

Intanto i dipendenti da aziende americane scioperano, e non vedremo più film americani, se non si mettono d'accordo.

Il Monopolio ha comunicato che nel 1949 nuovi tipi di sigarette verranno lanciati.

×

« Anno nuovo, morte nuova ».

×

Eh, gatta ci (dott.) Cova.

×

Maurice Chevalier ha festeggiato a Parigi il suo sessantesimo compleanno

×

Beh, sarebbe ora che diventasse Maurice Commendateur.

×

« Anni difficili » sceneggiato da Vitaliano Brancati e Enrico Fulchignoni.

×

Eppure credevamo che per i suddetti fossero stati anni facili...

SIGNORE *e signori, anche quest'oggi, eludendo, la sorveglianza delle odiate giacche bianche al secolo metropolitani o pizzardoni, se preferite, vengo su questa pubblica e democratica piazza per presentarvi un articolo che è una cannonata.*

Si tratta nientepopodimeno, che del celebre, del famoso, del romantico e leggendario bandito **GIU-LIANO**, *dico* **GIULIANO**: *con il giaccone di pelle, il mitra e 'u cuttieddu che, tradotto nella nostra lingua, sarebbe il coltello.*

Ecco il bandito Giuliano, un bandito Giuliano che muove gli occhi per vedere se intorno ci sono i carabinieri, anzi il carabiniere che forma l'agguerrita guarnigione in quel di Montelepre. Un bandito Giuliano che dice: « Ca suano, io » e che dice: « Mizzica » e « Bedda matre » e ancora: « Picciuotti, faceste fori 'o possedente de Partinico? ».

Ecco qui il bandito Giuliano: ed ecco che vado ad aggiungere al meraviglioso articolo una intervista concessa dal bandito al corrispondente del « Trapany Herald », e ancora la taglia che il sindaco di Palermo aveva posto sul capo di Giuliano e che quest'ultimo è andato a ritirare personalmente negli uffici di polizia della Milano del sud.

Come ripeto, miei cari cittadini, fra cinque giorni è domenica e per festeggiare l'avvenimento, vado ad aggiungere anche il coltello a serramanico con il quale Giuliano fa la barba e la gola ai latifondisti dell'isola.

Il tempo stringe, cittadini e così, se tra voi ci sono dieci persone che, alzando la mano senza farsi vedere da Mario Massa che si potrebbe congratulare con loro, dicano: « Uno a me, uno a me, un altro a me », eccetera, io, cedo il bandito Giuliano, non per dieci e nè per cinque... Nè quattro, nè tre e nè tampoco per due... Ragazzino, fatti in là se non vuoi che io renda noto a questi signori l'onorabile professione di tua madre.

Così quel che costi. Alè. vada il somaro dove va l'on. Ricci. Ho vergogna a dirlo, ma così è Ecco il bandito Giuliano con tutto quel po' po' di roba che vi ho detto prima, per la modesta somma di una lira, una miserabile lira che se la date ad un mendicante ve la restituisce indietro con le dovute parolacce.

Gaetano Ciarlatano si passa con la lingua un po' di saliva sulle labbra Oggi non c'è neanche il compare, che dietro affettuoso consiglio di alcuni agenti della « celere » si è preso qualche giorno di riposo Gaetano chiude il valigione non prima di averci buttato dentro l'oggetto, e si allontana pensando che il bandito Giuliano non interessa più a nessuno.

FERRI

Ci scrivono...

Riceviamo e pubblichiamo:

Gent.mo Signor Direttore,

in merito alle accuse di complicità con il passato regime, lanciate contro la festività del XXI aprile — data della fondazione di Roma, città da me votata e potenziata, ringraziando Dei e gli uccelli — tengo a precisare che durante la mia vita di galantuomo e lavoratore, non ho mai avuto a che fare con il fascismo. Dirò di più, signor Direttore: me possino cecamme se ho conosciuto il fascismo, se ho mai sentito parlare di Mussolini o se ho, sia pure una volta sola, indossato la camicia nera.

Posso dunque affermare nel modo più categorico di non aver compiuto *atti rilevanti* per il mantenimento del deprecato regime, di non essere un profittatore; inoltre, sono pronto a dimostrare che durante l'infausto ventennio, non ho avuto cariche di sorta, da quella gente, anche perchè non c'ero.

Inoltre, si tranquillizzino, i consiglieri socialisti: il cosiddetto *Natale di Roma* non è una festa religiosa, come sono forse indotti a credere, ingannati dalla parola *Natale*. Il 21 aprile, viene chiamato così per ricordare *la nascita* della città da me creata.

Ma sa, invece di abolire il Natale di Roma, i signori consiglieri comunali quanto farebbero meglio a ripristinare il *vespasiano* che una volta faceva bella ed utile mostra in via Attilio Regolo, angolo piazza dei Quiriti, tolto per ignoti motivi!

Fascista anche quello?

La ringrazio dell'ospitalità, Signor Direttore.

Cordialmente, suo:

ROMOLO DI REA SILVIA
(primo Re di Roma e me ne vanto)

P. S. Le unisco insieme alla presente, alcune battute che spero vorrà benevolmente esaminare.

EFFE

Me la saluta lei?

Dice: bisogna salutare la bandiera, quando passa per la strada.

E' una parola!

Qui non si tratta di antinazionalismo, signori miei; si tratta di non farsi gonfiare gli occhi, nella migliore delle ipotesi.

Col cappello? E chi lo porta più? Col pugno chiuso? E li sorci? Col segno della croce? Già! Ma se la bandiera sta passando per Testaccio o per Trastevere, poi chi se la sente di arrivare all'ospedale di San Camillo con la testa rotta? Son tutti filobaffonisti, da quelle parti!

Alzare il braccio, con la mano tesa, non è consigliabile: va un po' a far capire a certa gente che non sei un fascista, dopo.

Fare l'occhiolino?

Vi sembra una cosa bella, fare l'occhiolino alla bandiera? E se passa un marito geloso, in compagnia della moglie? Io, quando passano i soldati, alla bandiera, dico:

— Ciao!

Qualcuno mi guarda o non capisce a chi ho detto o mi crede uno squilibrato.

Eppure, non vedo altro modo di salutare la bandiera!

ELLE

IL LAVORATORE INTELLIGENTE — Eppure la fregatura sarebbe ancora più grossa se cadessimo dalla padella nella brace!

Graziani ha dimenticato tutto il male commesso?

×

I nostri generali hanno poca memoria e... troppi memoriali!

×

Il gen. Marras ha negato di essere stato salvato da Graziani.

×

Una volta tanto invece della smentita ufficiale abbiamo la smentita... generale.

×

Le truppe francesi sono autorizzate a sparare contro gli operai che occupano le miniere.

×

I comunisti francesi sono autorizzati a sperare che questa sarà la volta buona.

L'imposta sull'entrata sarà sensibilmente ridotta.

×

Le entrate erano state ridotte da un pezzo!

×

Negli Stati Uniti si è convinti della necessità di riarmare la Germania.

×

Non ci potevano pensare nel 1939?

×

In Jugoslavia è imminente la guerra civile.

×

Bè, sarà l'unica cosa civile che il Comunismo porterà agli jugoslavi.

×

Sforza ha assicurato che Trieste tornerà all'Italia.

×

Ha da tornà!

Agli statali che non hanno scioperato il Consiglio dei Ministri ha concesso un elogio.

×

Peccato che non sia commestibile.

×

Il P. C. I. ha indetto il « mese dell'amicizia con l'U. R. S. S. ».

×

E l'U.R.S.S. quando indirà il « mese dell'amicizia con l'Italia »?

×

Dieci anni fa (per via del fascismo): Italia, in piedi!

×

Ora (per via degli scioperi autoferrotranviari): Italia, a piedi!

×

In Russia viene abolita la pena di morte.

×

Dovranno murare tutte le finestre!

D.D.T.

La corte d'epurazione tedesca ha in questi giorni riconosciuto che « anche Hitler era nazista ».

×

Prontezza d'intuito!

×

La senatrice Merlin continua la sua campagna per la liberazione dalla prostituzione.

×

Cioè la liberazione delle ragazze « libere ».

×

Linda Christians, fidanzata (o sposa?) di Tyrone Power ha dimostrato di essere una travasistona.

×

Infatti, ha colpito in pieno un « tyrone a segno ».

SEMPRE più difficile, signori. Abbiamo Lucchese e Torino al comando della classifica: quella Lucchese che s'è presa il lusso di andare a vincere — se non proprio stravincere — in casa del Palermo e scusate se è poco. Il Palermo, poverino, ha conosciuto l'onta della sconfitta casalinga proprio ad opera della sua ex consorella di primato. Mah! Chi si ferma è perduto, pare abbia detto la Lucchese: ed ha incamerato i due preziosissimi punti. Se riesce, domenica prossima, a digerire anche i diavoli rossoneri, chi vi dice che nell'ottava giornata non ce ritroveremo di nuovo sola soletta al comando, poichè il Torino andrà a San Siro mentre invece i lucchesi fanno soltanto quattro passi fino a Livorno, dove non è difficile pigliar punti almeno a quanto fin'ora si è dimostrato. E il Genova? Aneliamo di vederlo, domenica prossima, questo enigmatico squadrone che si becca cinque gol da una Sampdoria e sette giorni dopo ne rifila quattro all'Inter! All'Inter, signori miei, avete capito? Ad Amadei, Nyers, Lorenzi e soci! Il quale Nyers ha sbagliato un rigore. Lui è fatto così. Se c'è da segnare un gol difficile, nella mischia, non se lo fa scappare. Ma un rigore? Per carità! Che cosa direbbe la gente? Però non sappiamo che cosa avranno detto i dirigenti dell'Inter. Forse le conseguenze le pagherà il Bari, che dovrà appunto incontrarli domenica, Amadei e compagni. E questo dopo la quaterna che la Roma gli ha inflitto in casa propria. Questa Roma va forte assai, non c'e proprio niente da dire. E la partita contro il Genoa è di quelle da vedersi... A meno che non ci guasti la digestione. Invece la Lazio... Beh, è stata veramente sfortunata, diciamolo senza ironia. E' ridotta una mezza squadra, più che una squadra intera, fra malati e cessioni; inoltre ci si mette uno stranissimo arbitraggio di cui il meno che si possa dire è che è stato... boniventiano. Un sacrosanto rigore che tutti hanno visto, compreso l'arbitro, inspiegabilmente negato; un gol — quello atalantino — segnato mentre tutti stavano fermi dato che il guardalinee aveva sbandierato il fuori gioco; e basta così, non ci facciamo sangue acido. Volete un pronostichetto per le dieci partite di serie A? Eccovelo: 1, 1, 1, 1, X, 1, X, X, 2, 1.

ERNESTO E ROMOLETTO

— Caro Romoletto...

— Come si permette?

— Ahò, ma che dici? Non mi riconosci? Sono il tuo amico Ernestino...

— Lei sarà Ernestino quanto le pare, ma desidero mantenere le distanze. E se proprio vuol parlare con me mi chiami commendatore.

— Ma che, ti sei ammattito?

— Nemmeno per sogno. Ma come romanista non posso permettere che un vermiciattolo di laziale mi interpelli con tanta confidenza.

— Ma smettila, baccalà!

— Baccalà a me? Ma tu ti devi inchinare fino a terra, quando passo, e fare qualche accenno di danza del ventre! Roma doma! Noi vinciamo fuori casa di quattro a zero, mentre voialtri più di uno striminzito pareggio non siete riusciti a beccare! Sciò, sciò, pedalare...

— E' la jella che ci portate voialtri! Dovevamo vincere, dovevamo.

— La jella va dalle schiappe.

— A Romolè, finiscila perchè vedo rosso!

— Il rosso dà fastidio ai tori...

— Che vorresti dire? Che sono cornuto? Beh, béccati questa capocciata nella pancia!

— Aiuto! Ah! M'ha rovinato... Aiuto!...

— Morte al romanista!... Viva la Lazio!

— Aiut... vi.. va la Roma...!

AMENDOLA

QUESTE BESTIE

— E' un serpente altruista!

GLI APOLOGHI DI MENENIO ATTRIPPA

Di fronte alla solita folla che si accalcava intorno al solito Monte Sacro, ecco il solito Menenio Attrippa incominciò a parlare:

« Stanchi delle innumerevoli guerre che da secoli travagliano la disgraziata umanità, il giorno che i due « Grandissimi », per il blocco di Berlino, il marco ovest o qualche altra fesseria del genere, si dichiararono la guerra, i due miliardi e qualche cosa di persone che conta il mondo si misero d'accordo.

Si recarono perciò alla Sede dell'O.N.U., dove i due « Grandissimi » stavano ancora parlando sulle modalità della terza guerra mondiale che fra breve li avrebbe messi l'uno contro l'altro, e si fecero annunciare:

— Il popolo.

— Occiciornia! — fece Baffone, tracannando una vodka — Forse vengono a dichiarare la loro ferma volontà di battersi per il comunismo.

— Tu essere picchiatello, okay! — rispose Truman o chi per lui, bevendo una Coca Cola — Questa brava gente voler combattere per liberty, e statua of liberty essere a New York!

— Ma andate a morì de pizzichi tutti e due! — fece uno del popolo entrando — Vi sembra proprio necessaria questa guerra?

— Altroché! — gridò Truman o chi per lui — Noi combattiamo per la libertà! Per questo vi abbiamo mandato i « liberatori », qualche anno fa.

— Non è vero! — ululò Baffone — Io sono il paladino della libertà!

— Sì, va bene, ho capito — fece pazientemente il popolo — ma non se ne potrebbe fare a meno, di macellarsi a vicenda?

— Impossibile — dichiararono con ammirevole accordo i due « Grandissimi » — ormai c'è la dichiarazione... parola di governanti, e che vi credete, che stiamo a vendere i bruscolini? Quello che è detto è detto.

— E va bene — disse il popolo — Allora lo sapete che vi dico? Eccovi due pistole. Volete la guerra? Fatevela! Me so' spiegato? Fa-te-ve-la.

— Eh? Come? Ma dove sta la disciplina? A noi, guardie! Arrestate questo disertore!

— Spiacenti, cari Grandissimi, ma il popolo comprende anche le guardie. Su svelti, chè non abbiamo tempo da perdere. Fate questa benedetta guerra, e fatela bene.

Due miliardi e qualche cosa di persone premevano sui Grandissimi, che si guardarono terrorizzati, girando le pistole fra le mani. Poi parlò Baffone:

— Ma veramente... Questa guerra non è poi tanto indispensabile. Possiamo anche metterci d'accordo, non ti pare, caro Truman, Trumanetto bello?

— Ma certo, Baffoncino del mio cuore. Guardando bene, si tratta di fesseriole. Anzi, va In fin dei conti io mi faccio i fattacci miei a casa mia. Che ne dici?

— Bene! E io penso ai cavoli miei, senza rompere più le scatole a mezzo mondo con quelle frescacce del proletariato e di Carlo Marx. Figurati che cacchio mi interessa la barba di Carlo Marx! Ah! Ah!

— Un momento! — fece il popolo intervenendo — Avete detto guerra, e guerra deve essere. Parola di governanti, no? E che state a vendere i bruscolini?

I due Grandissimi si guardarono smarriti, e caddero svenuti come pere cotte sul testo delle dichiarazioni di guerra. Il popolo si allontanò cantando « I pompieri di Viggiù ».

Così parlò Menenio Attrippa. Ma, siccome il popolo è per sua natura carogna e vigliacco, nessuno seguì il suo consiglio, e la terza e la quarta e la centesima guerra mondiale arriveranno alla faccia nostra e di quei fessi strafessi che siamo.

NATI

— Compagno, è l'uso che consuma la suola delle scarpe: ci vuole il ciabattino...
— Compagno, l'UNITA' non lo dice!
— Hai ragione compagno: allora è il capitalismo che mina le basi della Società: ci vuole lo sciopero generale.

Anche questa è fatta

Oltre a denunciare il TRAVASO per offese alla morale con l'esito di cui abbiamo dato ampi ragguagli nel numero scorso, il Prof. Costantini aveva sporto querela contro Guasta per diffamazione e il dibattimento era stato fissato per venerdì scorso.

Su invito del Presidente della XIII Sezione del Tribunale, dottor Melnossi, tale vertenza è stata composta con leale e piena soddisfazione delle due parti in causa, le cui dichiarazioni sono state consacrate a verbale.

La sistemazione della vertenza ci lascia sinceramente soddisfatti tanto più che, avvicinando il professor Costantini, abbiamo potuto constatare la sua amorabilità ed il sincero zelo che lo anima nella sua opera moralizzatrice quale Presidente dell'Associazione Nazionale del Buon Costume, pur essendo sempre persuasi che il TRAVASO non ha mai fatto pubblicazioni contrarie alla morale.

— E che siete guercio? O non sapete leggere?

tutti per 1 per tutti

ARCHIA POETA, *Roma*. — Il maestro Greco Musumeci ci ha fatto leggere la Vostra lettera e la parodia. Vi nominiamo travasisti ad honorem. Mandateci l'indirizzo preciso. Salve.

GUFAT, *Napoli*. — [illegible] ... il Dux [illegible] ... Tremolini, l'ossigeno [illegible] ... Gronchi [illegible] ... perduta, i Piccioni [illegible] ... passata qualche Pastore [illegible] ... il Sacco al [illegible] ... Mezzagora [illegible] Inviate tessera [illegible]

[illegible] — [illegible] ... vivamente il buon To[illegible] ... Zeppena [illegible]

PERSONALISSIME. *Luisa*. — [illegible] ... Fonda un altro Club [illegible] ... di un travasista [illegible] ... *Luisa S. (Roma)*. [illegible] ... chiaro — *Do[illegible]* ... vista la « Postilla » [illegible] ... un giudizio [illegible] ... *Capri* [illegible] ... *Cologno* [illegible] ... travasi [illegible] ... 18. [illegible] ... invece di [illegible] —

[illegible] ... ESPOSITO, DI LAURO, BONELLI, DI FUSCO, MILIADO, VINILERO, CARRIERI, BRENNA, BARATTOLI, ROSCONI — Spunti non adatti per il Giustiziere. Grazie egualmente. « BRENNA UBALDO — « Se so tossire » non è assolutamente nuova. Ti ringrazio della brevità. Magari tutti... « BOGLINI ERMENEGILDO — Hai visto? Due centri! « ROBERTO FRANCHI, *Napoli* — Manda indirizzo. Comunque la mancanza di locali non impedisce di fondare il Club. Si comincia [illegible] in casa di un amico, e poi da cosa nasce cosa. Così hanno fatto gli altri Club, e se ne sono trovati bene. « CARLO MURACA, *Firenze* — Questa volta no. [illegible] la prossima, chissà. « ALBERTO GATTI — Ma vuoi prenderci in giro? Quel concorso è stato già fatto. « CLUB CASTELLAMMARE DI STABIA — Provveduto. Attendiamo voi, adesso. « GIOBE, *Roma* — Ah, birbantello! Si scrivono quelle cose? « ALCESTE BONCIARELLI — Preso un fico. « ZANCA EDOARDO — Provveduto. « AMICI DEL « TRAVASO » — Non comprendo perchè una richiesta sulle poesie di Rocco debba essere un'anima Filmalo?, e vi risponderemo per sommi capi. « FRANCO AVELLINO — Bene per il Club. Male per la bocciatura. Riconsolati con le foglie. « DE MARCO, *Cattaguna* — Troppo lunga la poesia, ma ci occuperemo presto e a lungo della faccenda. E' troppo importante. Mandaci elementi. « UNO STUDENTE — La poesia è splendida, ma [illegible] scritta con l'acca. Ciao. [illegible]

UNO

LEGGETE

IL GIORNALE D'ITALIA

Quotidiano indipendente della Capitale diretto da SANTI SAVARINO

Servizi di corrispondenti particolari dalle capitali estere — Stazioni radio in sede — Servizi telefonici delle principali Agenzie di Informazioni — Corrispondenti da tutti i comuni d'Italia.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 209 in data aprile 1947

Stab. T.p. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

AGORDO

— *Tu ci credi che gli elogi fatti dal Rag. Tr. al personale insegnante sono sinceri?*

CATANZARO

— *Tu ci credi che l'Amministrazione Comunale ha deciso di migliorare il servizio tramviario?*

FIRENZE

— *Tu ci credi che presto verranno consegnate le calzature UNRRA promesse fin dal luglio u. s. ai pensionati?*

LIVORNO

— *Tu ci credi che il rag. Betti ha deciso di far diminuire di qualche etto il suo fardello adiposo?*

MONTORIO VERONESE

— *Tu ci credi che da domani il rancio del 4° C. A. R. sarà senza i soliti vermi?*

NOLI

— *Tu ci credi che l'Esattoria Consorziale del Piccolo Credito Savonese si trasferirà dal corso Italia a piazza Milite Ignoto?*

PRATOLA PELIGNA

— *Tu ci credi che le Autorità competenti hanno deciso che l'acqua delle fontane pubbliche e private basti a soddisfare i bisogni di tutta la popolazione?*

ROTONDELLA

— *Tu ci credi che il Consiglio Comunale prenderà una energica decisione per la riattivazione della rete d'illuminazione esterna?*

SAN ROBERTO

— *Tu ci credi che il maresciallo Musolino, presidente dell'Associazione Combattenti ha deciso di dimettersi da tale carica?*

SAN SEVERO

— *Tu ci credi che ripareranno i danni arrecati dai tedeschi alla facciata del Teatro Comunale?*

SULMONA

— *Tu ci credi che da oggi per quanto riguarda le attività sportive, si faranno meno chiacchiere e più fatti?*

TRIESTE

— *Tu ci credi che l'orologio di piazza Goldoni riprenderà presto a funzionare?*

— Perchè, si vede dalla faccia che mi piacciono le poesie di Giuseppe Ungaretti?

Arriva John Doe

(Capranica, Capitol, Imperiale, Europa)

E' arrivato John Doe, con sette anni di ritardo, ma francamente ci ha delusi. Capra è bravo, Capra è un fenomeno, tutti d'accordo, ma con la storia del bravo giovane dal cuore d'oro che con la complicità di una ragazza viene attirato in una losca faccenda da un gruppo di ricchi filibustieri, e poi alla fine spiattella sul muso a questi signori il fatto loro, perdona la ragazza e se la sposa, bè, caro Frank, non ti sembra ora di piantarla? Non solo, ma di questo film la morale è ripetuta fino all'esasperazione in prediche, discorsi, considerazioni assortite, mentre il consueto spiritaccio sarcastico di pretta marca capriana viene confinato in secondo piano. E questo non è bello, lo sai, Frank? E parlo anche a te, Gary. Recidivi tutti e due. Dopodichè dovrei fare un piccolo parallelo fra l'idea di John Doe e quella di Giannini, ma perchè infierire sul povero Zorro, dopo che tutti già gli hanno fatto notare che il qualunquismo nato nel '44-'45 a Roma era già nato a Hollywood tre o quattro anni prima?

NATI

Alle Arti

« Questa sera si recita a soggetto... ». « Ma da domani sera — ha spiegato il mio amico — gli attori riprenderanno a recitare con il copione. Lo ha detto persino Aroldo Tieri, quando alla fine del terzo atto, si è scusato con il pubblico ».

Sono, ormai, sette sere di seguito che il mio amico torna a teatro, e tutte le sere, Aroldo Tieri, alla fine del terzo atto, torna a scusarsi con il pubblico ripetendo le stesse frasi [illegible] se la prima sera. Il mio amico incomincia a credere che lo stiano prendendo in giro.

Andate un po' a fargli [illegible] che Pirandello la commedia l'ha scritta proprio così?!?

Abbiamo rivisto con piacere Ave Ninchi, l'attrice che più ingrassa e più diventa brava: proprio come Fabrizi... No, scherzo!

Certo che se Ave Ninchi un giorno diventerà brava come la Duse, dovranno costruirle un palcoscenico tutto per lei.

Camillo Pilotto, il caro e bravo Pilotto, Filippo Scelzo ed Elena Zareschi, formano un trio formidabile. Sono questi, gli attori che fanno dei loro personaggi non figure false, ma vive, vere, umane.

Aroldo Tieri è un garbato e simpatico regista, come attore s'intende, perchè il vero regista è Alessandro Brissoni.

Più che bene gli altri.

ELLE

L'Idea Travasata

IL NATALE

Intendo **NATALE** d'aprile in cui l'Urbe sortiva dal **cruento solco** di Romolo. In ragione capoversa, da **torva aurora** pervenne **CIVILTA' MERIDIANA** all'universo.

Su tenebra e barbarie ognora prevalse il **CAPITOLIO** che attraversò l'età nera, affogata in brago sanguigno. **SENZA MACULARSI.**

Io, **CIVE ROMANO**, allumo lucerne a Roma e sputo sul muso dei **BUZZURRI RINNEGATI.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

ALTRI

na a scusarsi con il pubblico, etendo le stesse frasi che dis- la prima sera. Il mio amico omincia a credere che lo stia prendendo in giro.

Andate un po' a fargli capire e Pirandello la commedia l'ha itta proprio così?!?

Abbiamo rivisto con piacere e Ninchi, l'attrice che più inssa e più diventa brava: pro o come Fabrizi... No, scherzo! Certo che se Ave Ninchi un rno diventerà brava come [illegible] se, dovranno costruirle un coscenico tutto per lei.

Camillo Pilotto, il caro e bra- Pilotto, Filippo Scelzo ed Ele- Zareschi, formano un trio nidabile. Sono, questi, tre at- che fanno dei loro perso- gi non figure false, ma vive, e, umane.

roldo Tieri è un garbato e patico regista, come attore, ende, perchè il vero regista Alessandro Brissoni. iù che bene gli altri.

ELLE

AMORE CHE UCCIDE

— Per te sarei pronto a percorrere le vie della città gridando: "Abbasso la Repubblica„. E tu che faresti per ripagare il mio folle amore?

— Andrei in piazza a urlare: "Viva la TETI!„

INDISCUTIBILMENTE, l'Arte raggiunge il suo scopo quando riesce ad esprimere un'epoca e un costume.

Di conseguenza, l'Arte moderna per poter raggiungere il suo scopo dovrebbe esprimere cosucce come il dopoguerra della seconda guerra mondiale e l'anteguerra della terza guerra mondiale; la lotta per un rinnovamento sociale e quella tra l'Oriente e l'Occidente; le scarpe a novemila lire il paio e gli stipendi a lire trentamila; la streptomicina per salvare l'umanità e la bomba atomica per fregarla.

Eccetera.

Mettetevi ora nei panni di un povero pittore o scultore o poeta e ditemi come fareste a cavarvela.

Il pubblico sorride maliziosamente allorchè gli si parla di espressionismo, di astrattismo, di ermetismo. Sorriderà quando noi gli parleremo d'istintismo. Il pubblico non ci capisce niente; davanti a un quadro moderno, davanti a una scultura, leggendo una poesia di Montale o di Quasimodo, si smarrisce, si sente preso per il fondello dei pantaloni. Allora sorride e dice che si tratta di un bluff *colossale.*

Ma come potrebbe reggersi un bluff *per tanto tempo e senza una vera e propria organizzazione?*

Il fatto è un altro; il fatto è che sia il pittore che lo scultore che il poeta hanno cercato di mettere nella loro opera tutto quanto abbiamo sopra elencato più tutto il resto che può servire ad esprimere la nostra epoca e il nostro costume. E come può pretendere il pubblico di interpretare un quadro o una statua che a prima vista sembrano fatti con tela e colori o con marmo o con bronzo, mentre in realtà sono fatti con am-lire, zuppa in polvere, manganelli di gomma e cintole a sessanta buchi, tessere annonarie e schede elettorali, memoriali e diari, uranio e acqua pesante da un lato, polvere nera e fucili mod. 91 dall'altro?

La colpa, dunque, non è degli artisti se la loro opera non è intelligibile a primo colpo, bensì dell'epoca e del costume complessissimi di cui essa tenta d'essere l'espressione.

*

Ad ogni modo vien fatto di dire: viva la faccia del Rinascimento. Chi comandava, allora? Il Papa. Ed ecco che l'Arte non aveva tentennamenti o deviazioni: Santi, Madonne, scene sacre. I visitatori delle mostre d'arte di quell'epoca bastava che avessero una discreta preparazione in storia sacra.

Non fosse per altro, le masse dovrebbero rafforzare l'attuale governo democristiano per conseguire un ritorno all'intelligibilità dell'Arte a prima vista.

La fatidica frase «Votare D. C. significa votare per il lavoro, per la libertà, per la pace» *si potrebbe ampliare per il 1953 (o anche prima) in questo modo:* «Votare D. C. significa votare per il lavoro, per la libertà per la pace, e per la facile interpretazione dell'arte moderna».

Forse molta gente, delusa dalla vana lunga attesa delle prime tre promesse, si lascerebbe tentare dalla nuova: la facile interpretazione di Guttuso, di Martini e di Quasimodo.

*

Adesso, ci sarebbe da parlare di quei pittori e scultori che, rifacendosi al passato, eccedono nel senso contrario ai loro colleghi astrattisti ed espressionisti.

Intendo dire dei primitivi; di coloro, cioè, che spogliano l'Arte delle soprastrutture delle esperienze e delle scuole dei secoli passati, lasciandola così come era all'età della pietra. Per questi candidi artisti, però, consiglierei un riserbo e un'accortezza simili a quelli dimostrati dai loro colleghi di quelle remote età: i quali usavano fare le loro Mostre d'Arte in fondo ad oscure ed impervie caverne. Le loro pitture e i loro grafiti sono stati scoperti di recente in fondo ad oscure caverne dei Pirenei, per accedere alle quali bisogna attraversare carponi o addirittura strisciando sul ventre, budelli scavati nella roccia e lunghi svariate diecine di metri.

Ecco, solo in tal modo io potrei ammettere ancor oggi una mostra di «primitivi». E solo in tal modo l'artista che espone potrebbe giurare che i visitatori della mostra sono degli ammiratori fanatici, e non dei perdigiorno che visitano la mostra perchè l'ingresso è gratuito e non sanno dove andare.

A. M.

TIRO a SEGNO

OGNI MESE 16 PREMI

Ogni pezzo inviato è un «colpo» ogni colpo pubblicato è un «centro» Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Alla fine di ogni mese IL TRAVASO assegna

un premio in contanti di

1000 lire

a chi ha totalizzato nel mese il maggior numero di punti

Fra tutti gli altri partecipanti vengono inoltre assegnati alla fine di ciascun mese.

15

PREMI A SORTE

I premiati di settembre

I premi di settembre sono toccati a:

1) L. 1000 a Michele Macchione, Nocera Torinese (con 20 punti).

2) Sei fiaschi da due litri di **Chianti Marca Gallo**, offerta dalla Organizzazione rag. Giachetti, Firenze, a C. Soria, Roma.

3) Una bottiglia di **Strega** offerta dalla Ditta Alberti di Benevento a E. Miniati, Roma.

4) Premi **Ramir** a: G. Prun, Montepulciano; a Sorbaro, Varese; a De Marni, Roma; a Di Fonso, Pescara

5) Premi **Arbell**: ad A. Rizzo, Matera; a M. Masala, Oristano; a D. Oneto, Livorno.

6) Premio **Inchiostro Gatto Nero**, a F. Ferna, Roma

7) Una bottiglia di **Cognac al latte** offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno, a G. B. Gallo, Castrovillari.

8) Una bottiglia di **Cognac «Tre Moschettieri»** offerta dalla Ditta G. R. Bisso, di Livorno a G. Caprotti, Milano.

9) Una bottiglia di liquore **Fiore di Selva** offerta dalla Ditta Q. Gazzini di Camucia (Arezzo), a E. Baracchi, Cortona.

10) «**Queste bestie** di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso» a Shoe Shine (R. Ferrari), Bologna.

11) **Distintivo di travasista**, per occhiello, in metallo smaltato, raffigurante «Oronzo». (Il cittadino che protesta). Offerto dagli Stabilimenti Artistici Fiorentini», a E. Moscato, Bagnoli.

LA CLASSIFICA DI SETTEMBRE

Lotta serrata per i primi posti

1) Macchione (120); 2) Baracchi (75); 3) Soria (68); 4) Prun (67); 5) Normanno (54); 6) Dora 48); 7) Oneto (38); 8) Cinmetta (34); San Ferià (32). Segue un numerose gruppo assai frazionato. Ancora tre tappe!

PREFERENZE

— Vuol mettere il Piano Fanfani?!

E. Bar., Cortona

CI SFIGURA...

...il sonnifero di fronte al Convegno dei Cinque

...il pavone di fronte al Conte Sforza

...lo zero di fronte a Nenni

...la guerra di ieri di fronte alla pace di oggi.

E. Bar., Cortona

DRAMMETTI

PERSONAGGI,

Lo statale

La moglie dello statale

STATALE — *(Sale le scale trafelato, entra in casa a precipizio, si lascia cadere sul pavimento, nel punto dove una volta c'era il divano)* — Elvira... abbiamo avuto un aumento!

MOGLIE — Che ci hanno aumentato? Lo stipendio, la contingenza o gli assegni famiglia?

STATALE — La Ricchezza Mobile. *(Esala).*

Aci, Genova

L'ULTIMA DELL'ON. RICCI

(Durante la giornata dell'«Unità»)

— Compagni, per l'idea, per la fede, escrementiamo la nostra stampa, escrementiamo il nostro giornale, escrementiamo il nostro Partito!

G. M. Cesare, Firenze

LA STORIELLA SCEMA

L'on. Ilia Coppi raccontava:

— Il mio medico mi ha ordinato le iniezioni sottotanee...

— Sottotanee?!! Vuoi dire sottocutanee — corresse un «compagno».

— Veramente non credevo che fosse necessario specificare dove me le faccio — rispose la deputata rossa, diventando più rossa che mai.

G. Prun, Montepulciano

ANAGRAMMA

(alla maniera della «Domenica del Portiere»)

Bueno Puvel Iraqueno
MASSIMO BONTEMPELLI Accademico d'Italia

Trattasi di una edizione del deprecato regime, ma se rovesciate il foglio troverete nella soluzione una gustosa quartina della più scottante attualità come se quella birba di F. M. Piave l'avesse scritta oggi, leggermente modificata.

L'uomo si' mobile
qual piuma al vento,
cambio d'accento
e di pensier.

Dora, Livorno

PRO...

Il Direttore del Monital: il pro... fumo

Giannini: il pro...cesso

I padroni di casa: i pro...fitti

Il ministro del Tesoro: il pro... fondo

Le democristiane: *le pro...messe.*

G. Rosati, Lanciano

STAGIONE LIRICA

Il Rigoletto

I giocatori imbroglioni: *«Bari sia mol»*

Josephine Baker: *Bella figlia della mora...*

Festeggiamenti in onore di Stalin: *Tutte le feste all'empio.*

Vesti che si allungano e si accorciano: *La gonna è mobile*

G. Rosati, Lanciano

QUELLI CHE STRAFANNO

Il medico che cura... *i propri interessi.*

Il becchino che seppellisce... *i ricordi.*

Il contabile che conta... *sull'amico.*

L'attacchino che attacca... *bottoni.*

Il muratore che mette una pietra... *sul passato.*

Il pescatore che pesca... *nel torbido.*

Il pittore che dipinge... *la situazione.*

L'impiegato che s'impegna la camicia... *della pratica.*

F. Bondi, Palermo

NON E' VERO

Non è vero che solo Uno è Nati.

Tutti siamo... nati.

Non è vero che solo il direttore del Travaso è Guasta.

Anche la mia radio (e sia lodato il Cielo!) è... guasta.

Non è vero che solo Lelio è Basso.

Anche Romita è... basso.

Non è vero che «Chi rompe paga».

Di Vittorio rompe le scatole con gli scioperi a catena e riscuote.

Non è vero che «Sbagliando s'impara».

I «4 grandi non hanno imparato ancora.

D. Mazzonetto, Padova

DANTE SPIEGATO AL POPOLO

E caddi come corpo morto cade *(dopo aver fumato una P3).*

Non isperate mai veder lo cielo *(...da una finestra di una casa del piano Fanfani).*

ant'era pien di sonno a quel punto *(...dopo aver letto poesie ermetiche di Ungaretti).*

Ma tu, perchè ritorni a tanta noia? *(...stava per riaprire la radio).*

Shoe Shine, Bologna

DALLA CHIROMANTE

— Che cosa vi interessa conoscere? Amore?... Affari?...

— No: l'ora sulla quale si è fermato l'orologio del «Concorso dell'ora».

S. Raggioli, Borgo alla Collina

VENDEMMIATRICE BONA

— Quest'uva è ancora acerba.

— Non ti muovere: aspetteremo che maturi.

E. Bar., Cortona

SI PUO' PROPRIO DIRE...

...che la camicia dell'industriale Sacchi era uno «sparato»...

...che le occhiate della Bellentani erano «assassine»...

...che l'ordine emanato per l'aumento delle imposte era «tassativo»...

...che lo scemo che rimase con la testa spaccata in una rissa fu «fesso»...!

Staibano, Catanzaro

COSI'...

Sopra un muro era stata scritta una parola di sei lettere, ma l'iniziale era stata grattata.

Passarono successivamente di lì un cameriere, un ministro, un barista e un pezzo grosso dell'ERP.

— Oh! — mormorò il cameriere —. Hanno cancellato la M.

— Guarda — disse il Ministro che andava eccezionalmente a piedi perchè aveva l'auto malata in riparazione — hanno cancellato la L.

Il barista fece: — Vè: Hanno cancellato la G.

Infine il pezzo grosso dell'ERP commentò: — Hanno cancellato la P.

Staibano, Catanzaro

LE NOSTRE RUBRICHE

— Per Pallante: *Il Tiro a Segno.*

— Per Mario Ricci e c.: *Queste bestie.*

— Per la Camera dei Deputati: *La Torre di Babele.*

— Per il col. Valerio. *Ho ucciso!*

— Per il «Convegno dei 5»: *Interessa a... nessuno.*

— Per il «Piano Fanfani»: *Scherzi da prete.*

Aci, Genova

PERLE (GIAPPONESI)

(dal il NUOVO CORRIERE del 10 ottobre):

30ENNE *sposerebbe distinta dote* per sviluppo azienda tessuti, inanonimi. Cassetta 18786 F. SPI Firenze.

Mica una distinta signorina! Una distinta dote...

Finalmente un uomo sincero!

F. Ferna, Roma

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70 ROMA

Panorama di tutti gli umorismi

Panorama di tutti gli umorismi	LA TORRE di BABELE	Sintesi di tutte le opinioni

LA ZONA DEL SILENZIO

— Sssss!.... Il Maresciallo sta riposando!

(MERLO GIALLO)

GRAZIANI — Protesto! Nessuno più di me era degno di assumere la carica di comandante militare del blocco occidentale!

(VIE NUOVE)

IL MARESCIALLO GRAZIANI CH. AVEVA DETTO AI GIUDICI

— .... Io ho sempre detto di no ai Tedeschi!

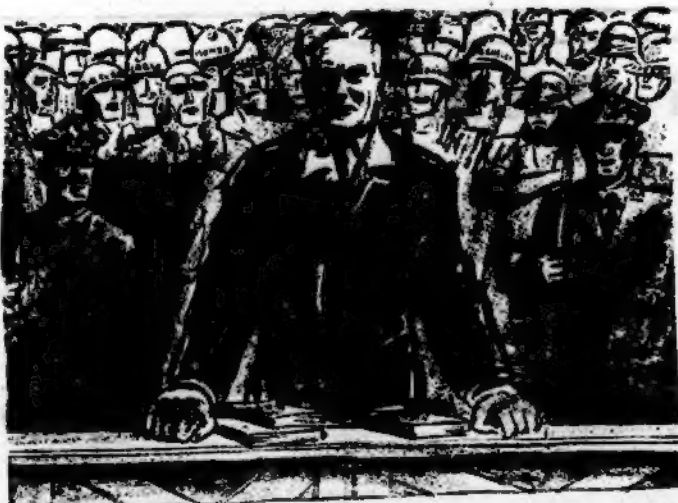
(DON BASILIO)

— Se tutto vi va bene, maresciallo, come leone di Neghelli un posto nel mio circo non ve lo leva nessuno...

(DON BASILIO)

TUTTI PORCI MENO LUI

L'ITALIA — Vai gridando d'avermi difesa e mi copri di fango?
GRAZIANI — Che mi frega?, io debbo farmi assolvere!

(L'UOMO QUALUNQUE)

Accusati o accusatori?

(ASSO DI BASTONI)

PROCESSO GRAZIANI

BADOGLIO — E' strano. Da dieci giorni mi stanno fischiando le orecchie in un modo incredibile.

(MARC'AURELIO)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144
TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

Sbotta e risbotta

— SIAMO giunti a non so più quale replica della nostra gara di indovinelli che tanti plausi riscuote da parte di tutti coloro che non ci ascoltano.

Sono lieto di vedere che questa sera nella sala ci sono quattro gatti, una dozzina di conigli, parecchi agnelli conciati per le feste e indossati sotto forma di pelliccia da eleganti signore o signorine che dir si voglia. Onde mi prende l'uzzolo di chiamarne subito una al microfono e precisamente quella col lapin color fumo e le calze zucchero bruciato. Le rivolgo una domandina facile, facile. Mi dica. Se dovesse cucinare delle uova per i pazzi, come le farebbe?

— In camicia... di forza.

— E' forte in botanica?

— Abito in campagna.

— Sa come si chiamano i pioppi bianchi?

— Gàttici.

— E può dirmi che cosa fanno i gàttici?

— Prendono le topiche.

— Una domandina volante al signore nascosto dietro il giornale in quarta fila. Dica ben su, quand'è che i tifosi della *Juventus* non parleranno più?

— Quando resteranno senza Parola.

— Tiriamo avanti. Al microfono la coppia di sposini accomodati nelle sedie aggiunte. Non abbiano paura. La botta sarà facilissima. Si tratta di questo. Definitemi con un numero il matrimonio.

— 42.

— Perchè?

Perchè 42 è il 4 con la sua metà. E come se non bastasse la moglie segue il marito.

— Bravi! Li metto subito in nota per il premio che potrebbe essere anche un bel fiasco... di Chianti stravecchio marca Gallo. Ora tocca a un signore venuto qui con l'intenzione di darci le Sorbe e precisamente a S. Sorbaro — via Campigli, 17 — Varese. Ci dica: qual'è la regione dove i pompieri arrivano sempre troppo tardi?

— Arsa.

— Bonacciona. Toh! Ecco l'imperterrito Dino Mazzonetto che arriva stracarico di scemenzuole. Vogliamo sapere da lui che differenza passa tra un cavallo e l'on. Tremelloni.

— Il cavallo è Erbivoro e l'on. Tremelloni, quasi...

— Come sarebbe a dire « quasi »?

— Sarebbe a dire che non è Erbivoro, ma ERPivoro.

— Basta per questa settimana. Oh, ecco Toddi. Vuoi favorire mezzo minuto al microfono? Non ti farò nessuna domanda sul benessere integrale perchè è una cosa seria. Ti chiederò semplicemente che cos'è il poeta ermetico?

— Un lavativo veramente originale. Non imita nessuno, va soltanto dietro se stesso.

— Giacchè sei qui, ti sarei molto riconoscente se trovassi la botta finale per chiudere la nostra trasmissione.

— Proverò con questa domandina difficile, difficile. Attenzione, rispostisti divagati. Il problema è il seguente: Visto che il Sindaco di Roma ha disposto che nelle strade della Capitale i veicoli non facciano troppo rumore, data la necessità del silenziatore, considerato infine che il 21 Aprile e il 20 settembre non saranno, neppure a Roma, ricorrenze festive, quali conseguenze se ne possono trarre? Prego, niente baccano. Se la minoranza vuol ritirarsi faccia pure. Io dò la parola, il verso e la rima al poeta Mario Rodinò. Ascoltiamo il vate religiosamente perchè si tratta di democrazia cristiana. Parla Rodinò.

Il Sindaco di Roma
ha deciso e disposto
che venga ad ogni costo
soffocato il rumore
con il silenziatore.
Però tale strumento
lui ce l'ha già nel cuore;
difatti, salvo errore
o pentimento,
passa sotto silenzio,
in modo alquanto vile,
tanto il 20 settembre
quanto il 21 aprile.

DUM-DUM

— Per favore, commendatore, come ha detto, prima di: « In relazione alla Vs/ del 18 corr. avete delle bellissime gambe »?

I premiati di Ottobre

Gli otto premi per il mese di ottobre sono stati così assegnati:

1) Una scatola « **GRANDE ASSORTIMENTO** » offerta dalla **PERUGINA** di Perugia: M. R. ANSELMI, Chivasso.

2) Una bottiglia di « **STREGA** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento: FRANCO TARSIA, Catanzaro.

3) Un « **PANETTONE MOTTA** » offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano: ENRICO PREZIOSO, Boscotrecase.

4) Una scatola di « **CONFETTI DI SULMONA** » offerti dalla Ditta Mario **PELINO**: ANTONIO RIZZO, Matera.

5) Sei fiaschi da 2 litri di « **CHIANTI** » marca **GALLO** della **ORGANIZZAZIONE** Rag. **GIACHETTI** di Firenze: CLUB ROMA A.

6) Una bottiglia di « **COGNAC AL LATTE** » offerta dalla Ditta **TUOCA** di Livorno: O. PATRIC, Roma.

7) Una bottiglia di « **COGNAC TRE MOSCHETTIERI** » della Ditta **G. R. BISSO** di Livorno: CLUB TRAVASISTI, Trieste.

8) Una copia del volume « **QUESTE BESTIE** » della rinomata Ditta **MASTROJANNI e GUASTA**: E. LIBERA, Roma.

Il P. C. I. va a destra?

Il Senatore di diritto compagno Bibolotti si chiama Aladino e deve come il suo fabiesco omonimo possedere una lampada meravigliosa. Quando ebbe bisogno di un appartamento per uso privato, non fece (dicono) che strofinare la lampada e... si trovò installato nella ex Sede del Patronato del Lavoro in via dei Mille... e una notte.

Nella discussione sul progettato licenziamento dei Commissari Governativi per eccessive regolarità, Aladino ha strofinato di nuovo la lampada meravigliosa chiedendo al Genio democratico la trasformazione sua e dei suoi compagni commissari in conservatori.

Non si deve credere per questo che il P.C.I. vada slittando verso destra. Giacchè Bibolotti & C., vogliono diventare conservatori... dei patrimoni finora genialmente e straordinariamente an ministrati.

il T

Acci

— Stavolta prendi
— E dopo?
— Dopo, viene l'a